MISLIVECEK

L'OLIMPIA

AT. 2

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 29 Pluteo 3
N. di Scaffale (Volume) 16
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

502

2335

IV. C. 35

1

Il lib.° nel v.° 2 let. O

L'OLIMPIADE

Dramma in tre atti di Metastasio

ATTO II.

Musica

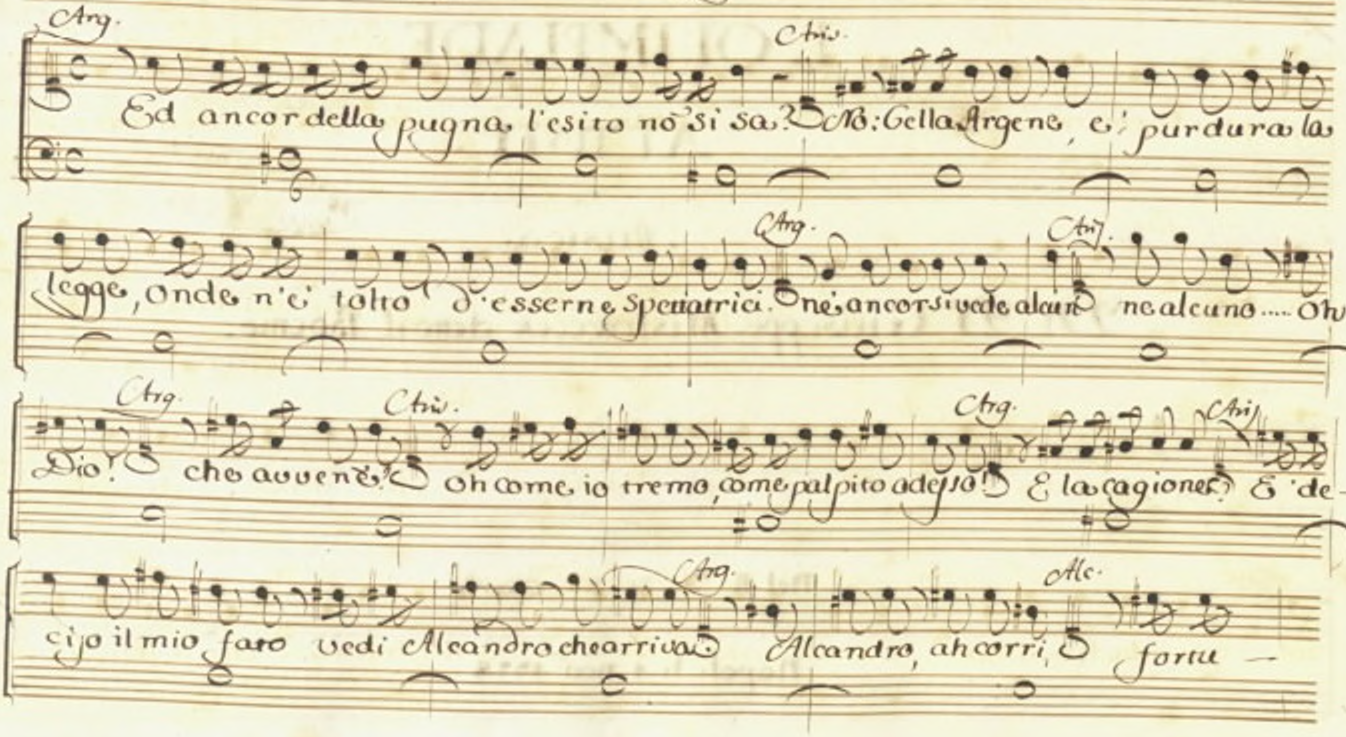
Di D.n Giuseppe Misliwecek detto il Boemo.

Nel R. T. di S. Carlo.

Napoli li 4. nov.e 1778.

Scena I.

Argene, Atistea, e poi Alcandro.



Ari.

nare novelle. Il Re m' invia nunzio felice, o Principessa ed io... la

Alc. Arg.

pugna terminò? Si Ascolta: intorno già impazienti... Il vincitor si

Alc. Ari.

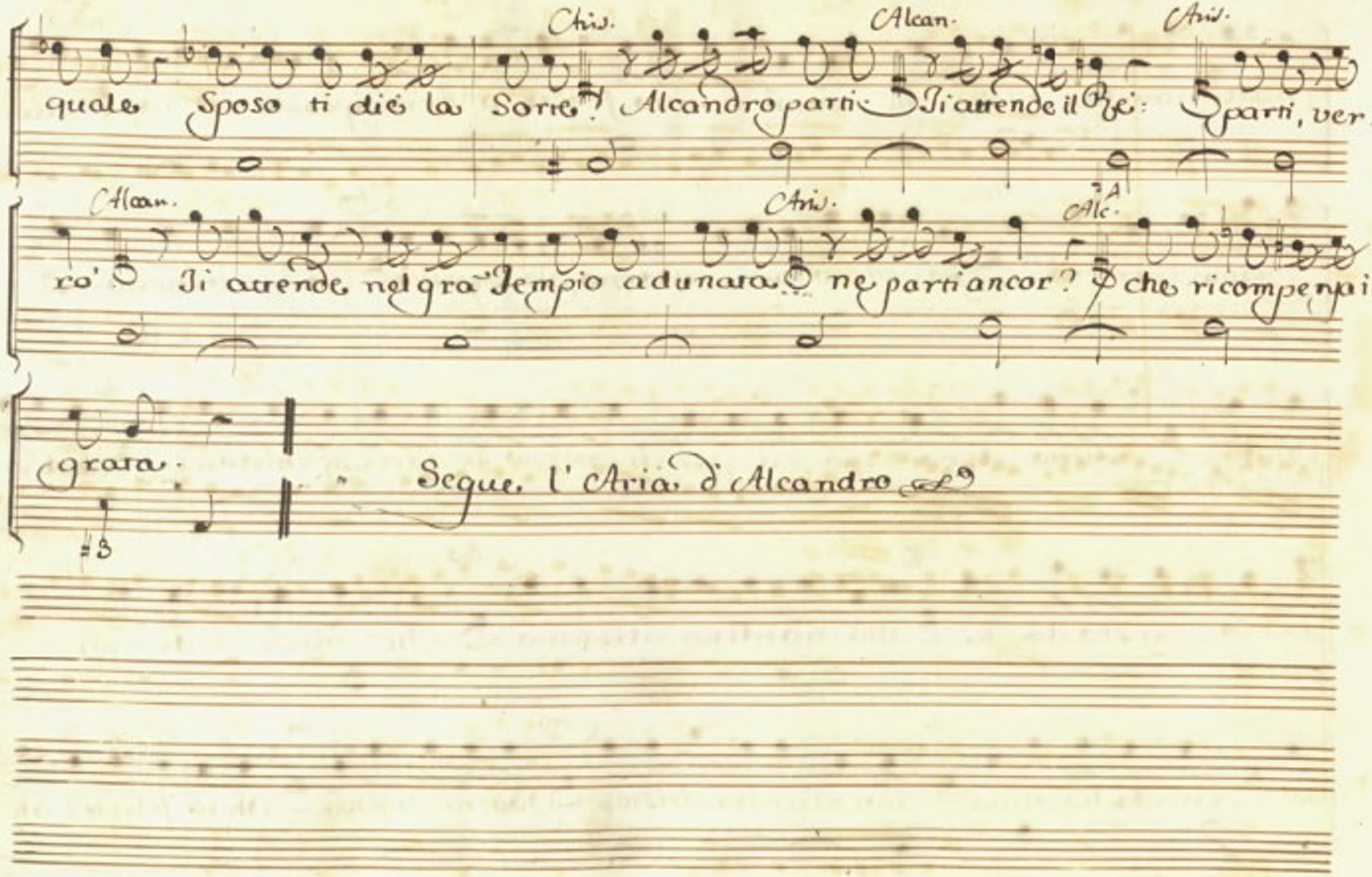
chiede. Tutto dirò: già mi pazienti intorno le turbe spettatrici... Eh ch'io no

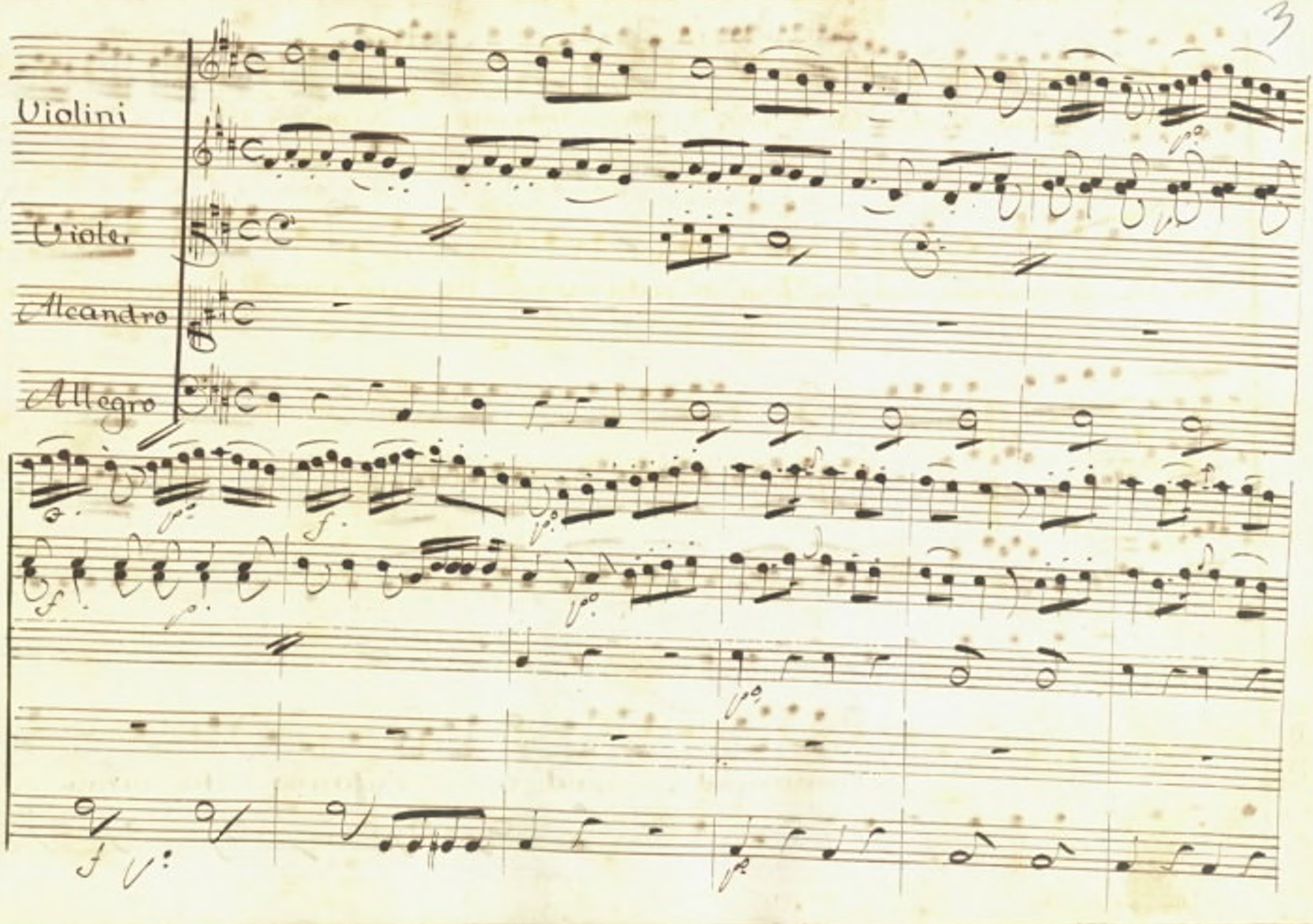
Alc. Alis.

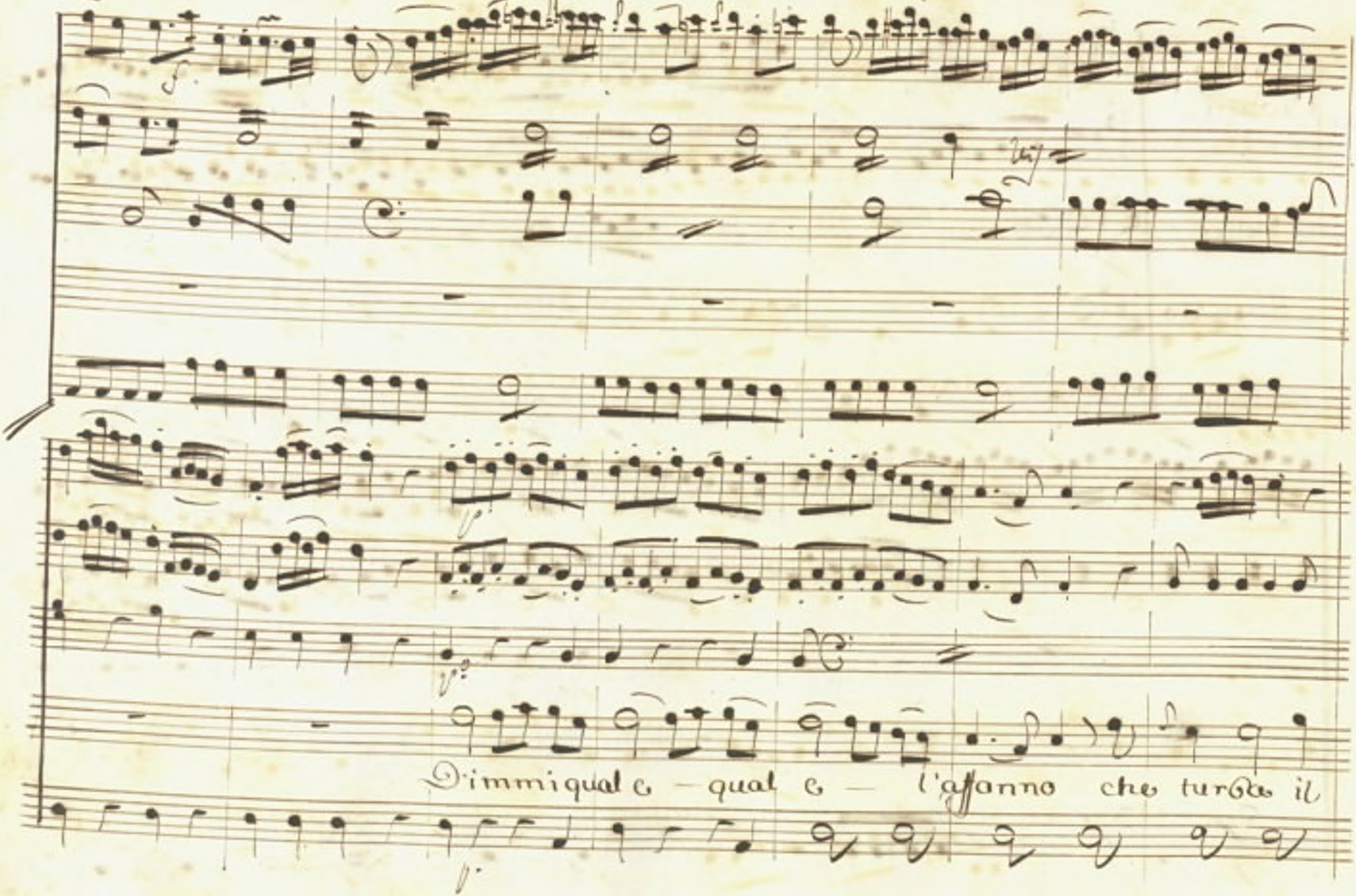
cerco questo da te. Ma in ordine distinto... Chi vinse dimmi

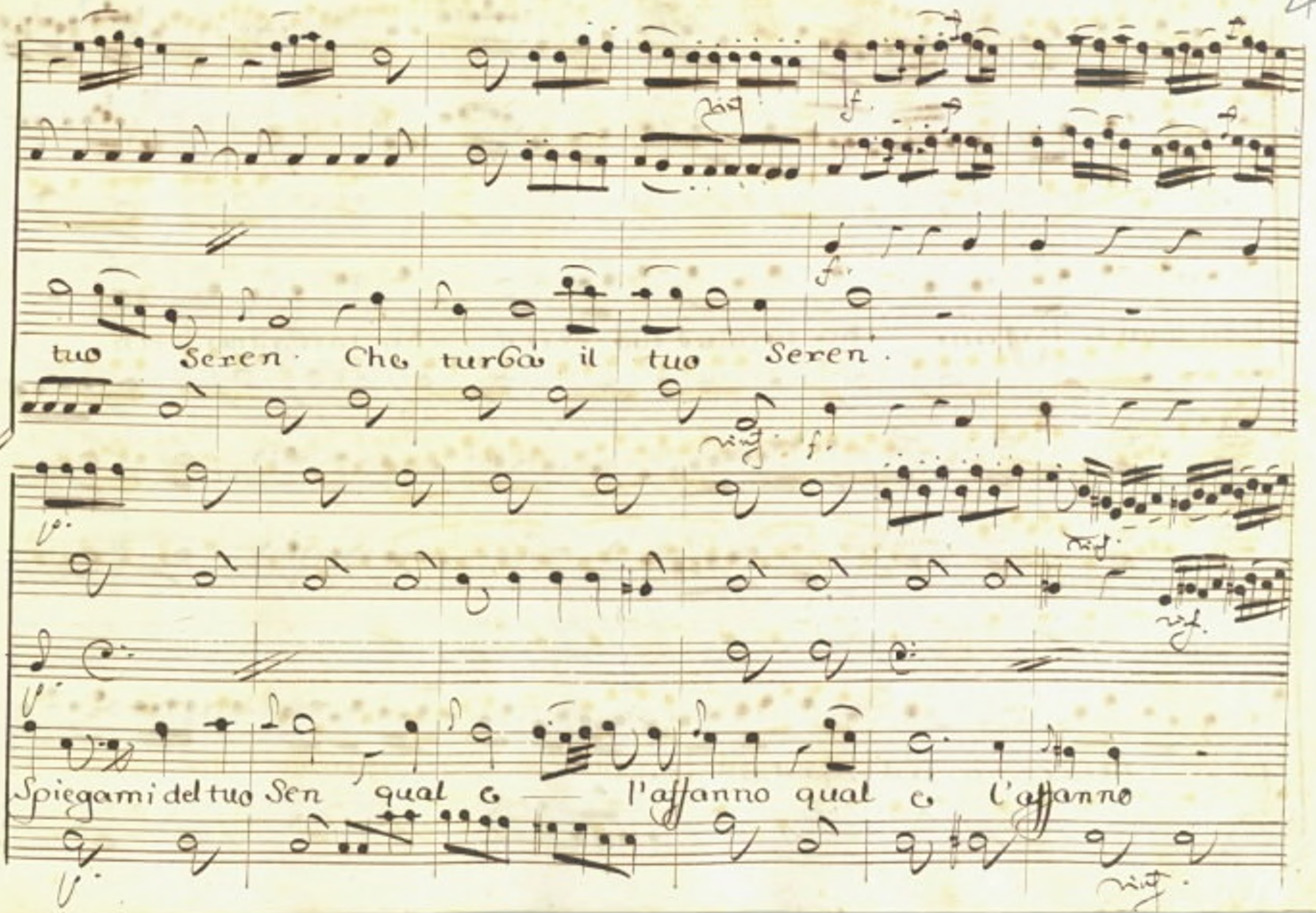
Alc. Ari. Arg. Ari.

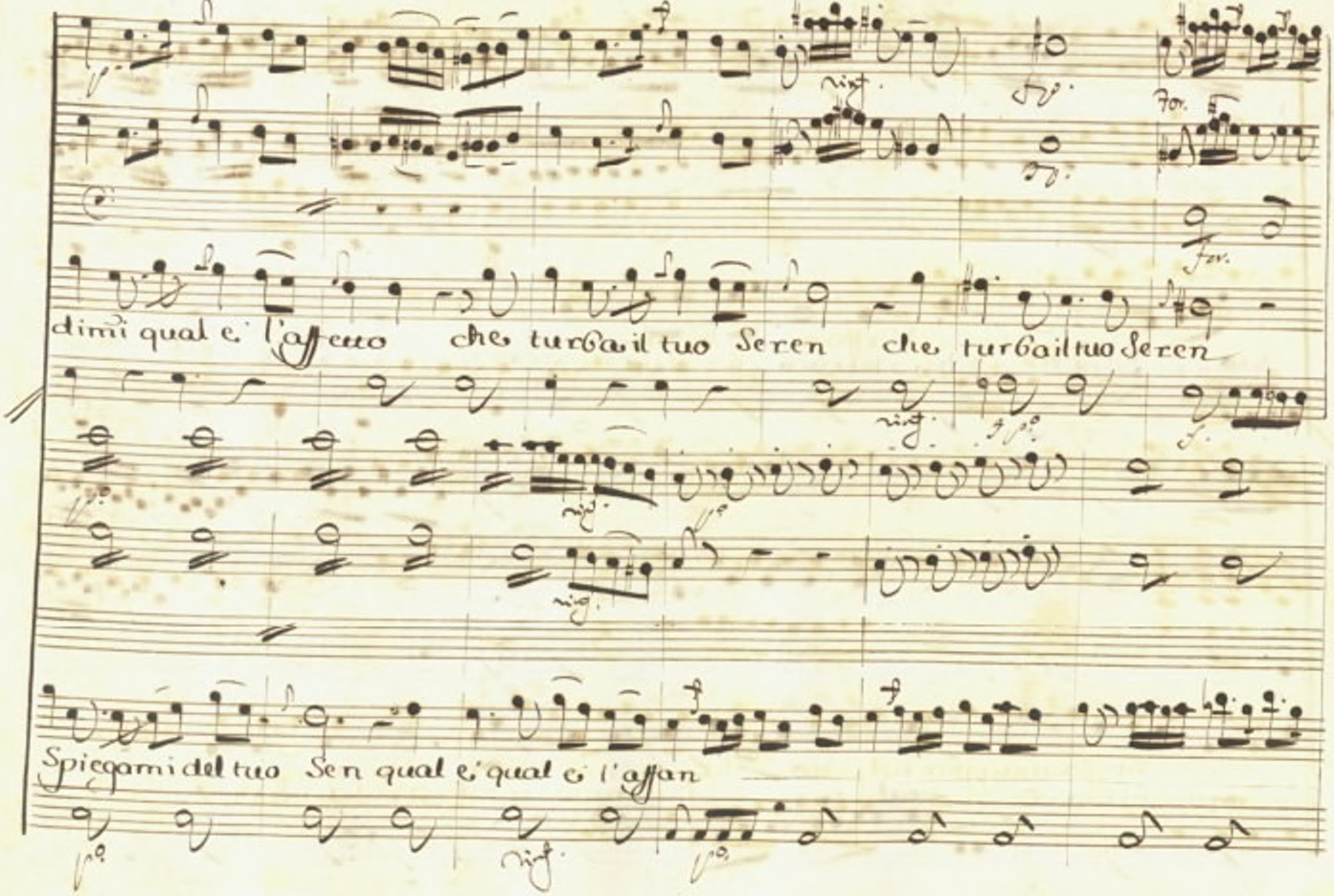
sol. Licida ha vinto. Sventurata Aristea: Povera Argene! Oh te felice! Oh

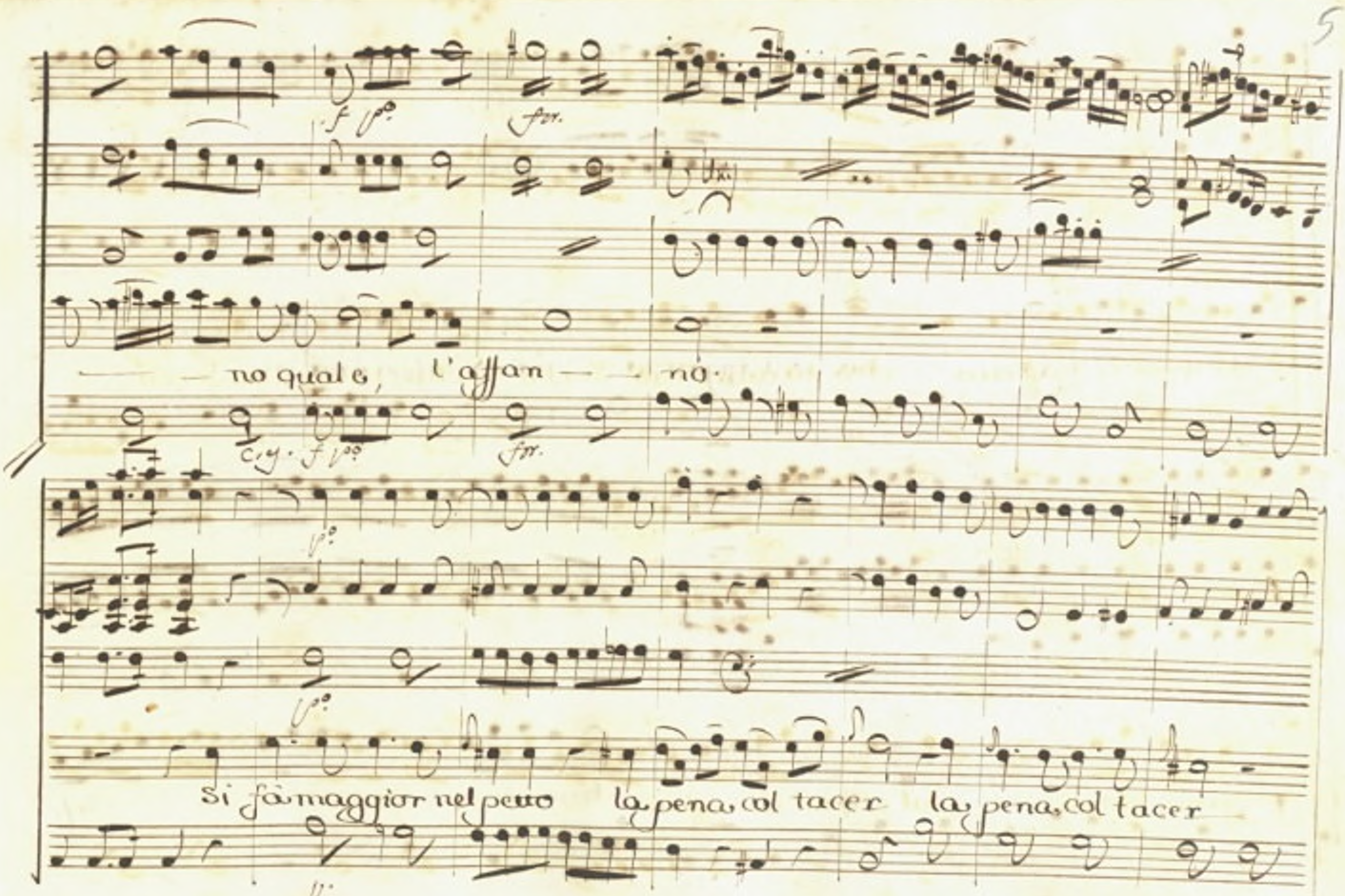

Chis.
Alcan.
Aris.
quale Sposo ti diè la Sorte? Alcandro parti. Ti attende il Re: parti, ver-
Alcan.
Aris.
Alc.
ro' Ti attende nel gra Tempio adunata. ne partiancor? che ricompensa in
grata.
Segue l' Aria d' Alcandro

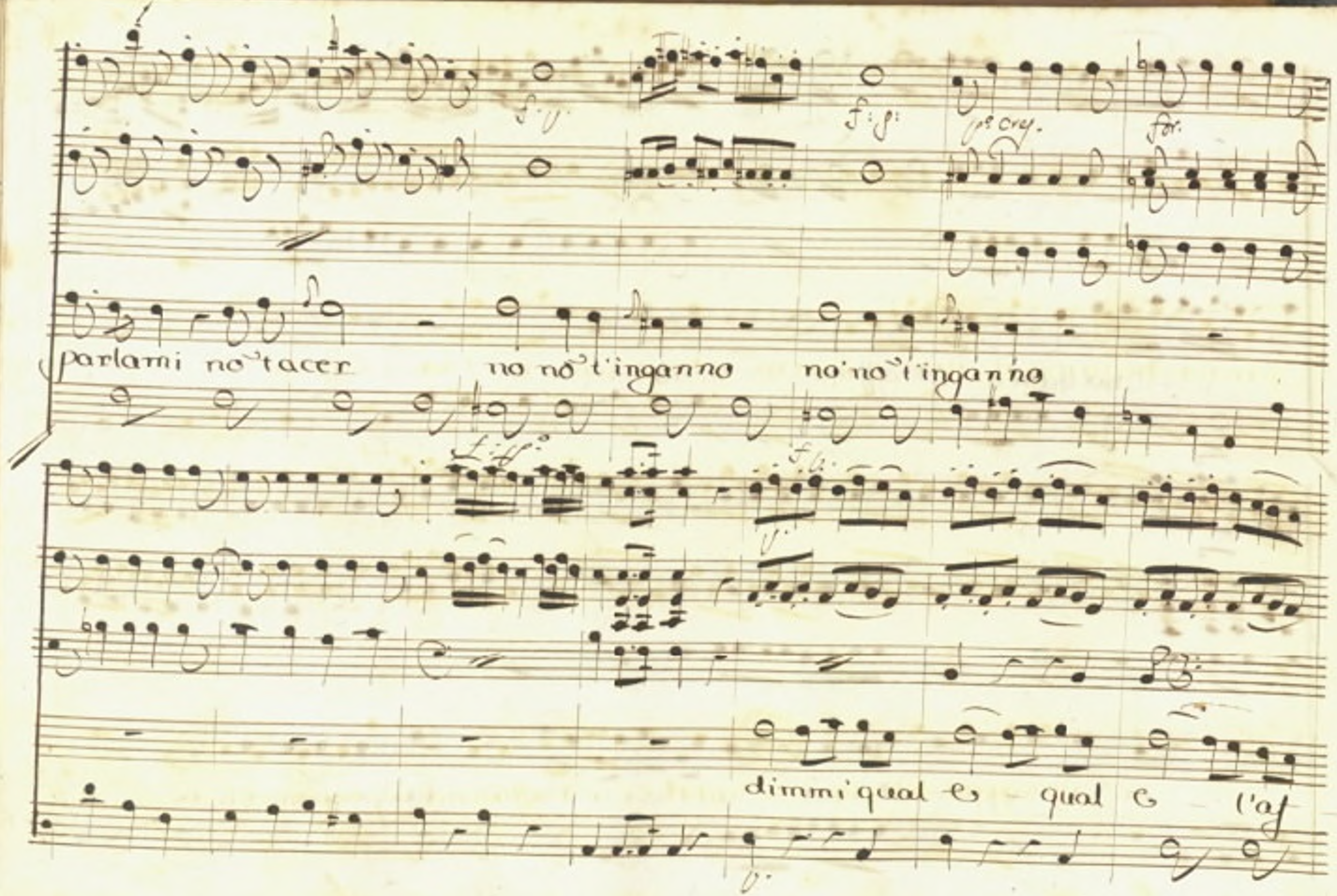

Violini
Viole
Alcandro
Allegro

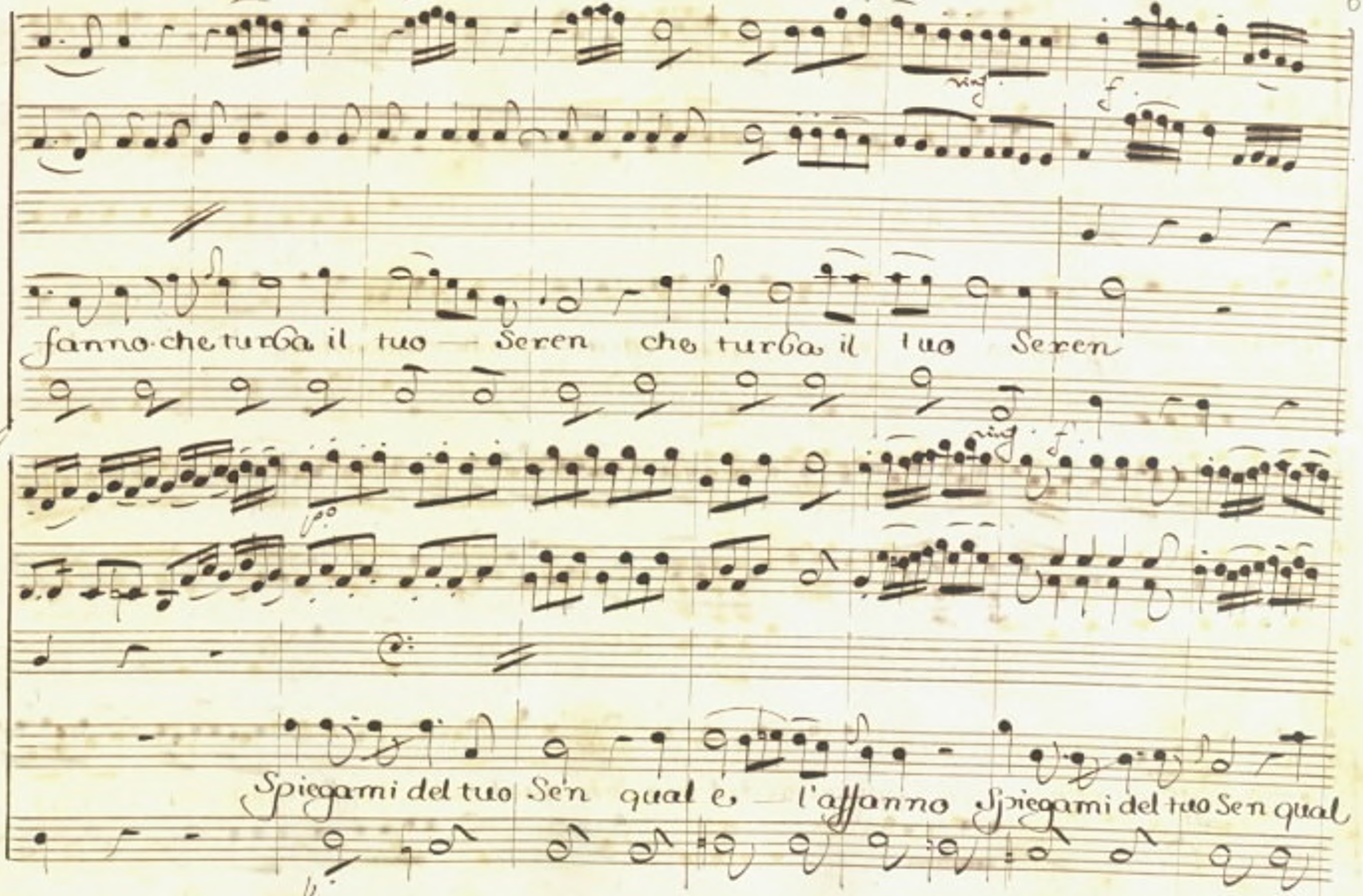

Dimmiqual e — qual e — l'affanno che turba il

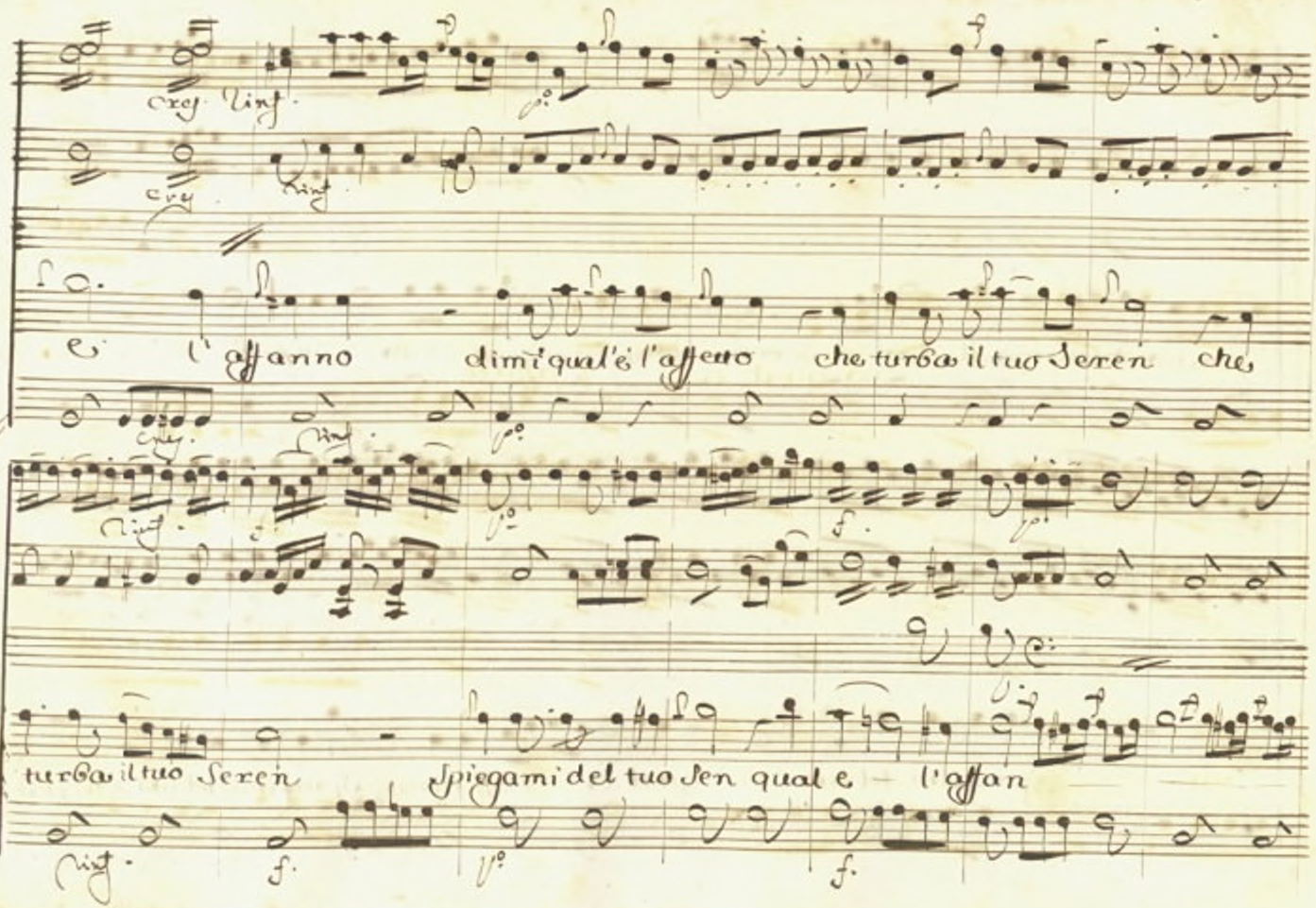

tuo Seren · Che turba il tuo Seren ·
Spiegami del tuo Sen qual o — l'affanno qual o l'affanno


dimi qual è l'affetto che turba il tuo Seren che turba il tuo Seren
Spiegami del tuo Sen qual è qual è l'affan


no quale, l'affan — no.
Si fà maggior nel petto la pena, col tacer la pena, col tacer


parlami no tacer
no no t'inganno
no no t'inganno
dimmi qual es
qual es
l'af


fanno che turba il tuo Seren che turba il tuo Seren
Spiegami del tuo Sen qual è l'affanno Spiegami del tuo Sen qual



cres. Vinf.

cres. Vinf.

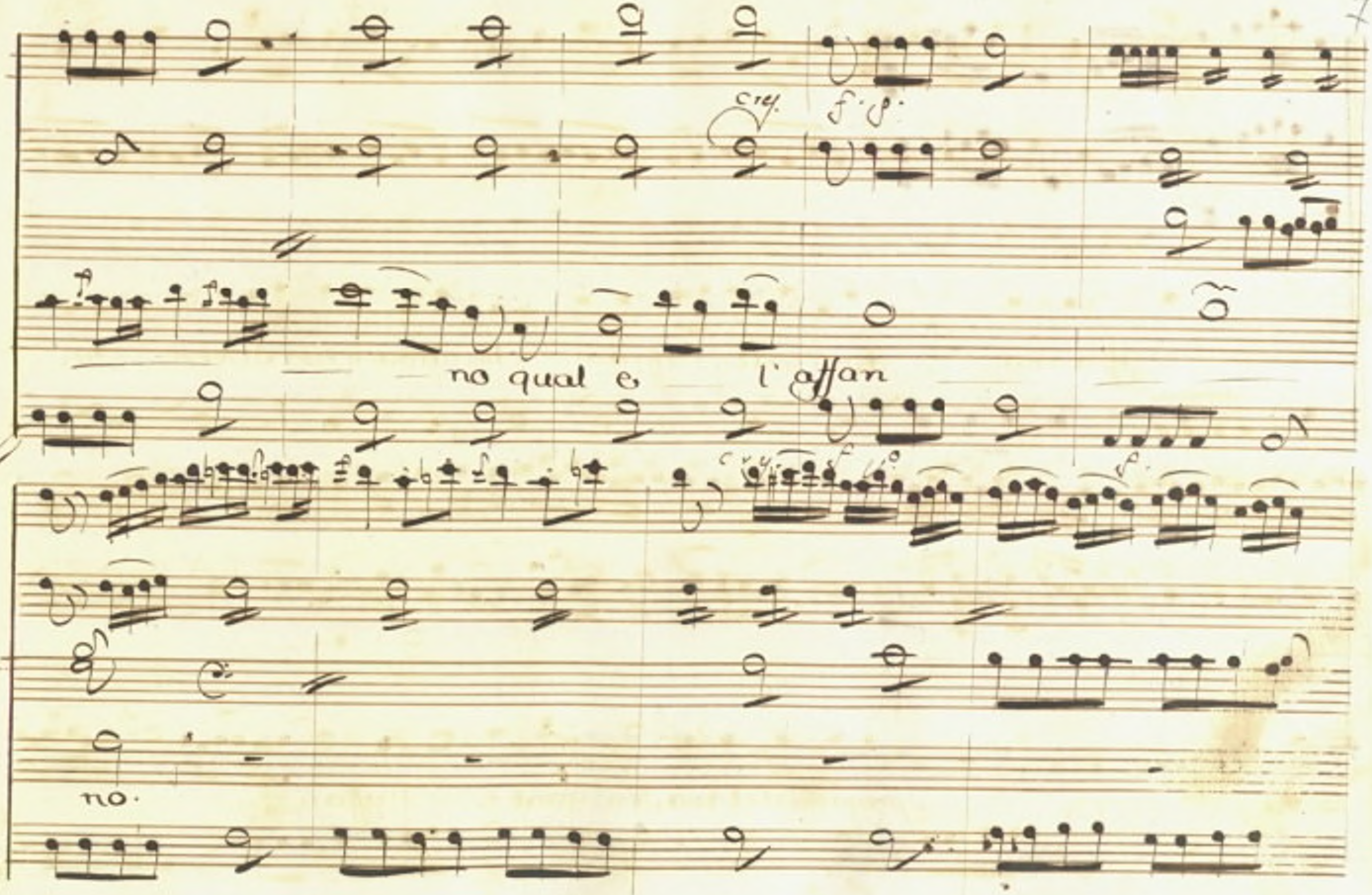
e l'affanno dimi qual'è l'affetto che turba il tuo Seren che

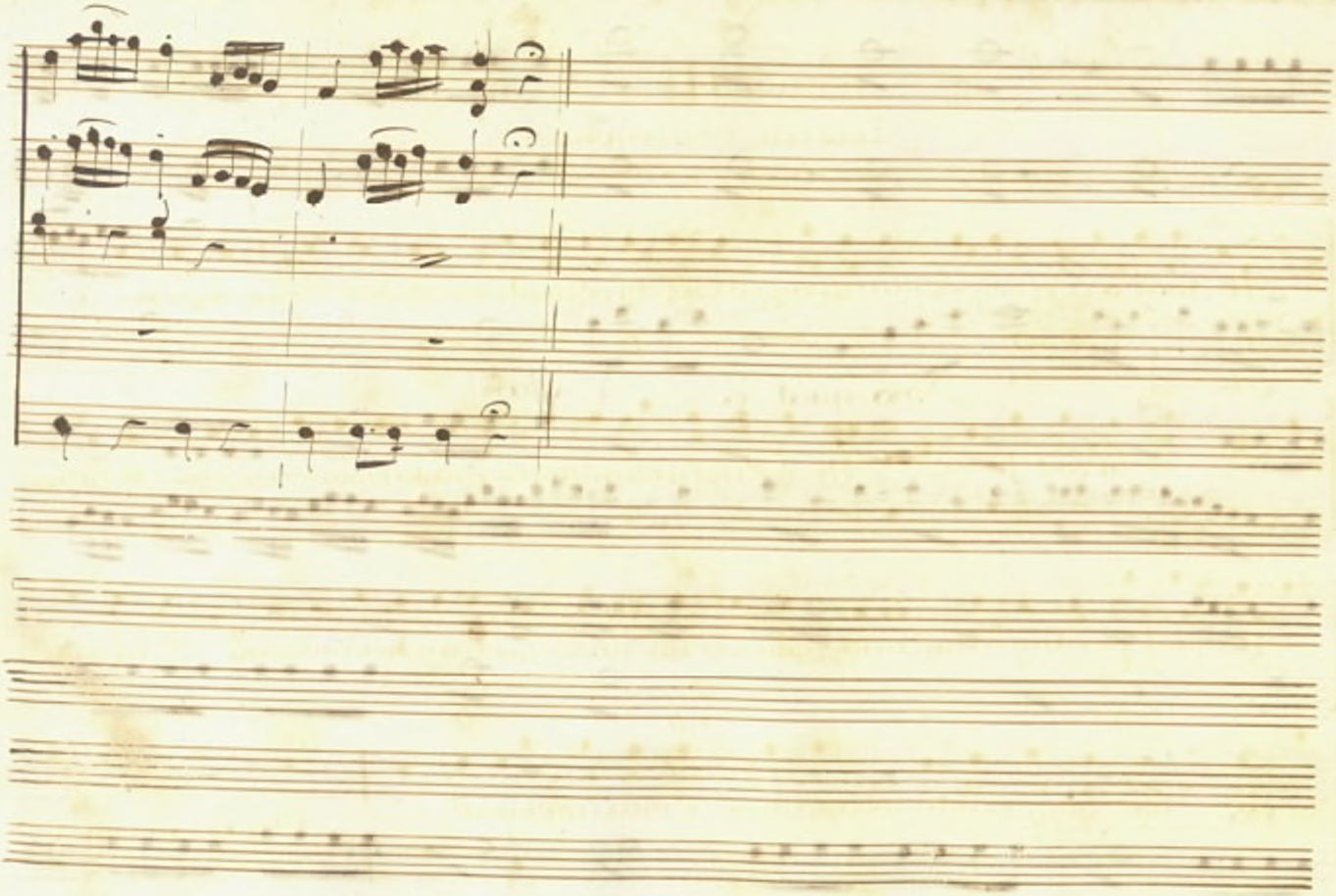
cres. Vinf. p.

Vinf. f. p. f. p.

turba il tuo Seren Spiegami del tuo Sen qual e l'affan

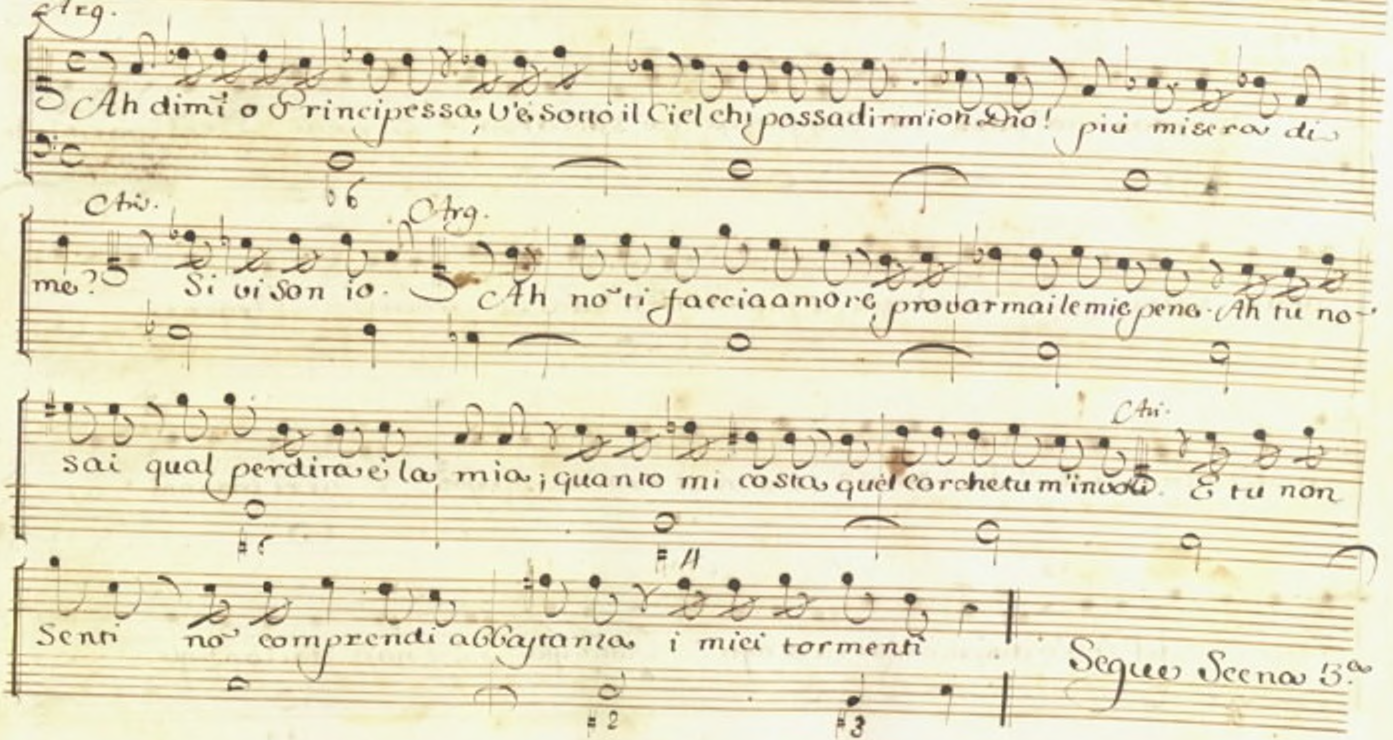
Vinf. f. p. f.


cresc.
f. p.
no qual è l'affan
no.



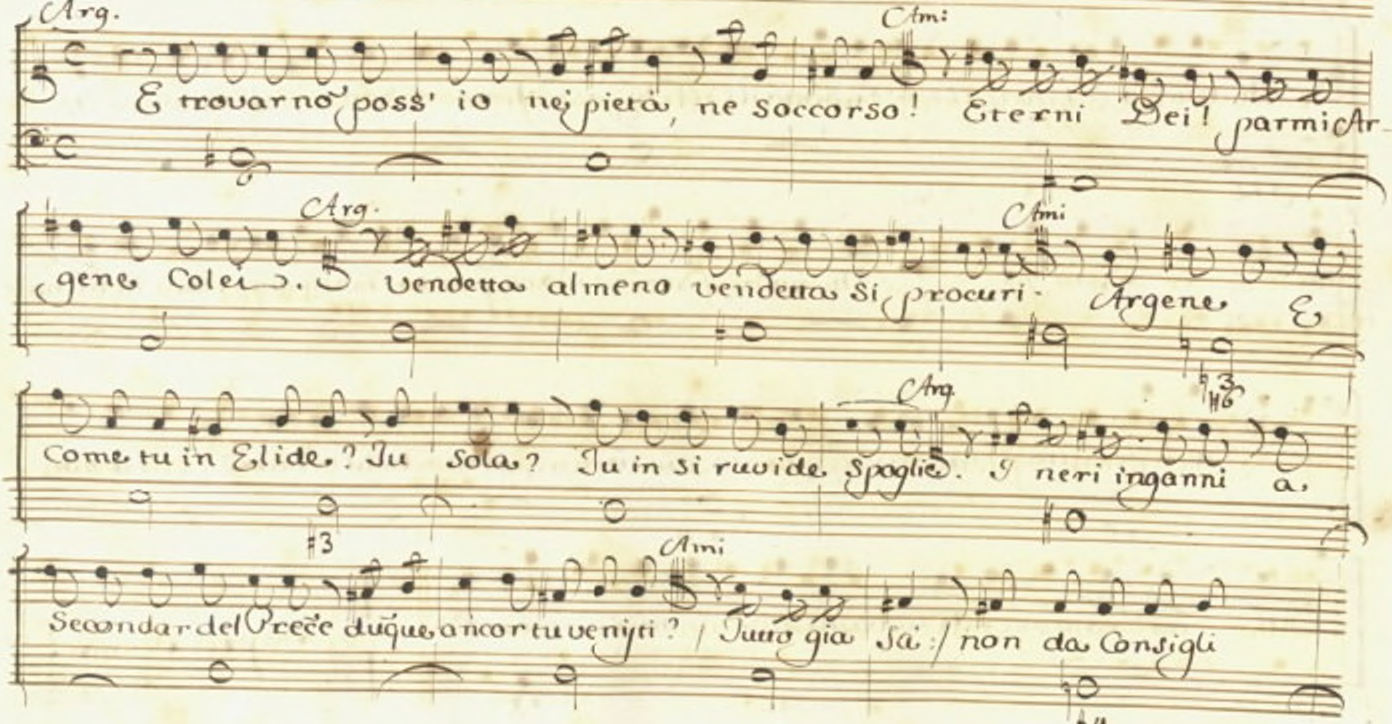
Scena II.ª

Aristea, ed Argene



Scena III.

Argene, e poi Aminta



Arg.

miei Basta... chi sà? Nel Cielo v'è giustizia per tutti! Io voglio che Aristene, e

Ami.

che la grecia sappia, ch'è un traditore. Non sò questi pensieri degni di Argene. A lui fa-

Arg.

vella; a lui le promesse rammenta. E credi Aminta ch'ei tornerebbe a me? Lo

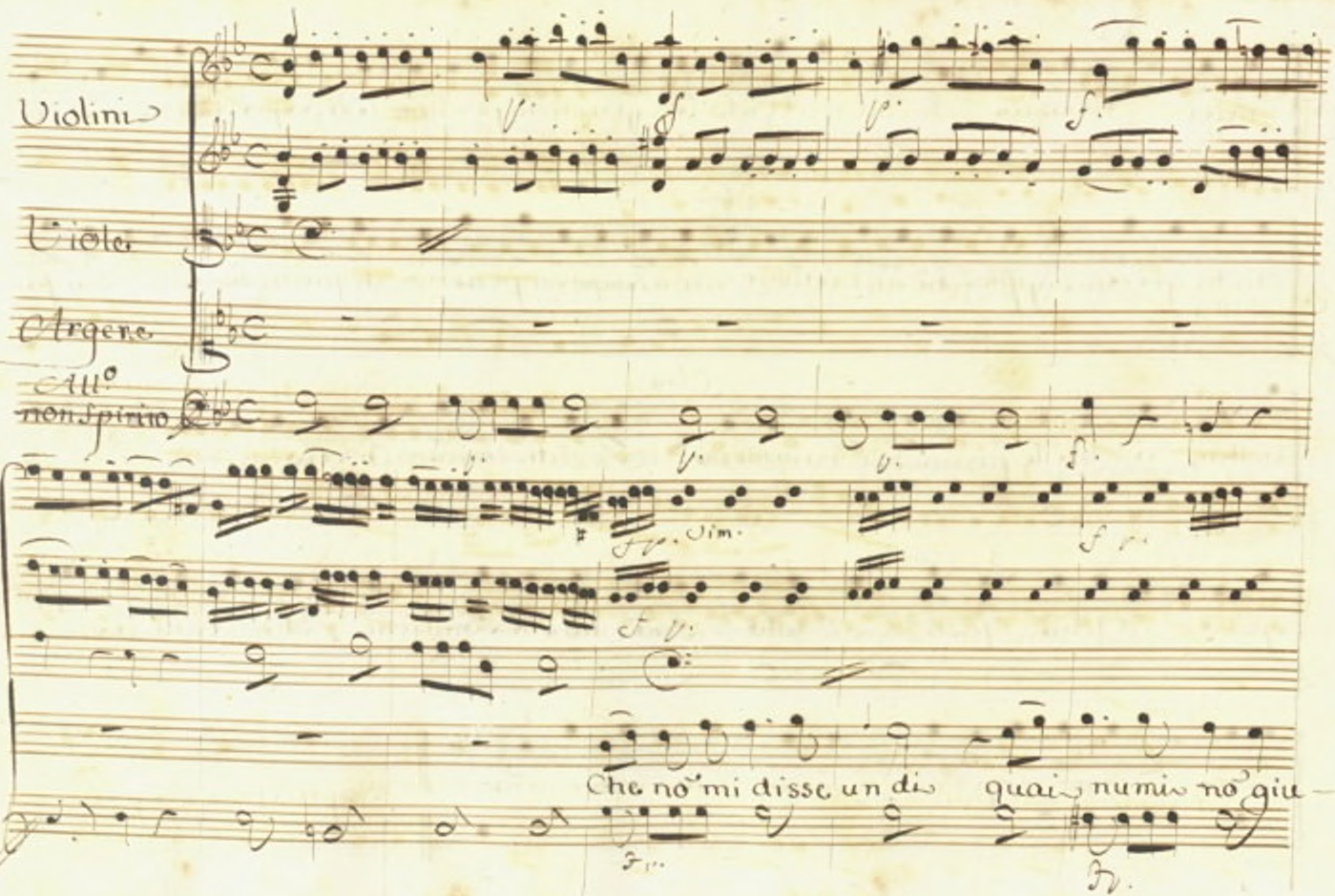
Ami.

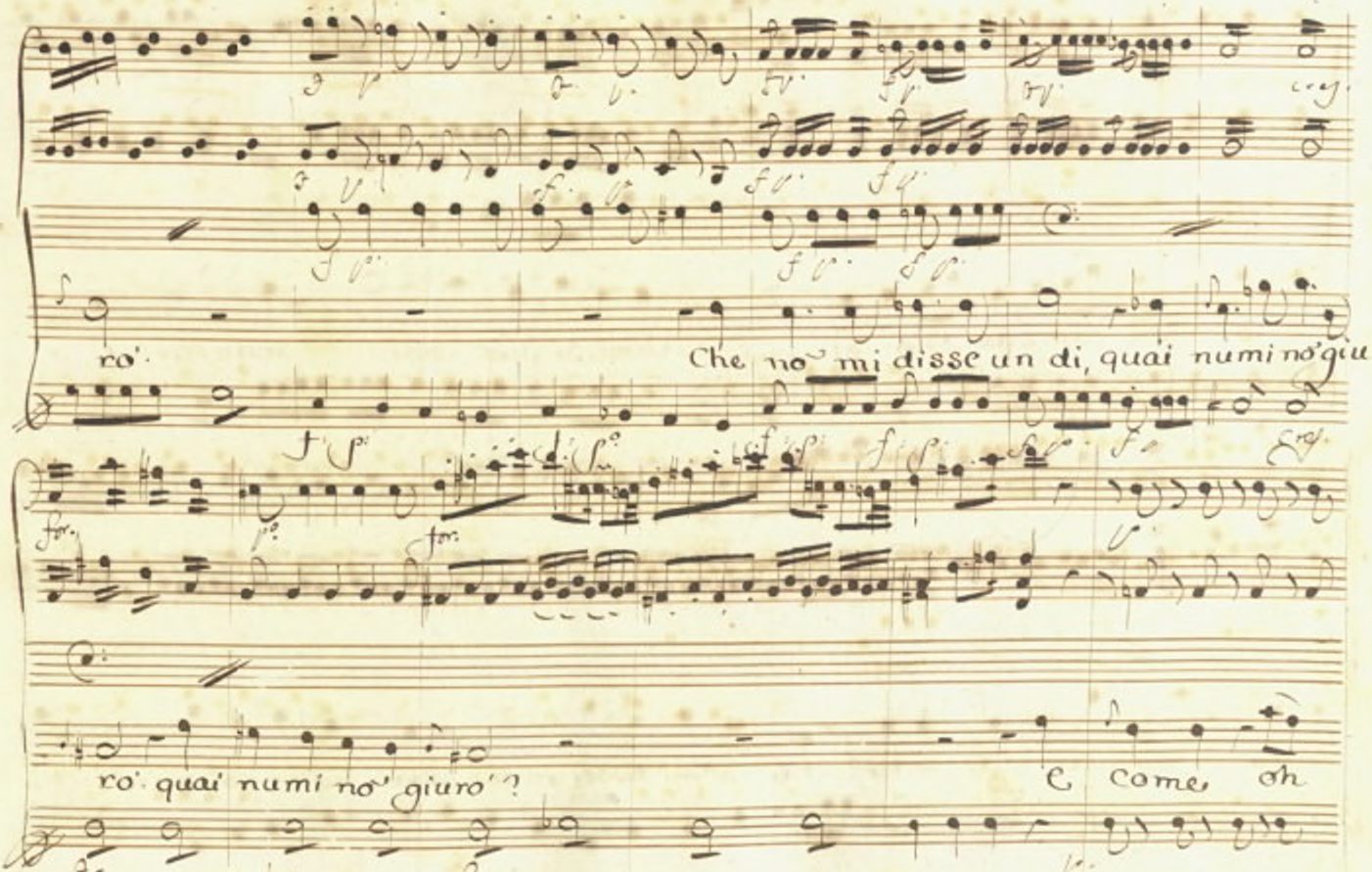
spero al fine fosti l'Idolo suo. non ti sovviene, che cento volte, e

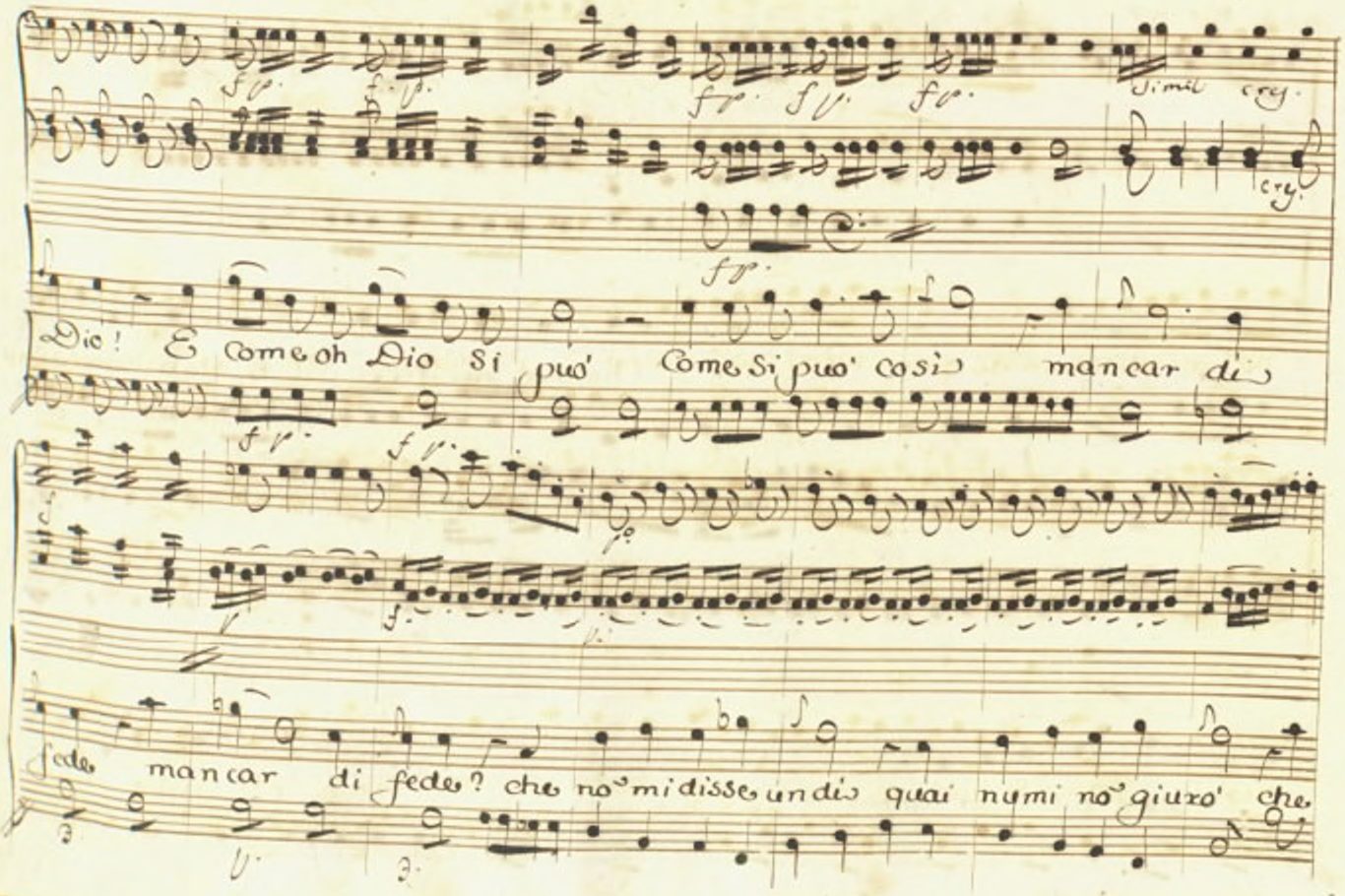
Arg.

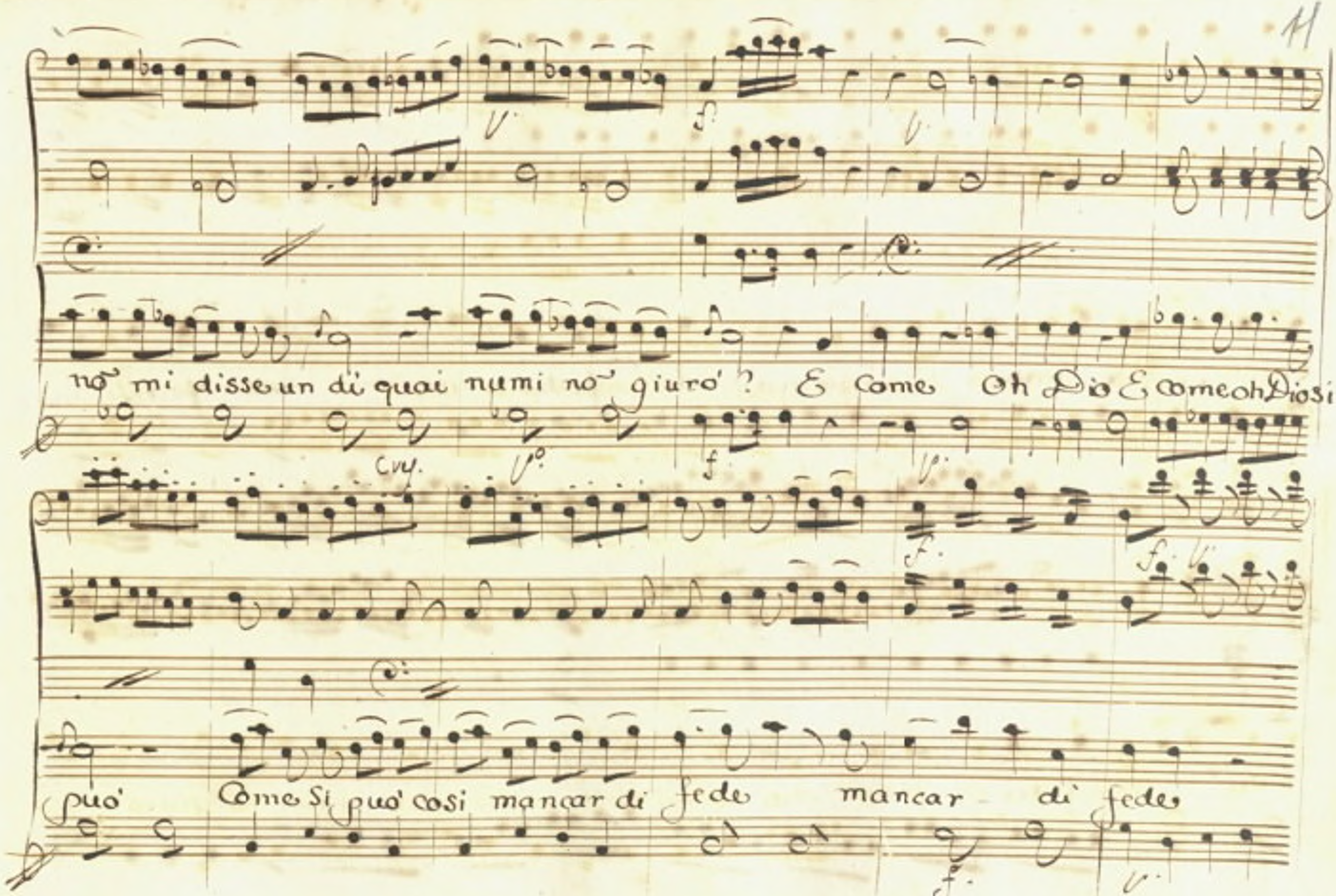
cento, tutto per pena mia, tutto rammento.

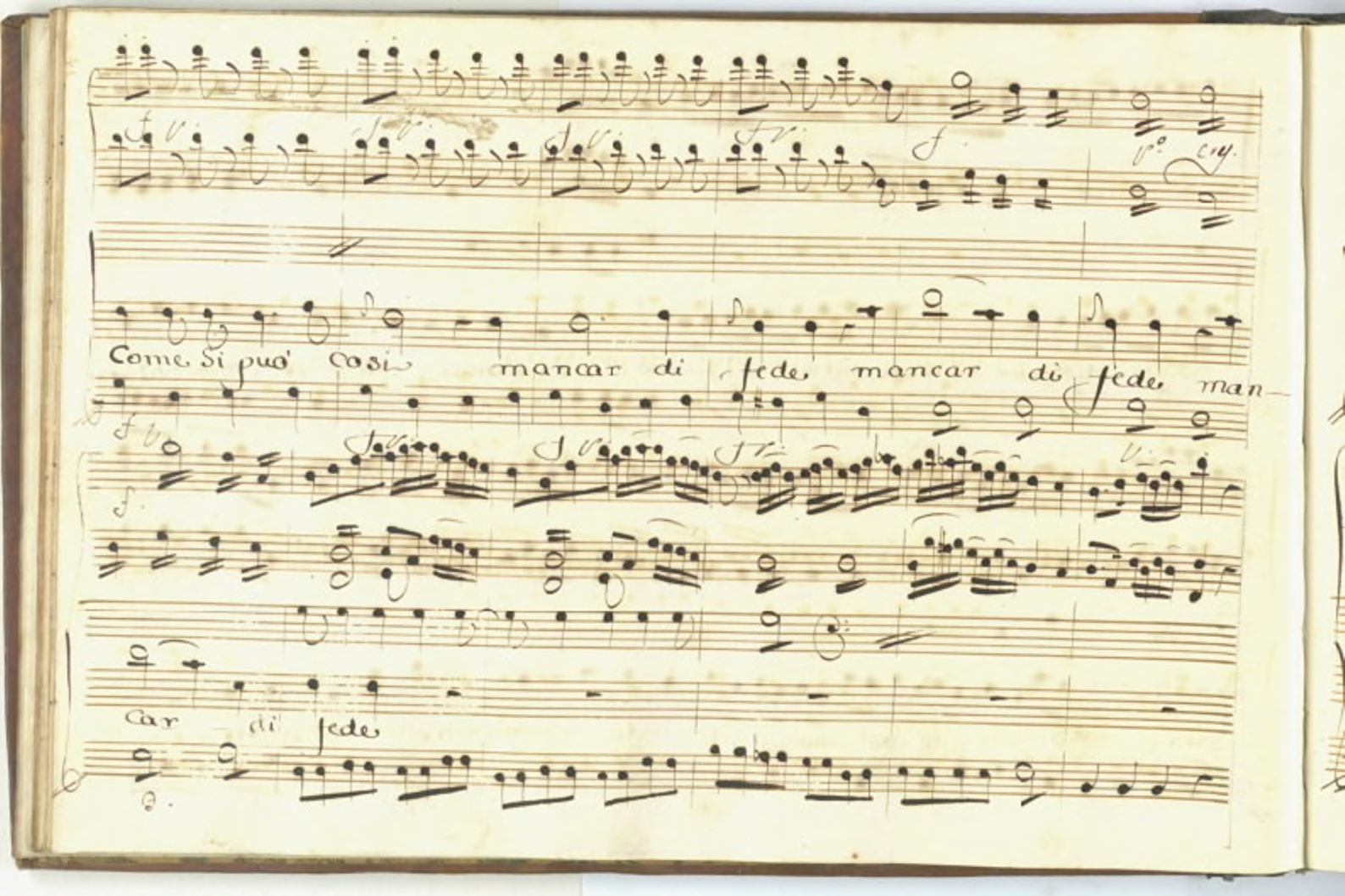
Segue Aria Argene


Violini
Viola
Organo
All.o
non Spirito
Che nō mi disse un dì quai numi nō giu


ro'.
Che no mi disse un dì, quai numi nò giu
ro' quai numi nò giuro'?
E come oh

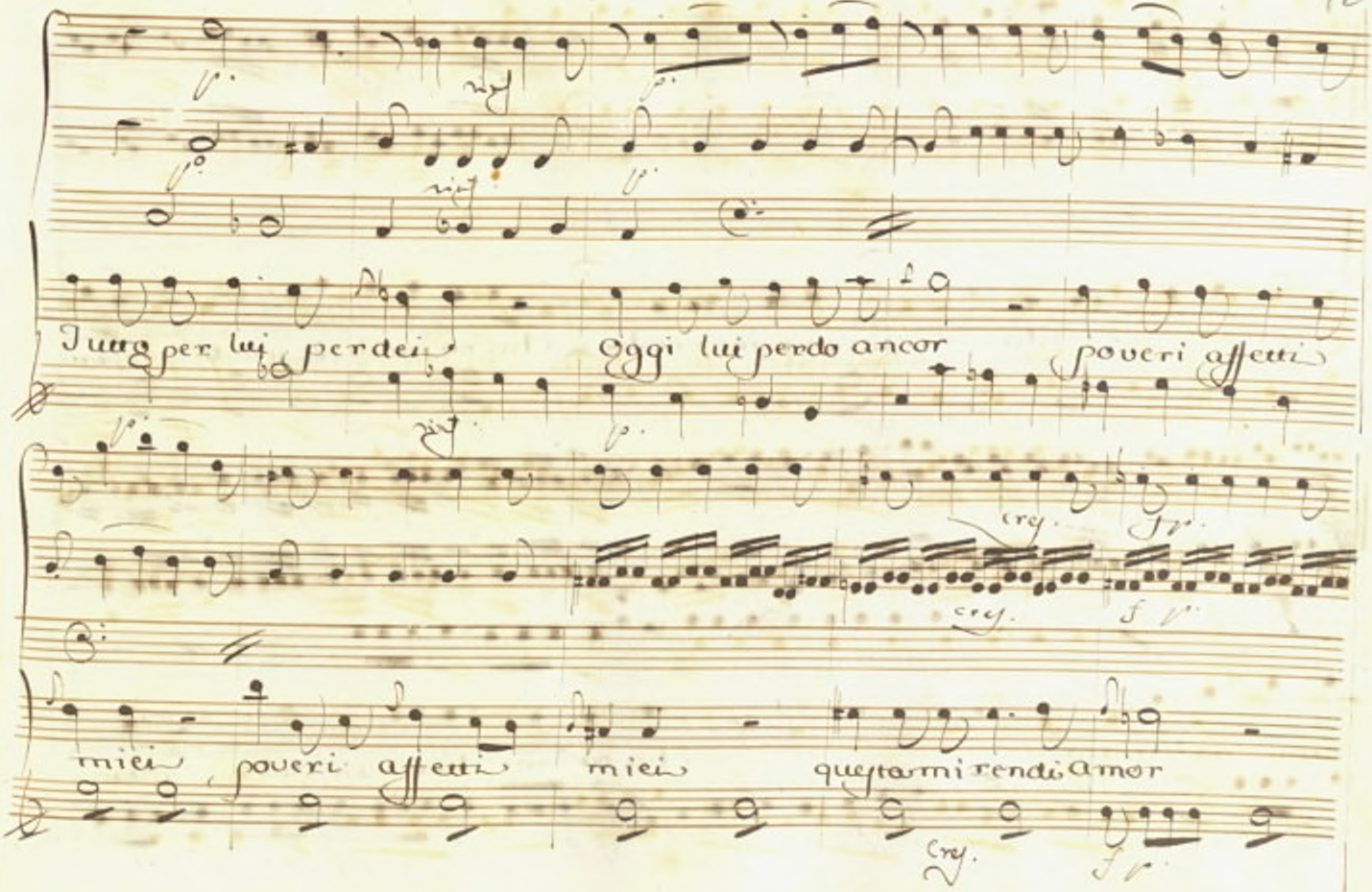

Simil cry.
cry.
Dio! E come oh Dio si può come si può così mancar di
fede mancar di fede? che no mi disse un dì quai numi no giurò che

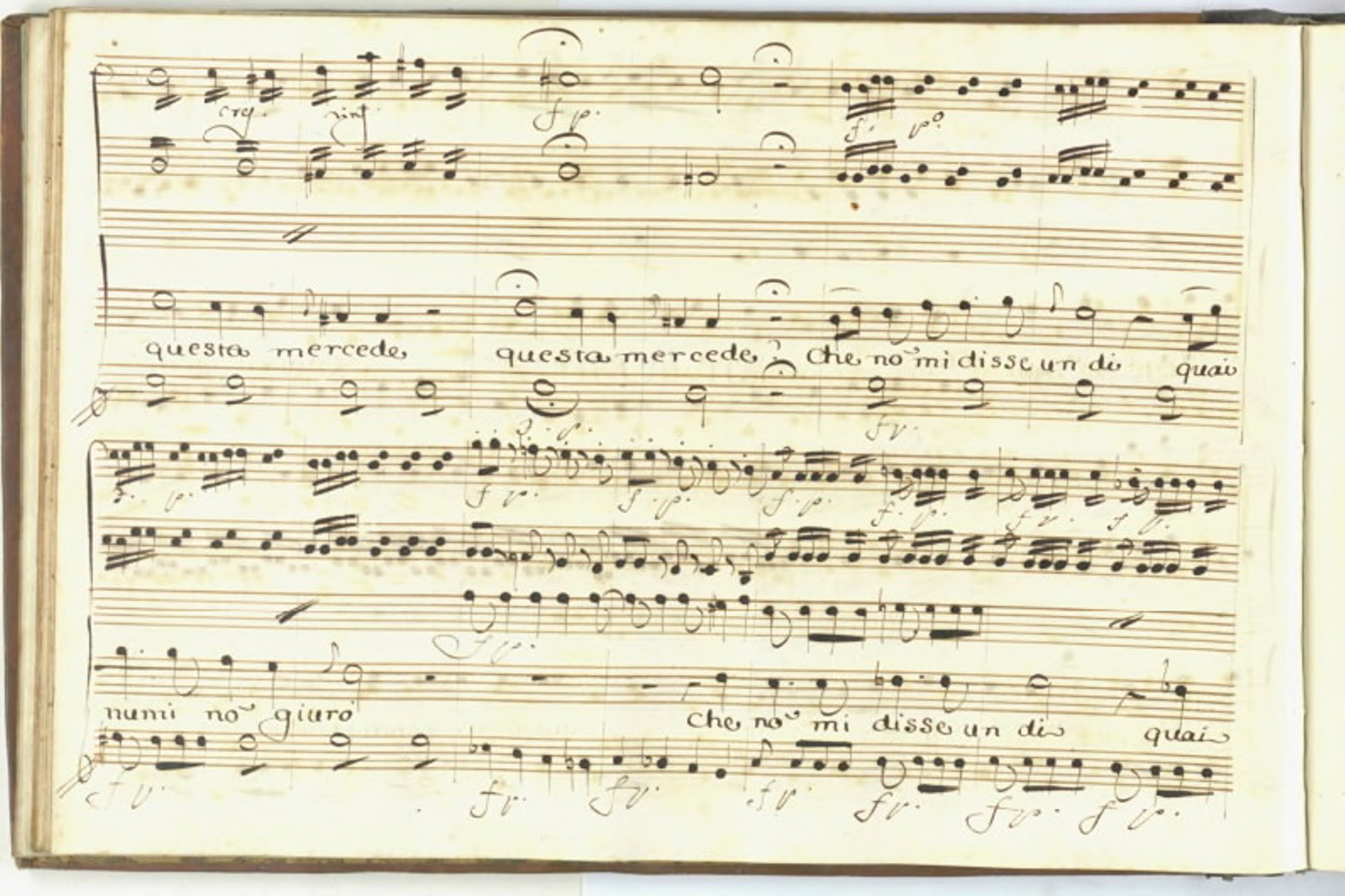

nò mi disse un dì quai numi nò giurò? E come Oh Dio E come oh Dio si
può Come si può così mancar di fede mancar di fede

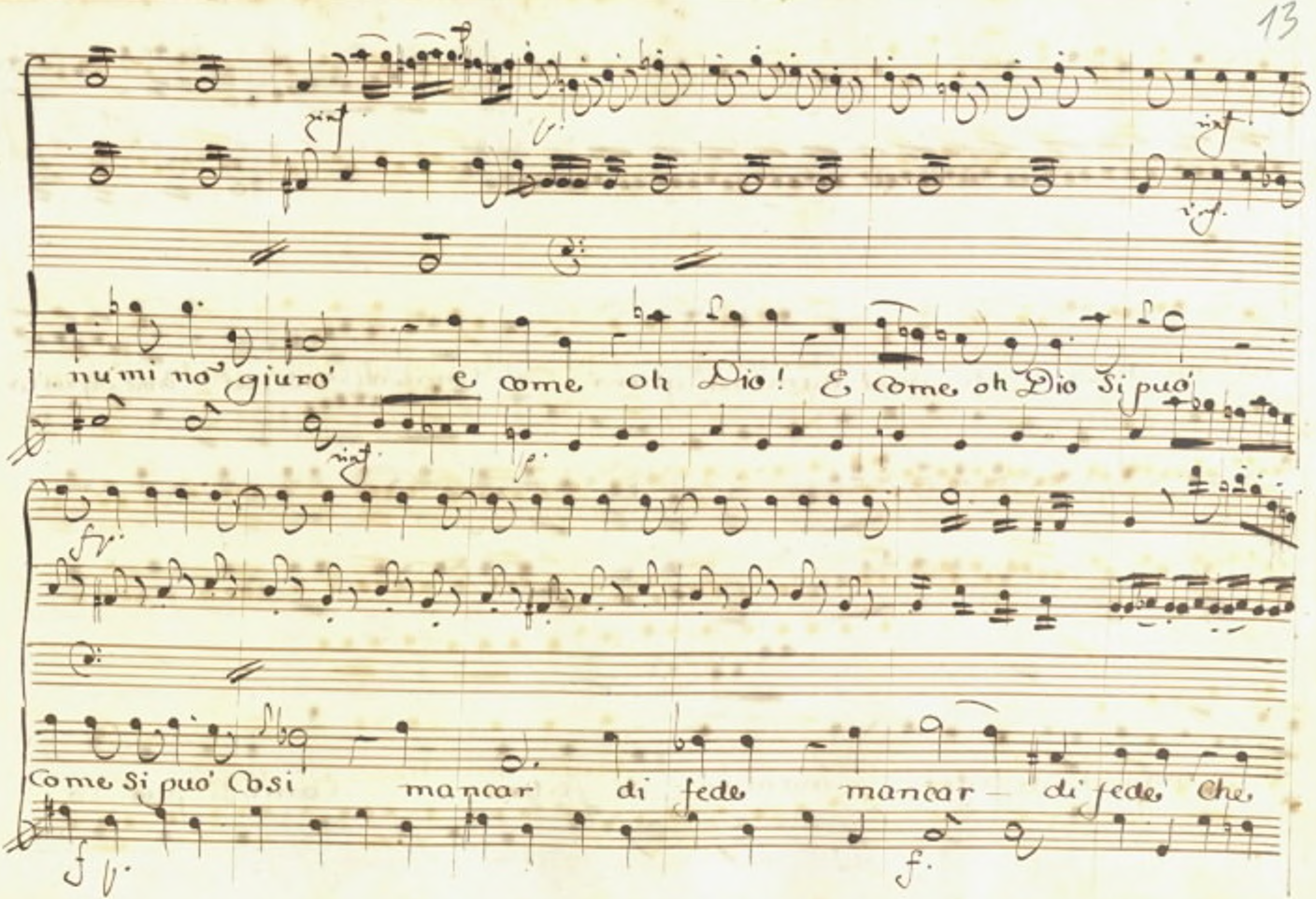

Come si può così mancar di fede mancar di fede man-
car di fede

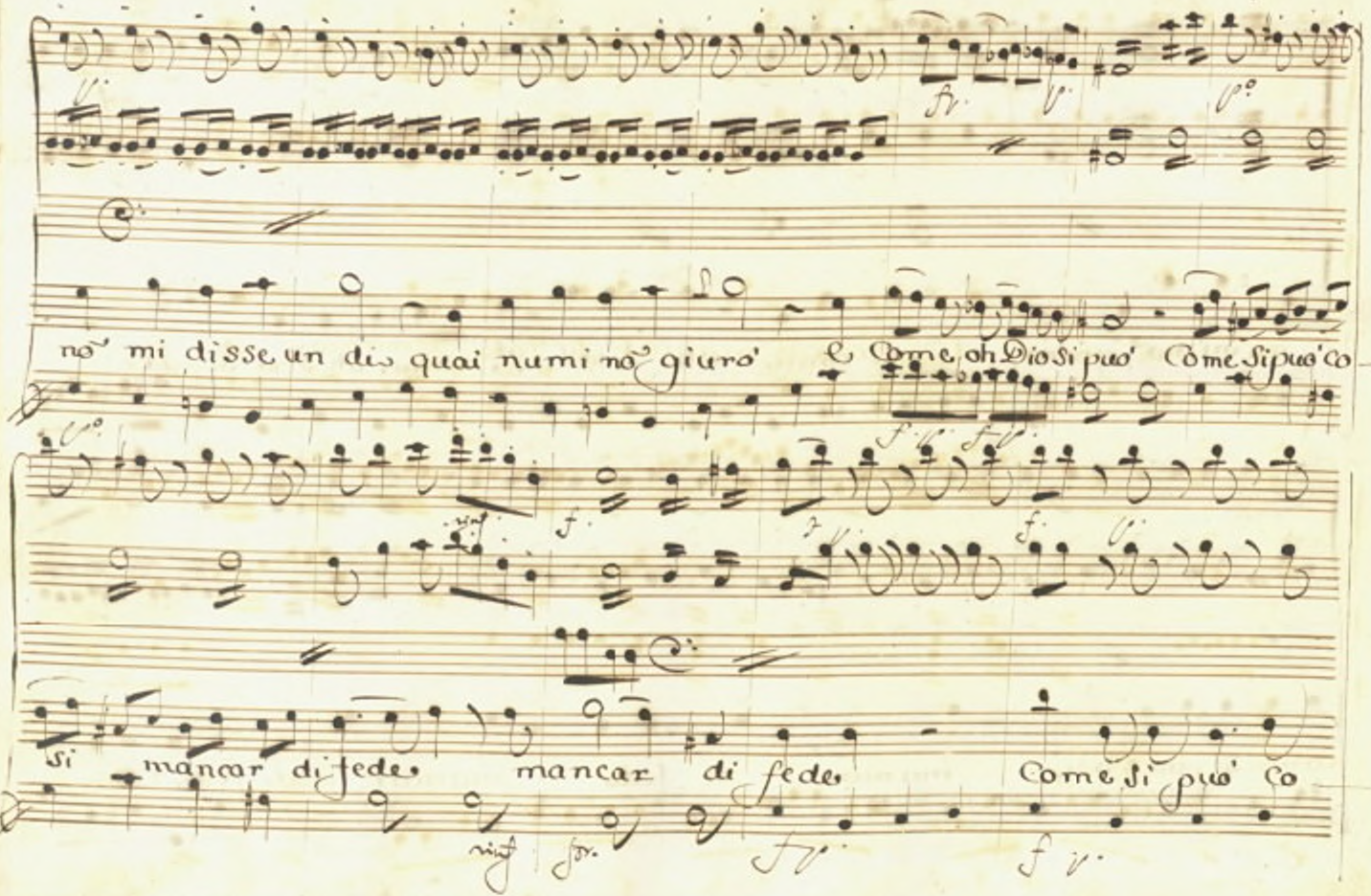
Tutto per lui perdei Oggi lui perdo ancor poveri affetti

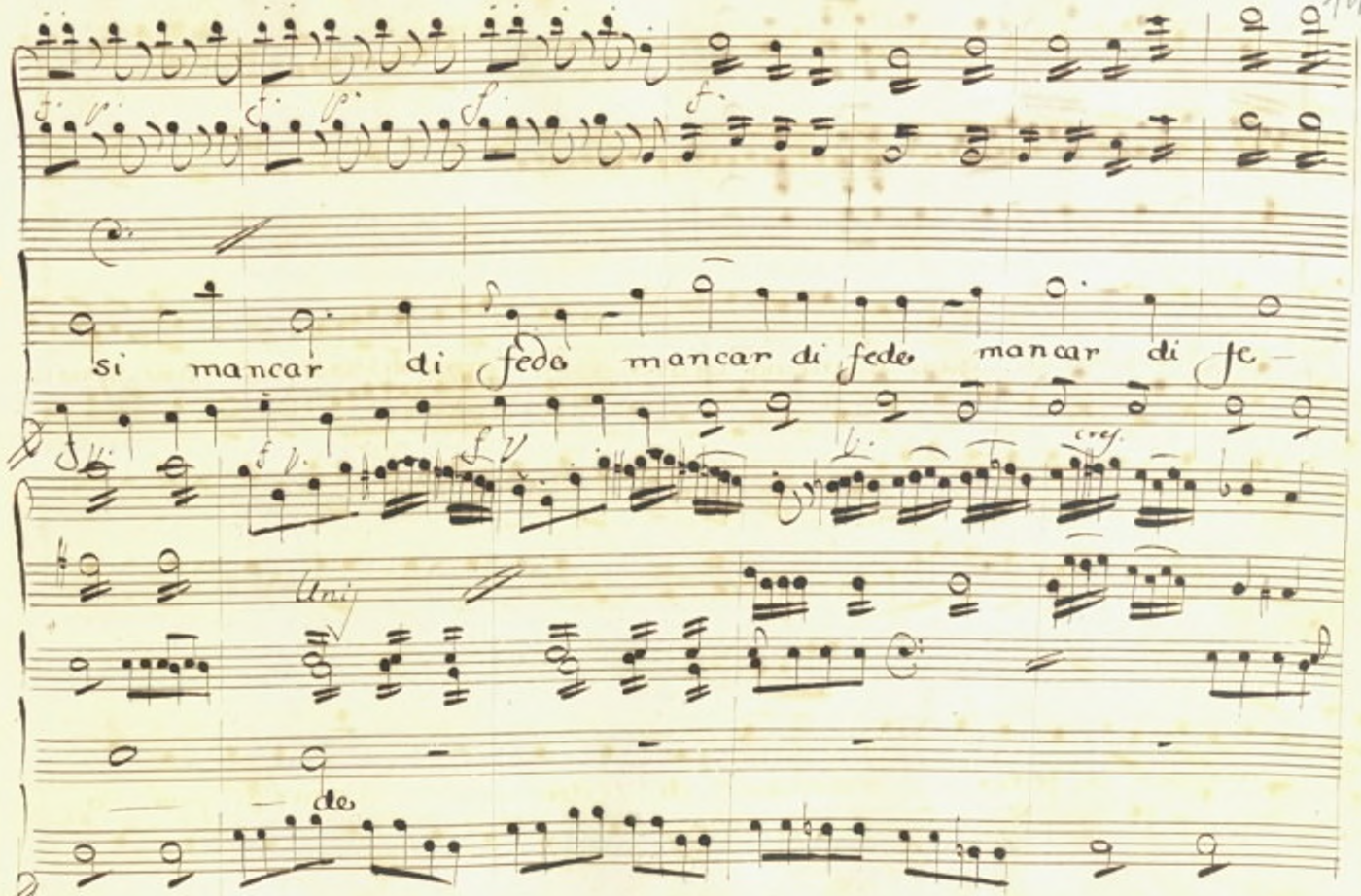
miei poveri affetti miei questa mi rendi amor

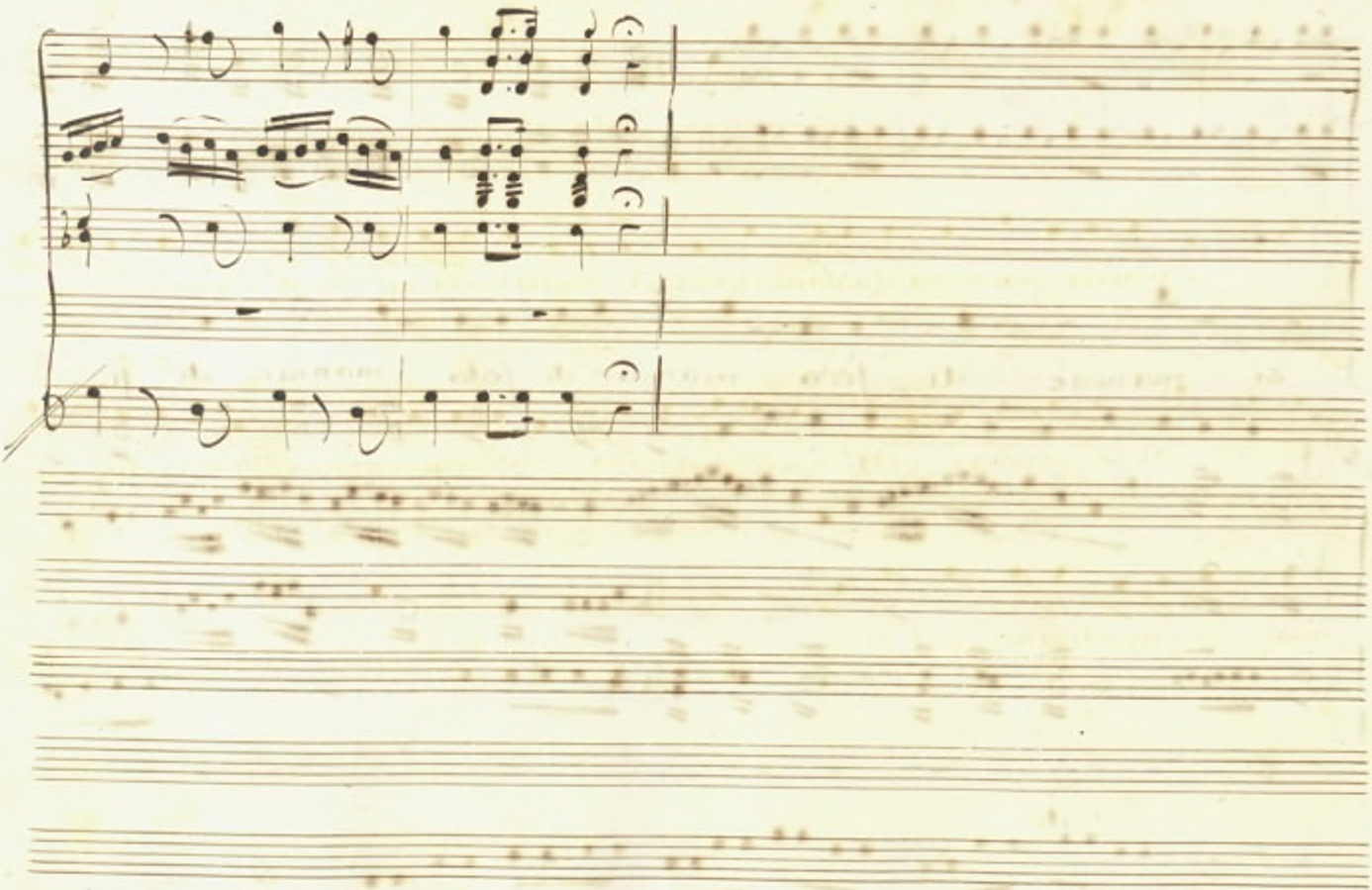



cres.
dim.
questa mercede
questa mercede
Che no mi disse un di
quai
numi no giuro
Che no mi disse un di
quai


nu'mi no giuro' e come oh Dio! E come oh Dio si può
Come si può così mancar di fede mancar di fede che

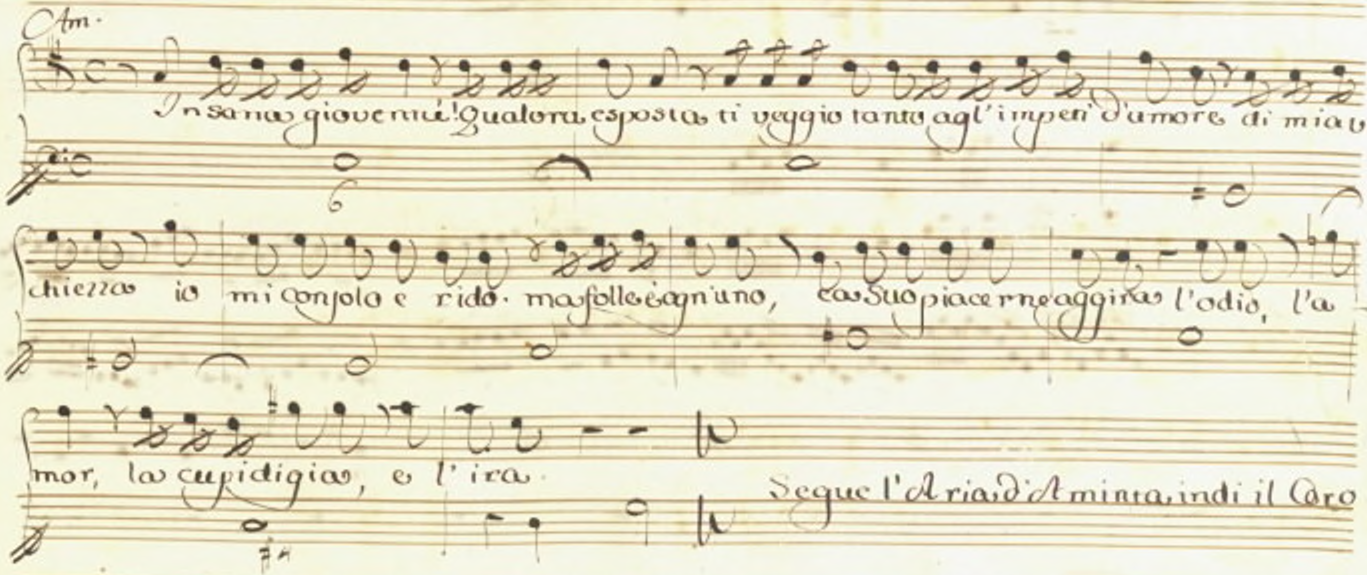

no mi disse un dio quai numi no giuro' E come oh Dio si puo' come si puo' co
si mancar di fede mancar di fede come si puo' co

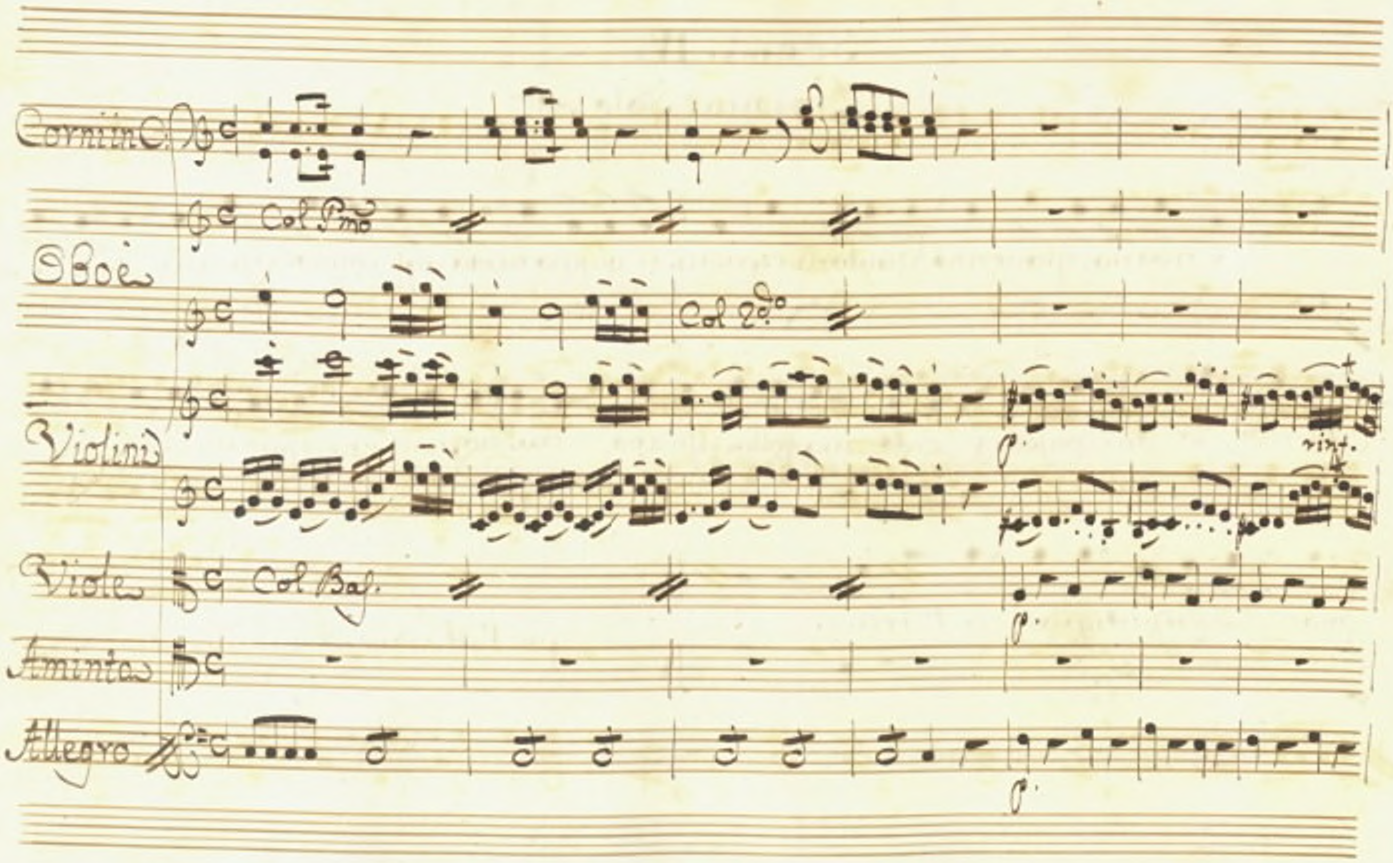

si mancar di fede mancar di fede mancar di fe-
cresc.
Uniss
de

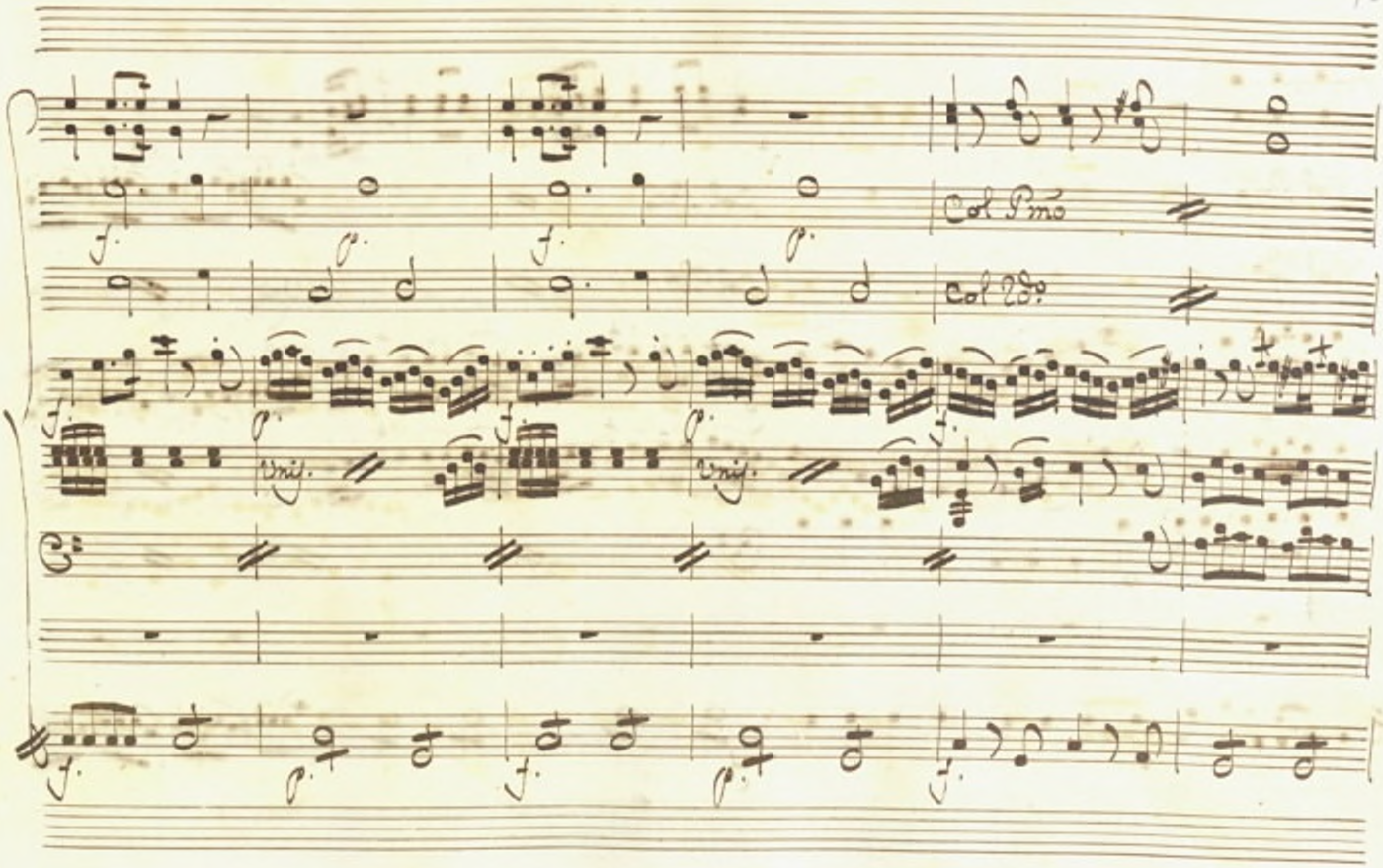


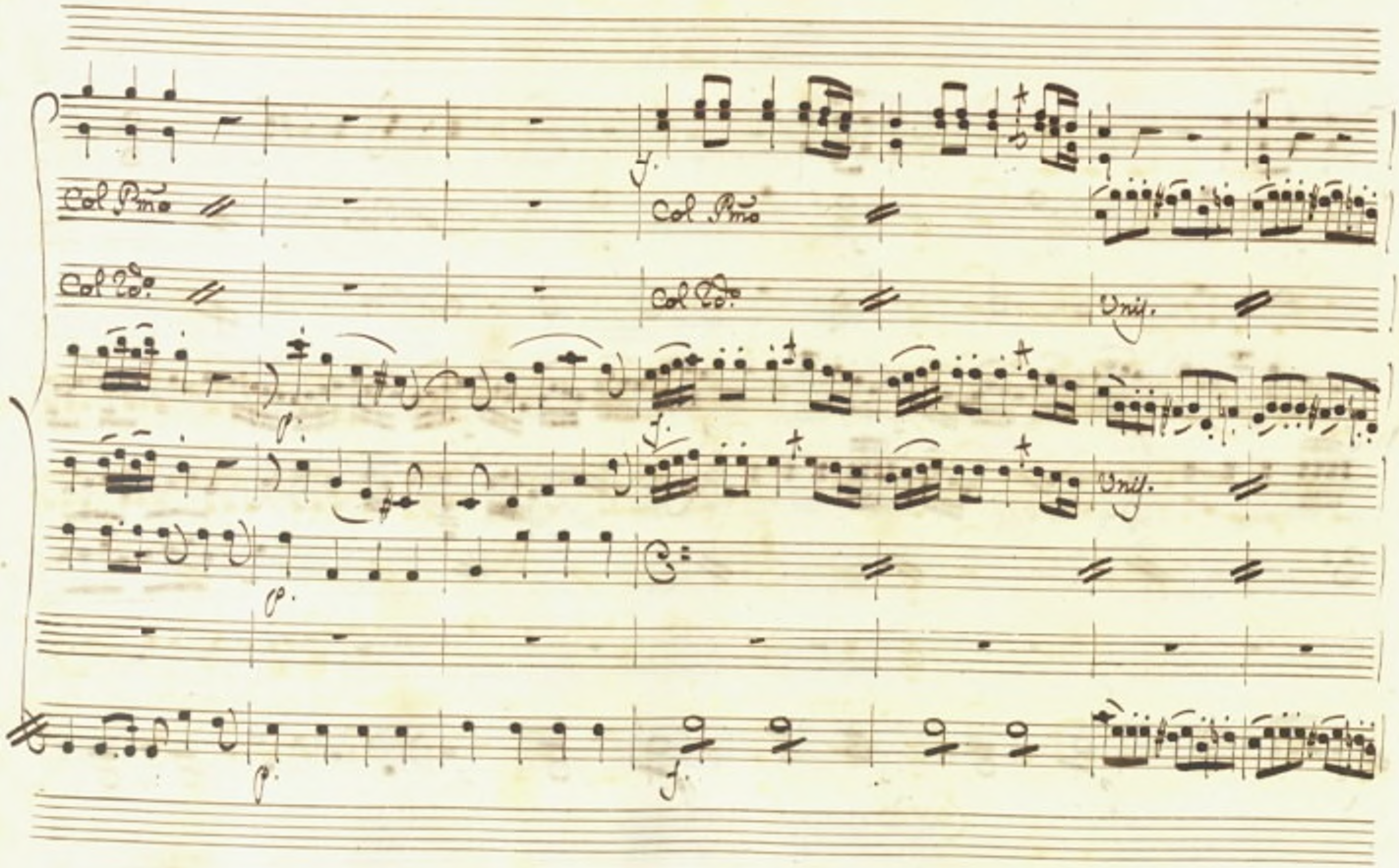
Scena IV.

Aminta Solo




Corni in C.
Col Pmo
Oboe
Col 2do
Violini
rinf.
Viole
Col Bas.
Aminta
Allegro


Col Pmo
Col 2do
Unis.
Unis.


Col Pno
Col Pno
Col Pno
Col Pno
Unis.
Unis.

Col Pmo

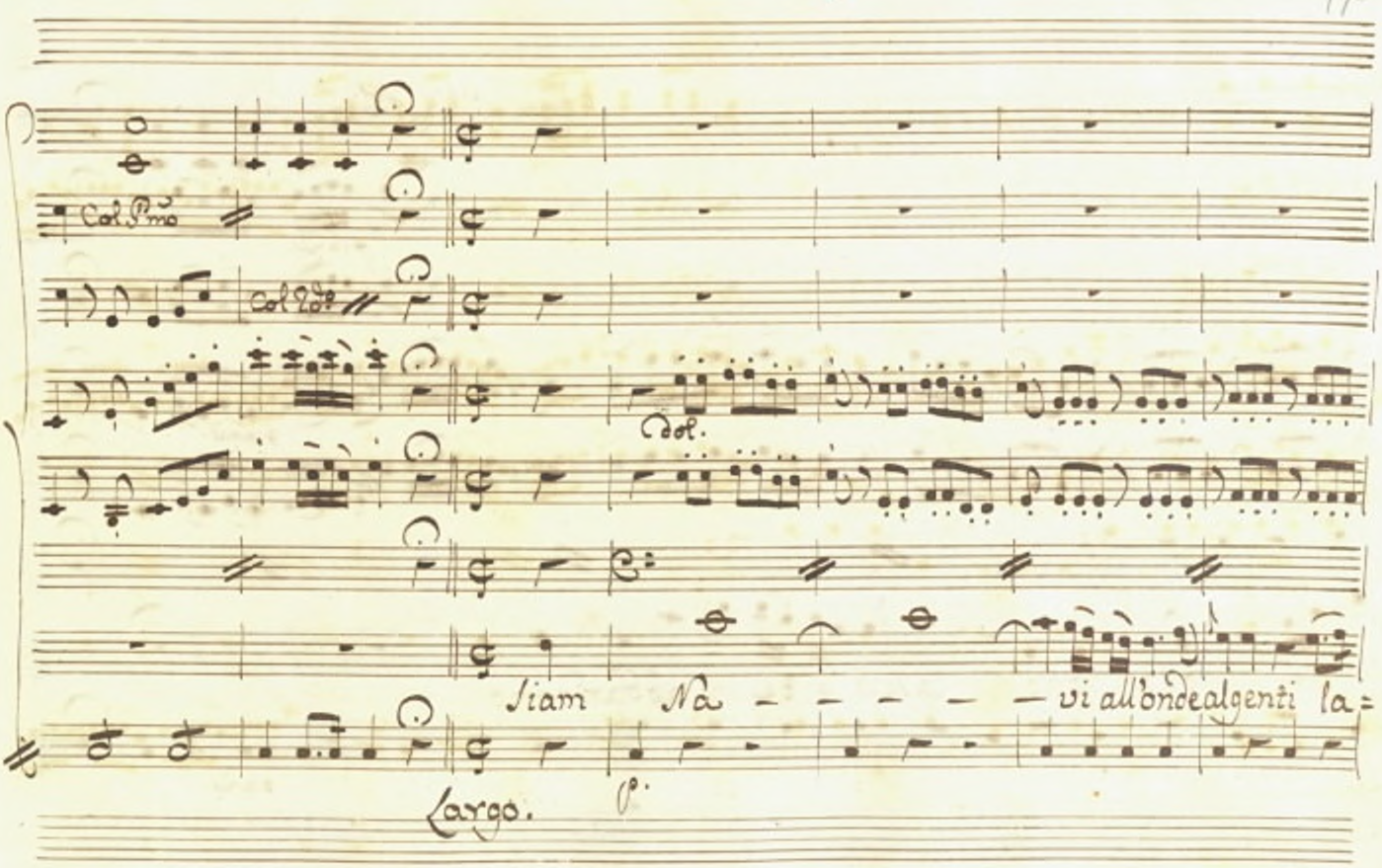
Col 2do

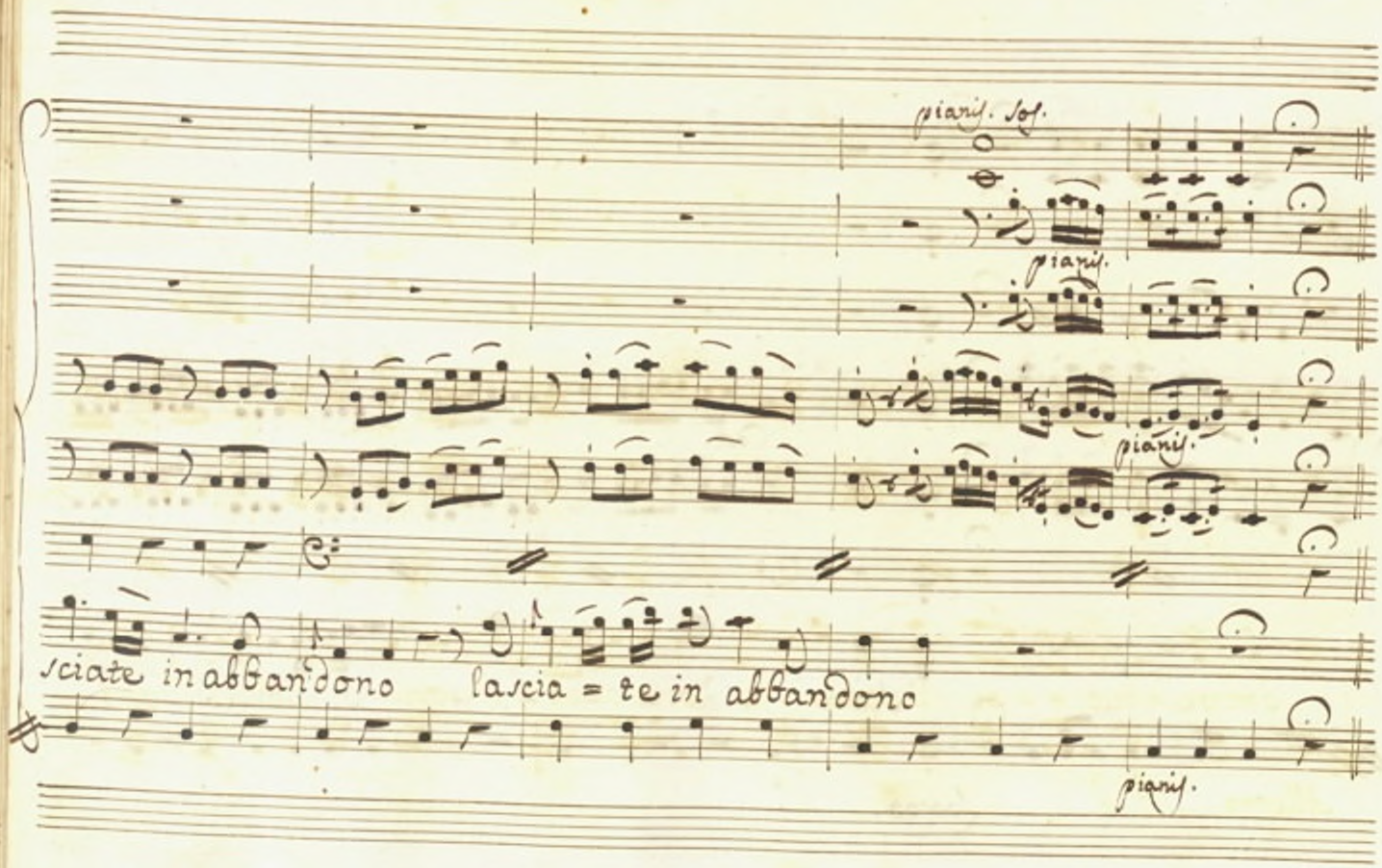
dol.

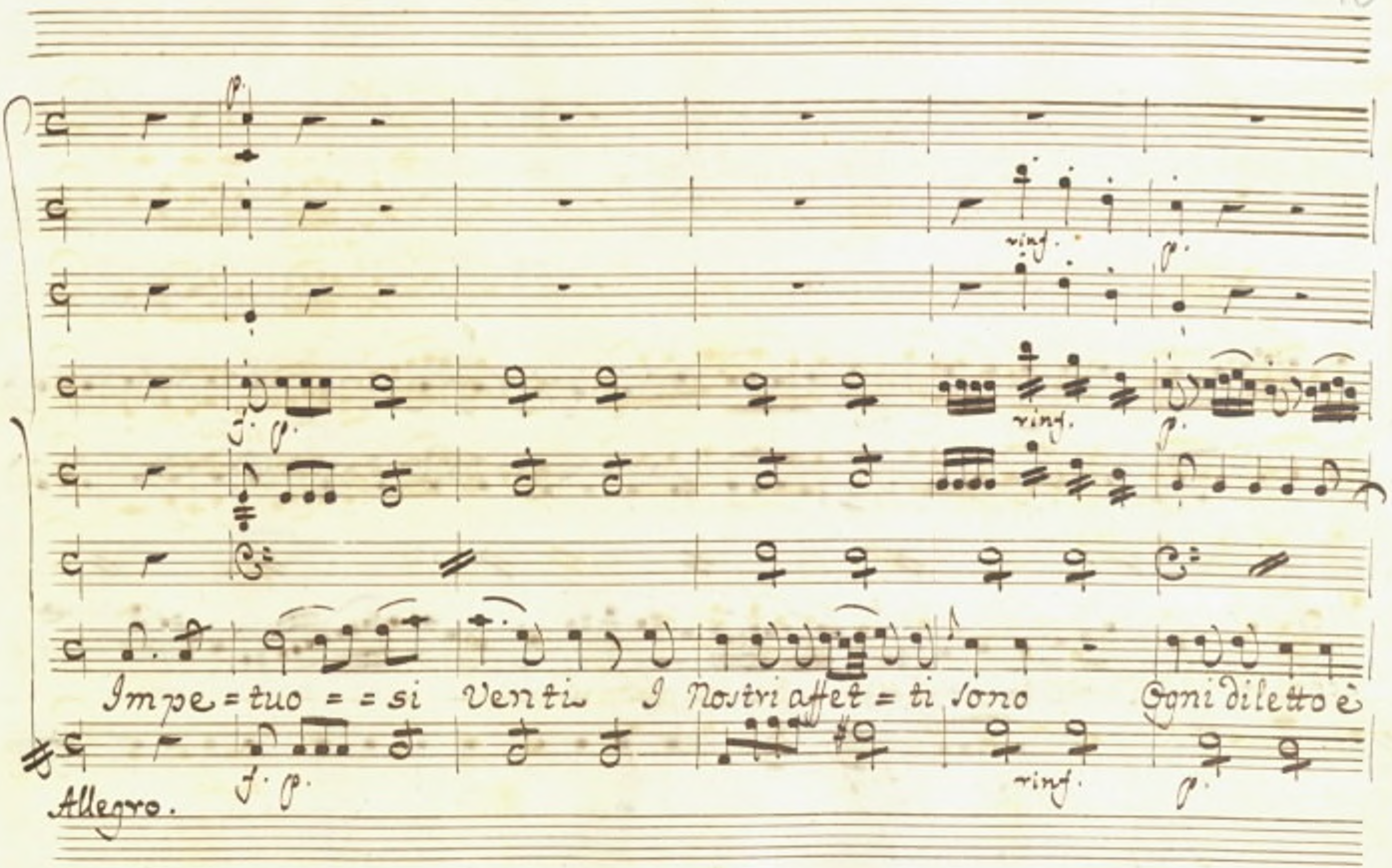
Siam Na - - - - - vi all'onde algenti la=

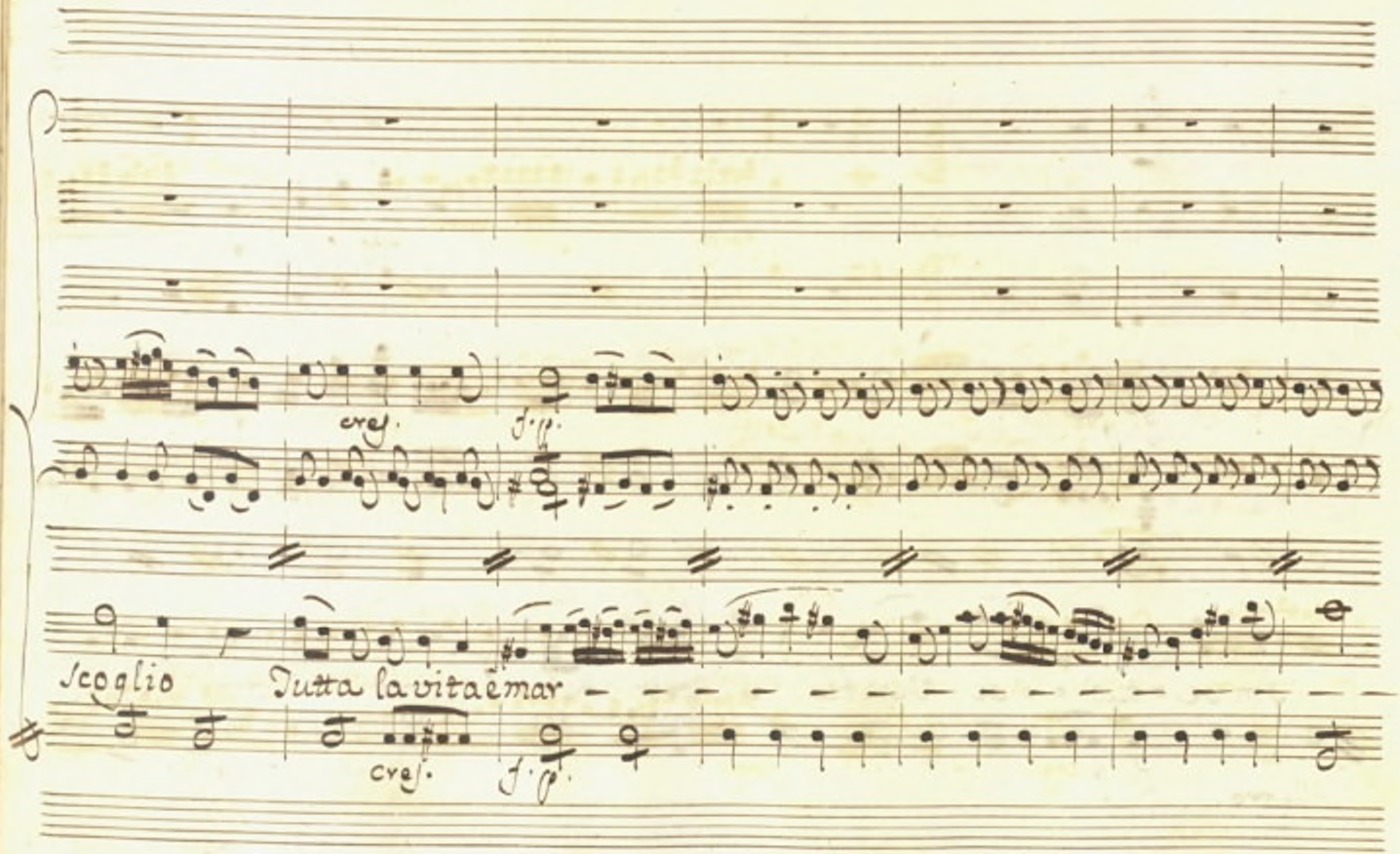
Largo.

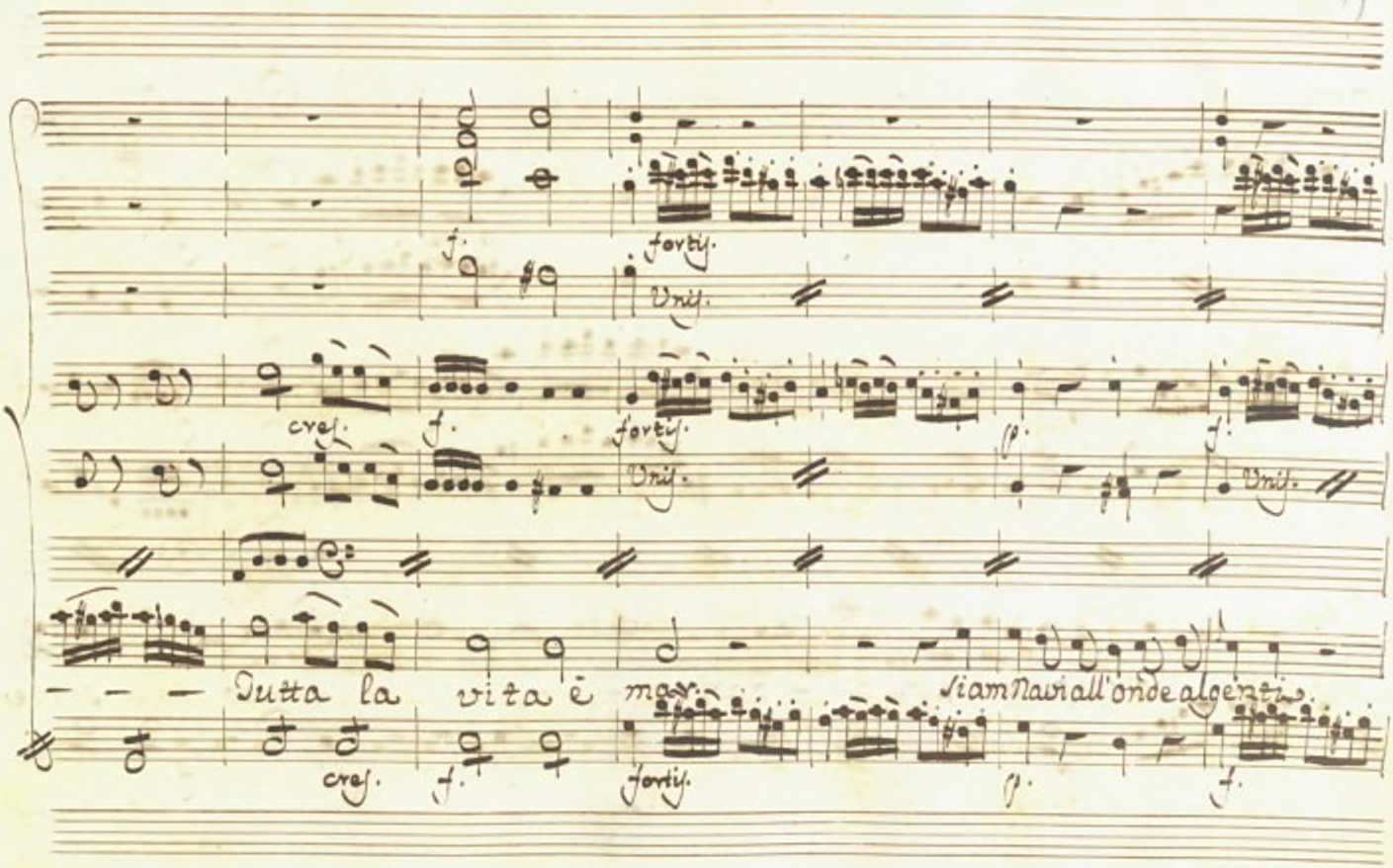
p.

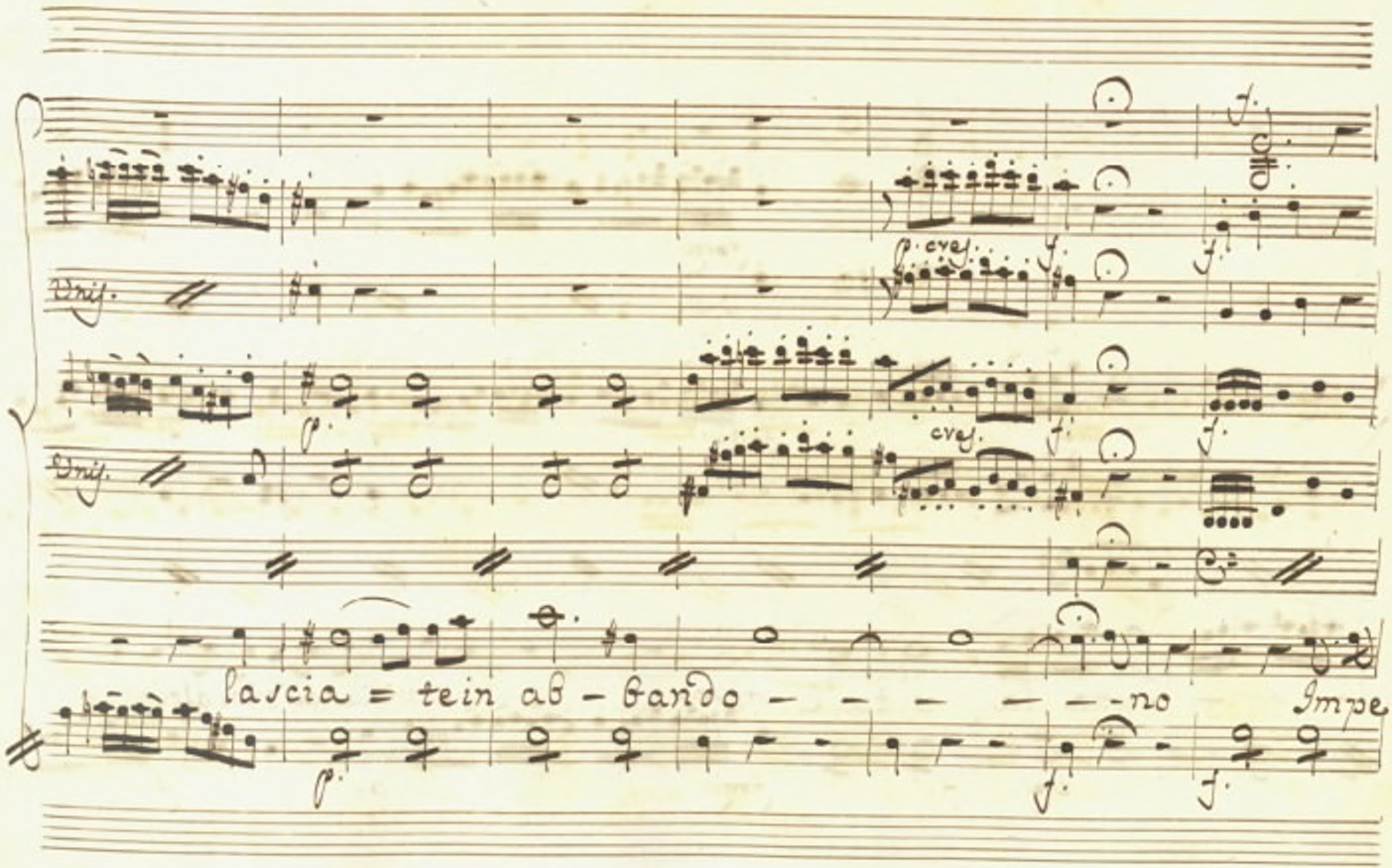


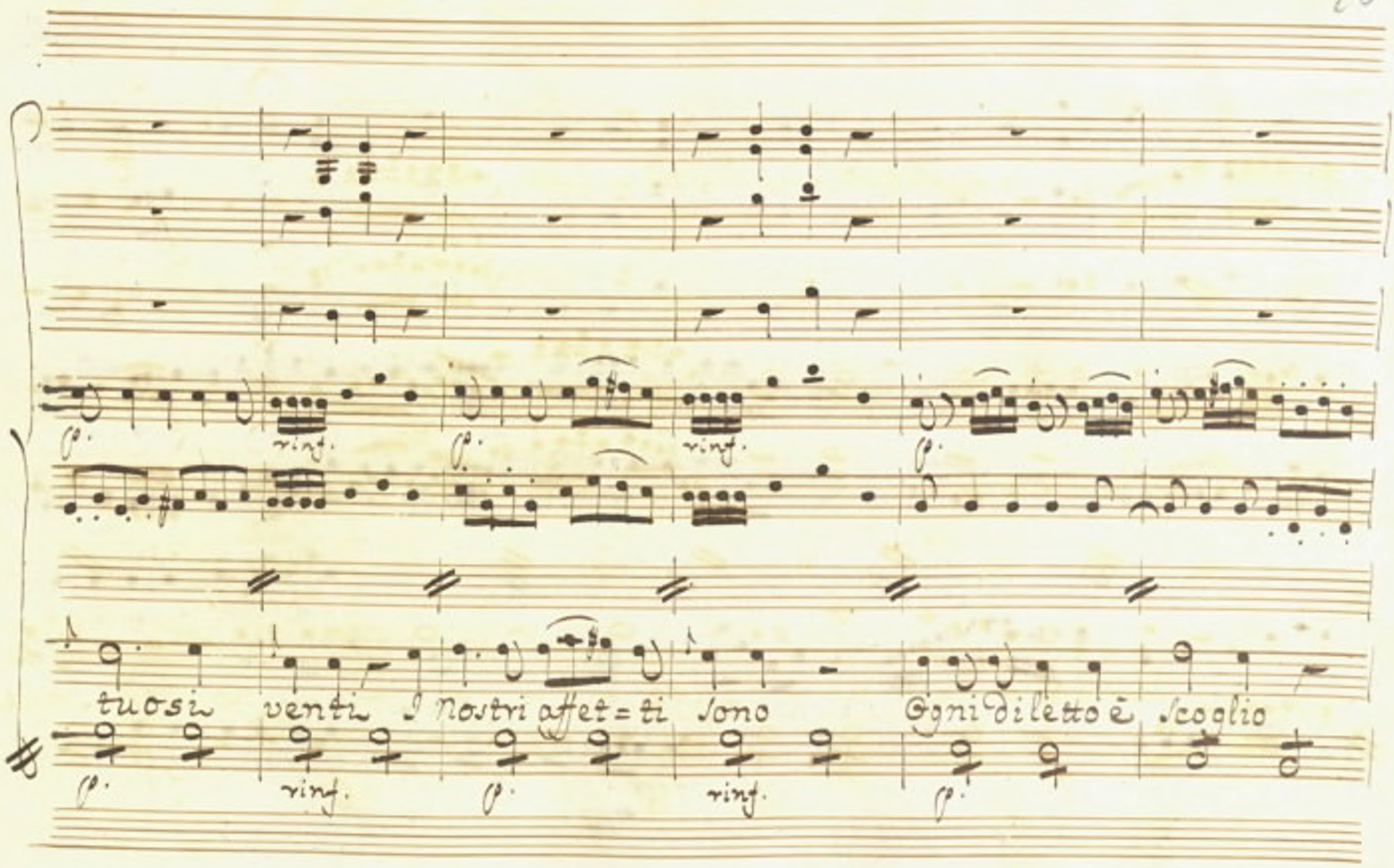

pianis. Sos.
pianis.
pianis.
sciate in abbandono lascia = te in abbandono
pianis.

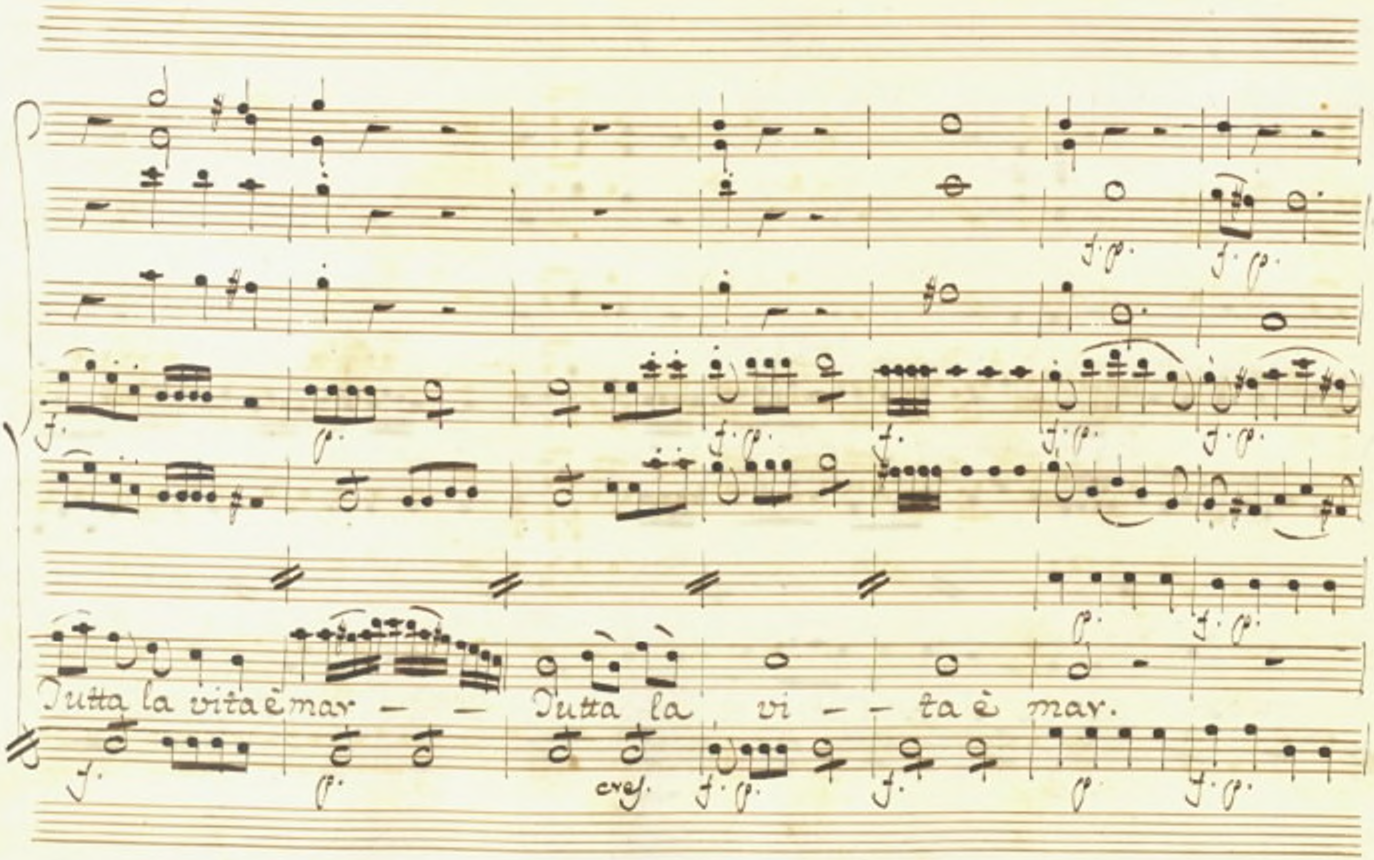

Impe = tuo = = si Venti I Nostri affet = ti sono Ogni diletto è
Allegro.

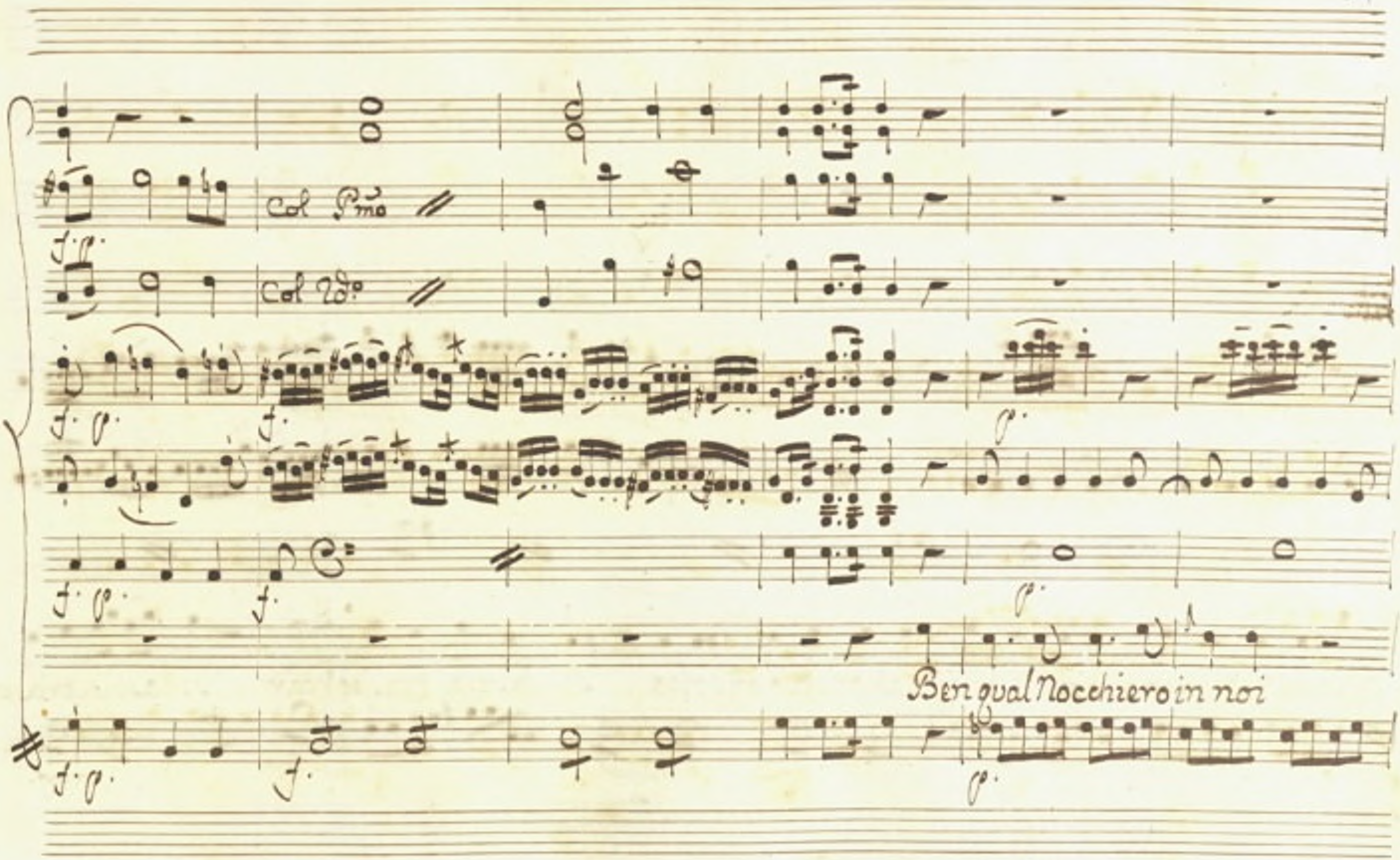

cres.
f. p.
Scoglio
Tutta la vita è mar
cres.
f. p.

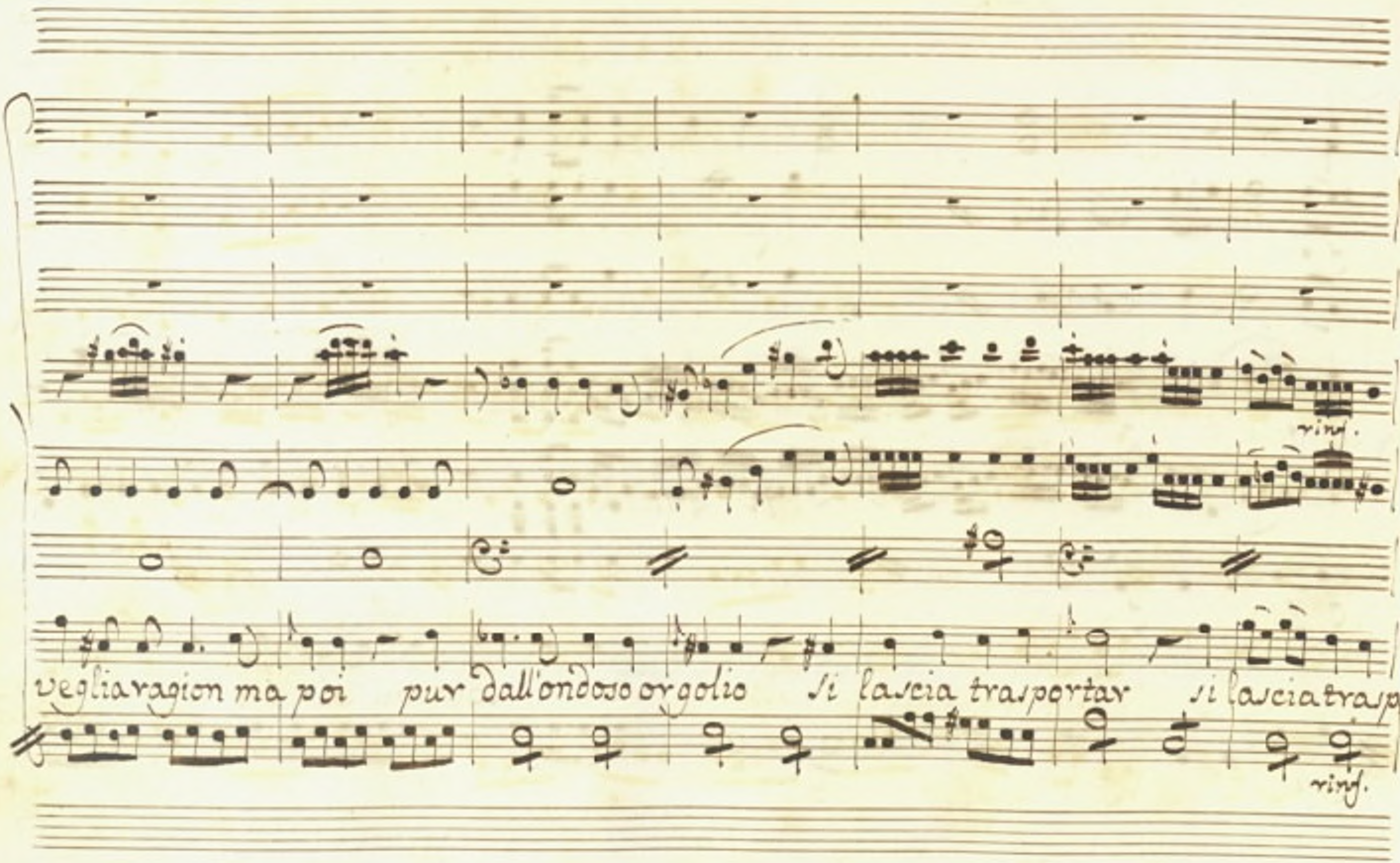

f.
fortif.
Unis.
cres.
f.
fortif.
Unis.
p.
f.
Unis.
Tutta la vita è mar
Siam Navi all'onde algenti.
cres.
f.
fortif.
p.
f.

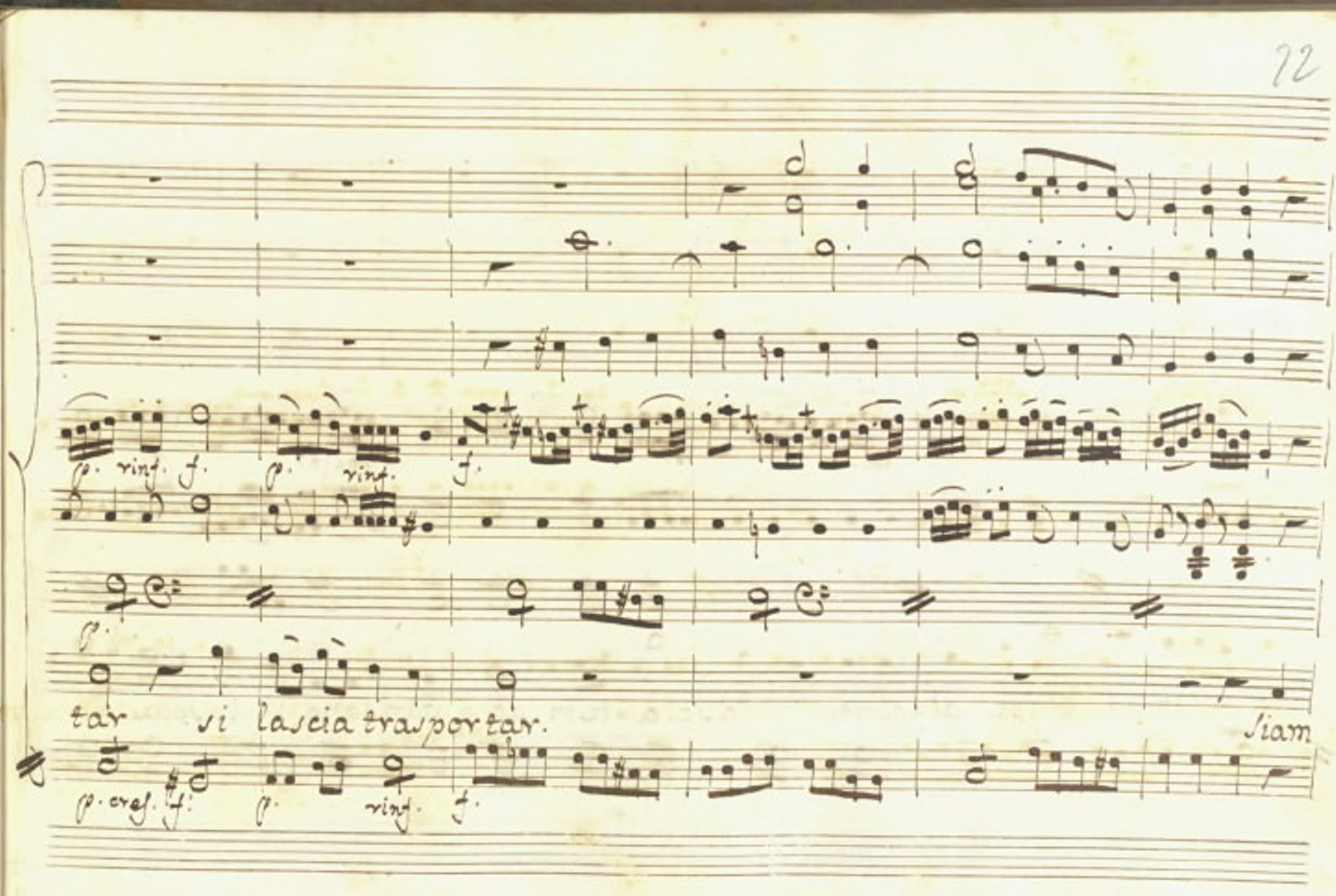

Dnij.
Dnij.
cvej.
cvej.
lascia = tein ab - bando - - - - - - no
Impe=

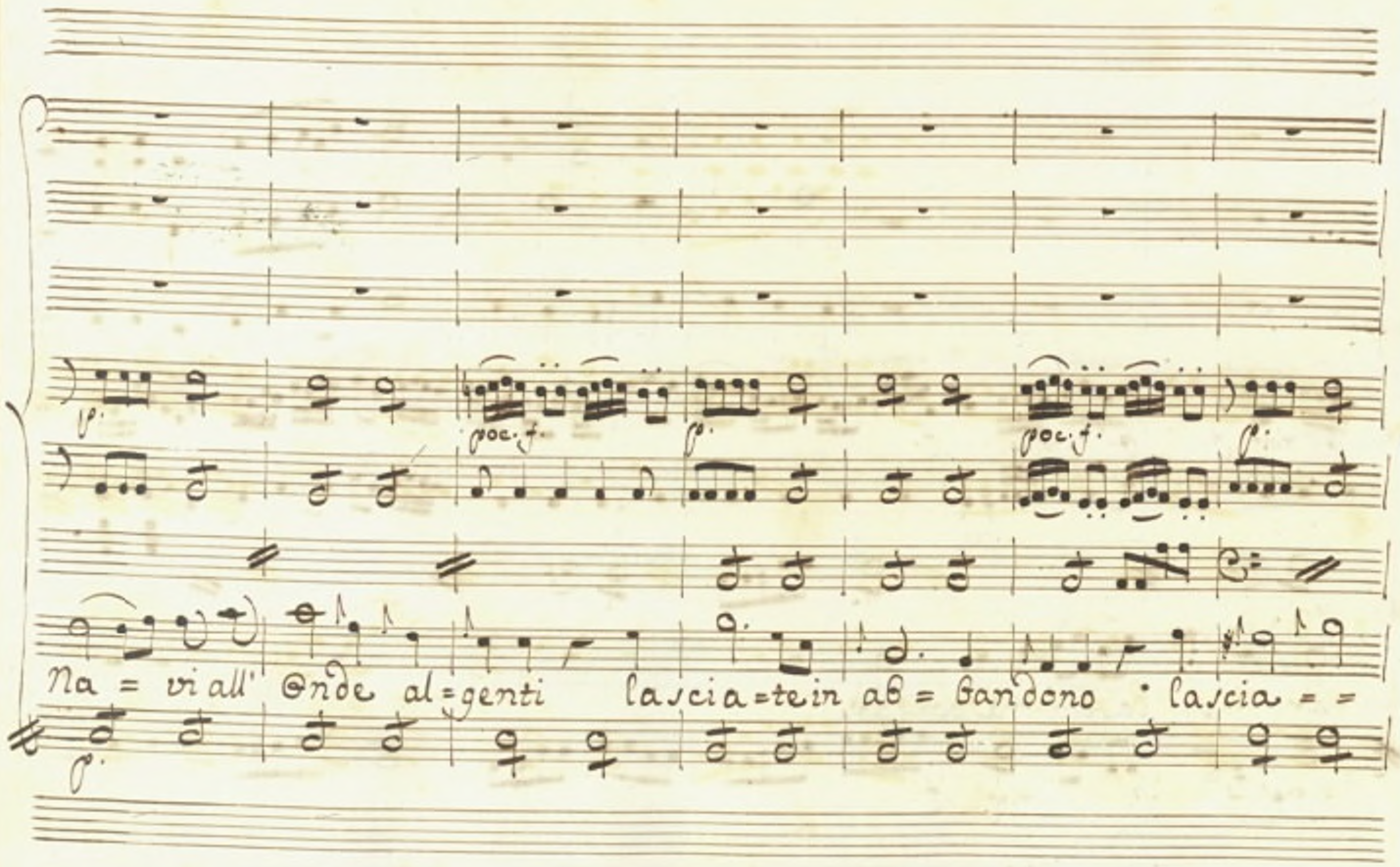

p.
rinf.
p.
rinf.
p.
tuosi venti I nostri affet=ti sono
Ogni diletto è scoglio
p.
rinf.
p.
rinf.
p.

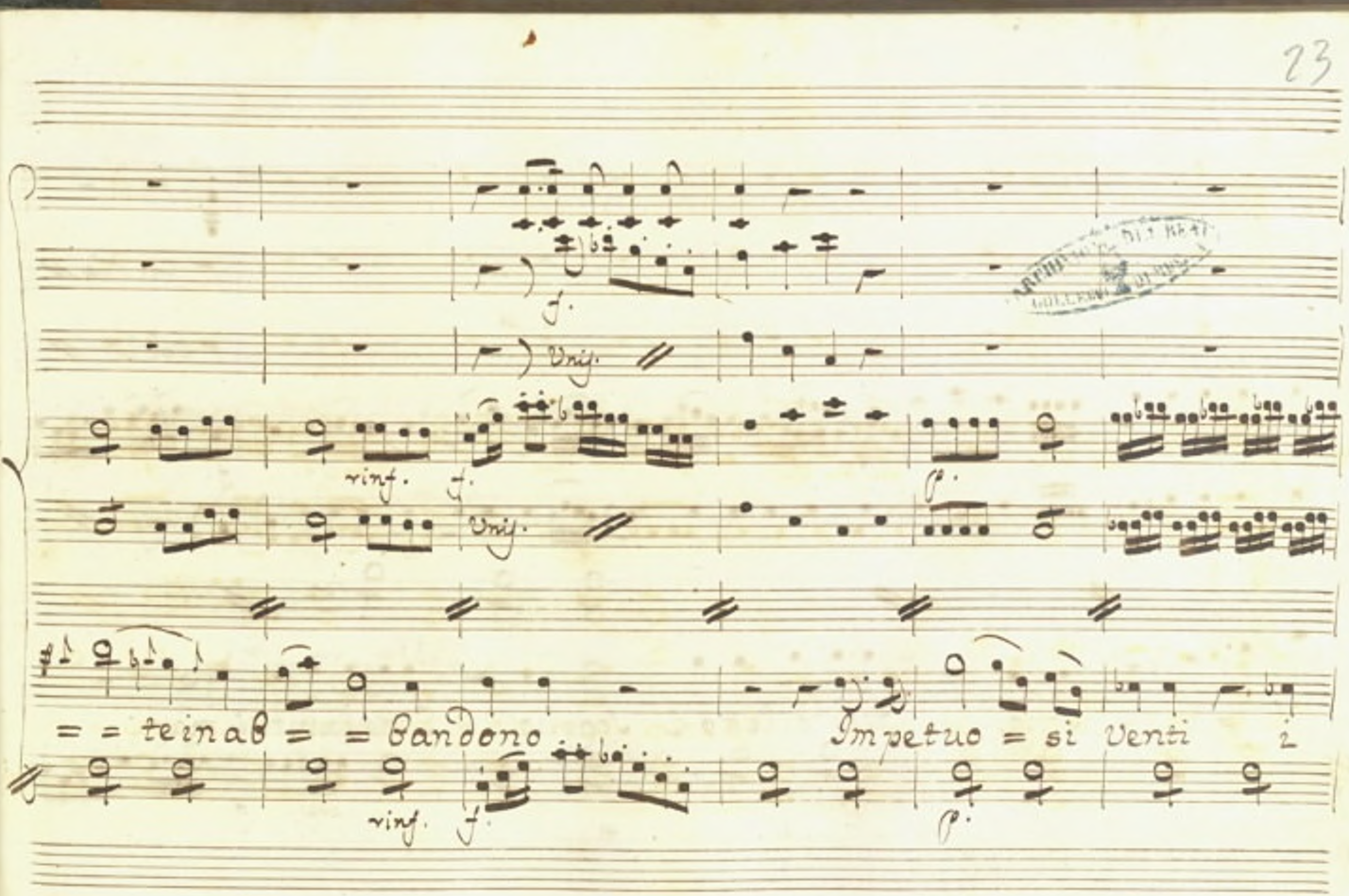

Tutta la vita è mar — — Tutta la vi — — ta è mar.

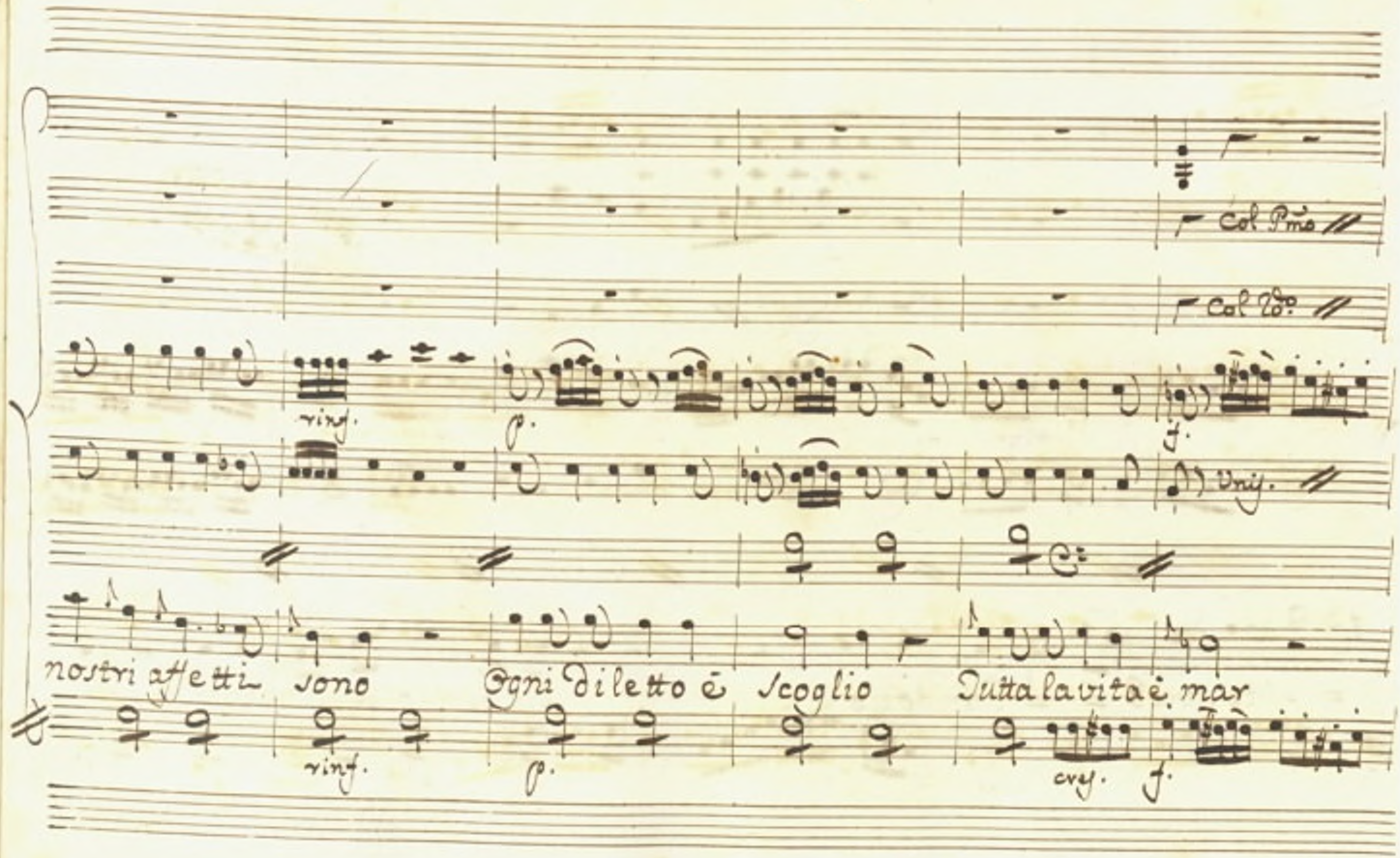

Col Pmo
Col Vlo
Ben qual Nocchiero in noi


rinf.
vegliaragion ma poi pur dall'ondoso orgolio si lascia trasportar si lasciatrasp
rinf.


p. ring. f. p. ring. f.
p.
tar si lascia trasportar.
Siam
p. cresc. f. p. ring. f.


p.
poc. f.
p.
poc. f.
p.
Na = vi all' Onde al = genti
lascia = tein ab = bandono
lascia = =
p.


f.
Unis.
rinf.
f.
p.
Unis.
= = teinab = = bandono
Impetuo = si Venti i
rinf.
f.
p.



Col Pmo

Col 2do

rinf. p. f.

Unis.

nostri affetti sono Ogni diletto è Scoglio Tutta la vita è mar

rinf. p. cres. f.

Col Pmo

Col Pmo

Unis.

Unis.

p.

f.

p. rinf.

f. p.

Unis.

Unis.

Siam navi all'onde algenti

lasciate in abbando

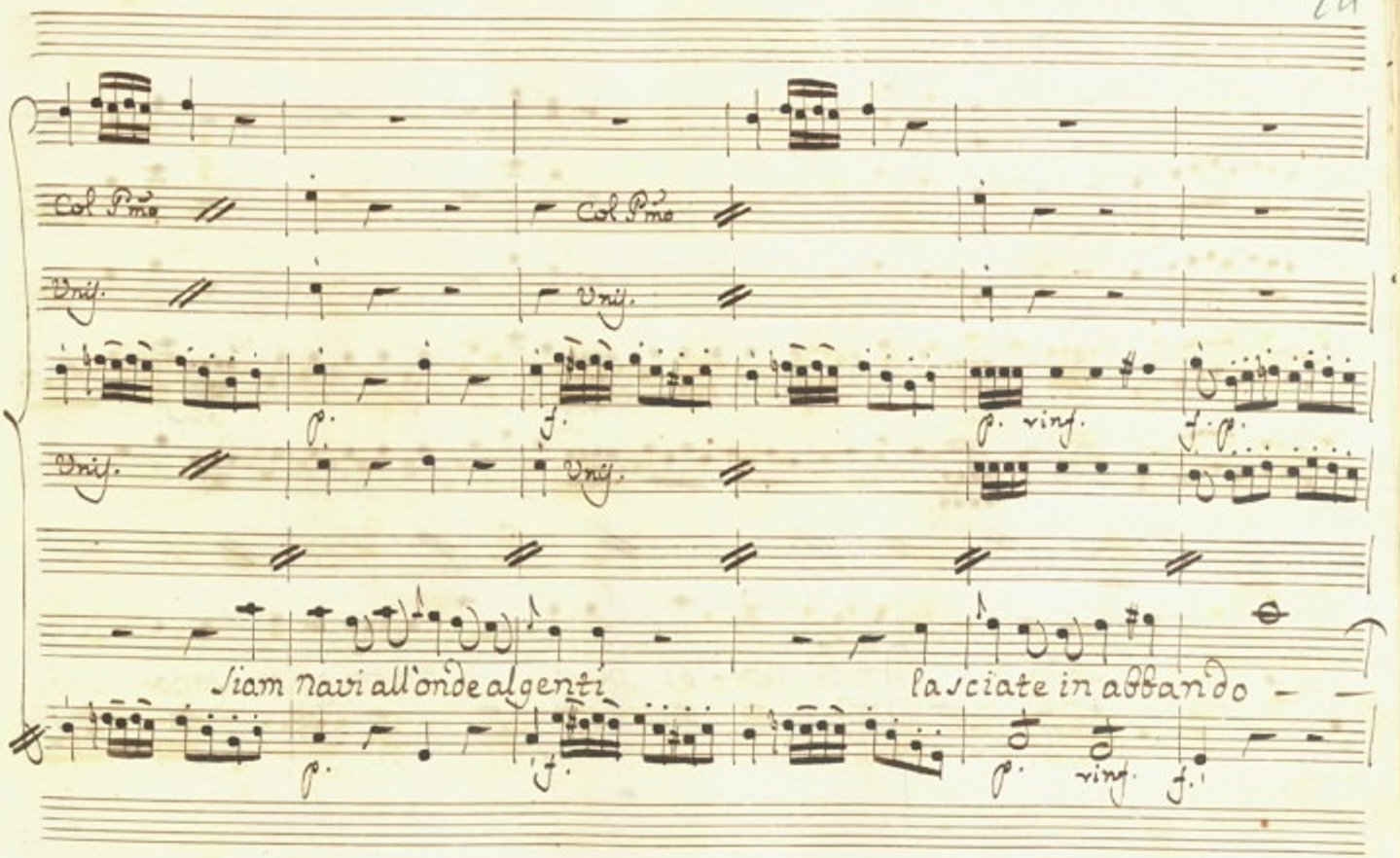
p.

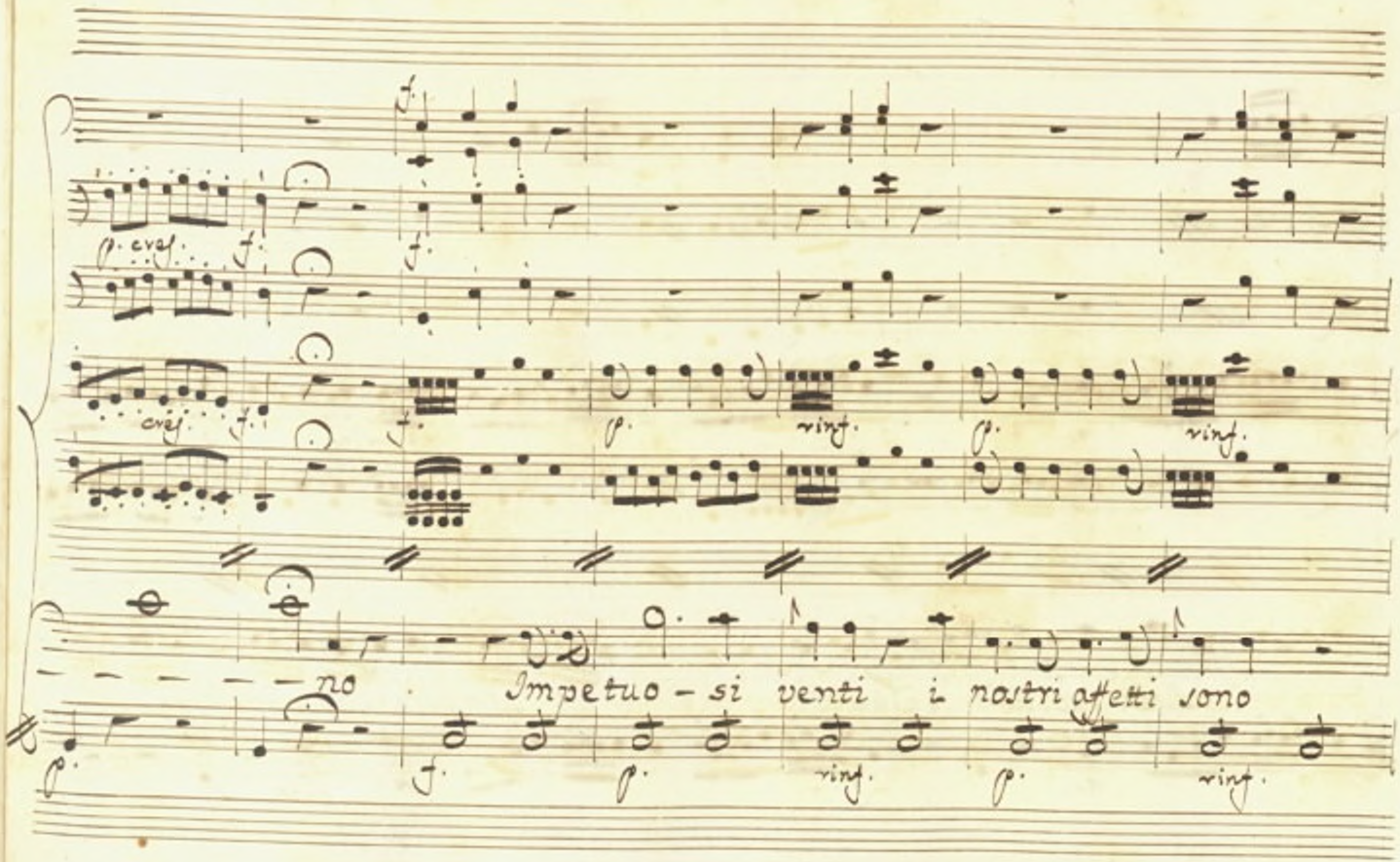
f.

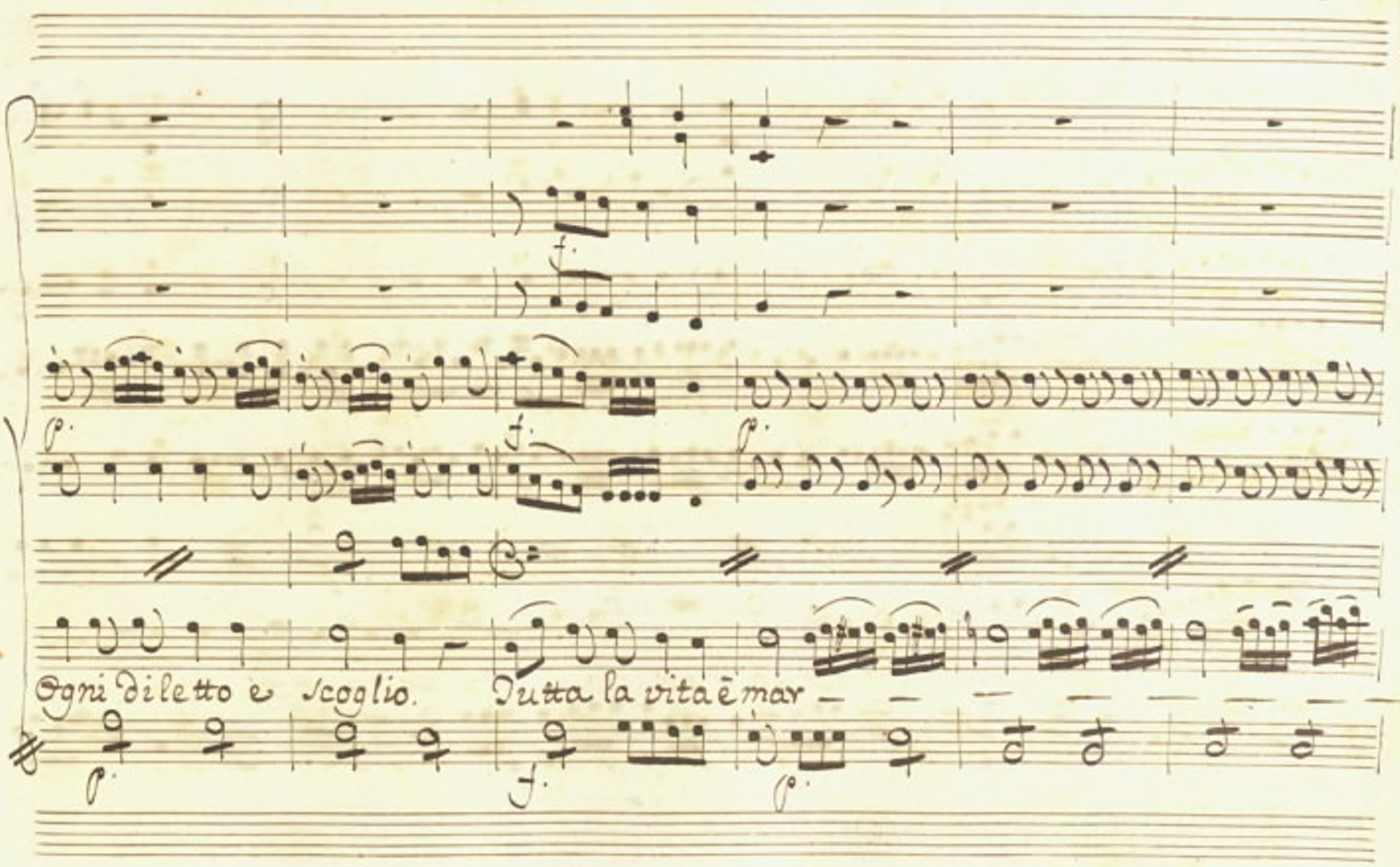
p.

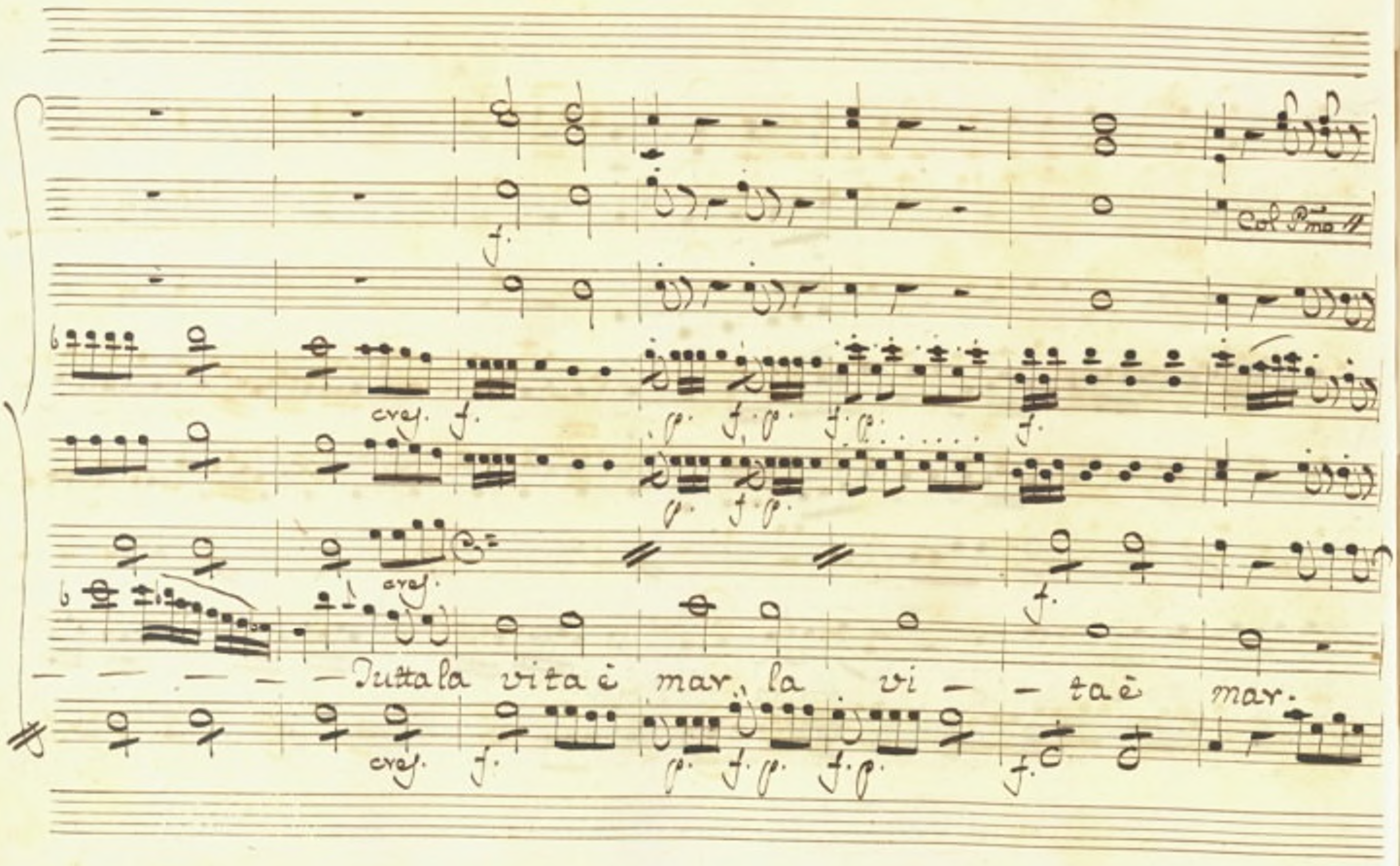
rinf.

f.




p. cres.
f.
cres.
p.
rinf.
no
Impetuo - si venti i nostri affetti sono


Ogni diletto è scoglio. Tutta la vita è mar —



Col Pmo

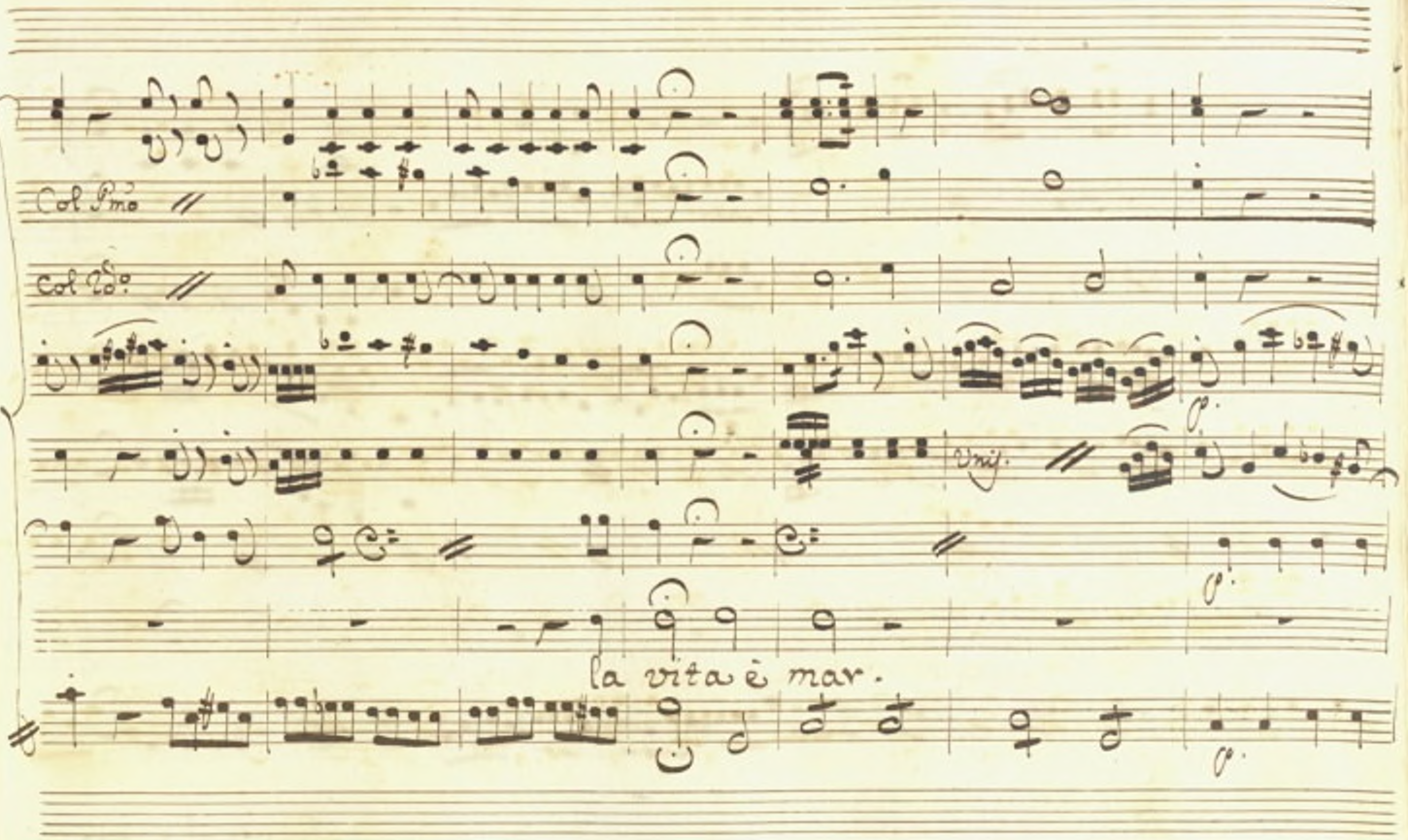
cres. f. p. f. p. f. p. f.

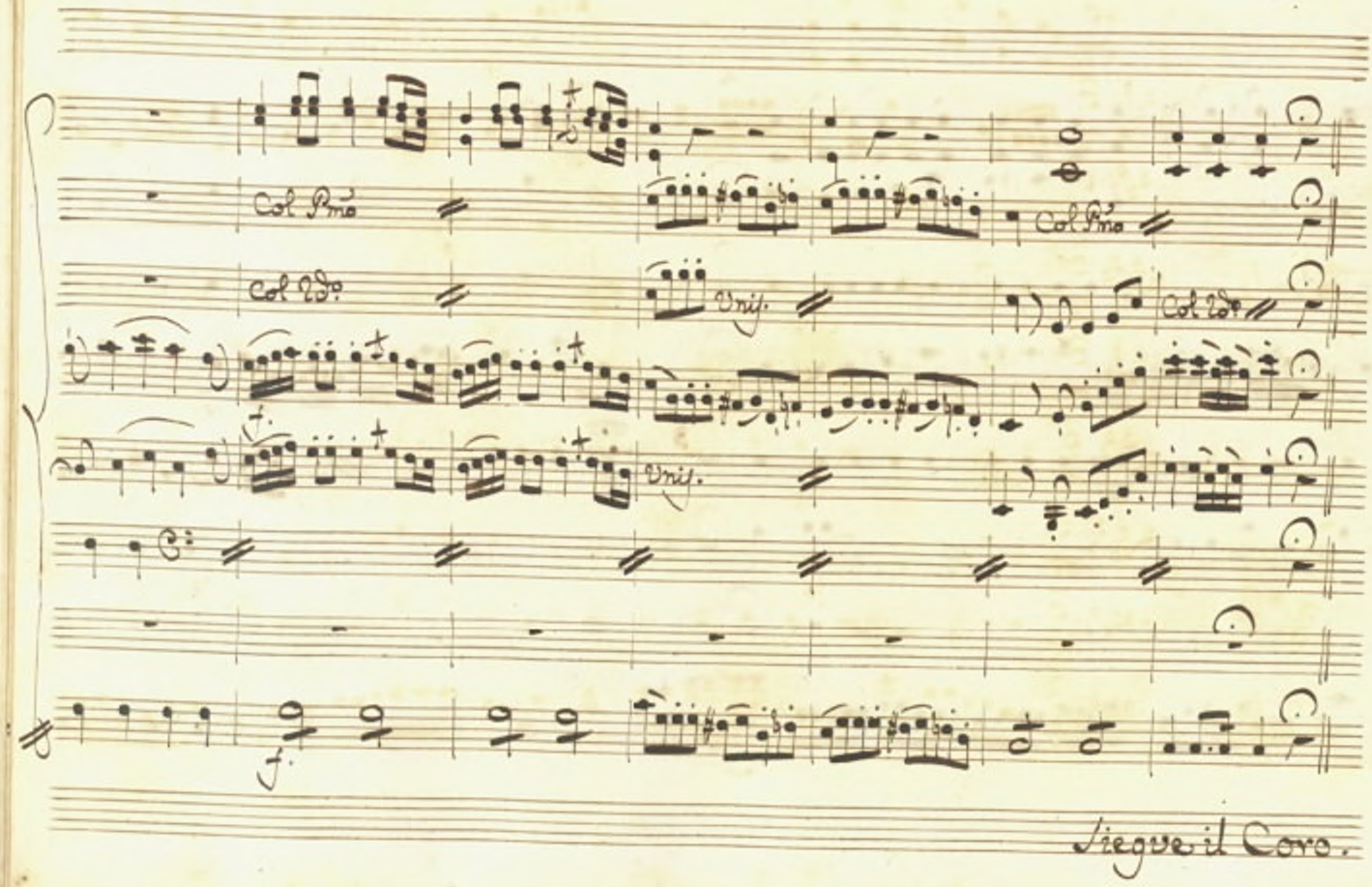
p. f. p.

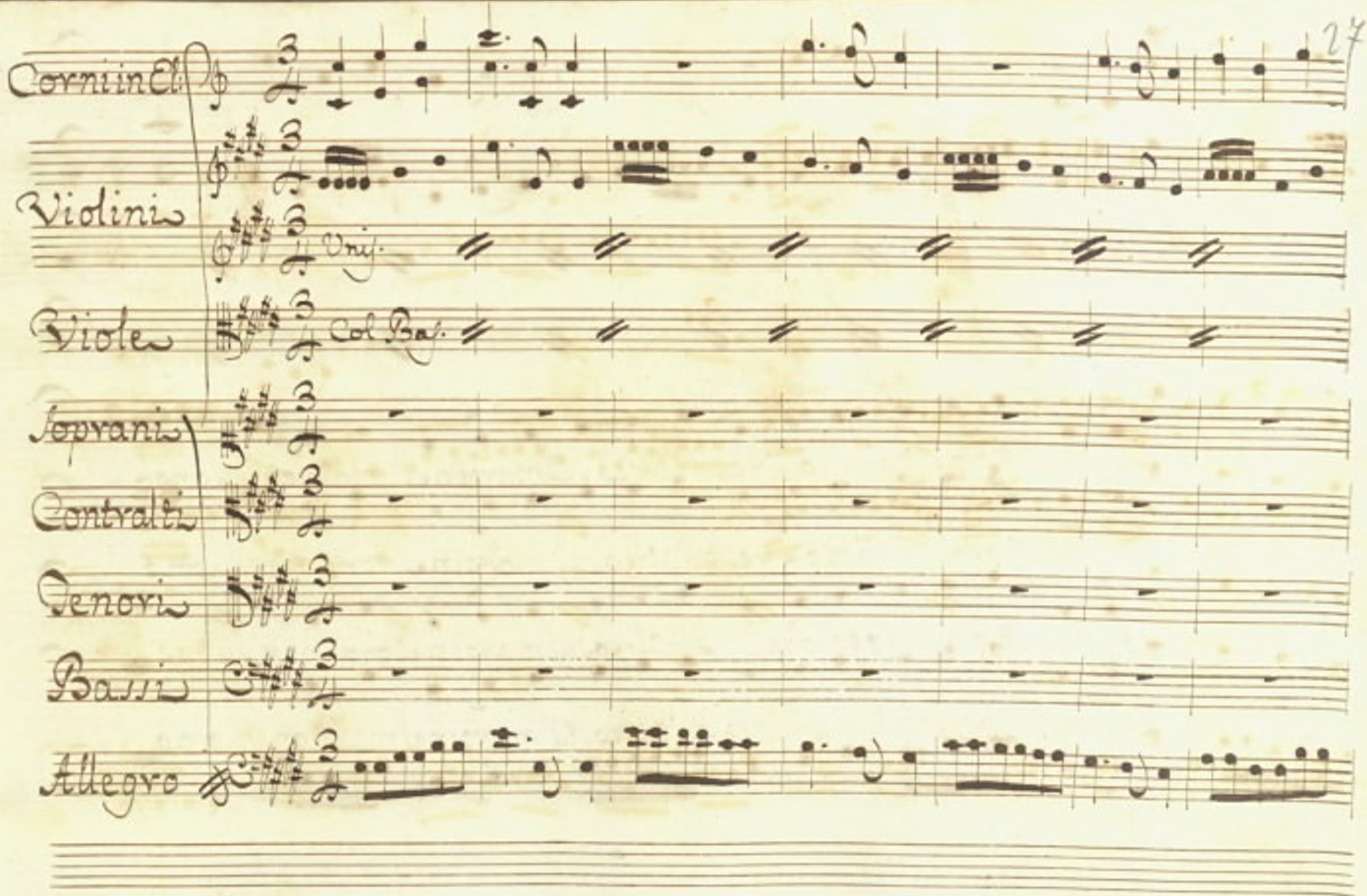
cres. f.

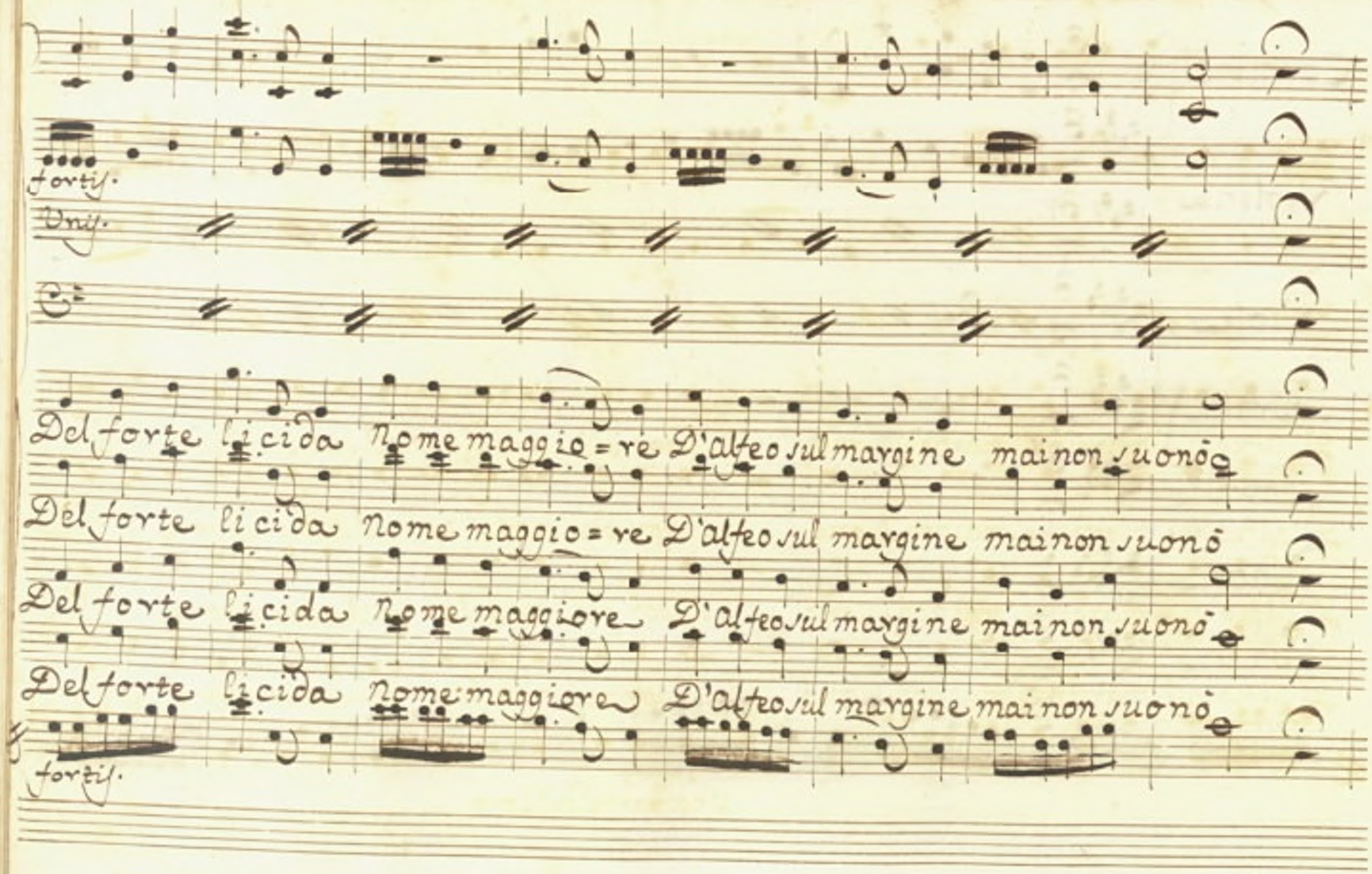
— — — — — Tutta la vita è mar, la vi — — ta è mar.

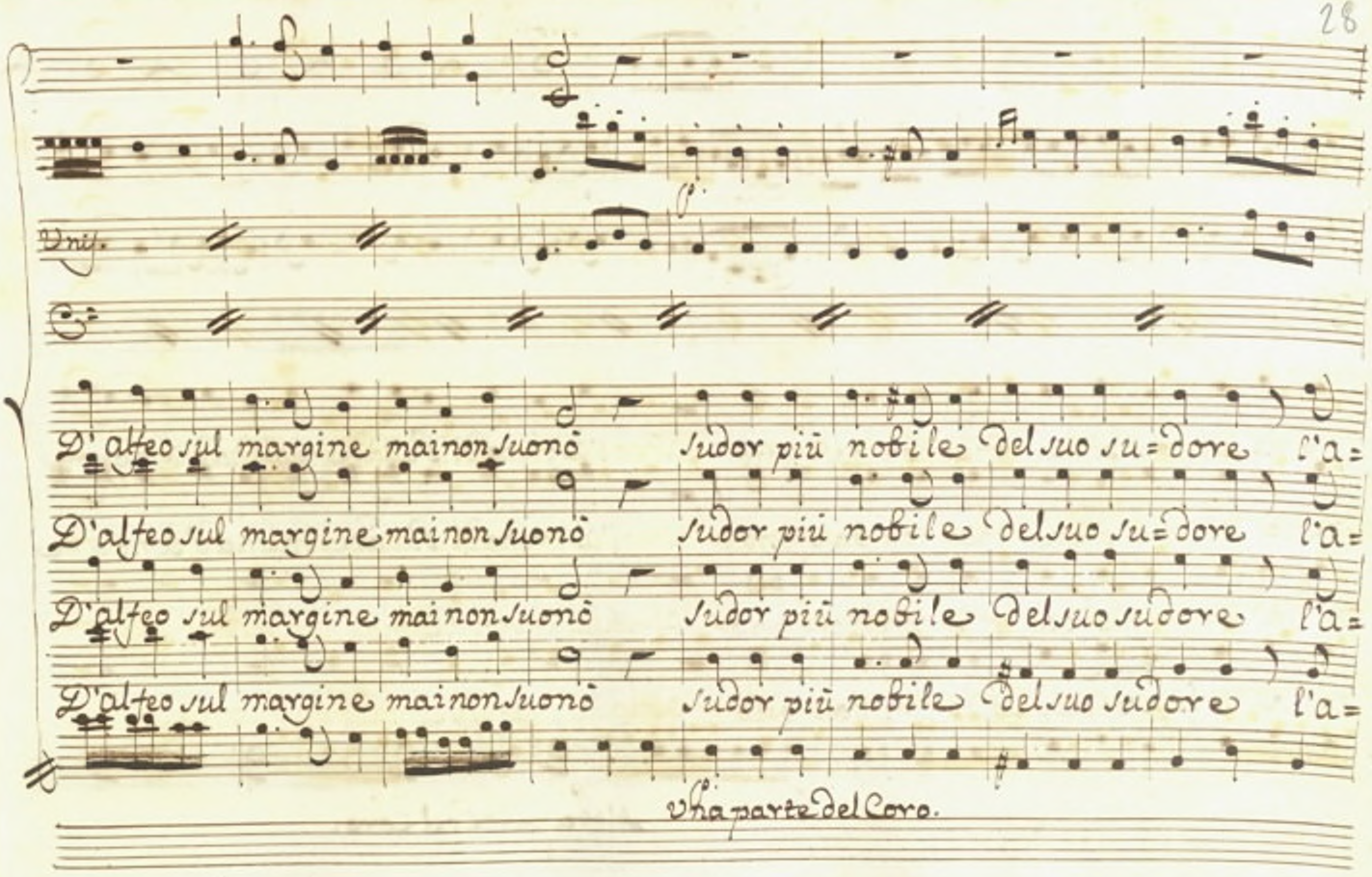
cres. f. p. f. p. f. p. f.

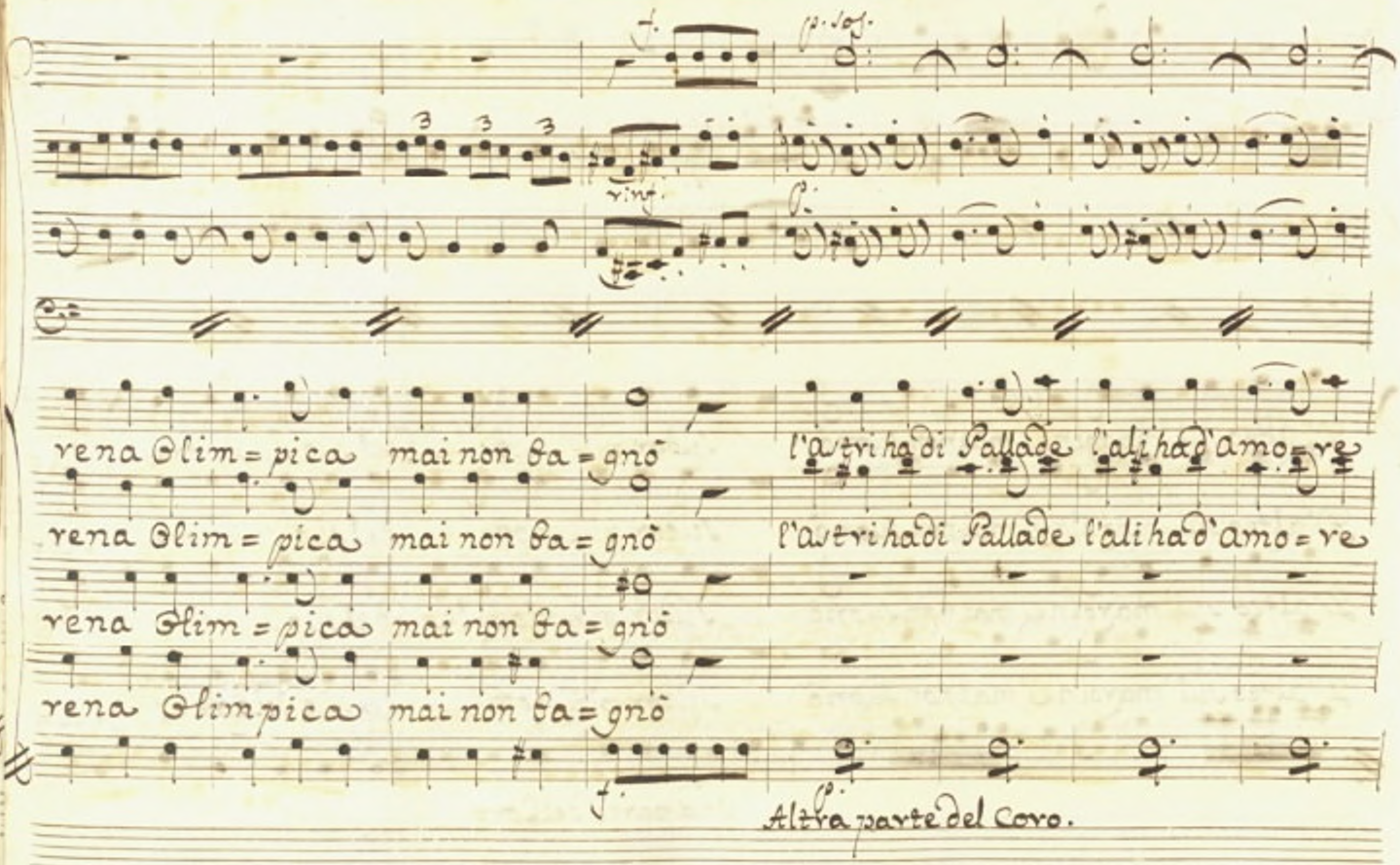

Col Pmo
Col Pmo
Vnj.
la vita è mar.

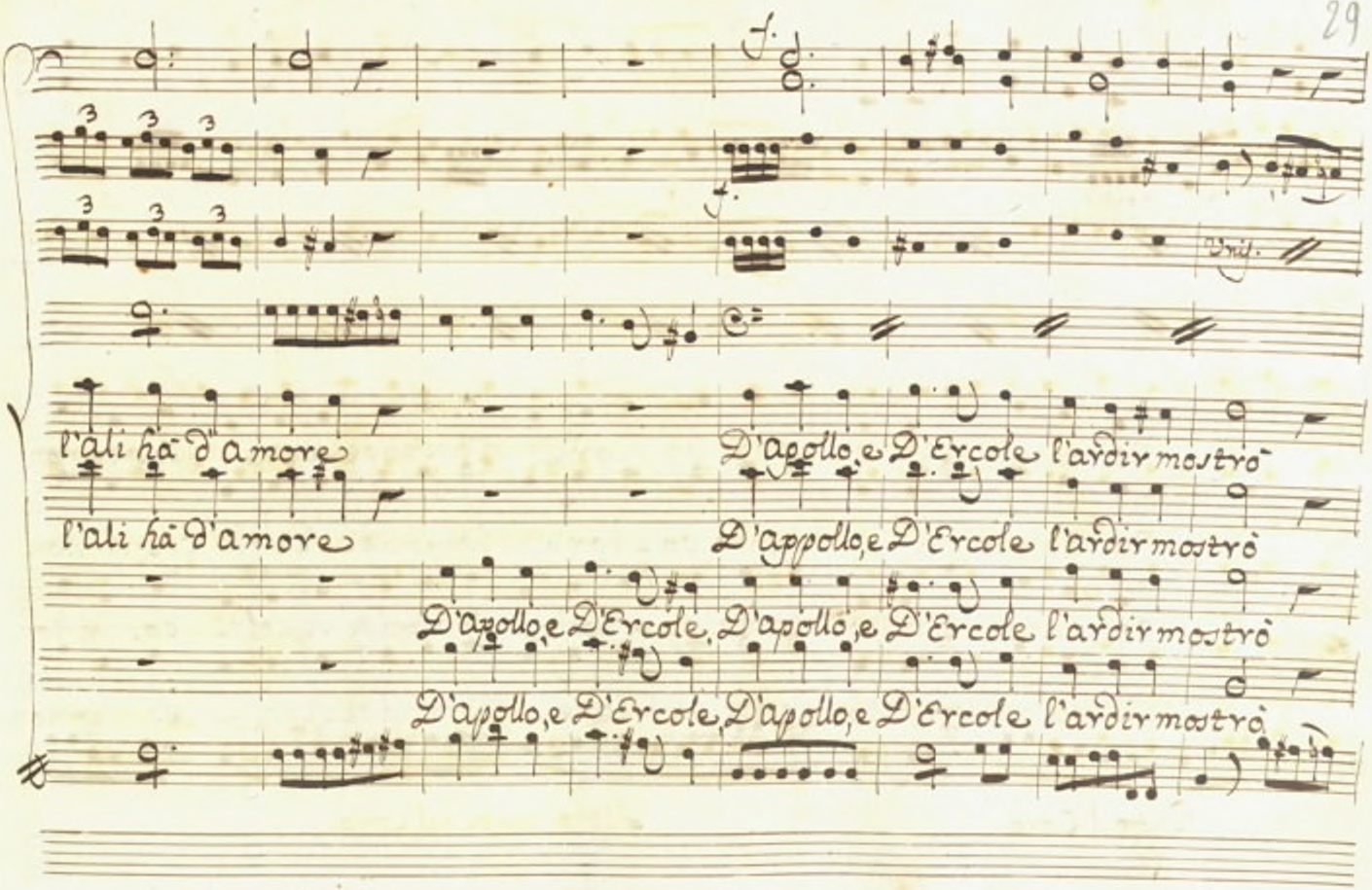

Col Pmo
Col Pmo
Col 2do.
Col 2do.
Unis.
Unis.
f.
Siegue il Coro.

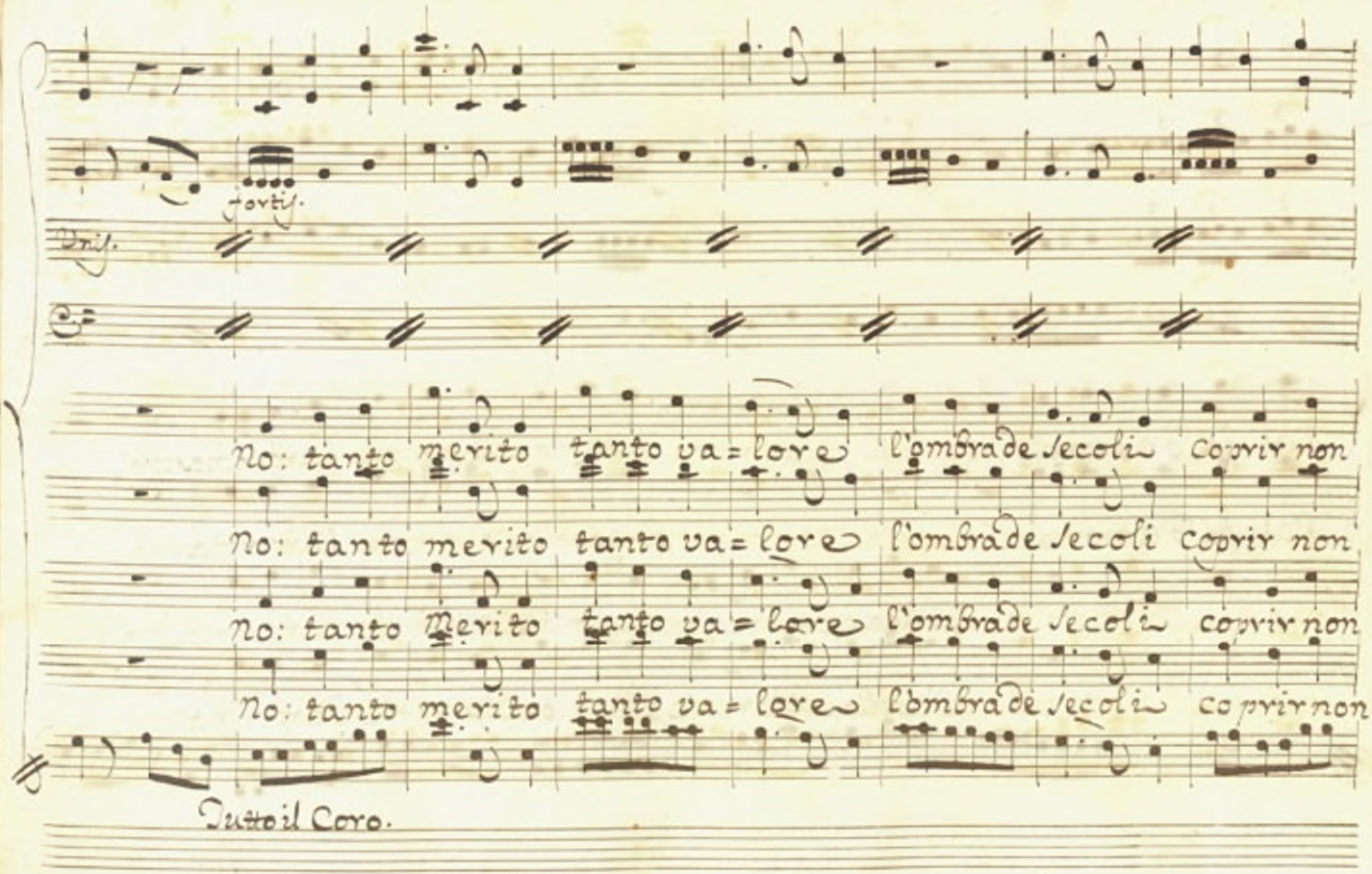

Corni in Cl.
Violini
Unis.
Viole
Col Bas.
Soprani
Contralti
Tenori
Bassi
Allegro

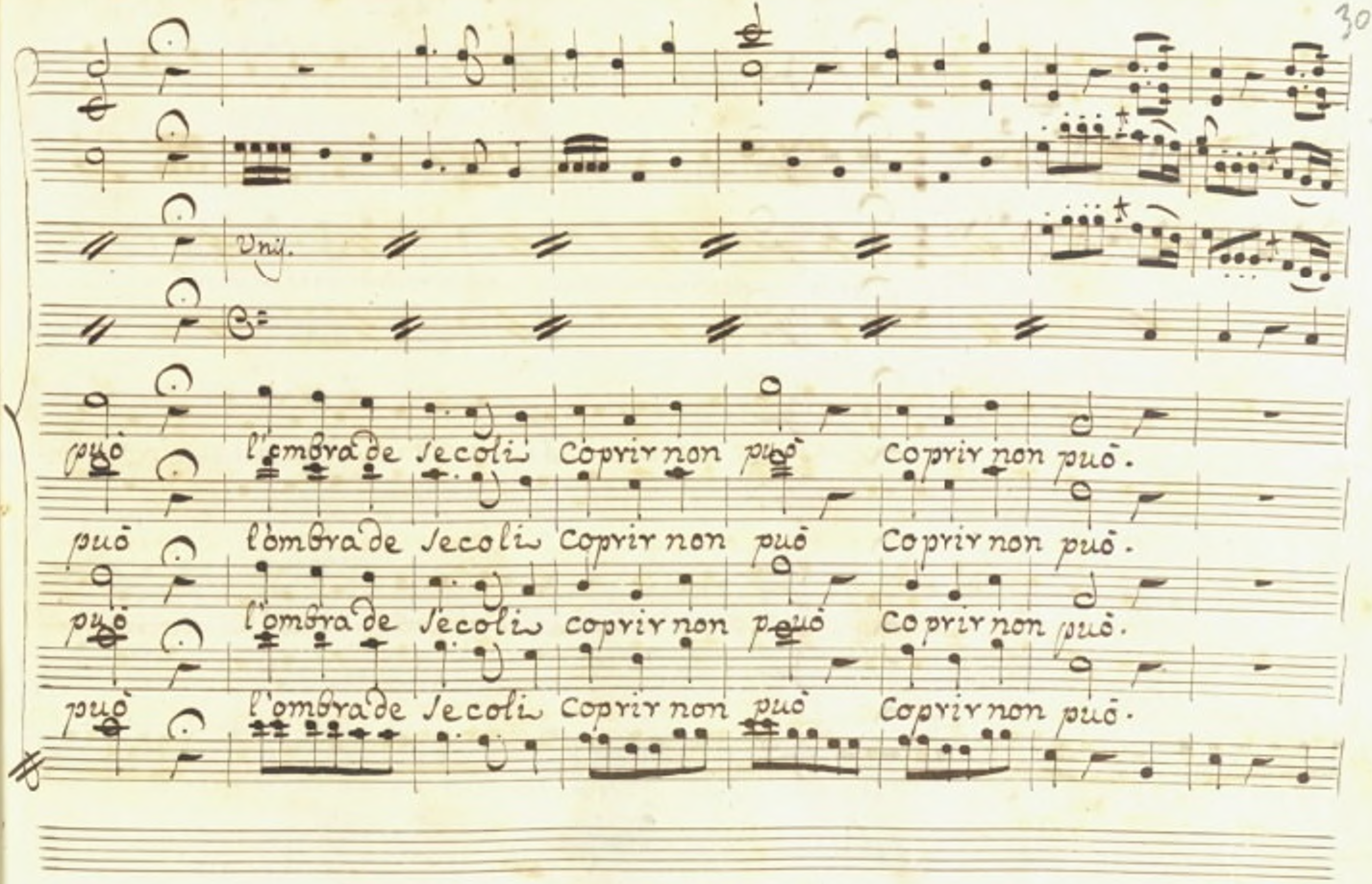

fortis.
Unis.
Del forte licida nome maggio = re D'alfeo sul margine mai non suonò
Del forte licida nome maggio = re D'alfeo sul margine mai non suonò
Del forte licida nome maggiore D'alfeo sul margine mai non suonò
Del forte licida nome maggiore D'alfeo sul margine mai non suonò
fortis.


Vni.
D'alfeo sul margine mai non suonò sudor più nobile del suo su=dore l'a=
D'alfeo sul margine mai non suonò sudor più nobile del suo su=dore l'a=
D'alfeo sul margine mai non suonò sudor più nobile del suo sudore l'a=
D'alfeo sul margine mai non suonò sudor più nobile del suo sudore l'a=
Vha parte del Coro.


f.
p. sof.
vinc.
p.
rena Olim = pica mai non ba = gnò
l'astri ha di Pallade l'ali ha d'amo = re
rena Olim = pica mai non ba = gnò
l'astri ha di Pallade l'ali ha d'amo = re
rena Olim = pica mai non ba = gnò
rena Olim pica mai non ba = gnò
f.
p.
Altra parte del Coro.


l'ali hà d'amore
D'apollo, e D'Ercole l'ardir mostrò
l'ali hà d'amore
D'appollo, e D'Ercole l'ardir mostrò
D'apollo, e D'Ercole, D'apollo, e D'Ercole l'ardir mostrò
D'apollo, e D'Ercole, D'apollo, e D'Ercole l'ardir mostrò


fortis.
Unis.
No: tanto merito tanto va=lore l'ombra de secoli coprir non
No: tanto merito tanto va=lore l'ombra de secoli coprir non
No: tanto merito tanto va=lore l'ombra de secoli coprir non
No: tanto merito tanto va=lore l'ombra de secoli coprir non
Tutto il Coro.


Vnis.
può l'ombra de Secoli Coprir non può Coprir non può.
può l'ombra de Secoli Coprir non può Coprir non può.
può l'ombra de Secoli coprir non può Coprir non può.
può l'ombra de Secoli Coprir non può Coprir non può.

Scena V.

Clistene, Licida, Alcandro, Megacle

Cli

Giovane valoroso quella onorata fronte, lascia che io baci, e che ti strigga al

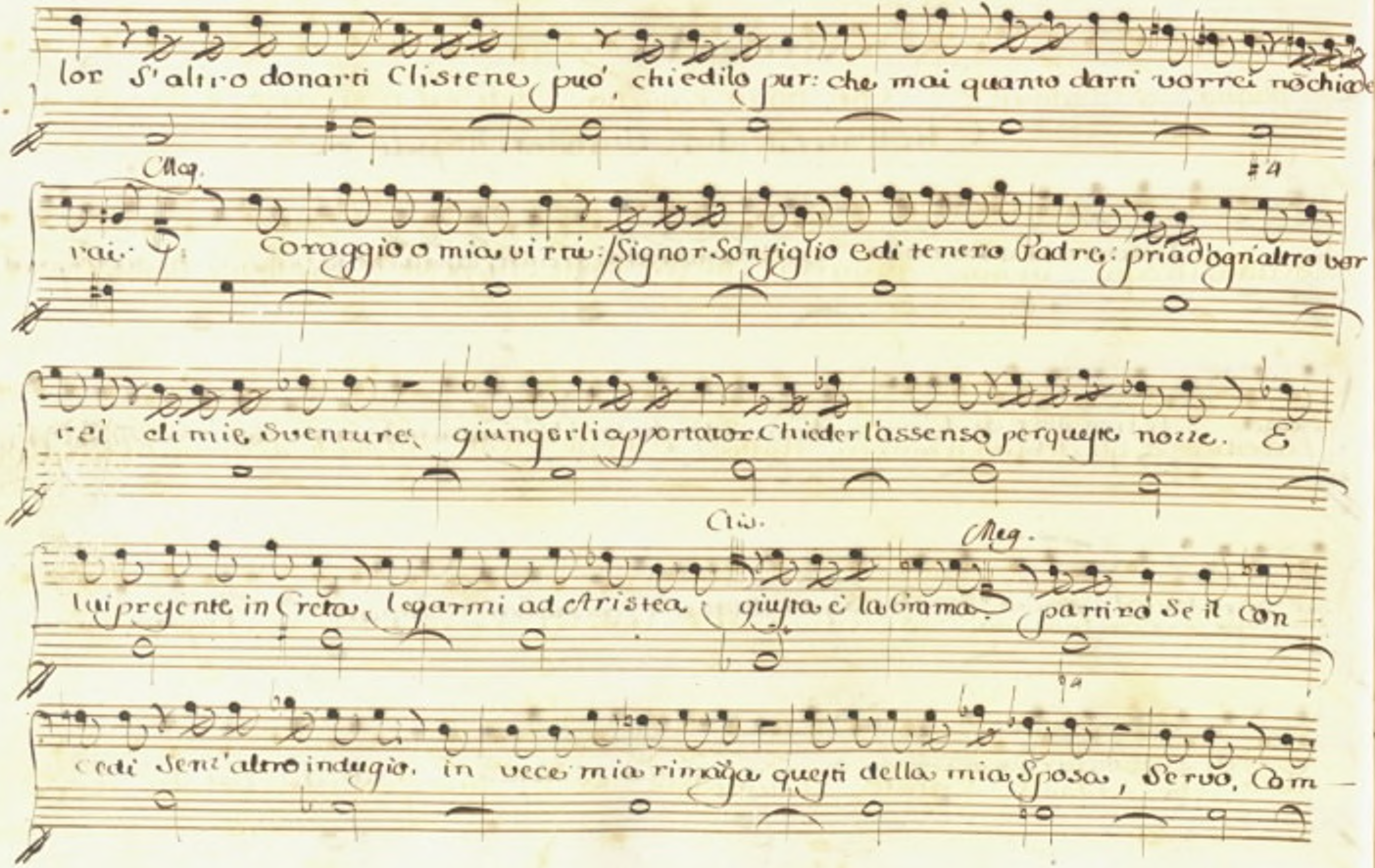
Seno, felice il Re di Creta che un tal figlio sortì! Se avessi anch'io serbato il mio Filinto, chi

Ale.

sa? Sarebbe tal. Ramenti Alcandro co qual dolor te'l consegnai? ma pure... Tempo or no

Cli

è, di rammentar sventure: E ver: premio Aristea sarà del tuo va-



lor S'altro donarti Clistene può, chiedilo pur: che mai quanto darti vorrei nõ chiede

Meg.

rai. Coraggio o mia virtù: Signor Son figlio e di tenero Padre: pria d'ogn'altro vor

rei di mie Sventure giungerli apportator Chieder l'assenso per queste nozze. E

Clis. Meg.

lui presente in Creta legarmi ad Aristea giusta è la Grama. partirò Se il Con

cedi Senz'altro indugio. in vece mia rimanga questi della mia Sposa, Servo, Com-

Elj.

pagno e Condottier che volto e quello mai! nel rimirarlo, il Sangue mi si ri

Meg.

scuote in ogni vena: / E questi chi è? come si appella? Egisto ha nome Creta e Stir

3

patria. Egli deriva ancora dalla Stirpe Real; ma più che il Sangue l'amicizia ne

4

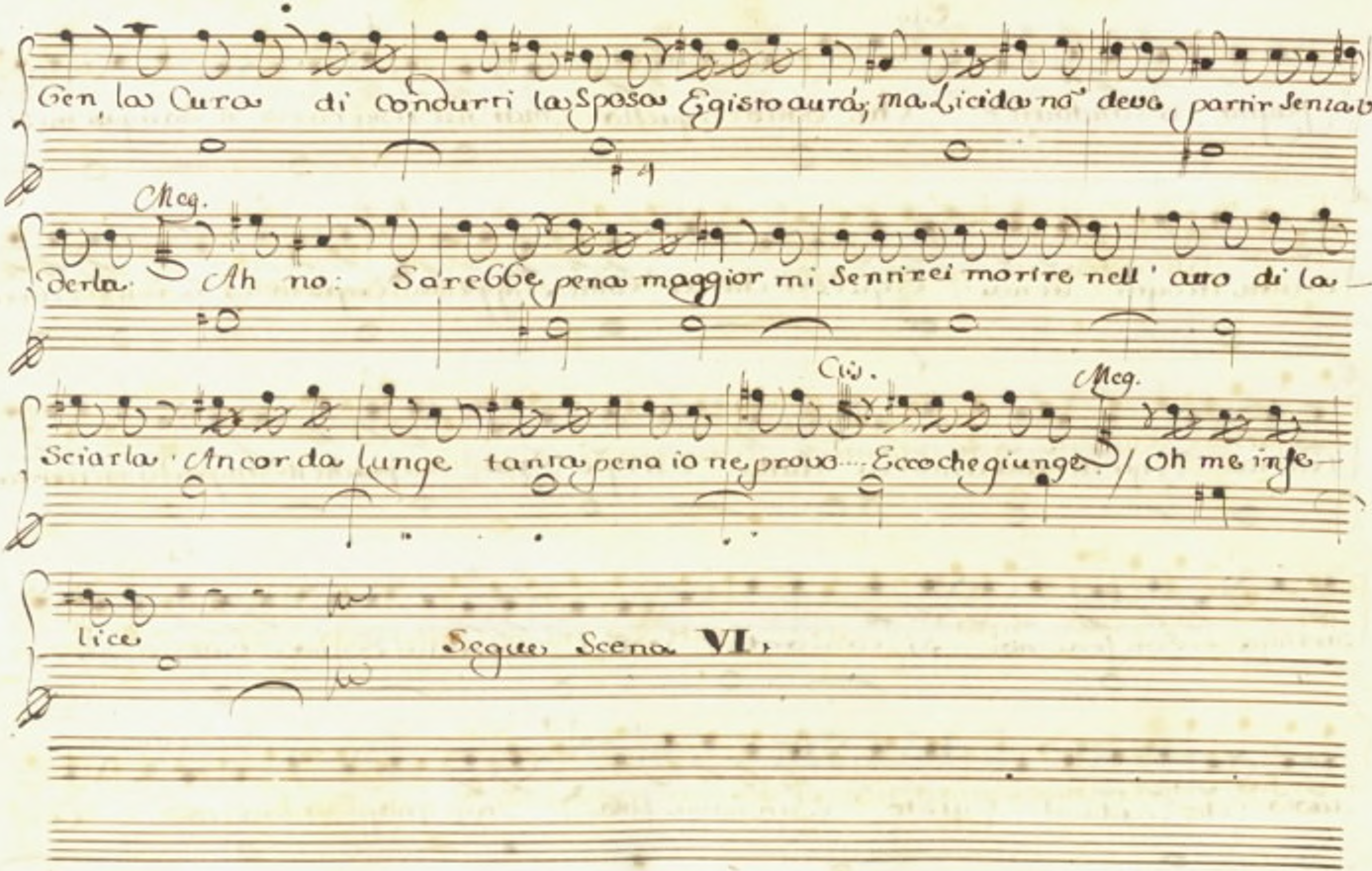
stringe, e Son fra noi sì concordi i voleri Comunia Segno, e l'allegrezza, e il

4

Elj.

duolo, che Licida ad Egisto, è un nome solo. Ingegnosa amicizia! e

4


Gen. las Cura di condurti la Sposa Egisto aurà; ma Licida nò deve partir senza be
Meg.
derla. Ah no: Sarebbe pena maggior mi sentirei morire nell' atto di la
Cri.
Meg.
sciarla. Ancor da lunge tanta pena io ne provo.... Ecco che giunge / Oh me infe
lice
Segue Scena VI.

Scena VI

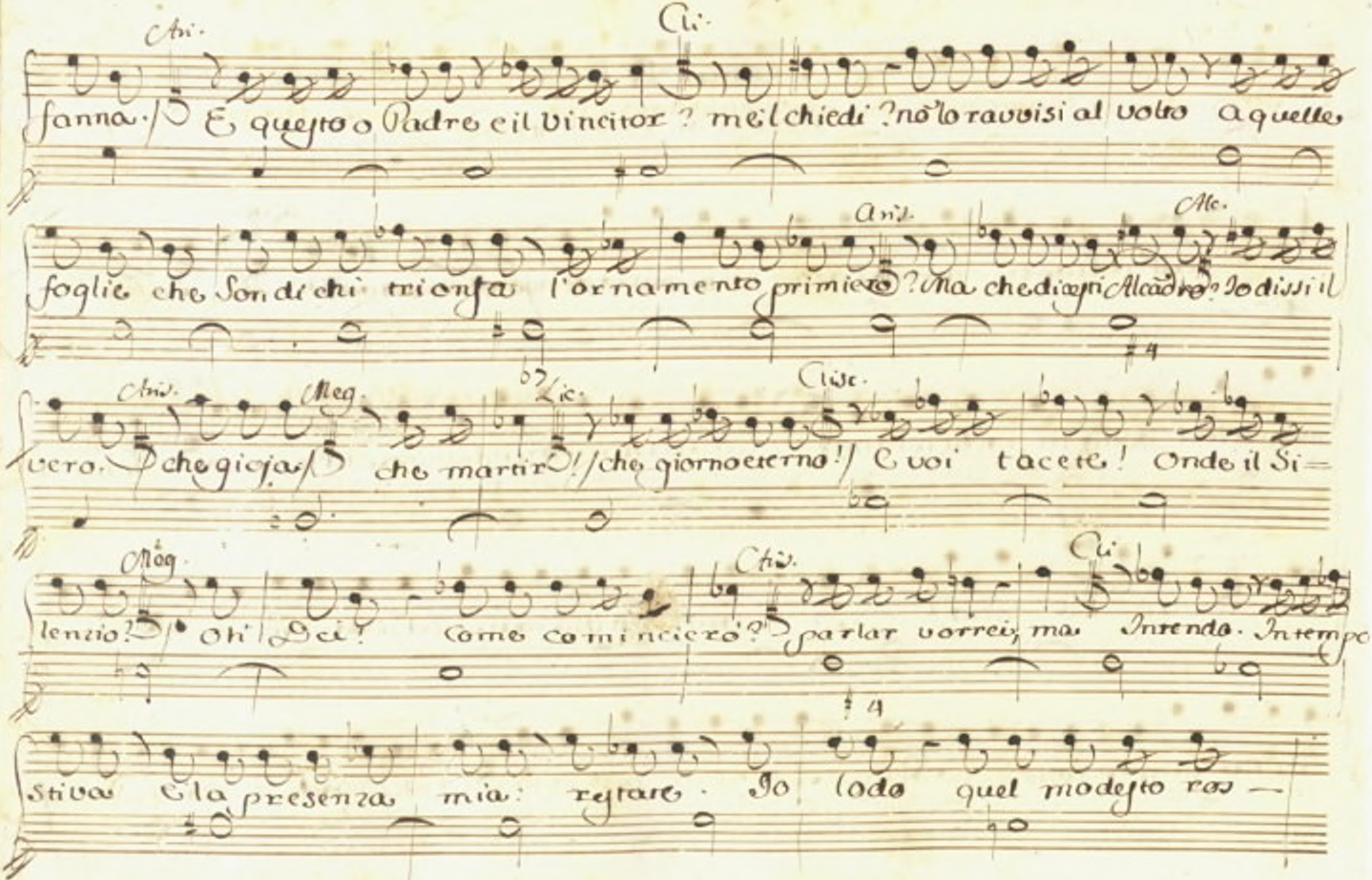
Aristea, e Detti

Ari. all' odiose nozze Come vittima io vengo all'ara avanti Lic. Sarà

mio quel bel volto in pochi istanti Clis. avvicinato o figlia; Ecco il tuo Sposo Meg. Ah no è

ver. Ari. Lo Sposo mio! Clis. Sì. vedi se già mai più bel nodo in Ciel si strije Ari. ma se

Licida vinse, come il mio bene... Il genitor m'inganò! Lic. Crede Mega de Sposo, e se n'af-



Ari. Cli.

fanna. E questo o Padre e il Vincitor? me'l chiedi? nō lo ravvisi al volto a quelle

Aris. Alc.

foglie che son di chi trionfa l'ornamento primiero? Ma che dicesti Alcādro? Io dissi il

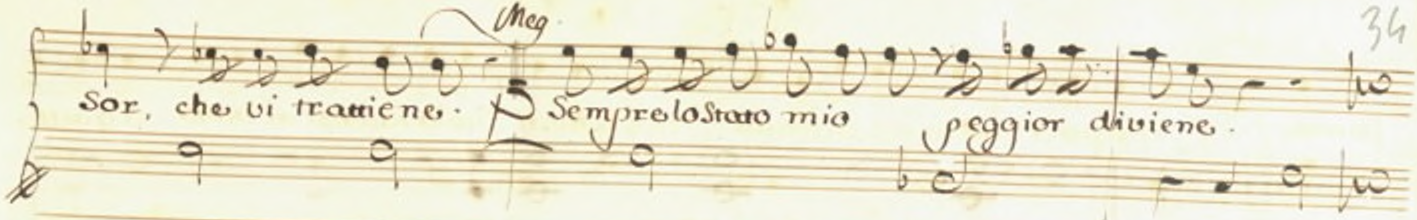
Aris. Meg. Lic. Clisc.

vero. che gioja! che martir! che giorno eterno! E voi tacete! Onde il Si=

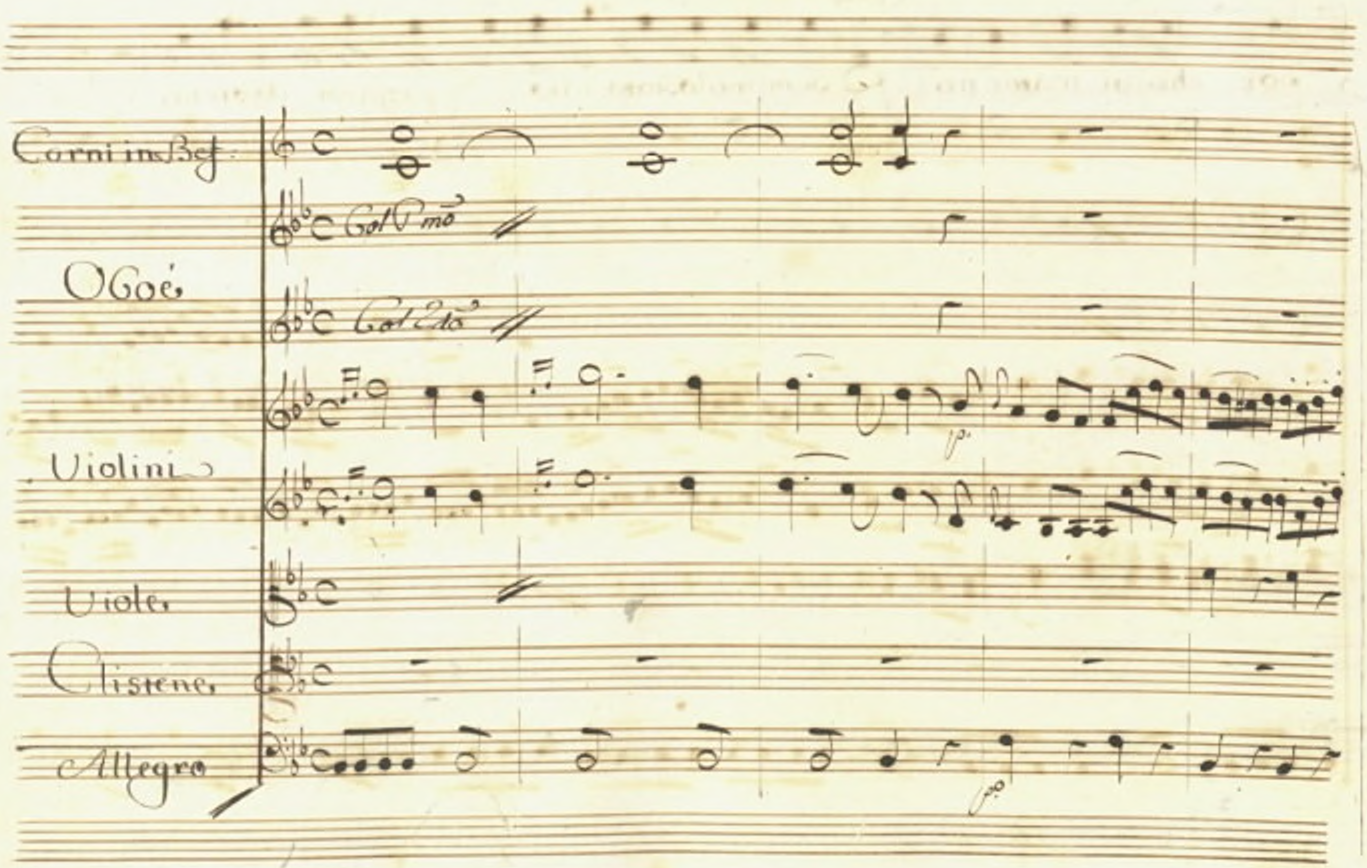
Meg. Ctis. Cli.

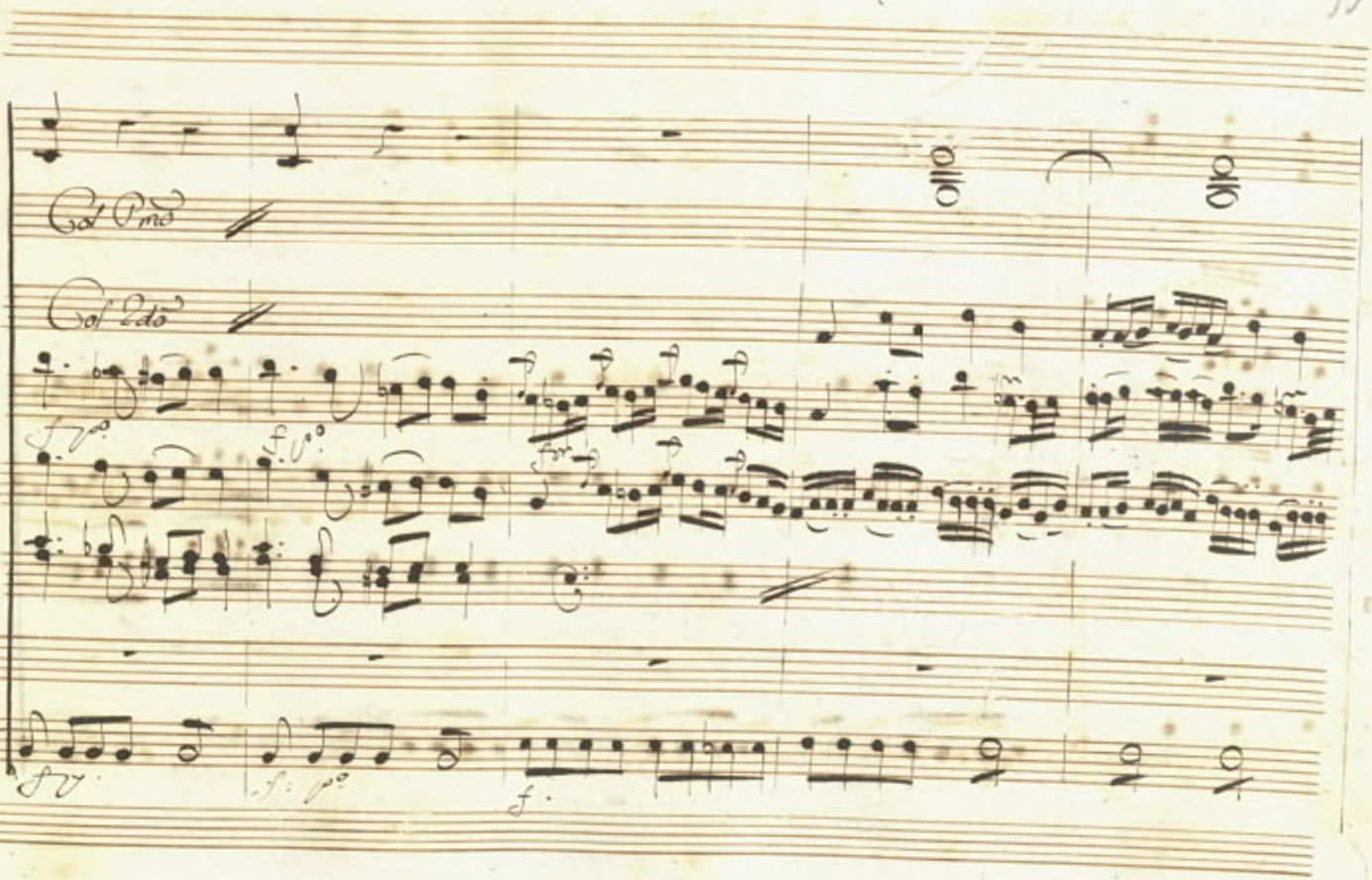
lenzio? Oh! Dei! Come comincierò? parlar vorrei, ma Intendo. In tempo

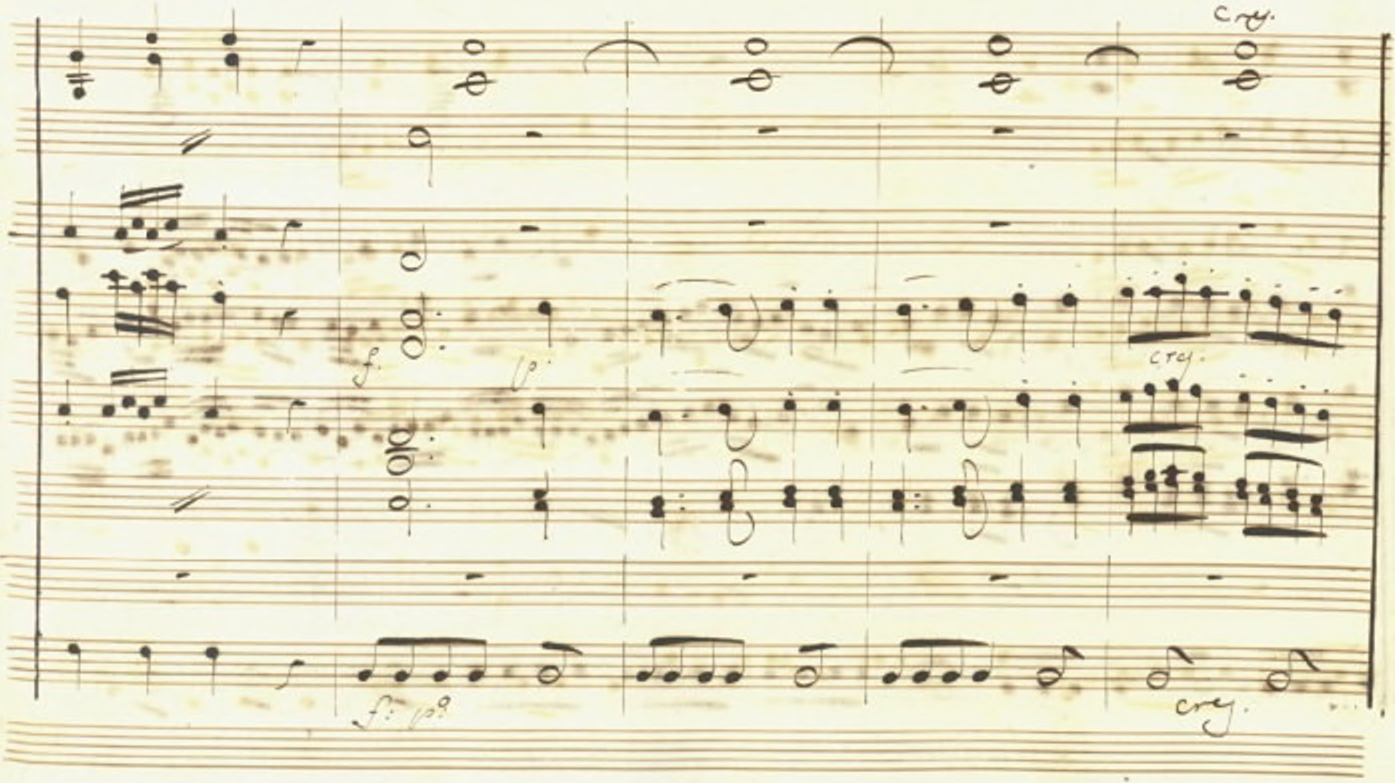
stiva e la presenza mia: restate. Io lodo quel modesto ros—

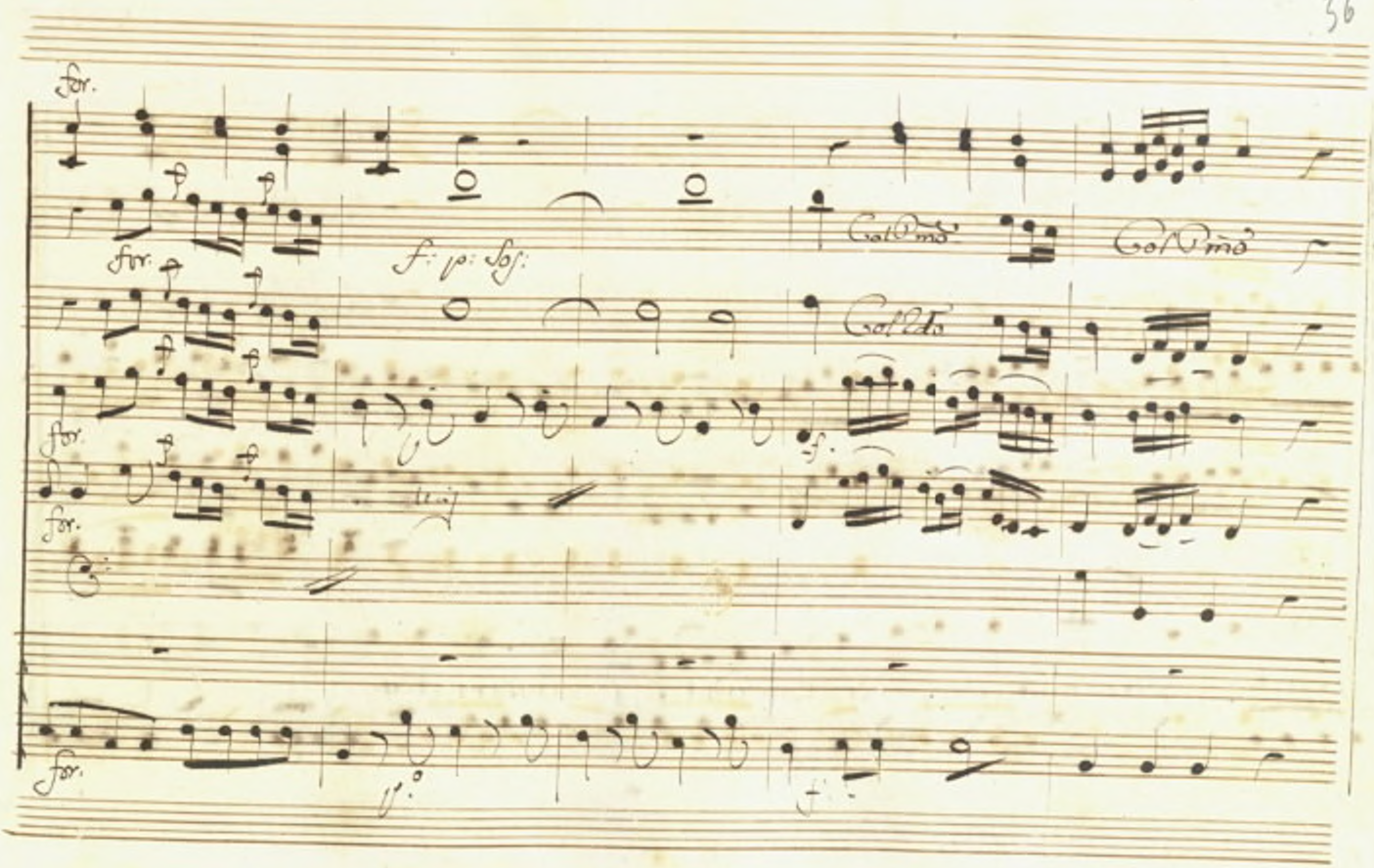


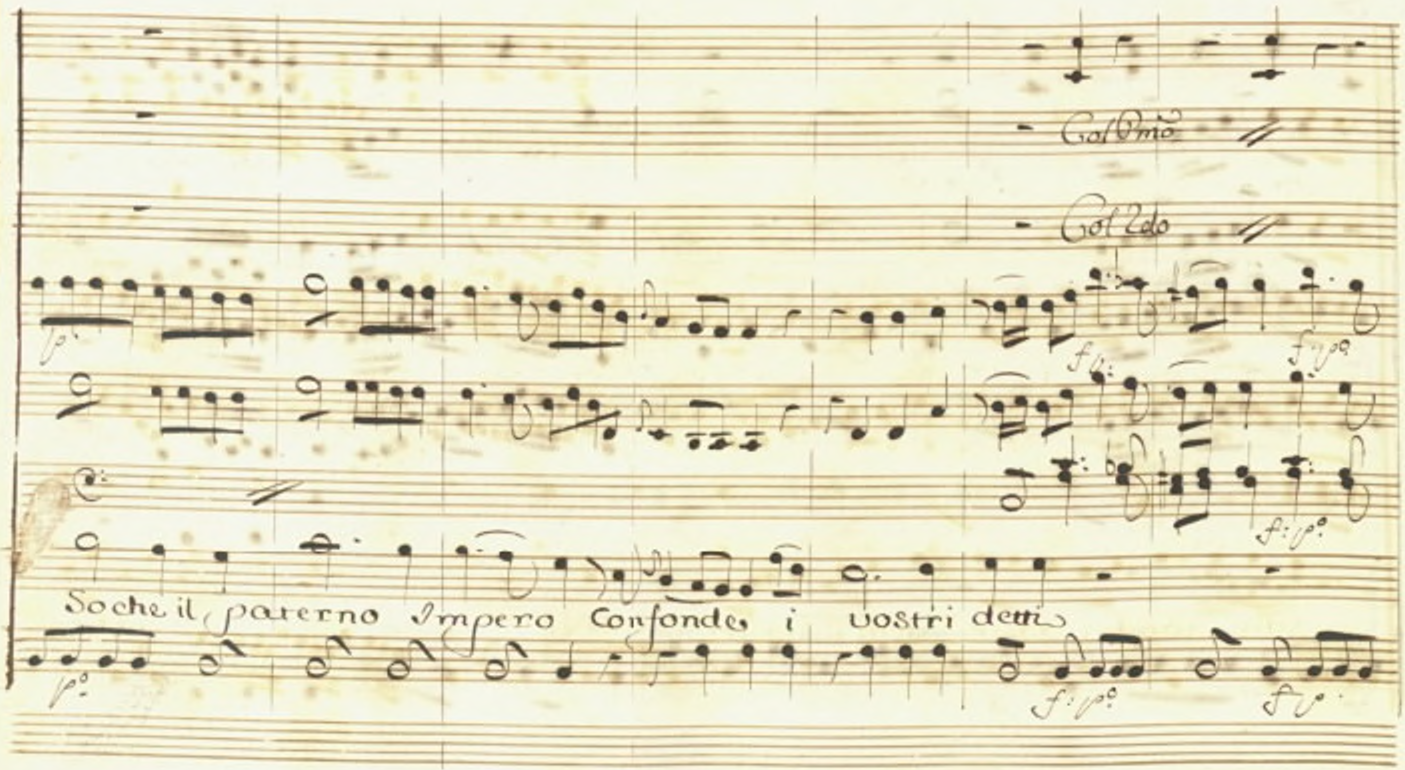
Segue Aria Clisiene

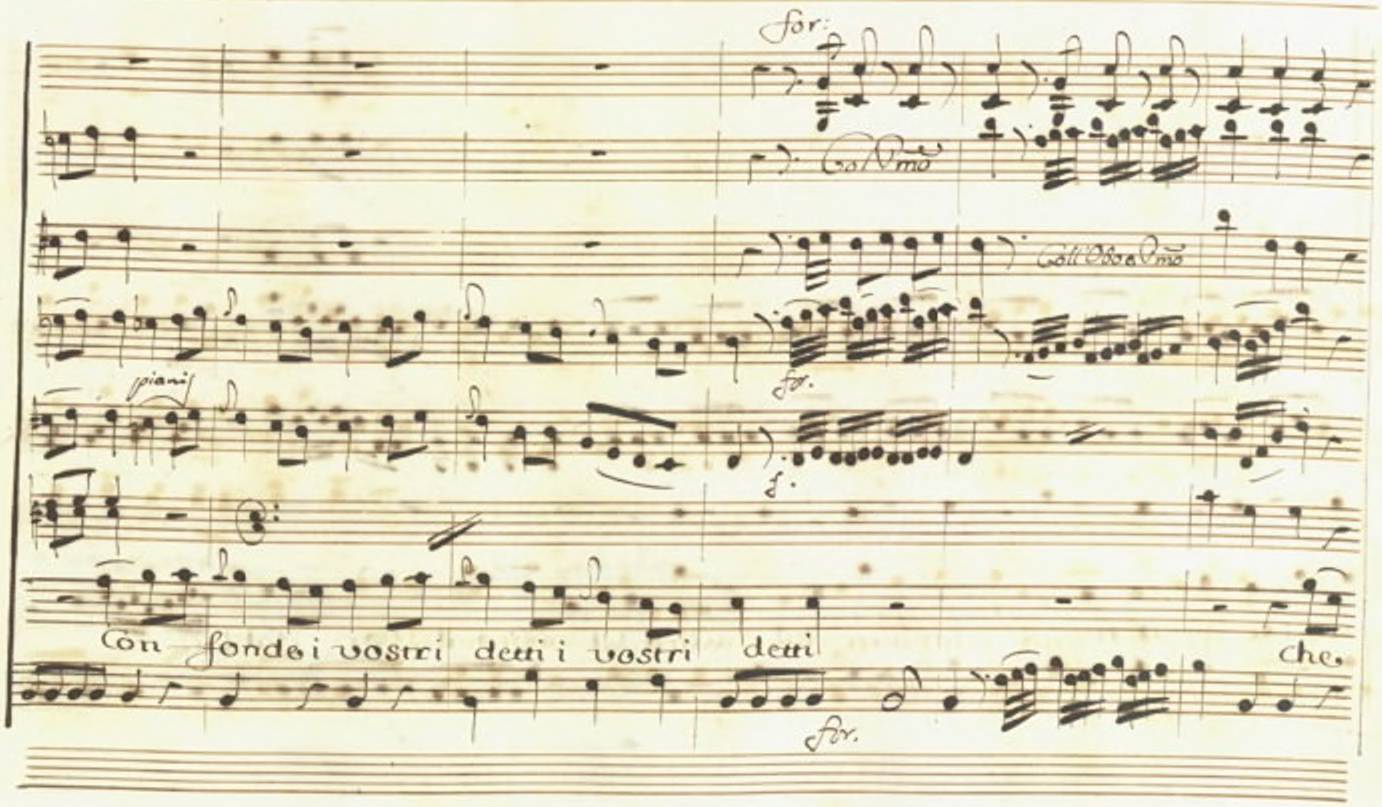

Corni in Bes.
Col Primo
Oboé
Col Secto
Violini
Viole
Clistene
Allegro

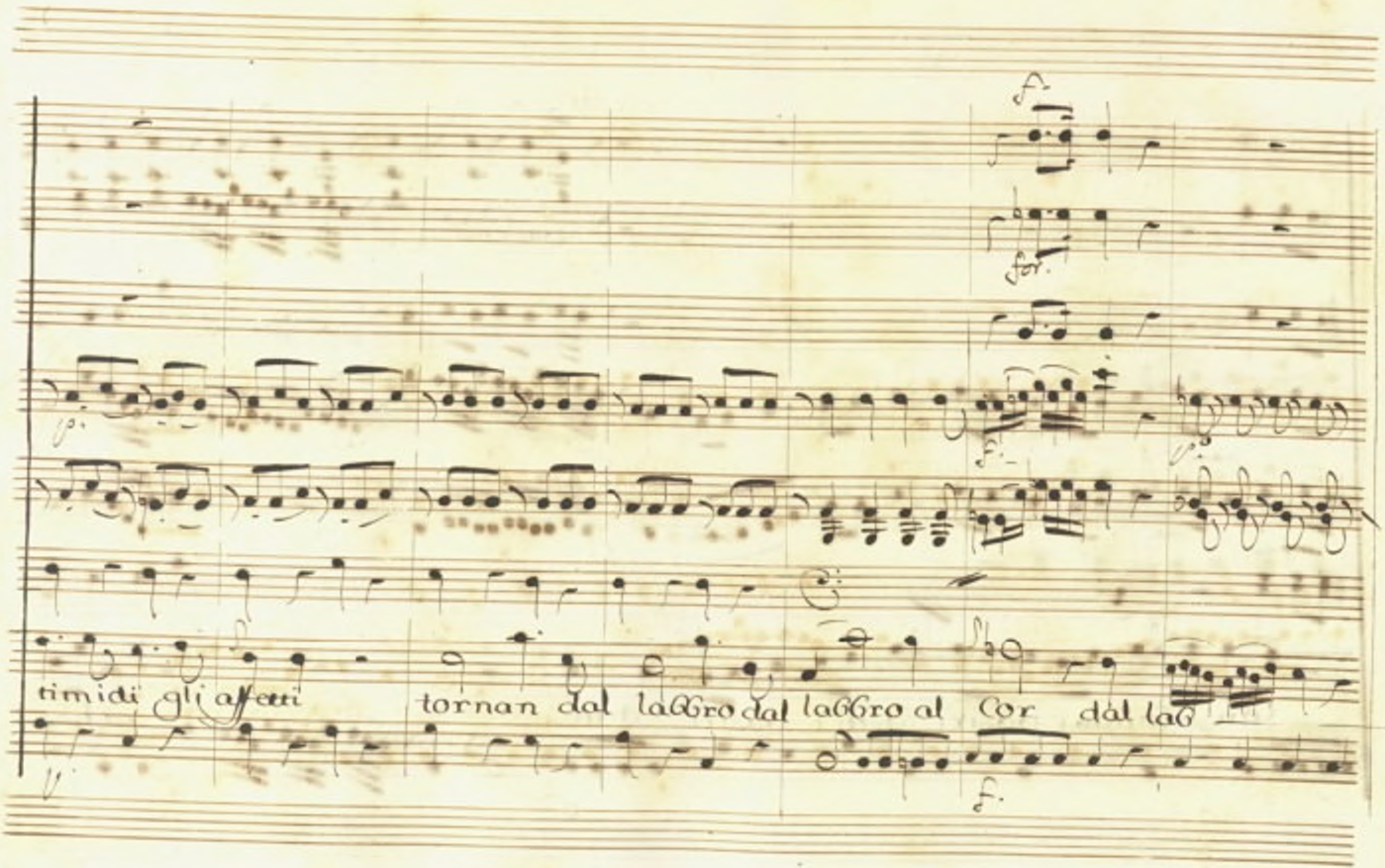

Col Pmo
Col 2do

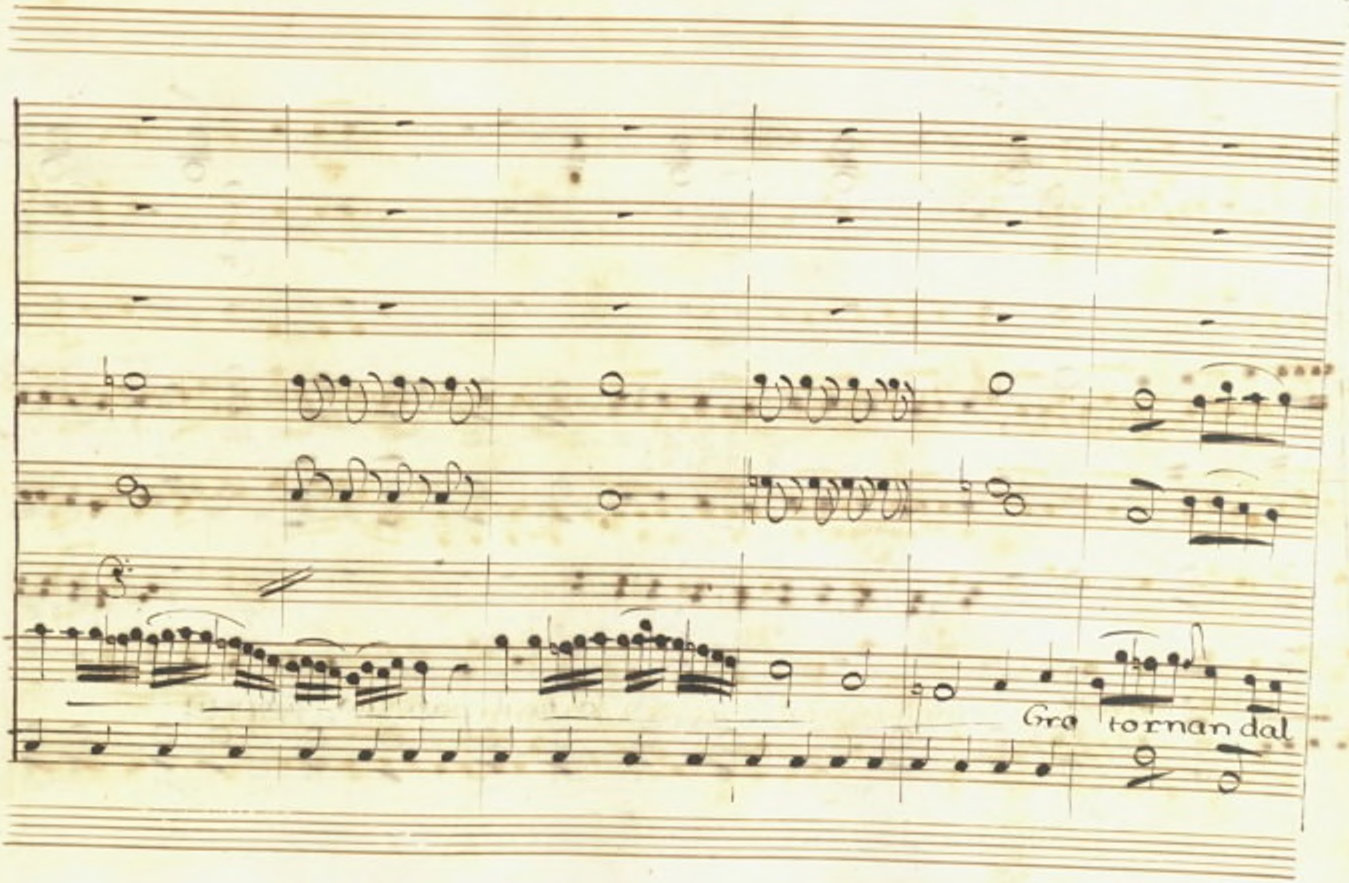

Cry.
f.
p.
Cry.
f. p.
Cry.

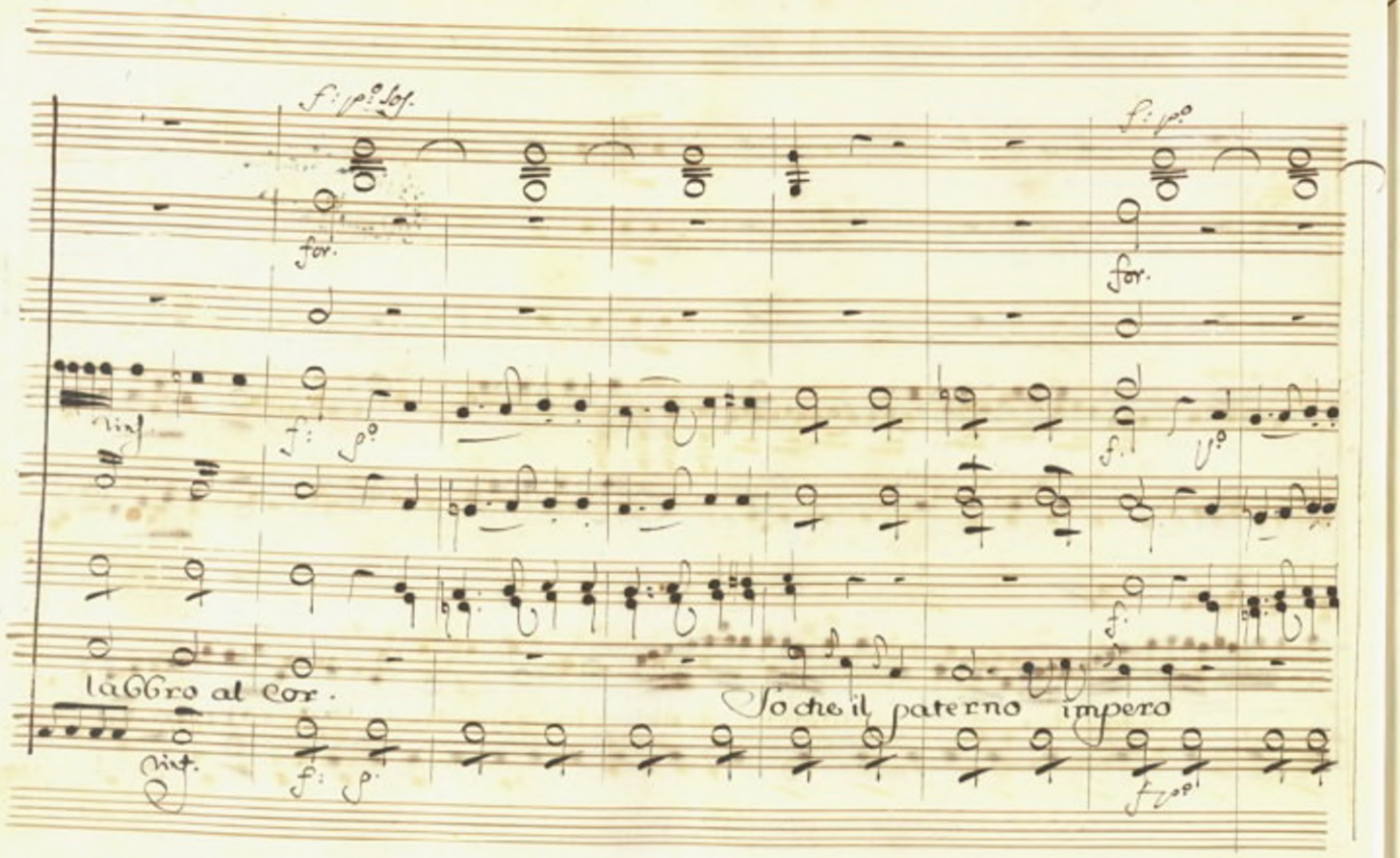

for.
for.
f: p: Sos:
Col 1mo
Col 1mo
Col 2do
for.
for.
for.
f.
p.o
f.

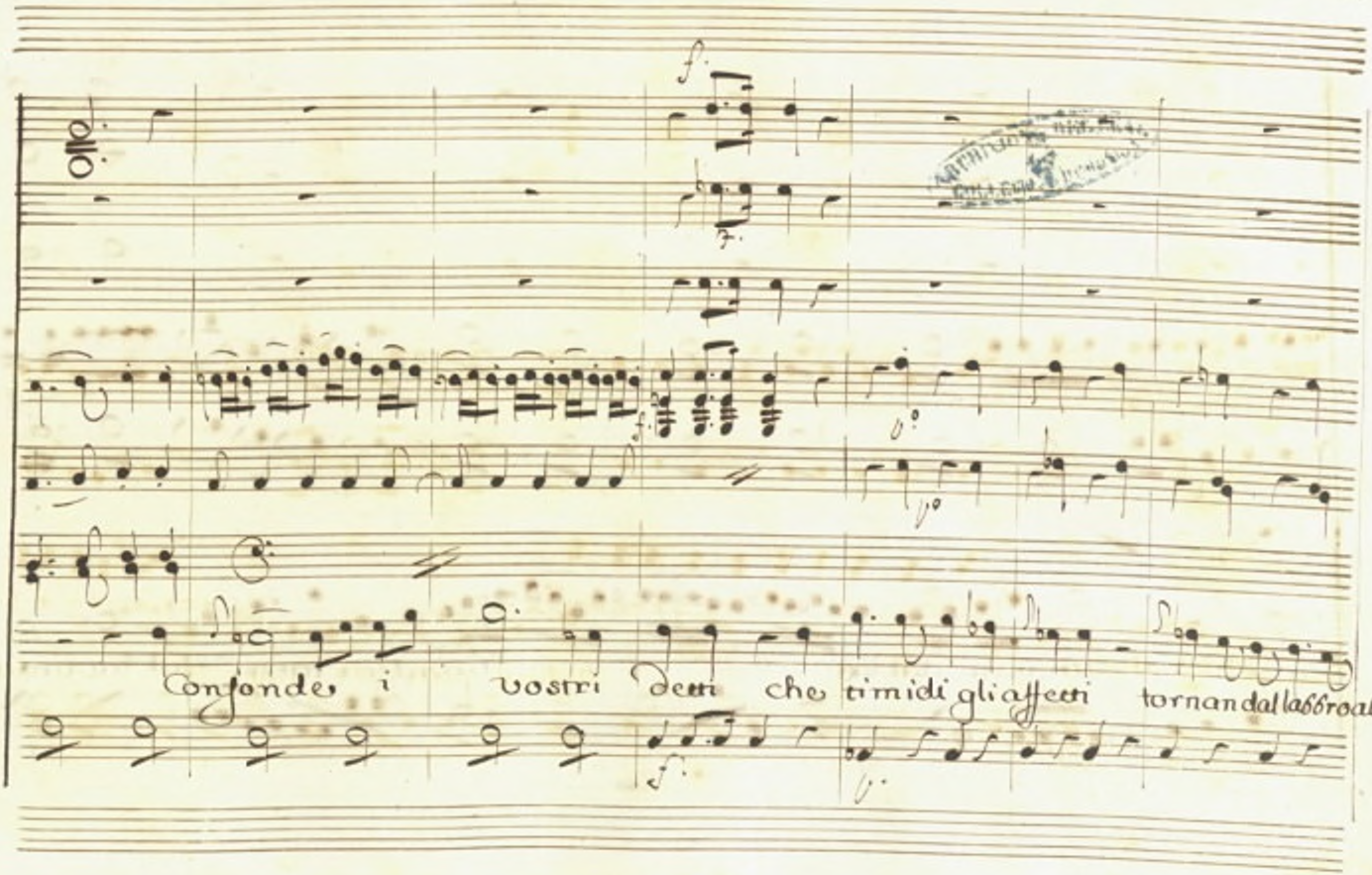

Col Primo
Col 2do
Se che il paterno Impero Confondes i vostri detti

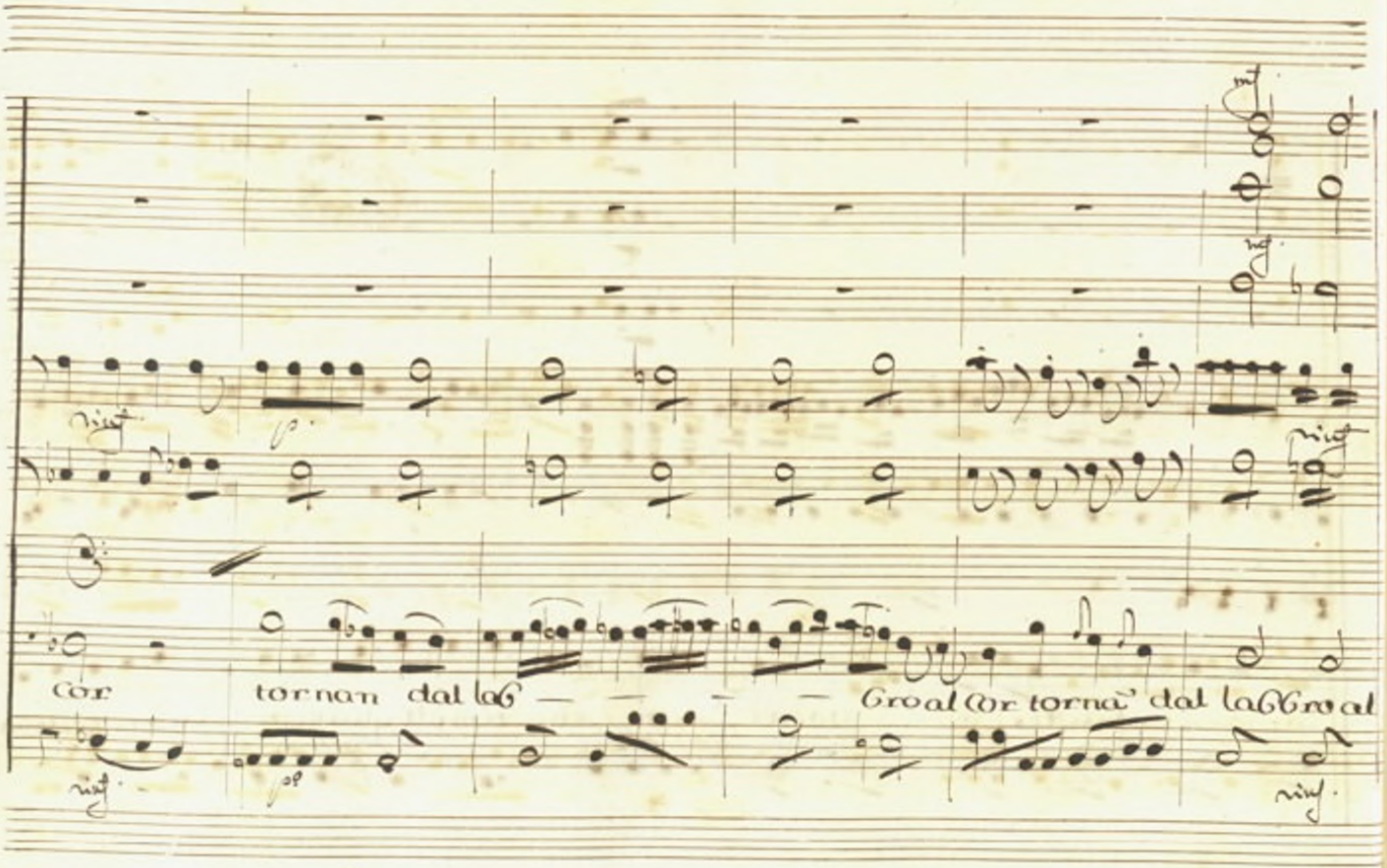

for:
Col Primo
Coll'Oboe Primo
for.
piani
f.
Con fonde i vostri detti i vostri detti
che.
for.

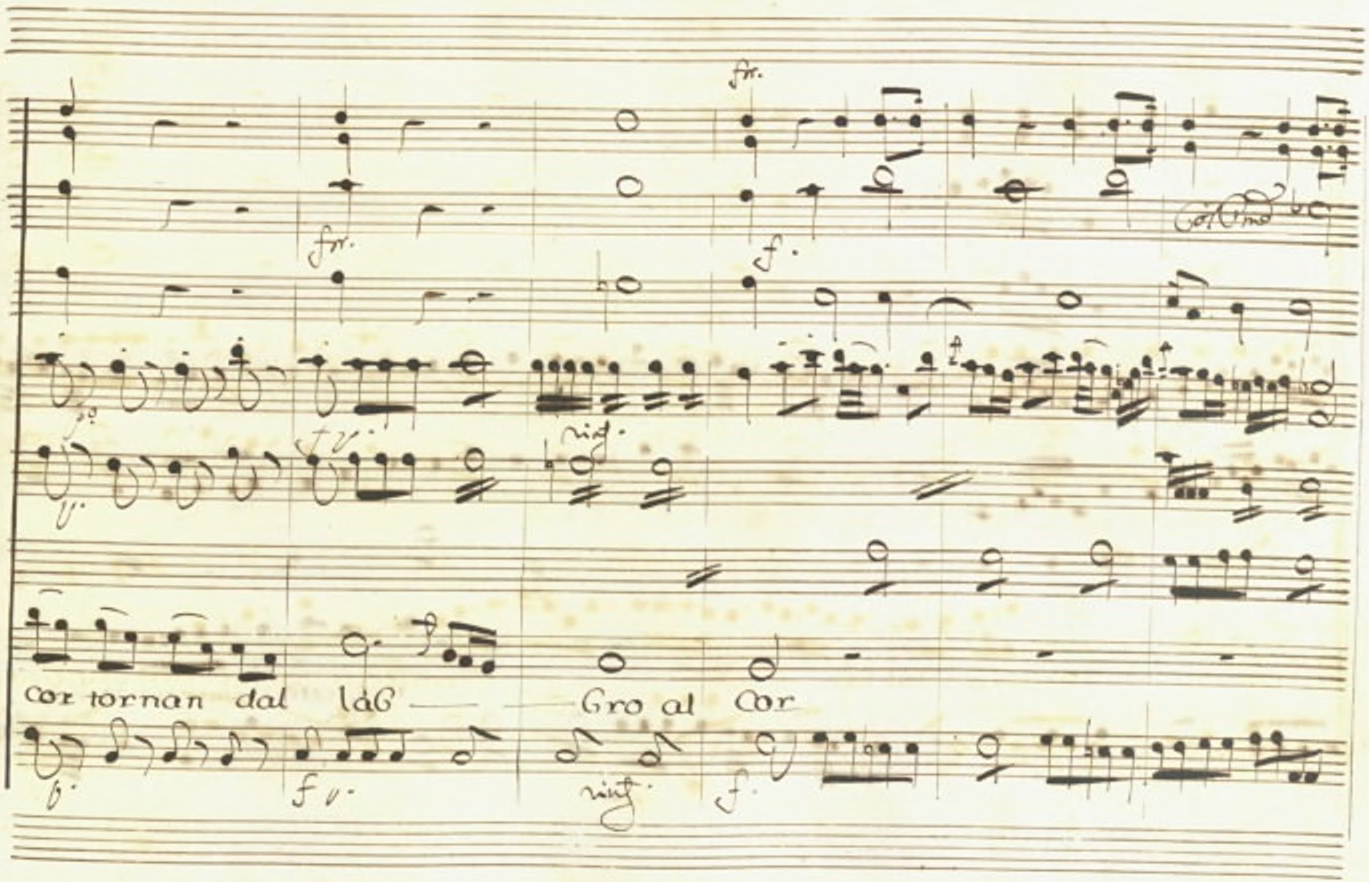

timidi gli affetti
tornan dal labbro dal labbro al Cor dal lab

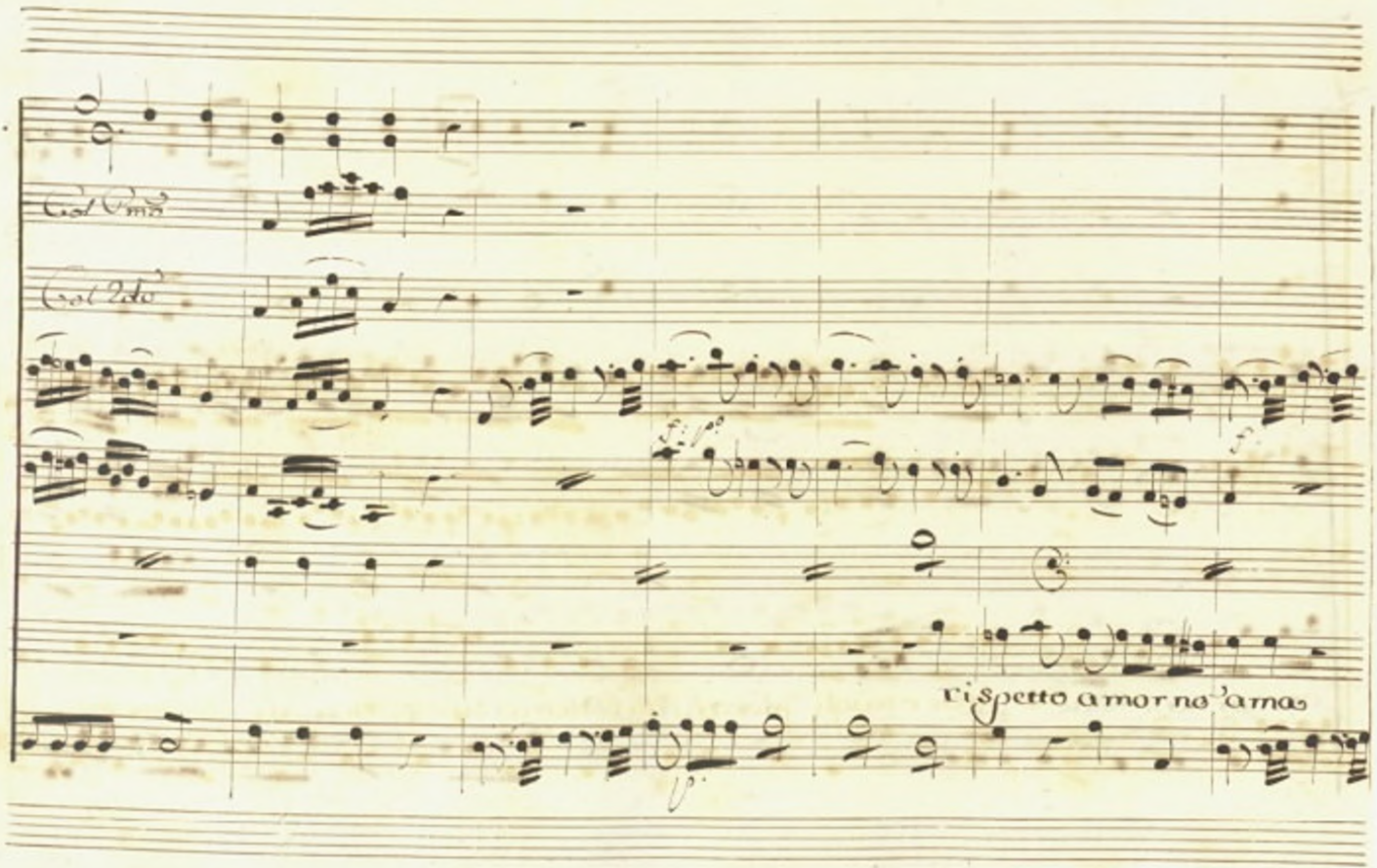

Gra tornan dal

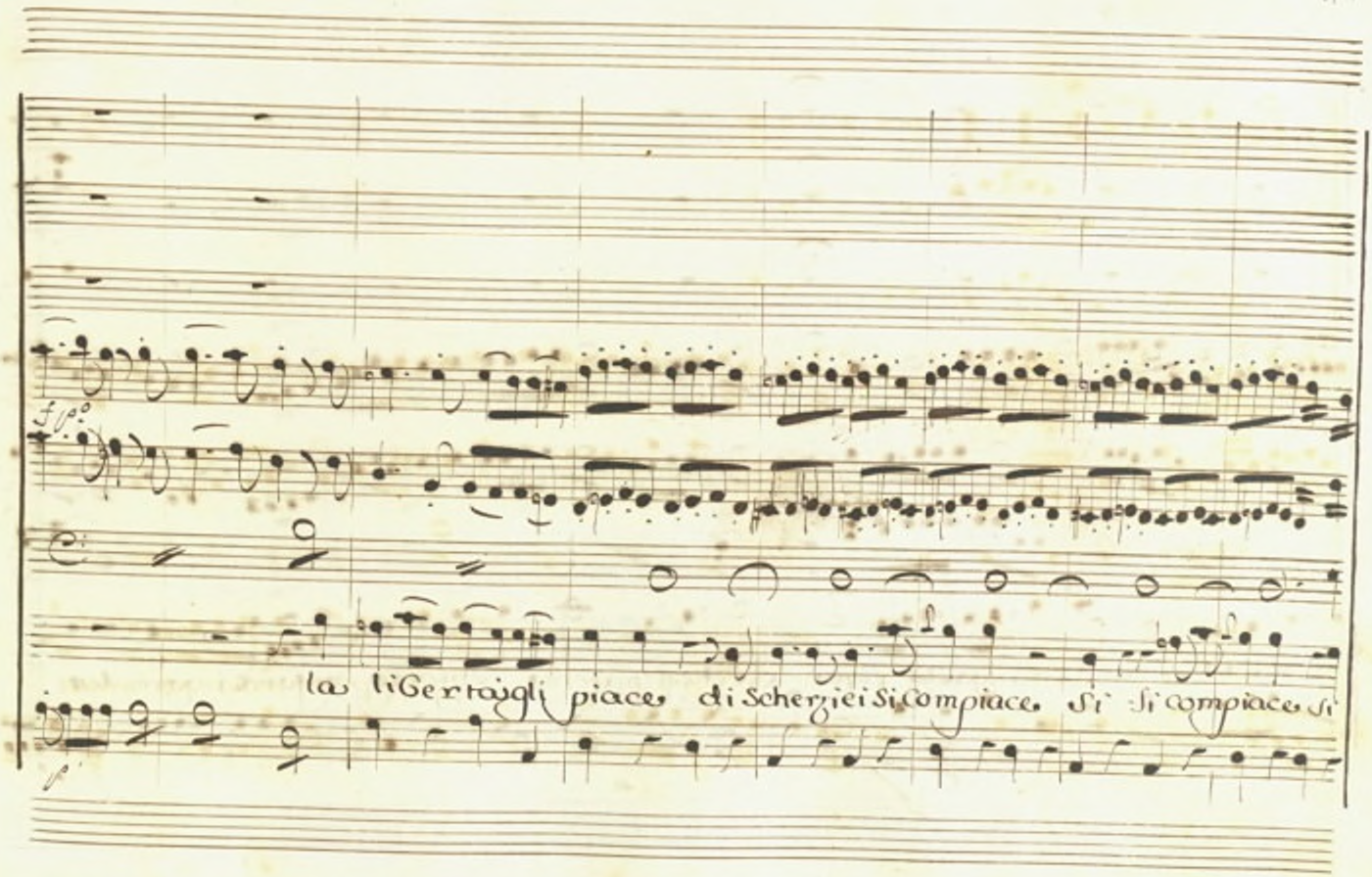

f: p.o sos.
for.
f: p.o
for.
Vinf.
f: p.o
f: p.o
f:
labbro al cor.
So che il paterno impero
Vinf.
f: p.
f p.o

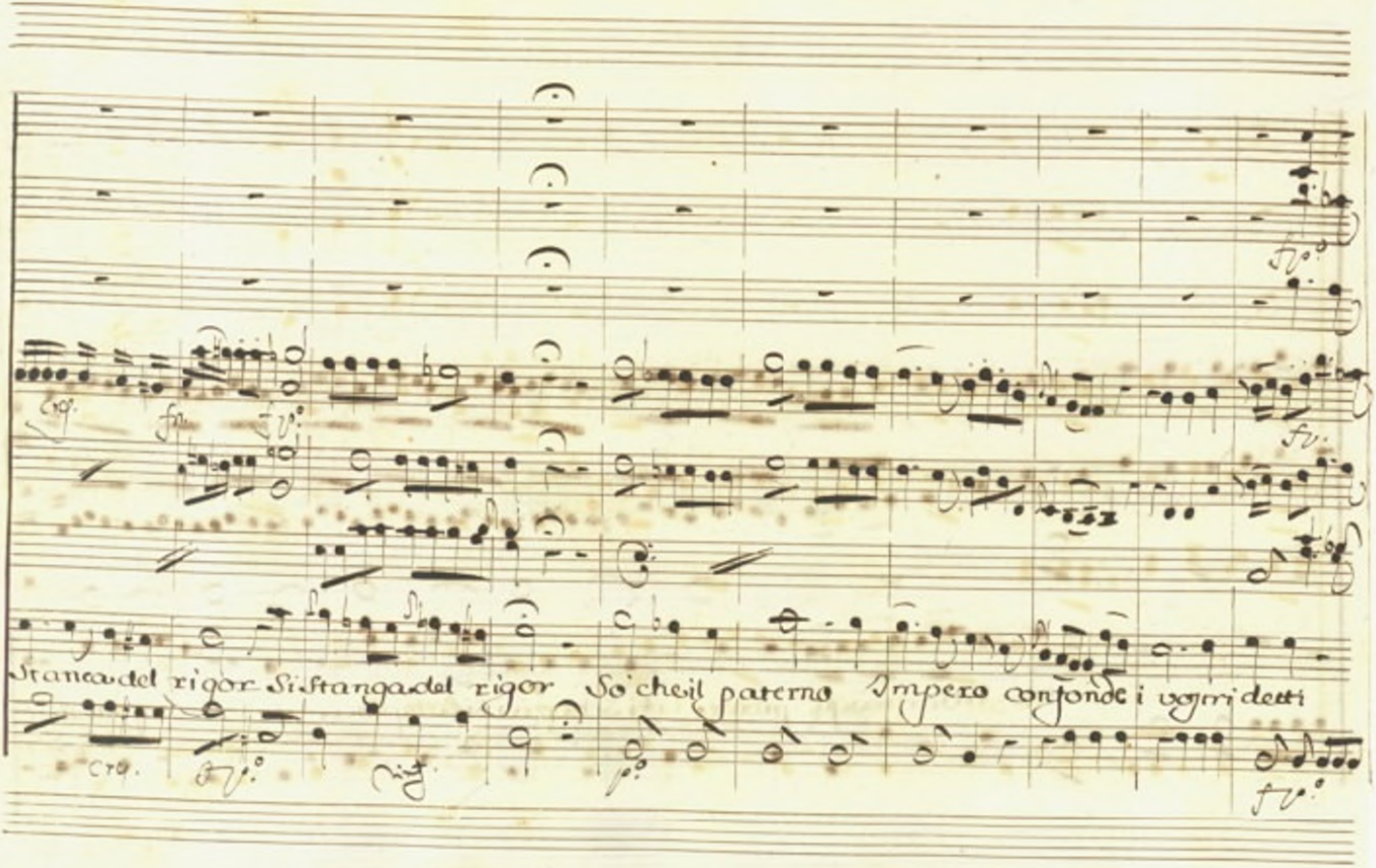

Confondes i Vostri Dei che timidi gli affetti tornandal labbro al


Cor tornan dal lab — — — — Groal Cor tornan dal lab Groal


cor tornan dal lab — bro al cor


Col Vmo
Col 2do
rispetto amor ne 'amas


la libertà gli piace di scherzi e si compiace si si compiace si


Stanca del rigor Si stanga del rigor So' che il paterno Impero confonde i vogri detti

Col 1mo

Col 2do

f

forti

f p.

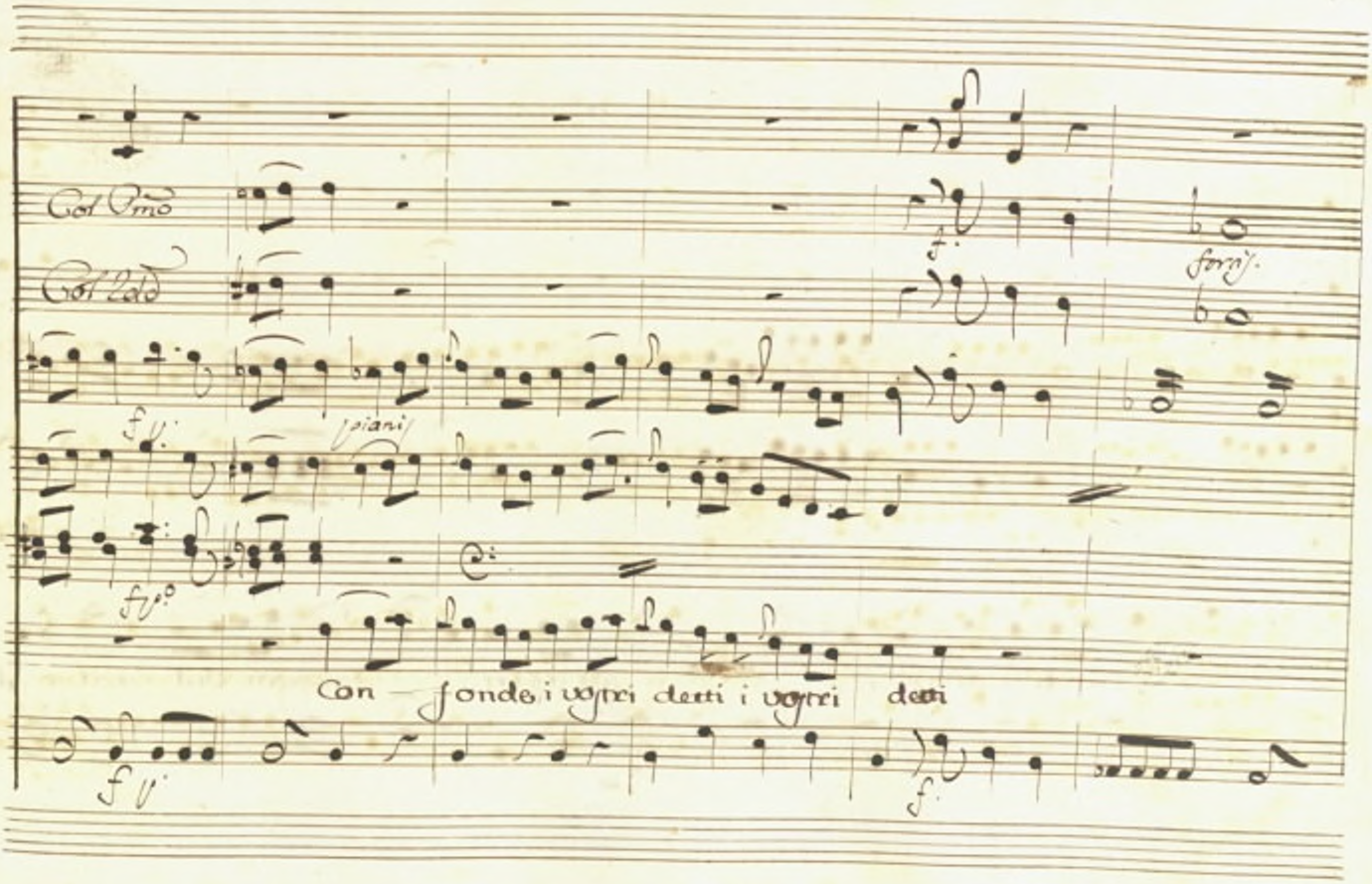
piani

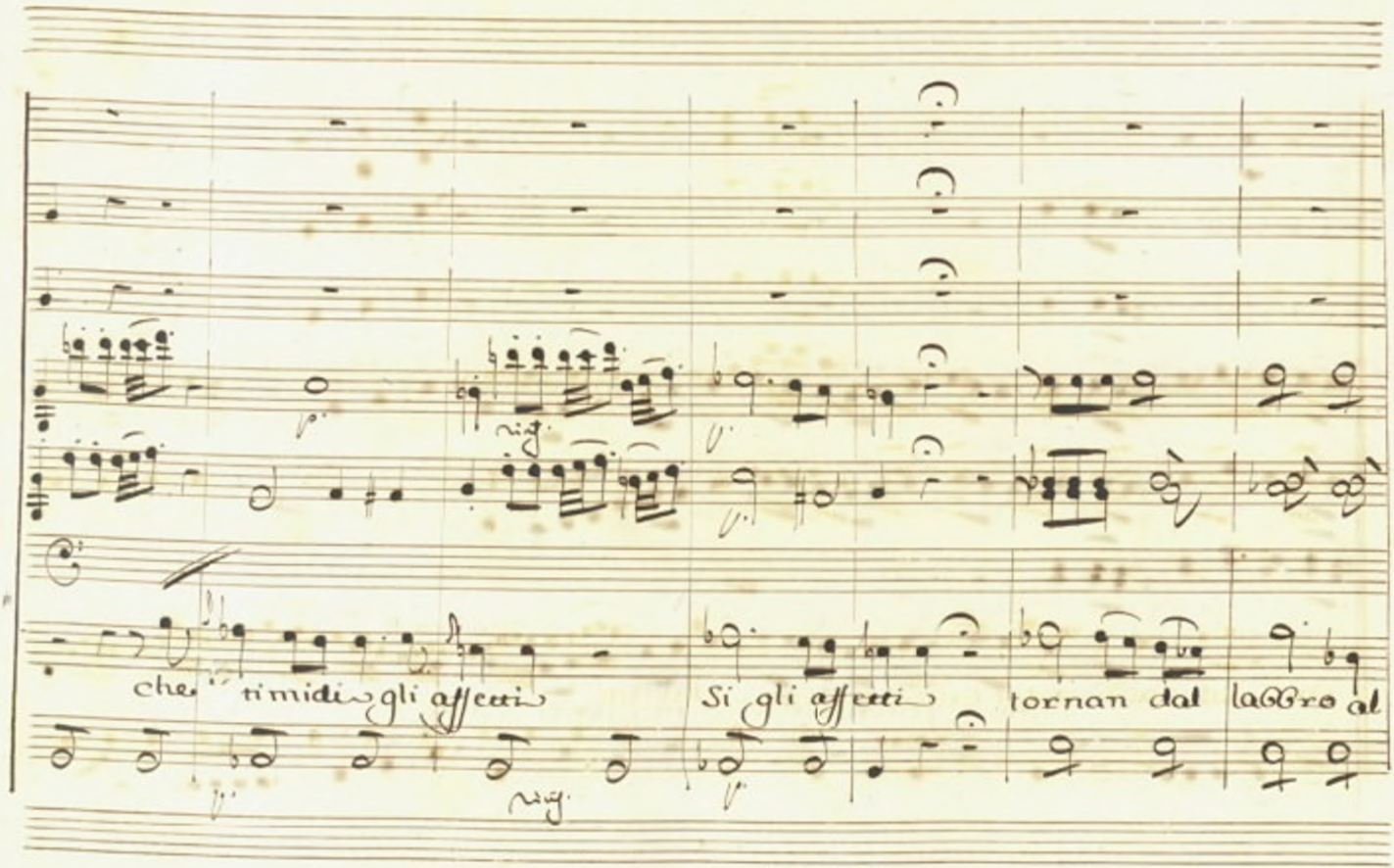
f p.

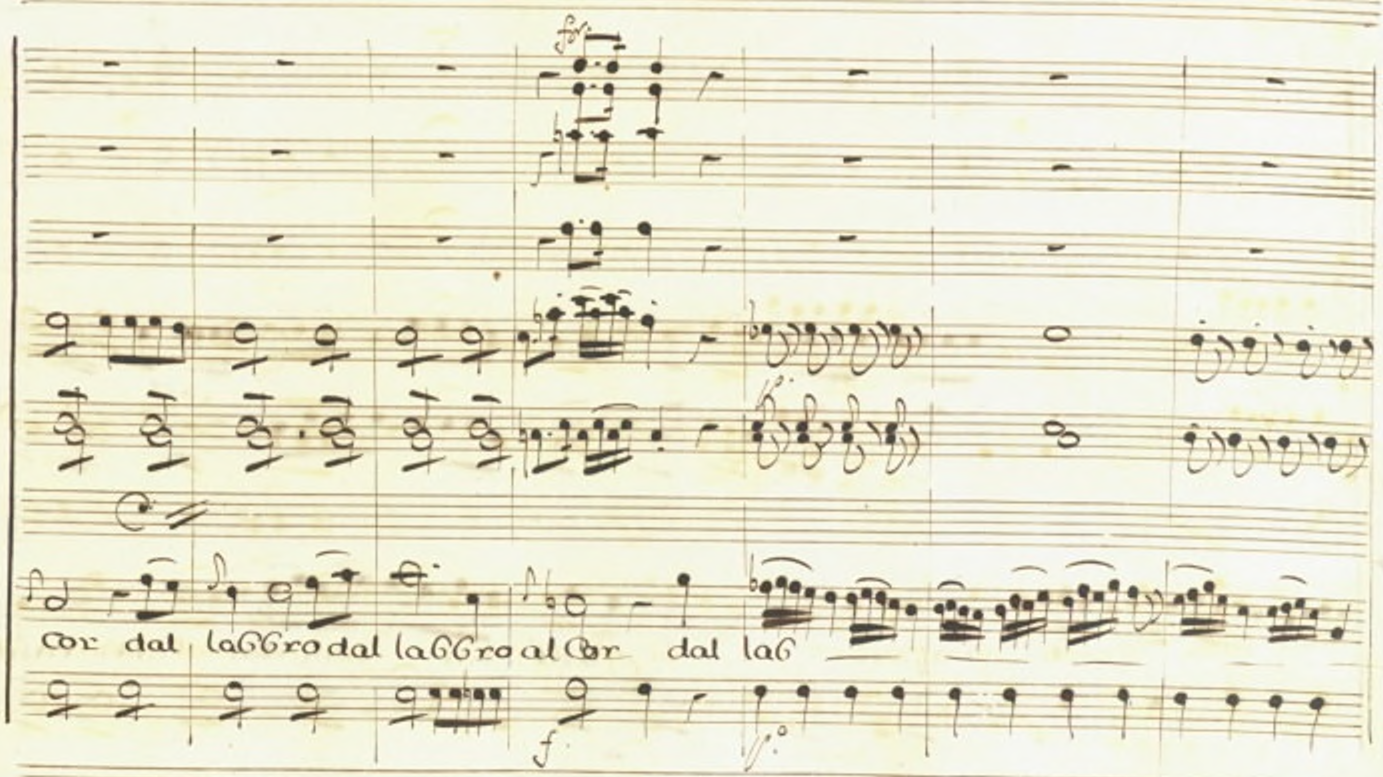
Con — fonde i vostri detti i vostri detti

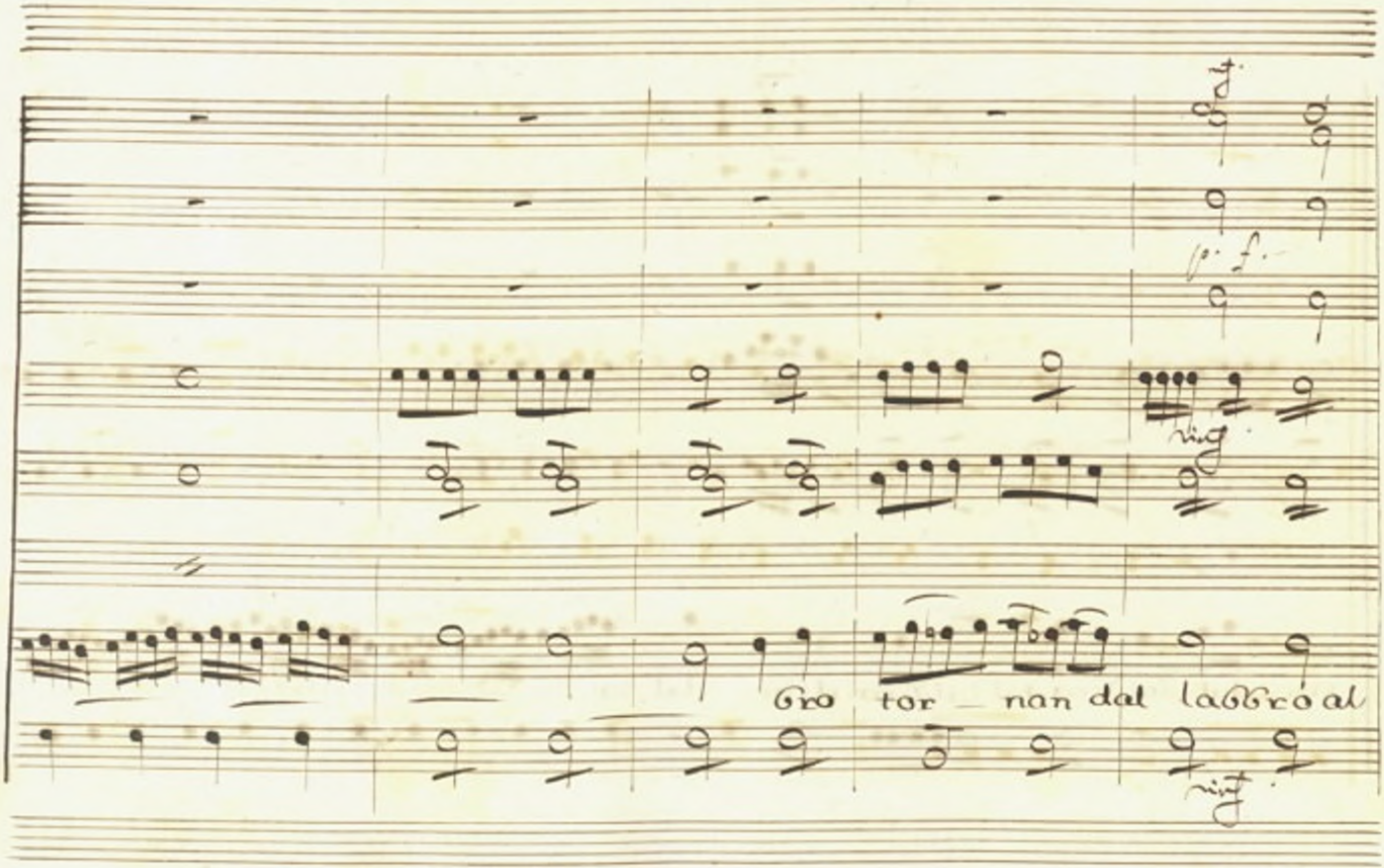
f p.

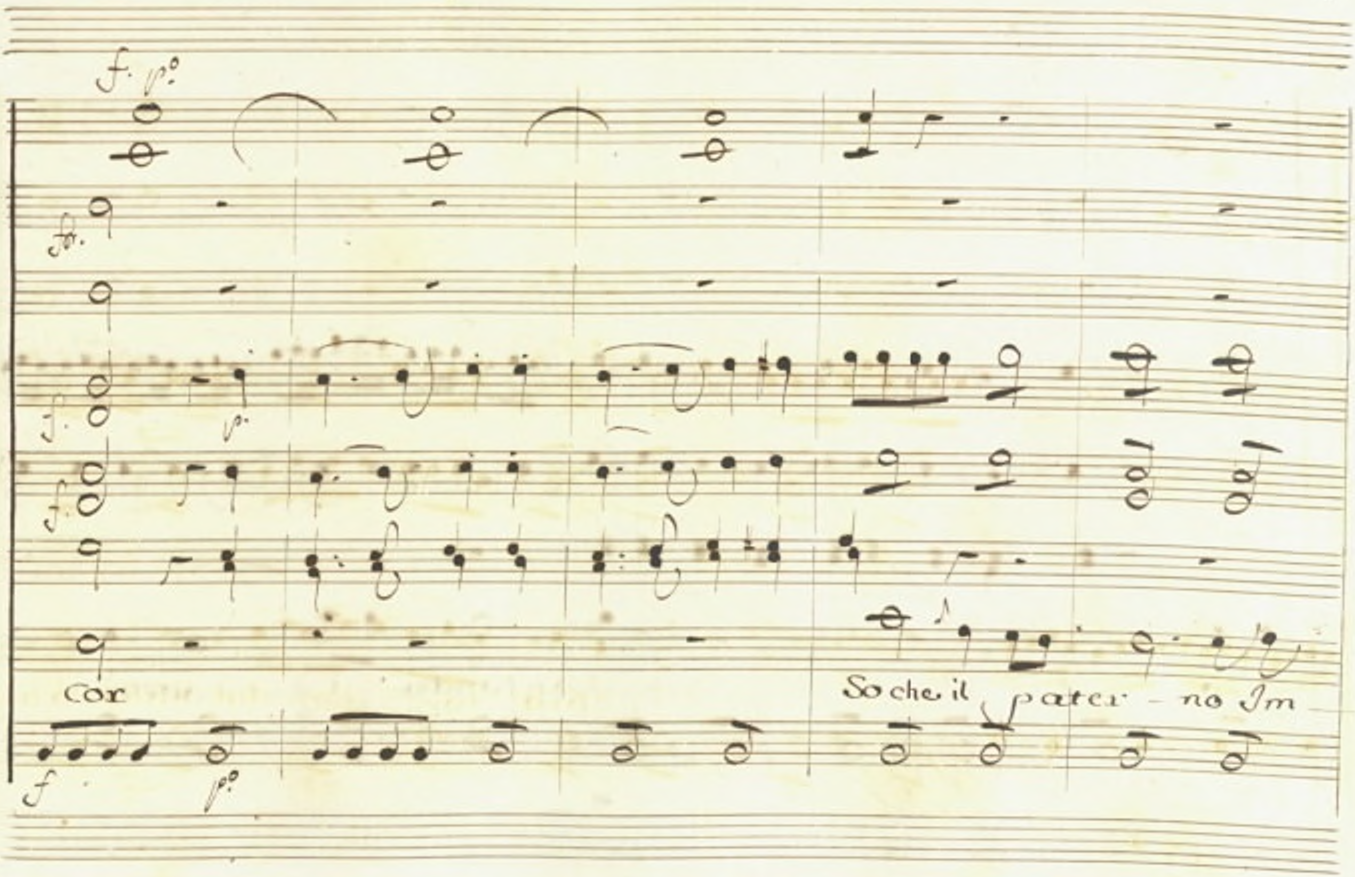
f

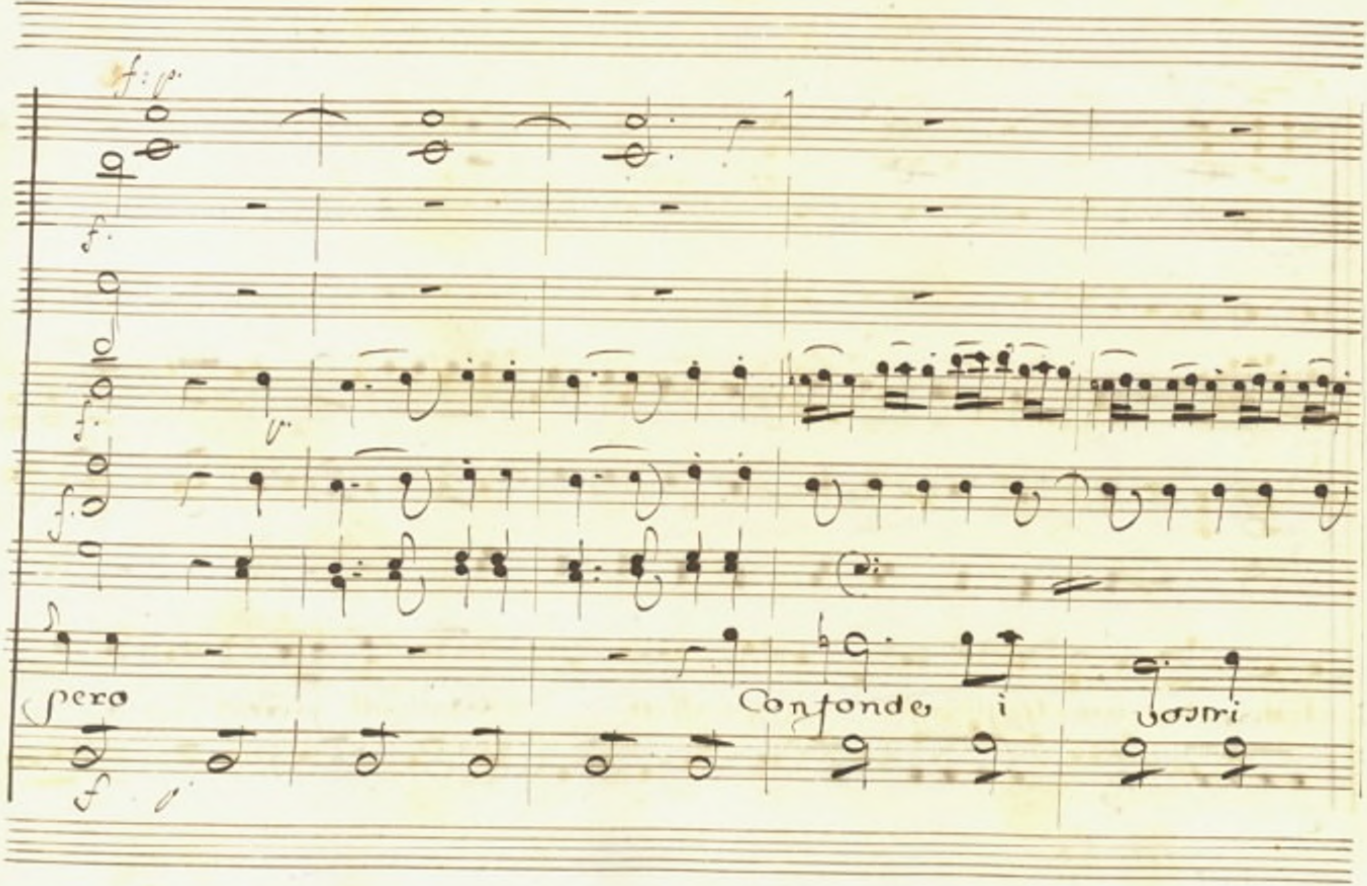



che i timidi gli affetti
Si gli affetti
tornan dal laGGro al


cor dal laGGro dal laGGro al Cor dal laG


p. f.
rinf.
bro tor — nan dal labbro al
rinf.


f. p.o
f.
f.
p.
f.
Cor
So che il pater - no Im
f
p.o


f: p.
f.
f.
f.
pero
Confonde i vostri
f
p

Fr.

Col Pmo

f.

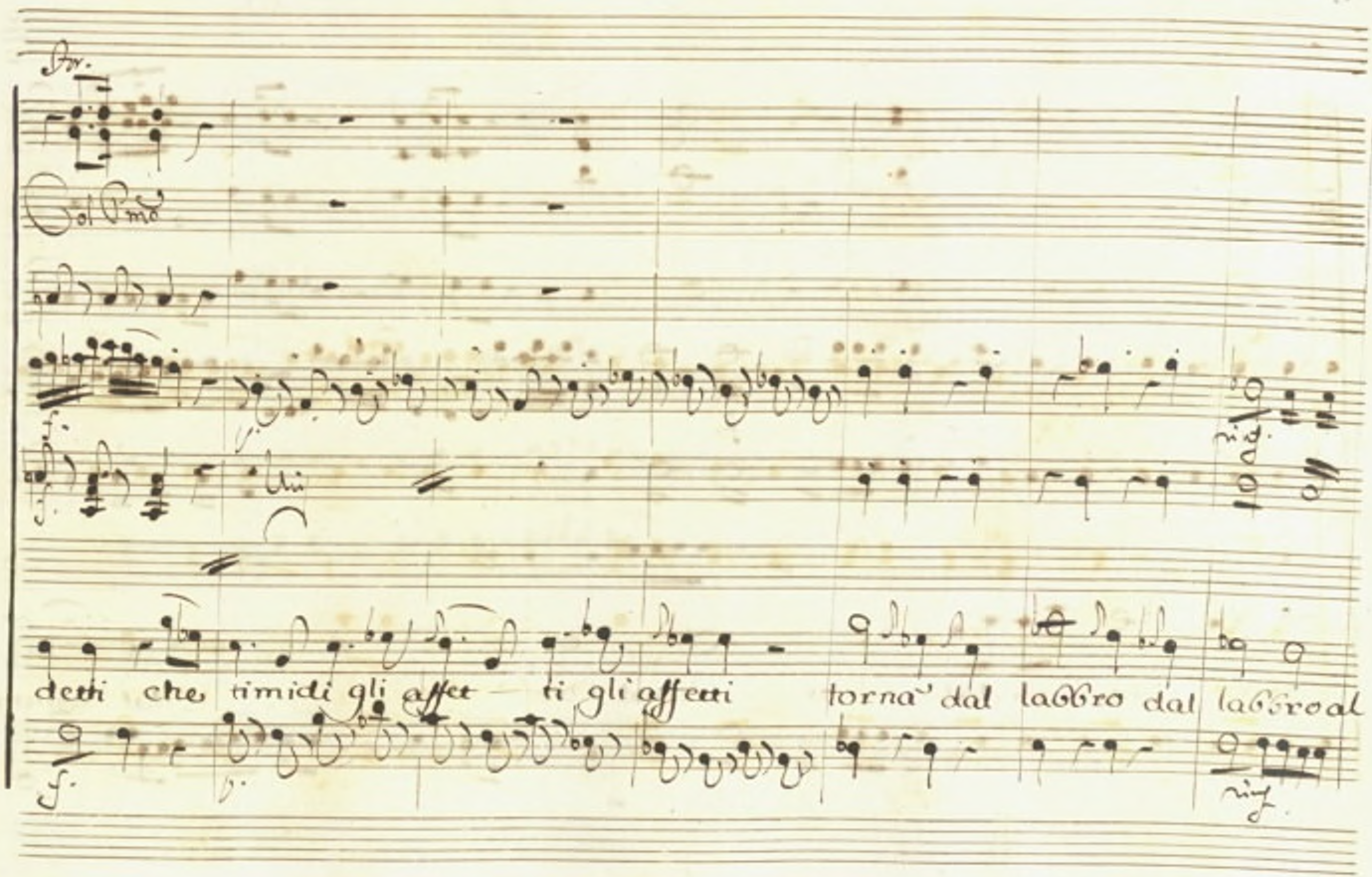
f.

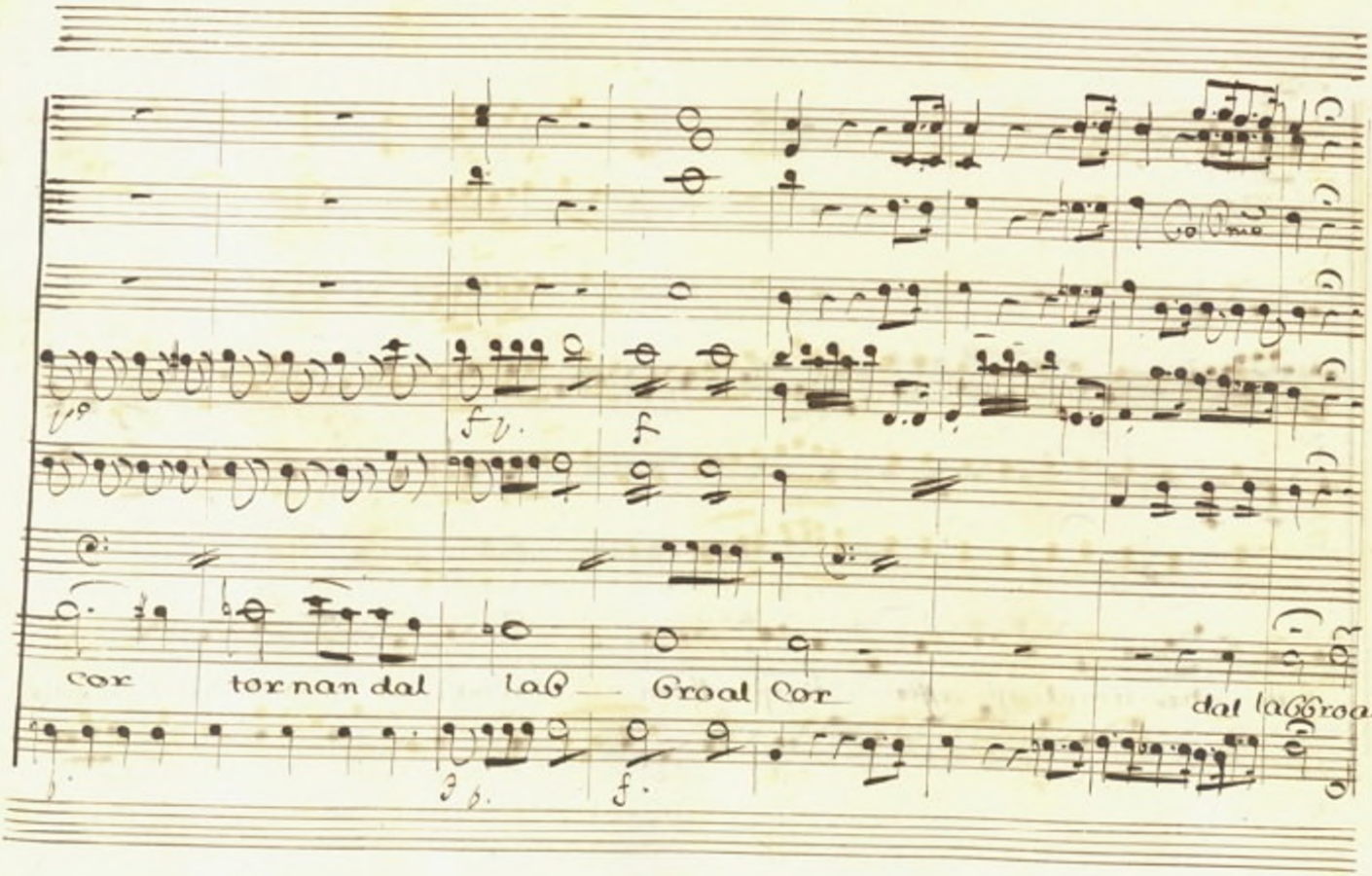
rinf.

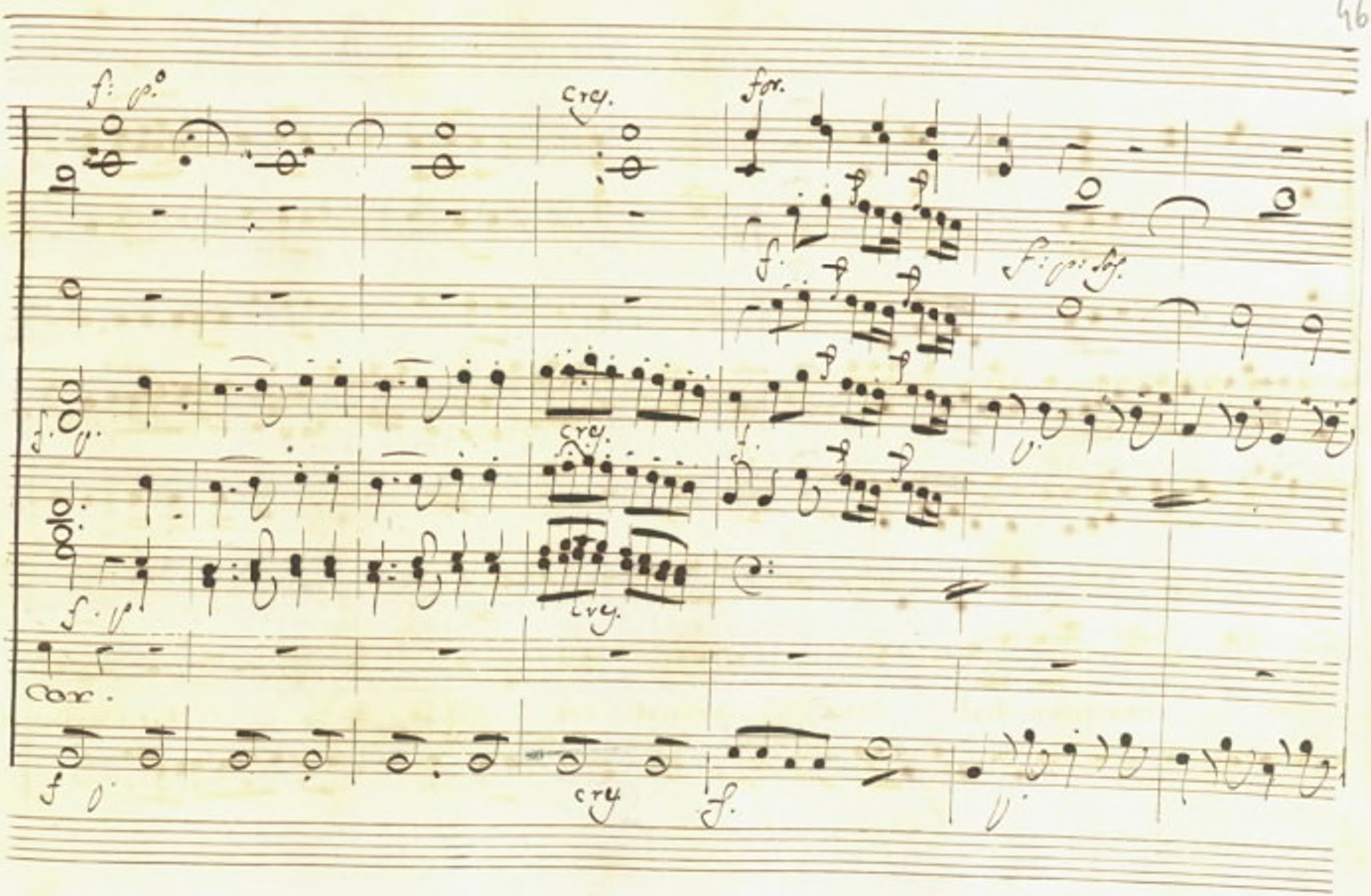
detti che timidi gli affet — ti gli affetti torna dal labbro dal labbro al

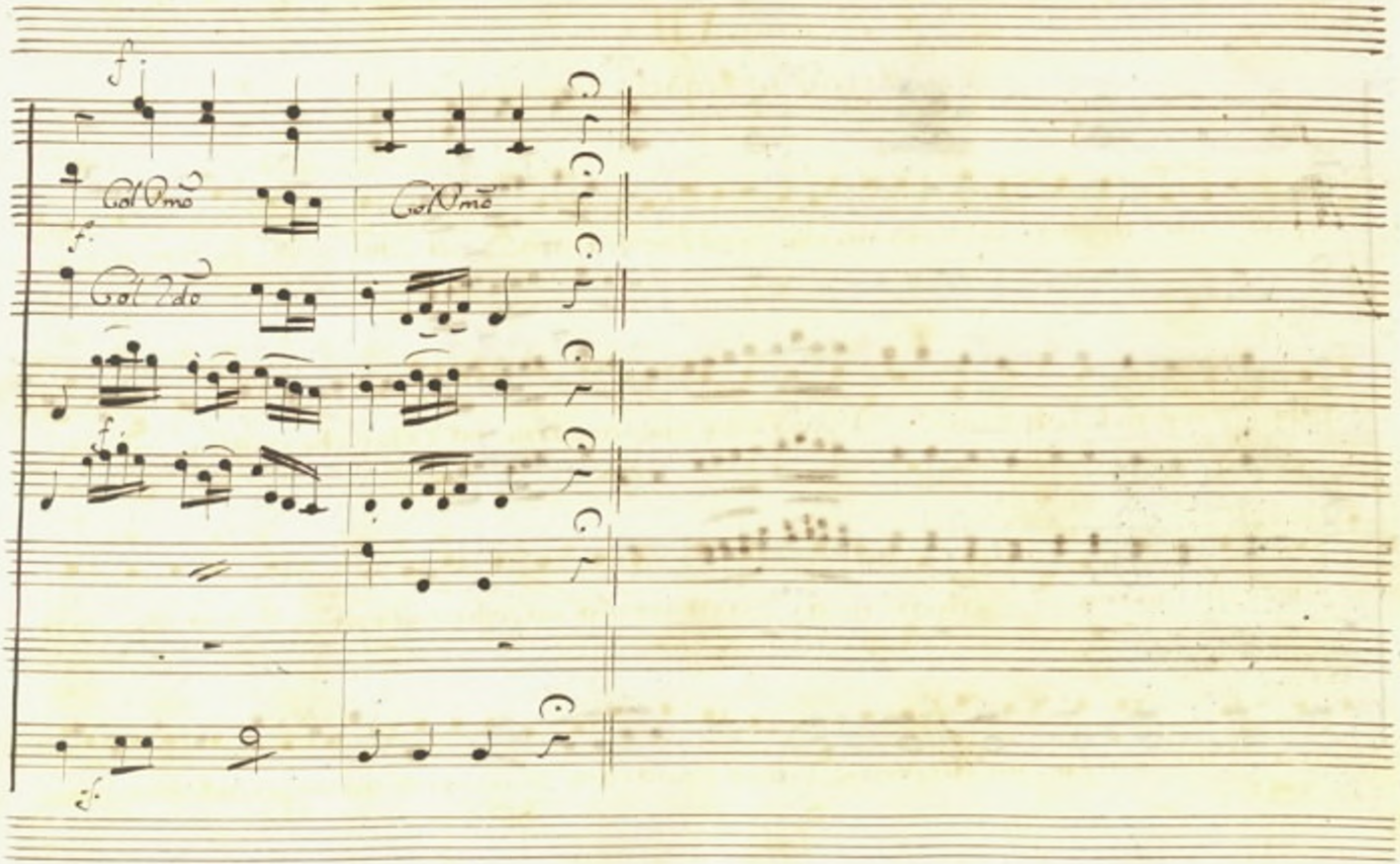
f.

rinf.



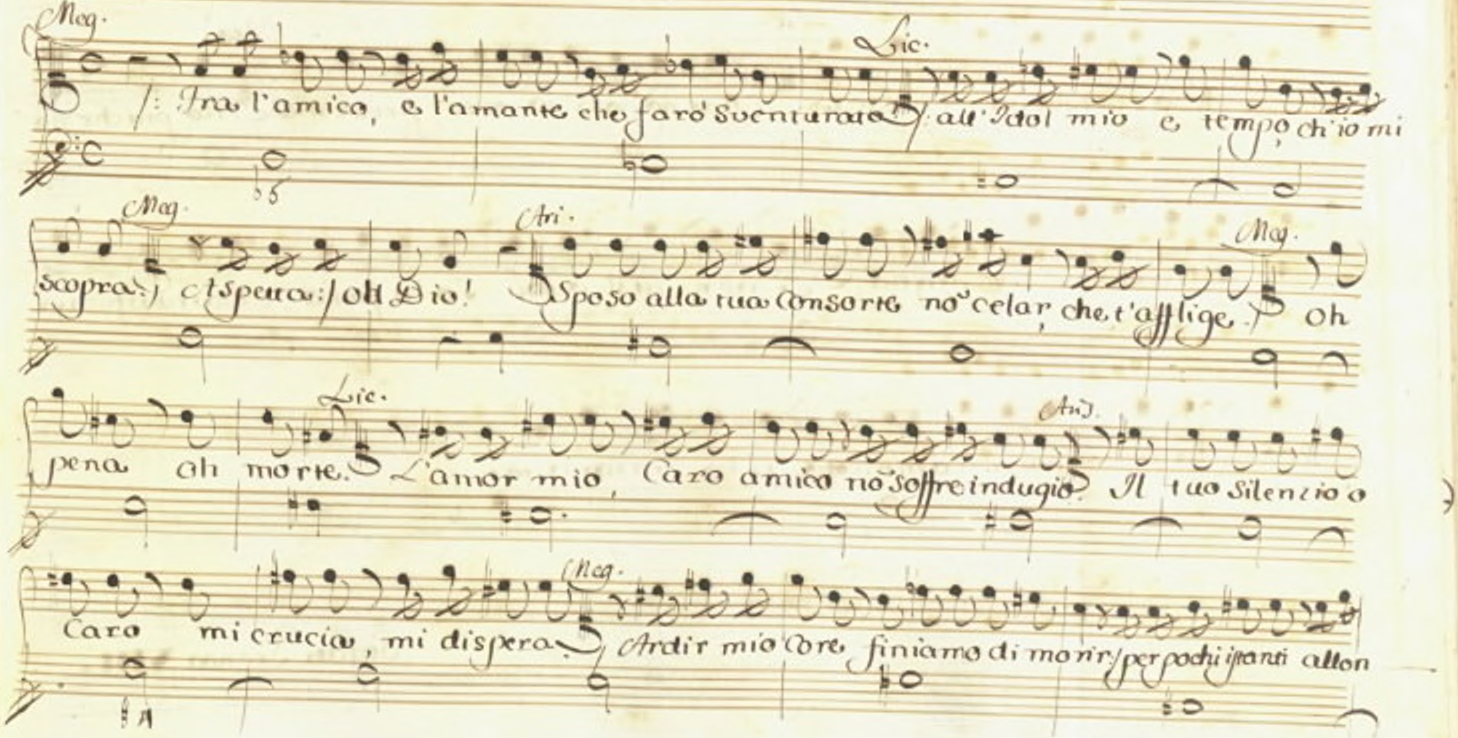

cor tor nan dal laG — Groal cor
dal laGGroal

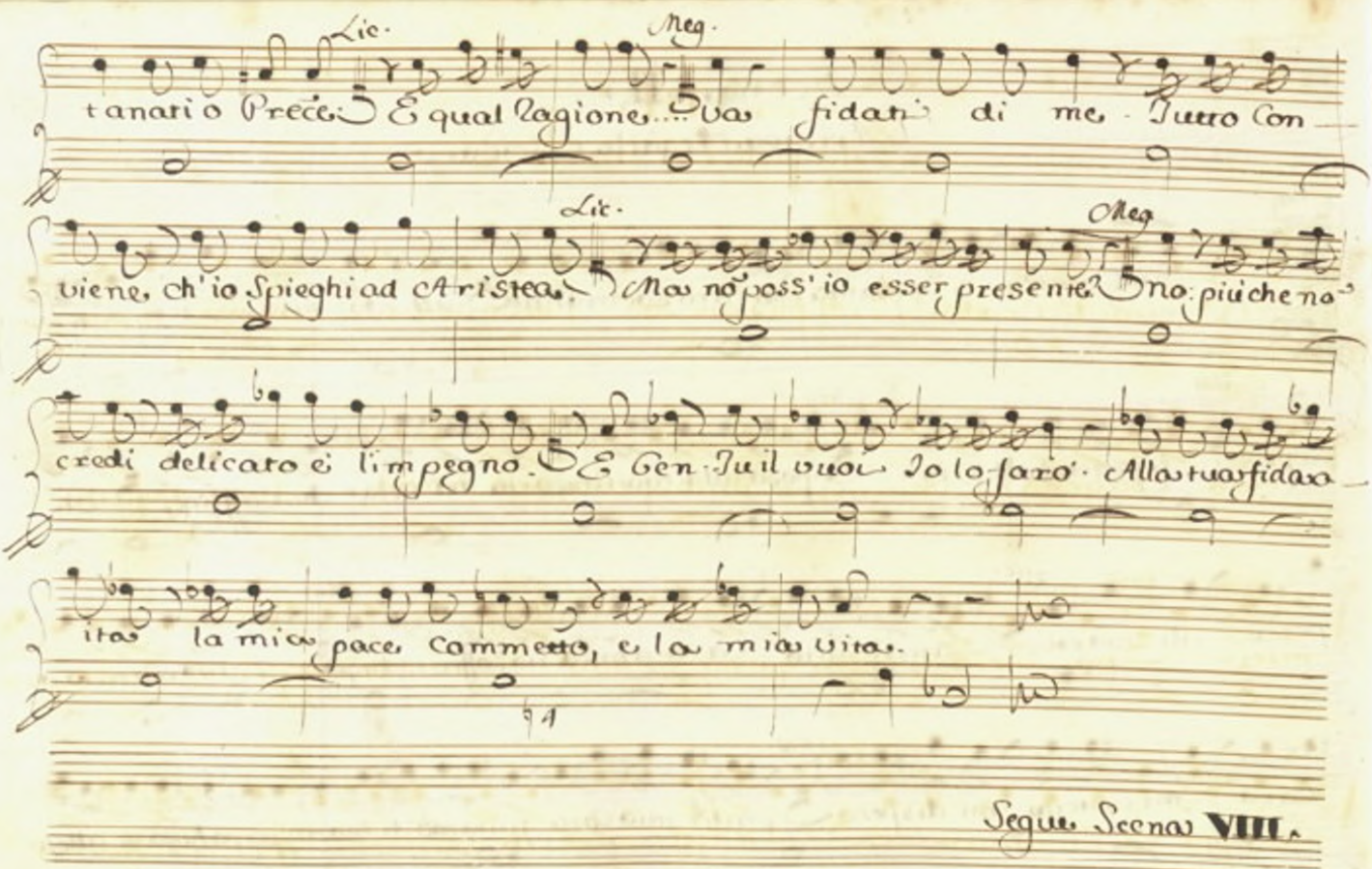

f: p.o
cres.
for.
f.
f: p: sf.
f. p.
cres.
f. p.
cres.
cor.
f p.
cres
f.
p.


Col 2do
Col 2do

Scena VII.

Aristea, Megacle, e Licida.





Lic. Meg.

tanati o Prece. E qual ragione.... Va fidati di me. Tutto Con

Lic. Meg.

viene, ch'io Spieghi ad Aristea. Ma no poss'io esser presente? No: più che no

credi delicato è l'impegno. E Gen. Tu il vuoi Io lo farò. Alla tua fida

ita la mia pace commetto, e la mia vita.

Segue Scena VIII.

Scena VIII.

Megacle, ed Aristea

Meg. Ari.

/.O ricordi Crudeli!/ Al fin siam Soli posso senza ritegno, il mio Con

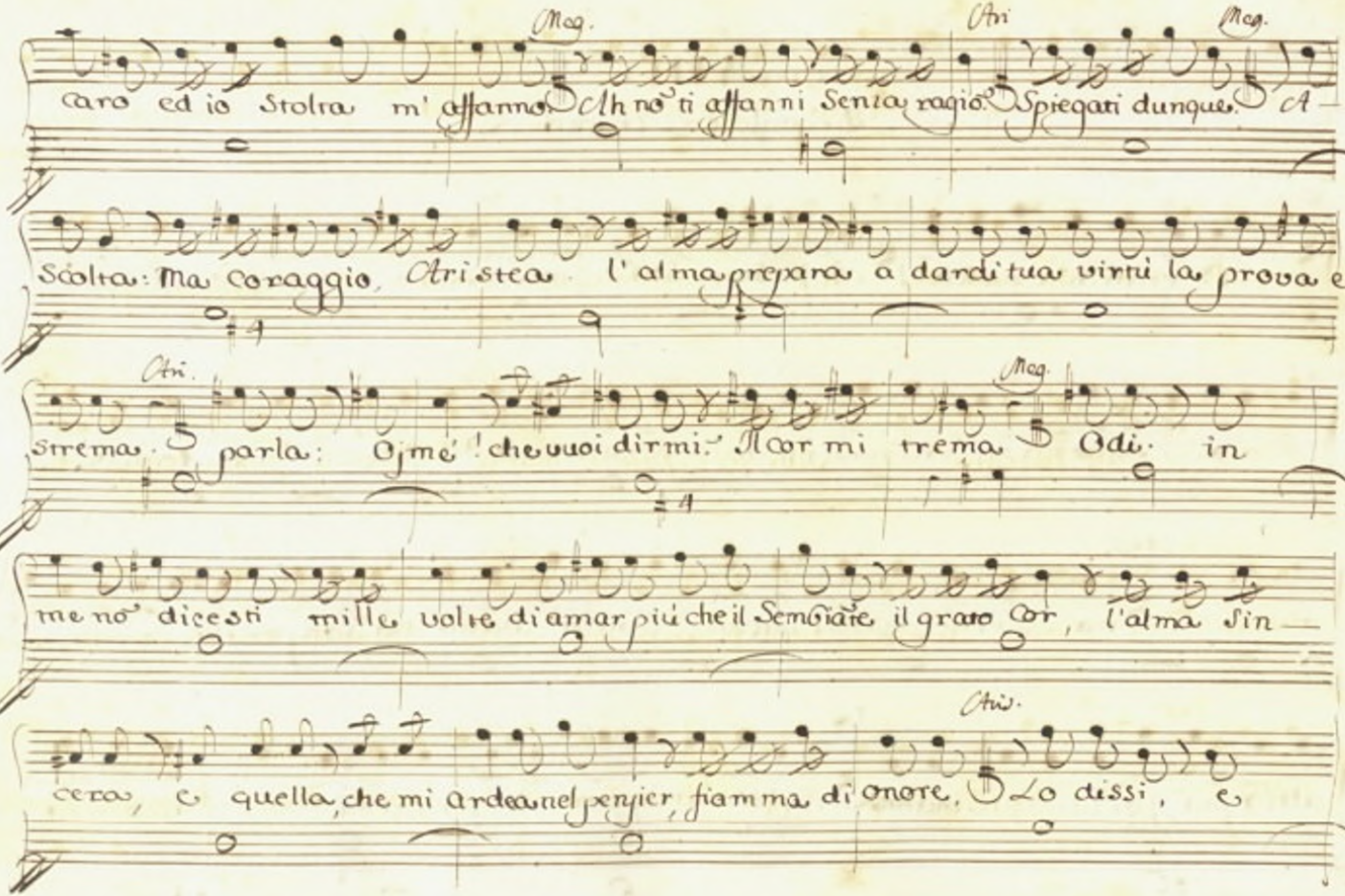
tento esagerar: Chiamarti mia Speme, mio diletto, luce degli occhi

Meg.

miei.... no: Principessa questi Soavi nomi no'Son per me: Serbali pure ad

Aw.

altra più fortunato amante. E il tempo è questo di parlarmi Così? Tu Scherzi


Meg.
Ari
Meg.
caro ed io Stolta m' affanno. Ah nò ti affanni Senza ragio. Spiegati dunque. A
Scolta: Ma coraggio, Aristea l' alma prepara a darti tua virtù la prova e
Ari.
Meg.
strema. parla: Ojmè! che vuoi dirmi. Ah cor mi trema Odi. in
me nò dicesti mille volte di amar più che il Sembiante il grato Cor, l'alma Sin
Ari.
cera, e quella, che mi ardea nel penier, fiamma di onore, Lo dissi, e

Meg.

ver. Dal mi Semgrati, o tale ti conosco, ti adoro. E se diverso fosse

Megacle un di da quel che dici? Se infedele agli Amici, se Spergiuro agli

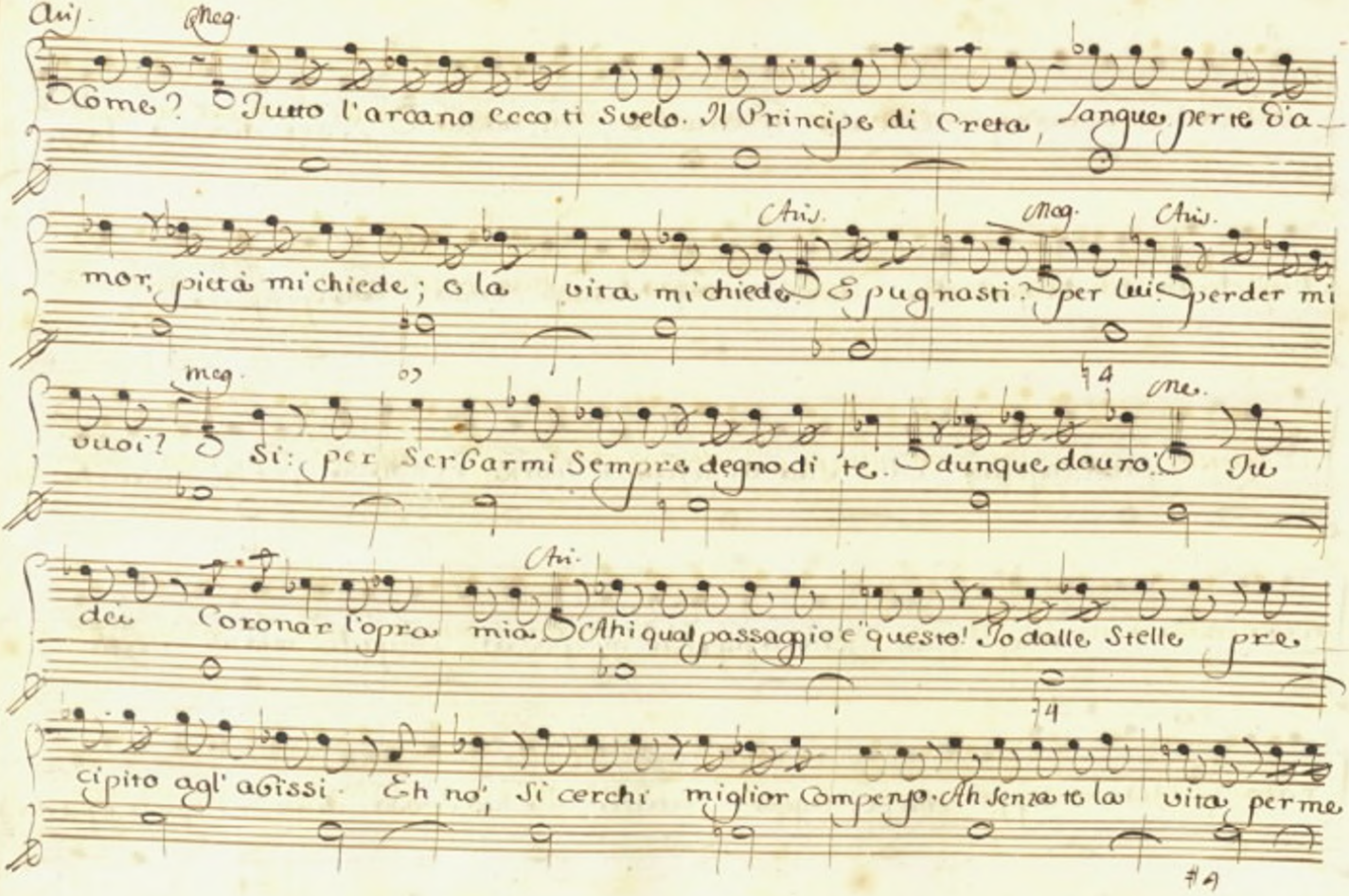
Dei, se fatto ingrato Al suo Genefattor, morte rendesse per la vita che

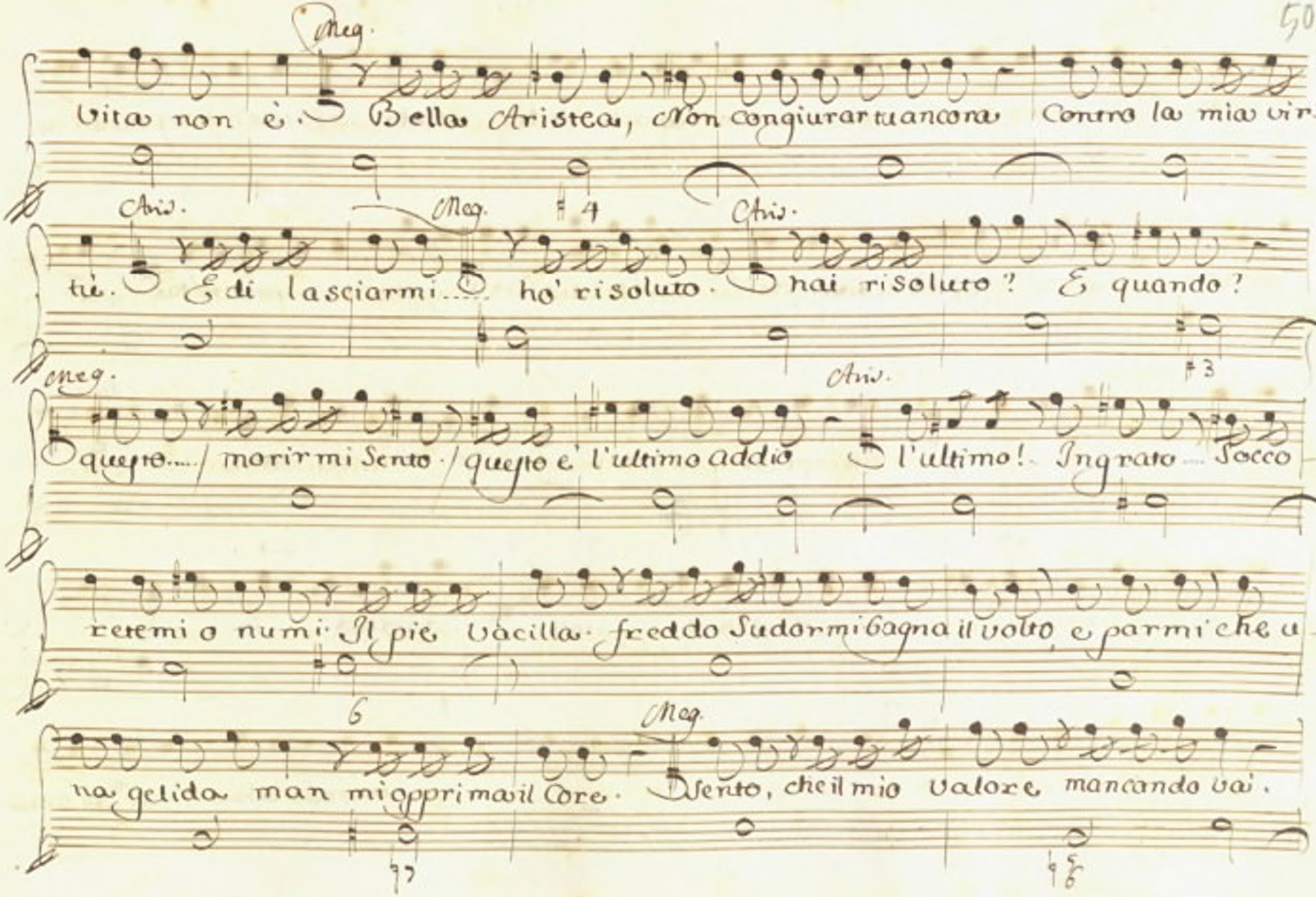
Ati.

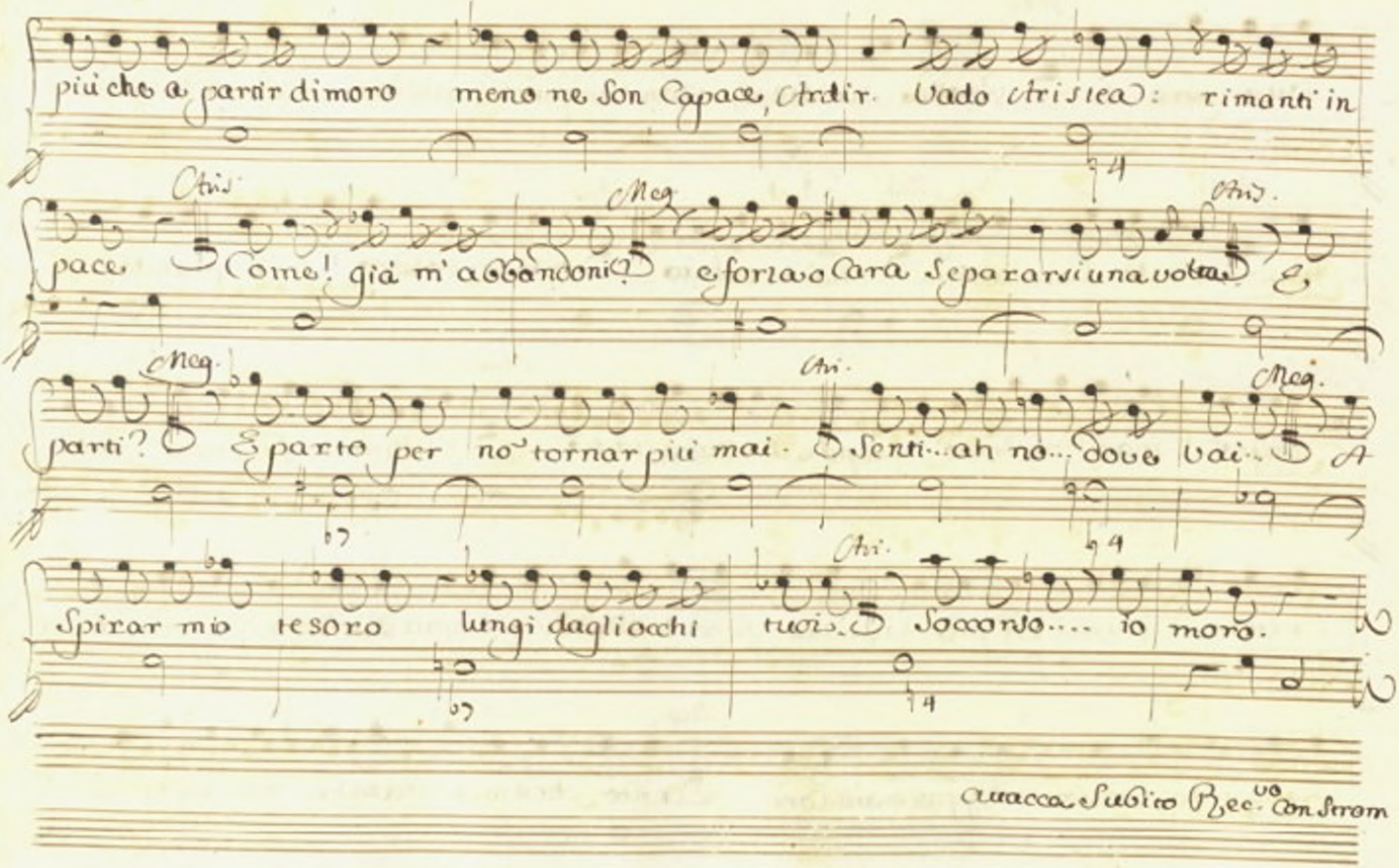
n'ebbe? E come vuoi, che io figurar mi possa Megacle mio sì scelle

Meg.

rato? Or sappi, che per legge fatale, se tuo Sposo divie; Megacle è fatale


Ati. Meg.
Come? Tutto l'arcano ecco ti svelo. Il Principe di Creta, Sangue per te d'a-
mor, pietà mi chiede; e la vita mi chiede. Espugnasti? per lui perder mi
Ati. Meg. Ati.
vuoi? Sì: per serbarmi sempre degno di te. Dunque dauro? Tu
Meg. Ore.
dei coronar l'opra mia. Ahi qual passaggio è questo! Io dalle stelle pre-
Ati.
cipito agl'abissi. Eh no', si cerchi miglior compenso. Ah senza te la vita per me


Neg.
Vita non è. Bella Aristea, Non congiurar tuancora Contro la mia vir-
tù. Ant. E di lasciarmi Neg. ho' risoluto. Ant. hai risoluto? E quando?
queste... / morir mi Sento / questo è l'ultimo addio Neg. l'ultimo! Ingrato Ant. Socco
rremi o numi Il pie vacilla freddo Sudor mi bagna il volto, e parmi che u
na gelida man migopprima il Core. Neg. Vento, che il mio valore mancando vai.



più che a partir di moro meno ne son Capace, Ardir. Vado Aristea: rimanti in

Aris. Meg. Aris.

pace Come! già m'abbandoni? e forza o Cara Separarsi una volta E

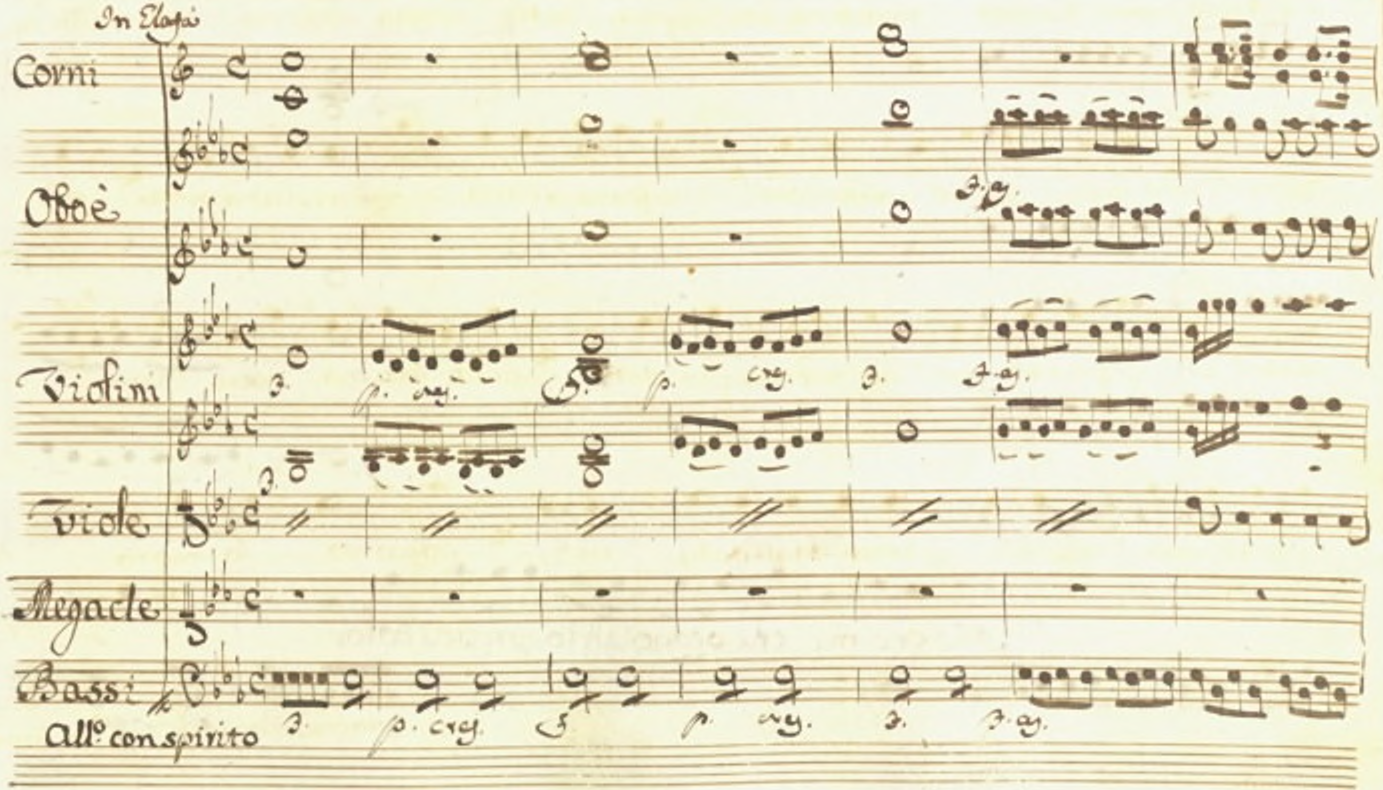
Meg. Ari. Meg.

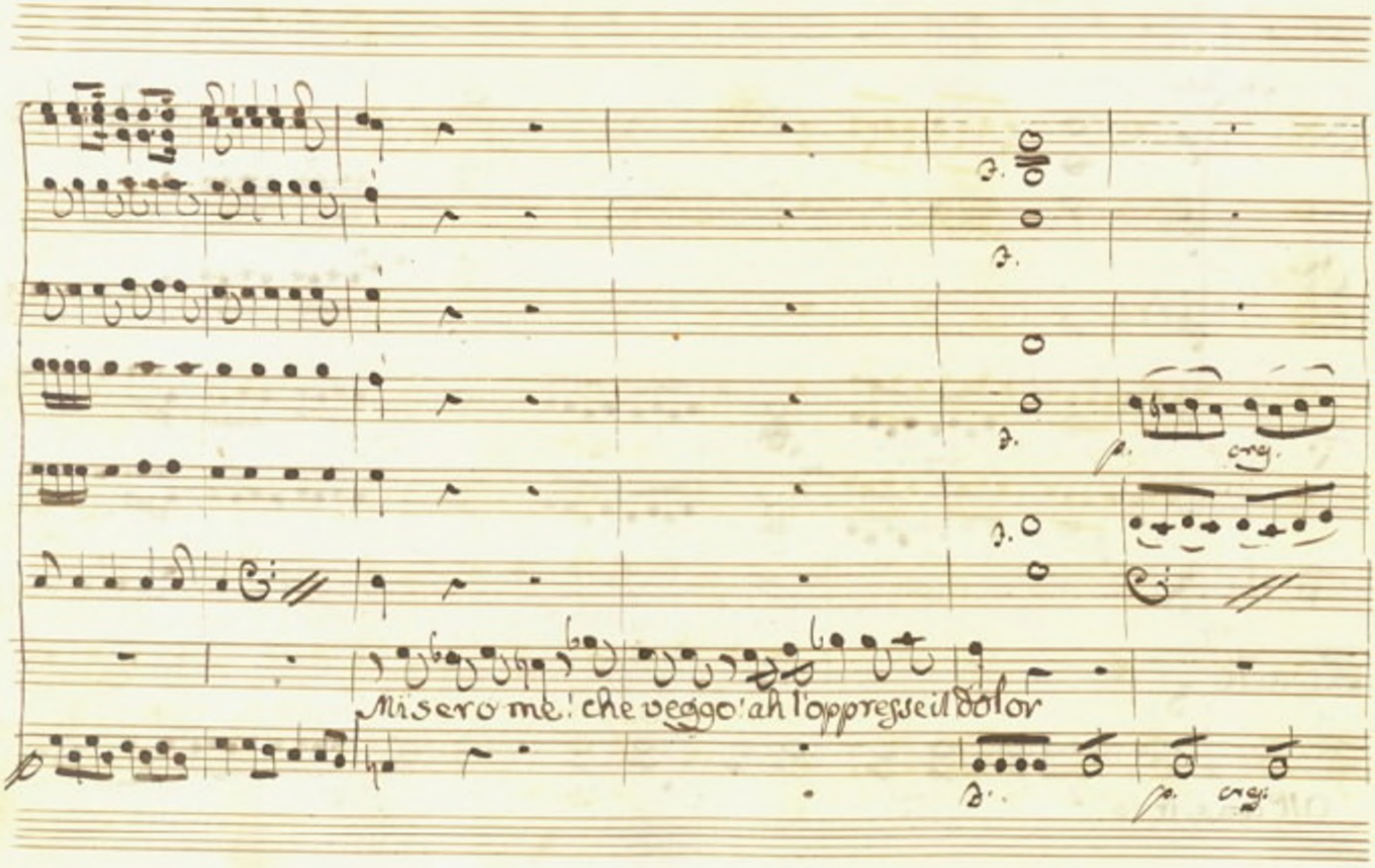
parti? E parto per no tornar più mai. Senti... ah no... dove vai... A

Ari.

Spirar mio tesoro lungi dagli occhi tuoi. Soccorso.... io moro.

attacca Subito Rec.vo con Strom.


In Eloisa
Corni
Oboè
Violini
Viole
Fagotti
Bassi
All.o con spirito


Misero mè! che veggo! ah l'oppresse il dolor

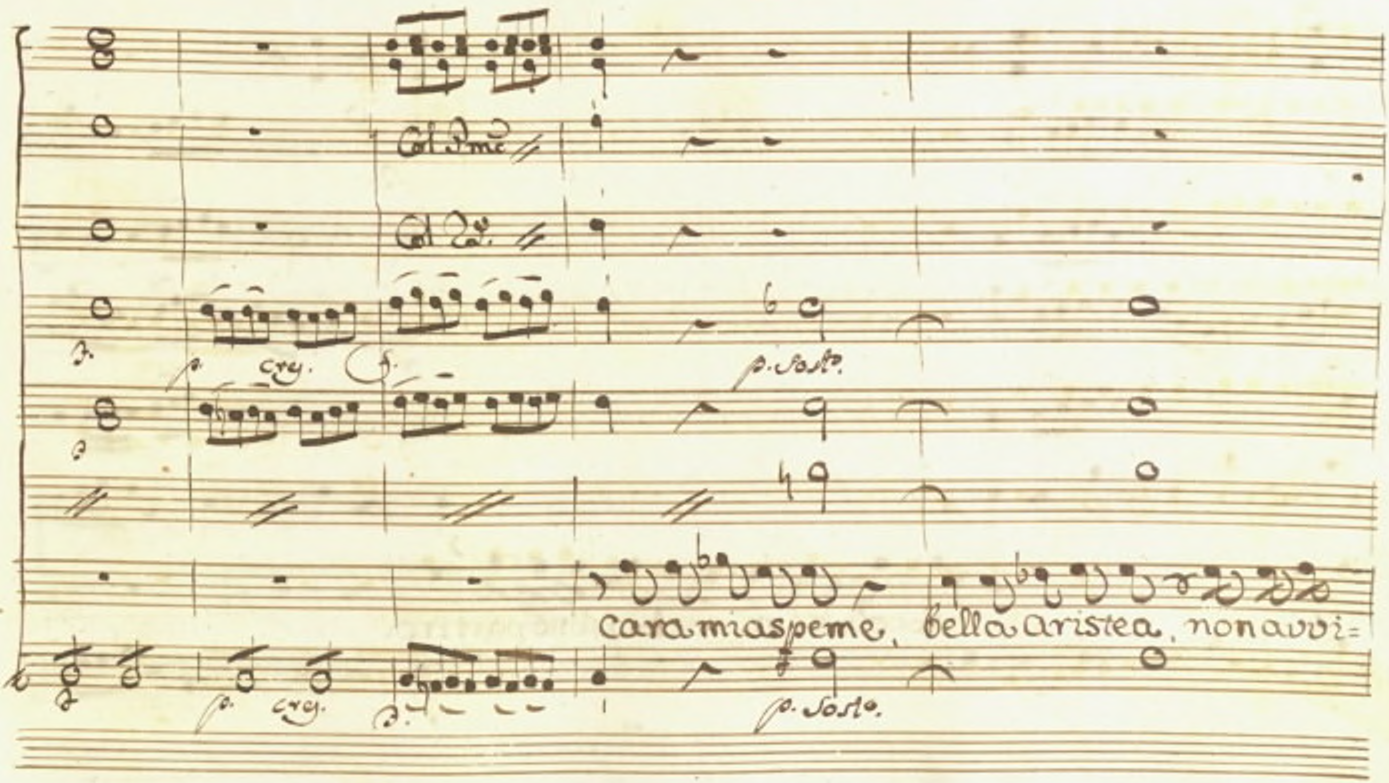
Col Pmo

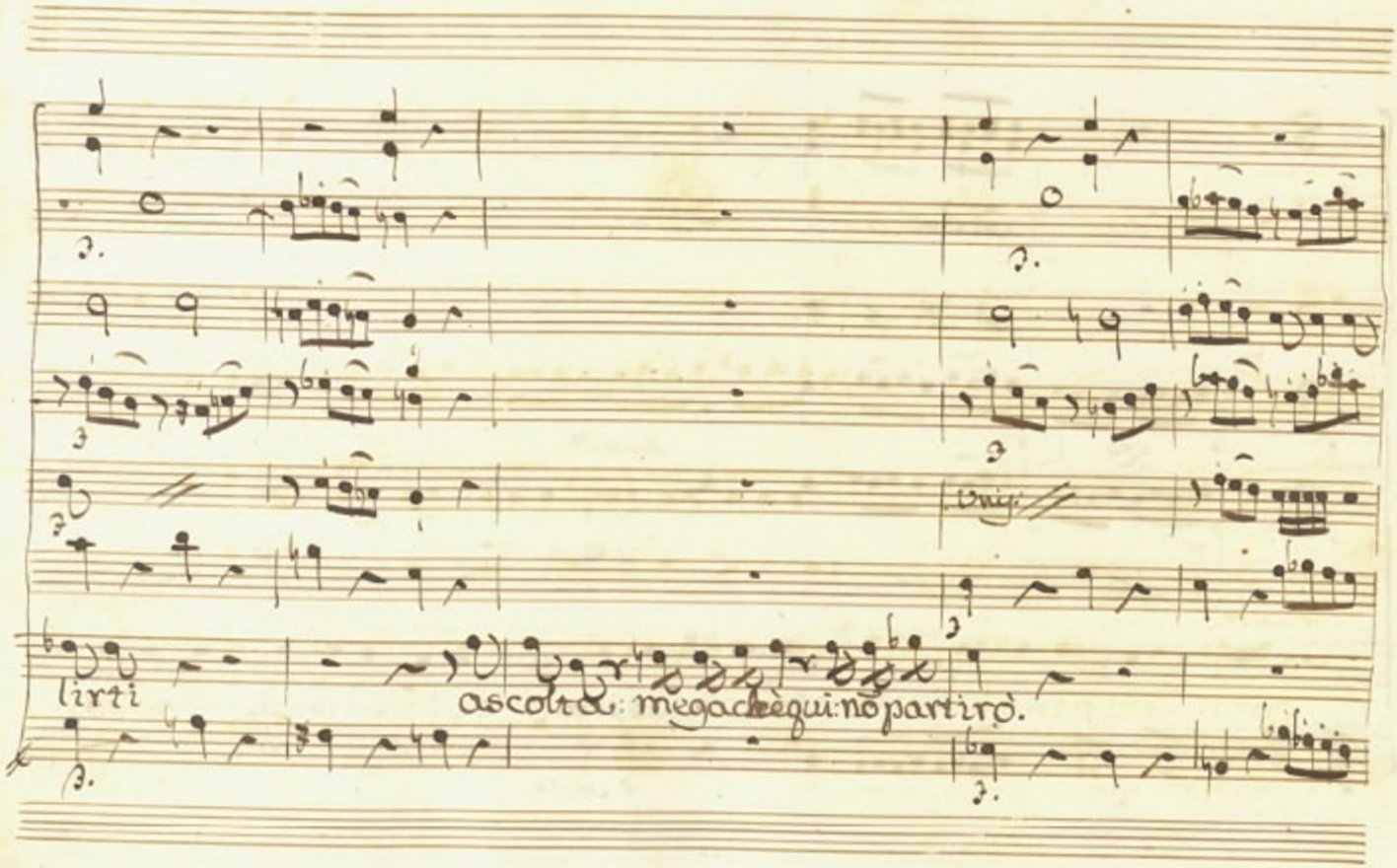
Col 2do

p. cres. f. p. sosto.

p. cres. f. p. sosto.

cara mia speme, bella Aristea, non avvi=




lirti
ascolta: megachègui: nò partirò.

p. sost.

p. sost.

p. sost.

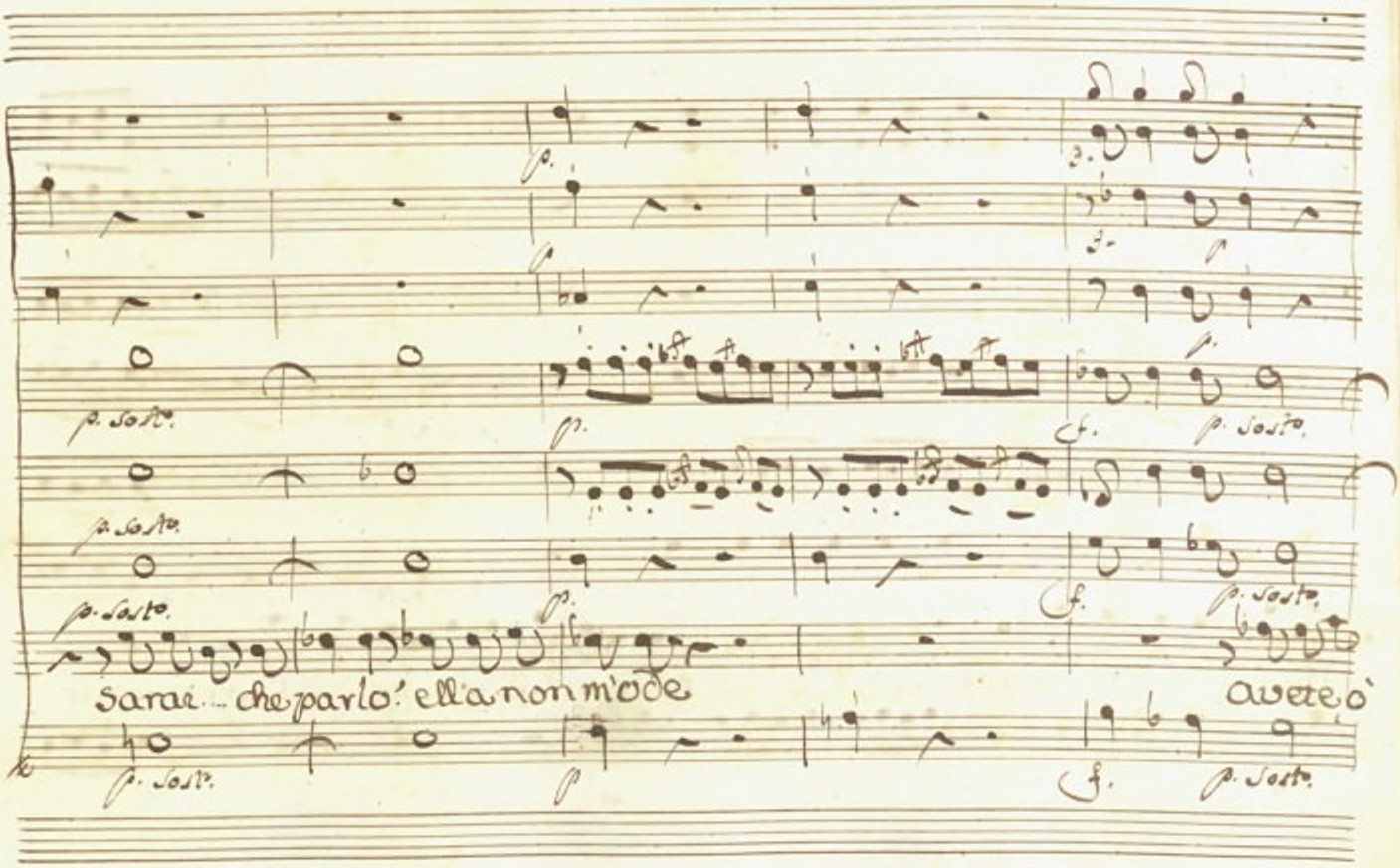
p. sost.

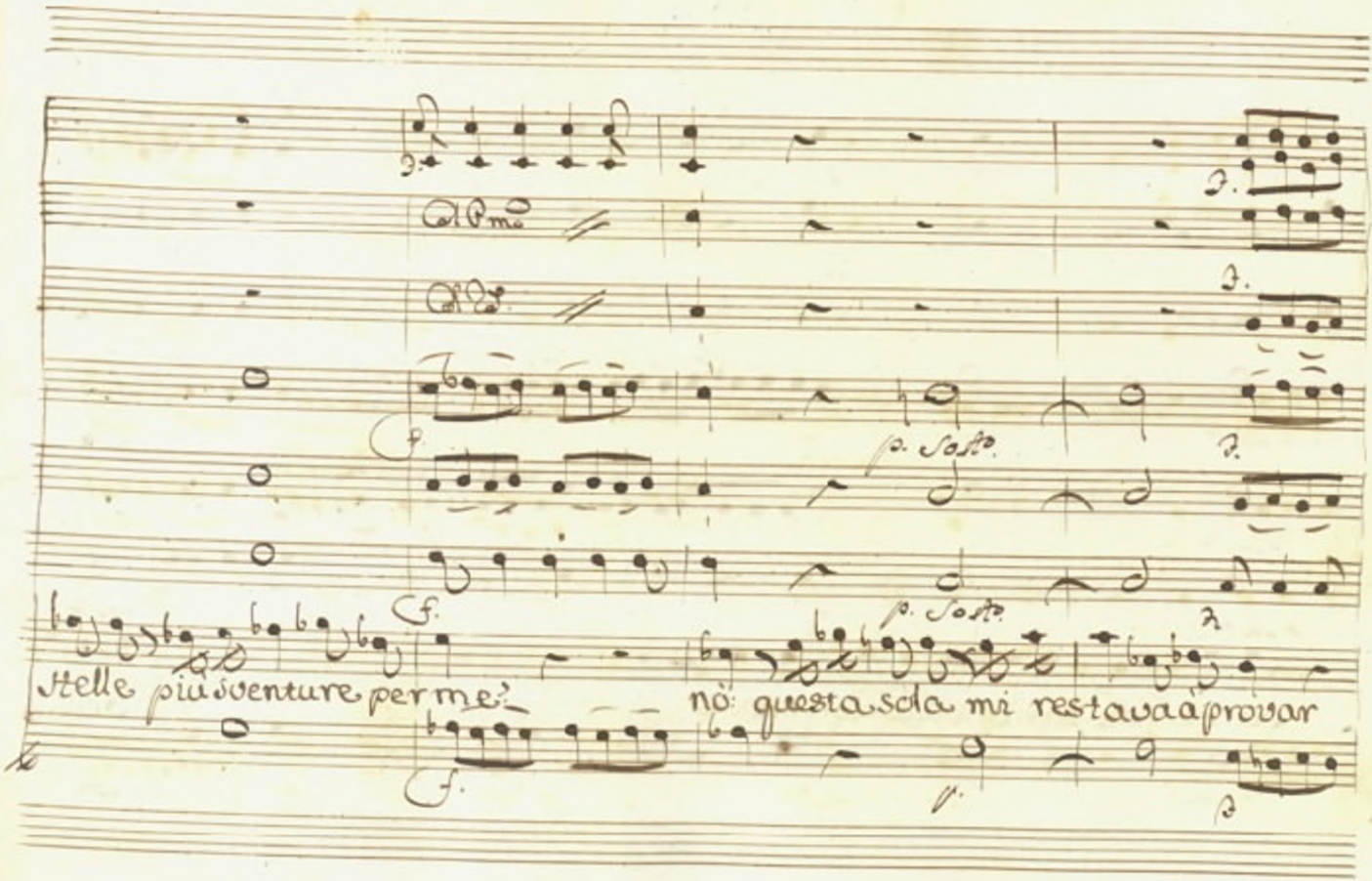
Sarai... che parlo! ella non m'ode

avete ò

p. sost.

p. sost.




Al Pmo
Al Ed.
p. Sost.
p. Sost.
Stelle più sventure per me?
nò: questa sola mi restava à provar

Col Pmo

Col Pmo

Col Pmo

Col Pmo

f. p. sosto

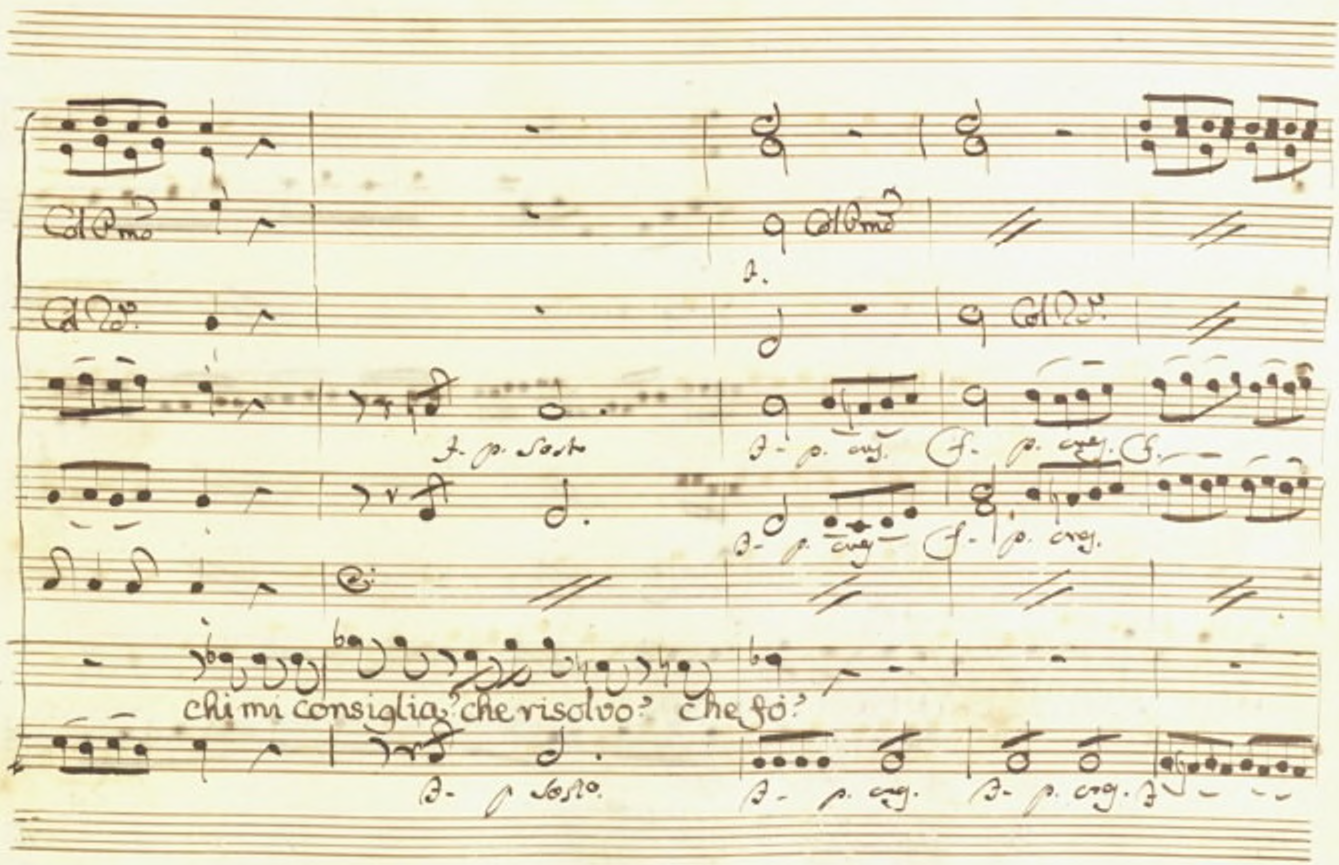
f. p. cres. f. p. cres. f.

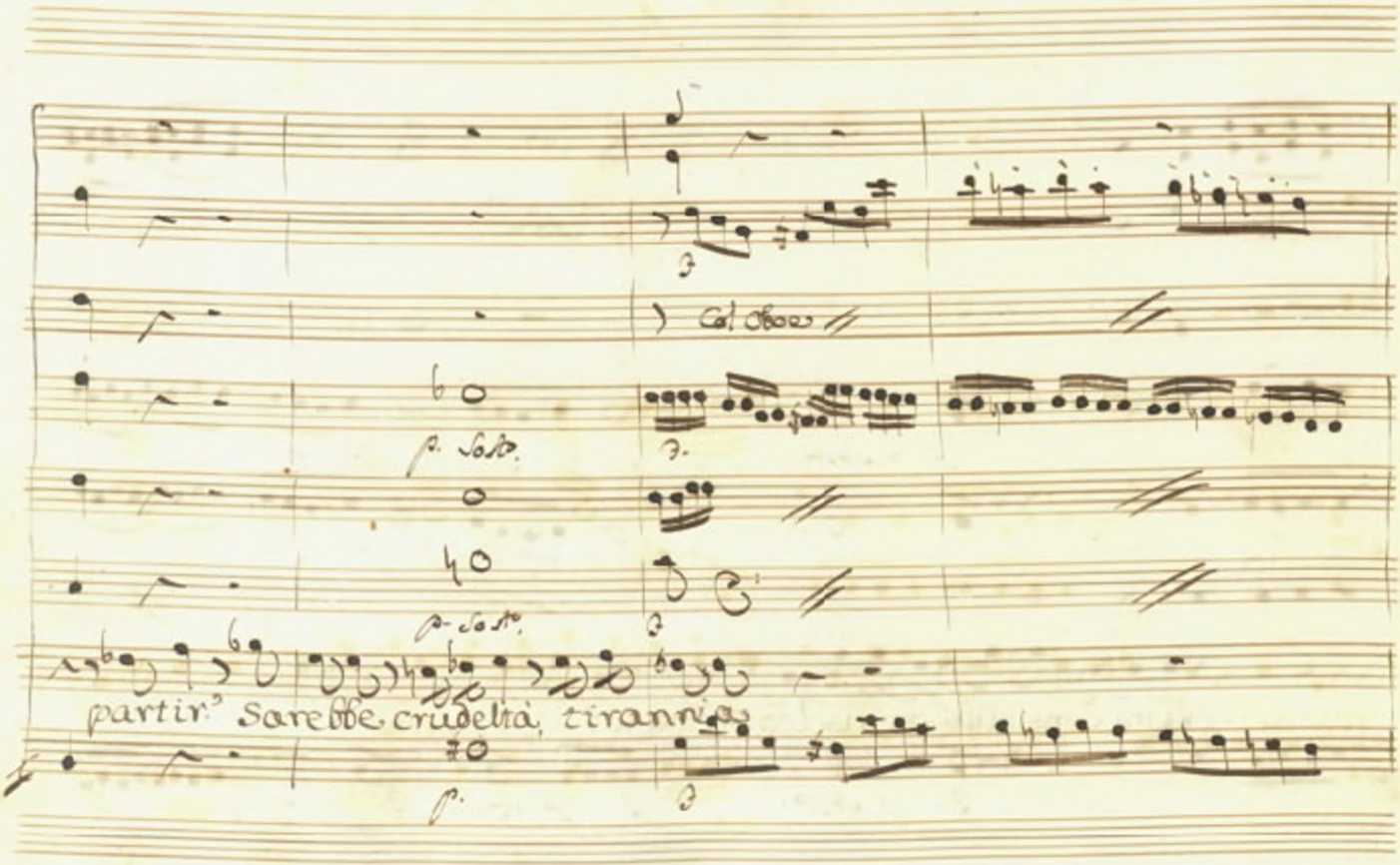
f. p. cres. f. p. cres.

chi mi consiglia? che risolvo? che fò?

f. p. sosto.

f. p. cres. f. p. cres. f.



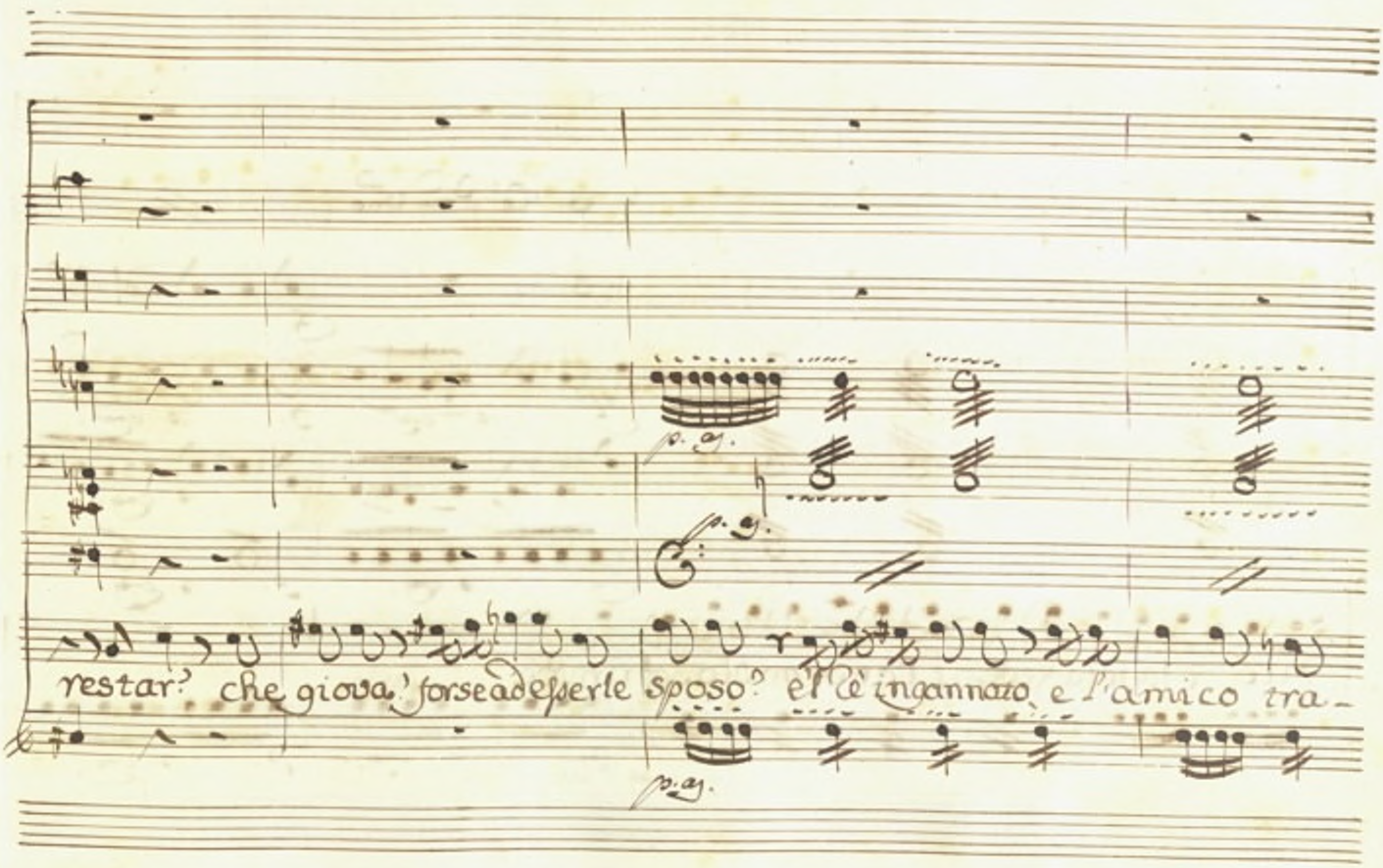

Col Oboe
p. sola.
p. sola.
partir.ª sarebbe crudeltà, tiranni
p.

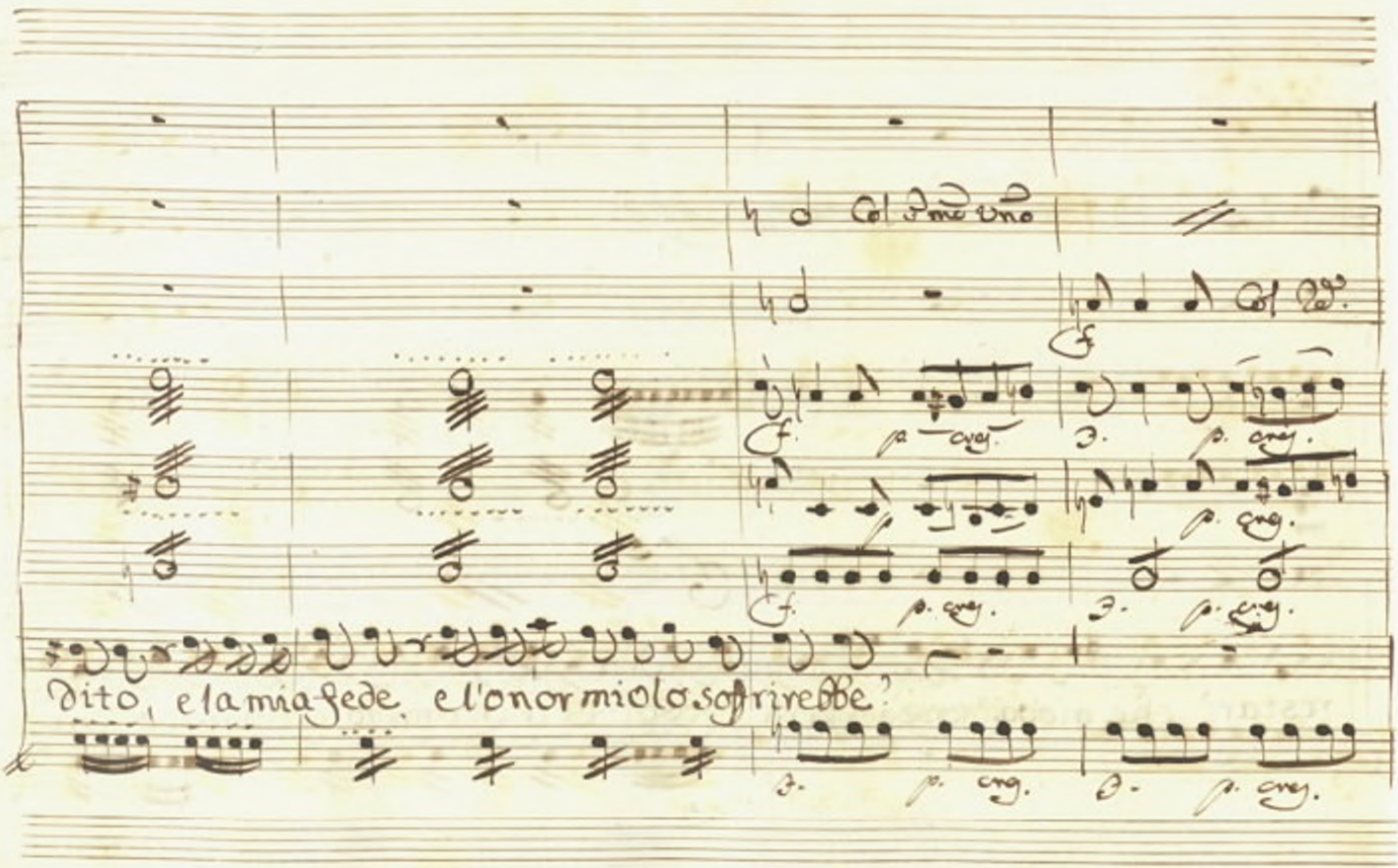
p. ag.

p. ag.

restar? che giova? forse ad esserle sposo? el'è ingannato e l'amico tra-

p. ag.




dito, e la mia fede, e l'onor mio lo soffrirebbe?

Col Pmo

Col Co.

p. Sost.

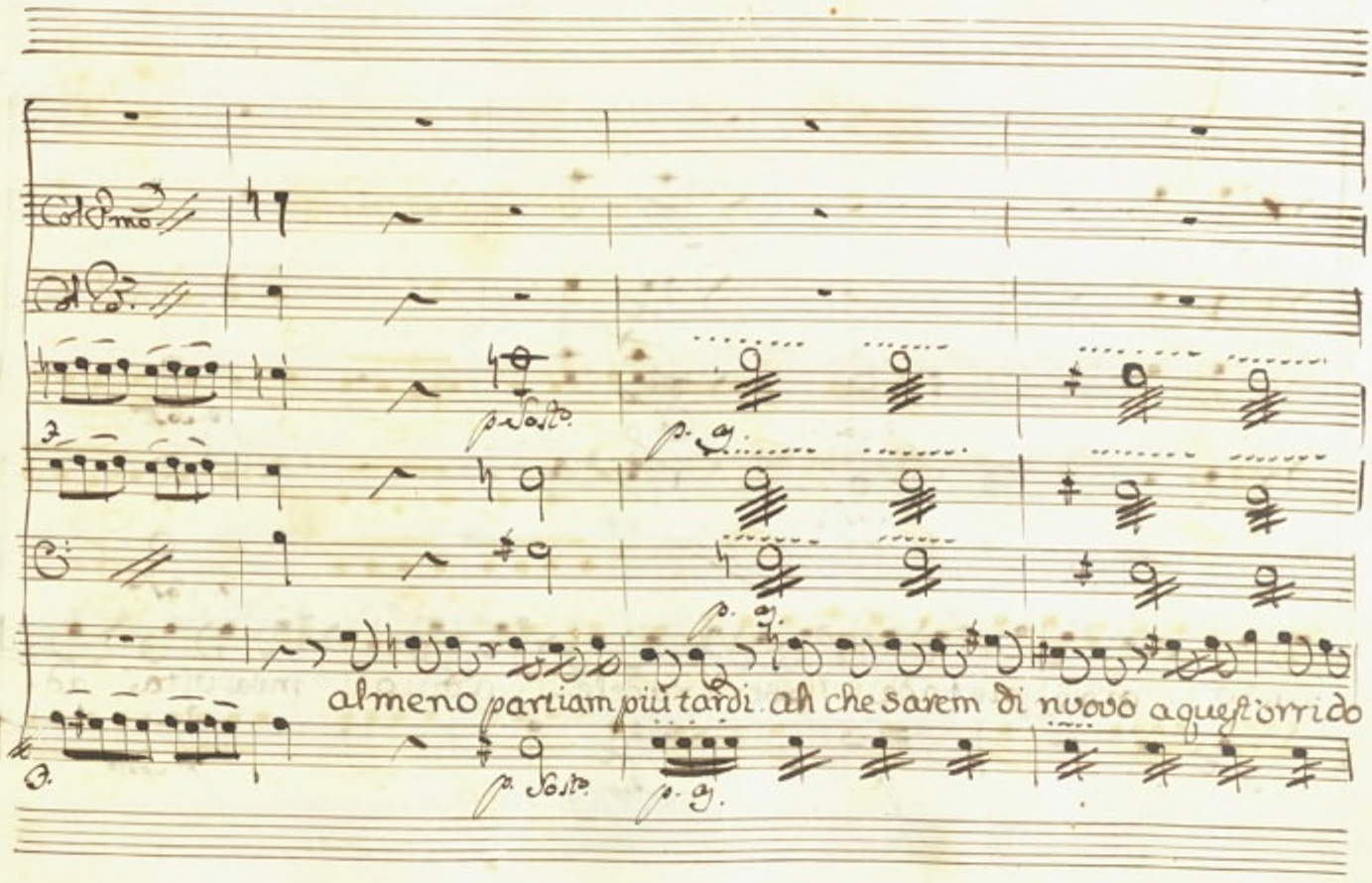
p. g.

p. g.

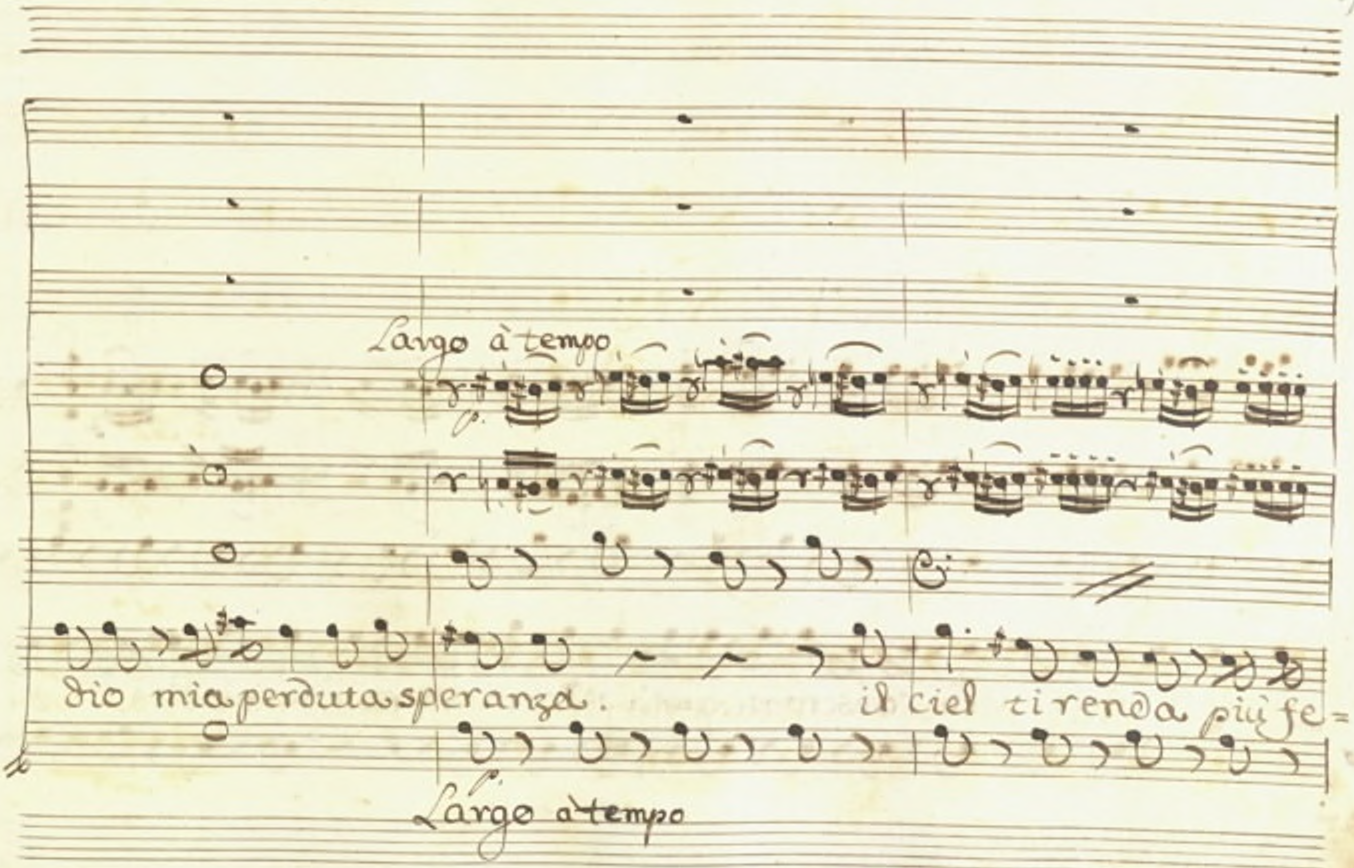
almeno partiam più tardi. ah che sarem di nuovo a quest'orrido

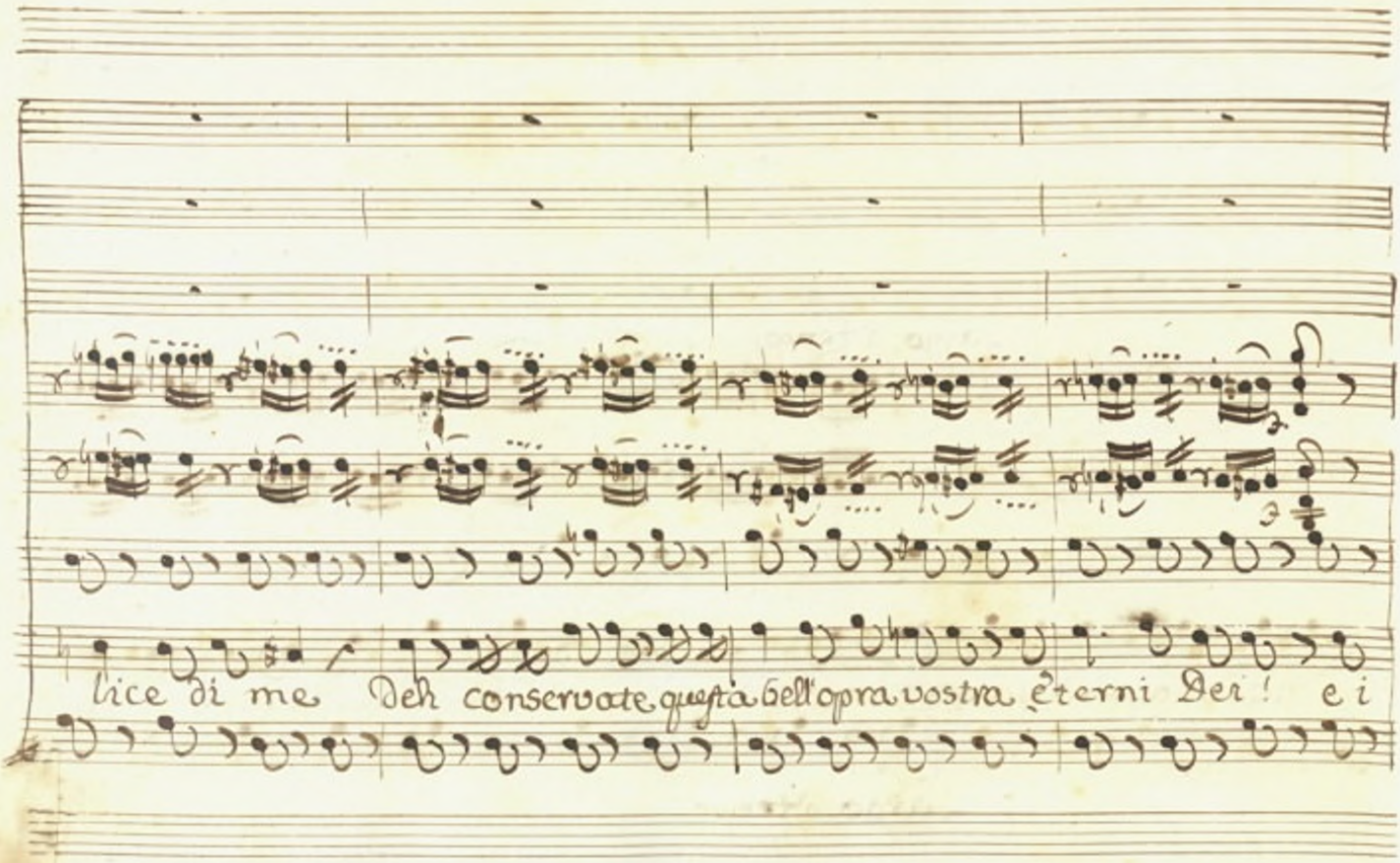
p. Sost.

p. g.



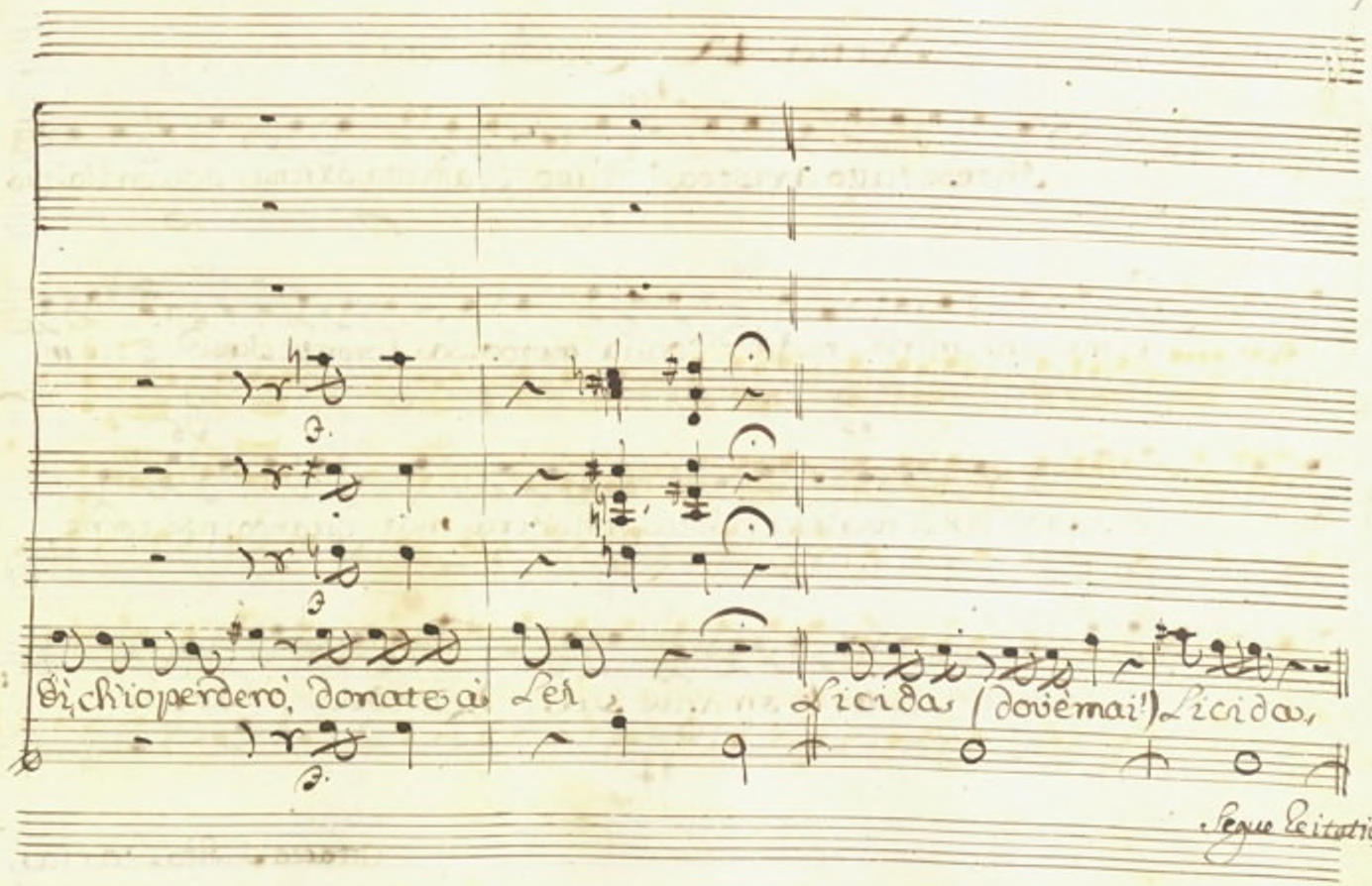
passo ora è pietade l'esser crudele. addio mia vita. ad-


Largo à tempo
dio mia perduta speranza.
il ciel ti renda più fe=
Largo a tempo

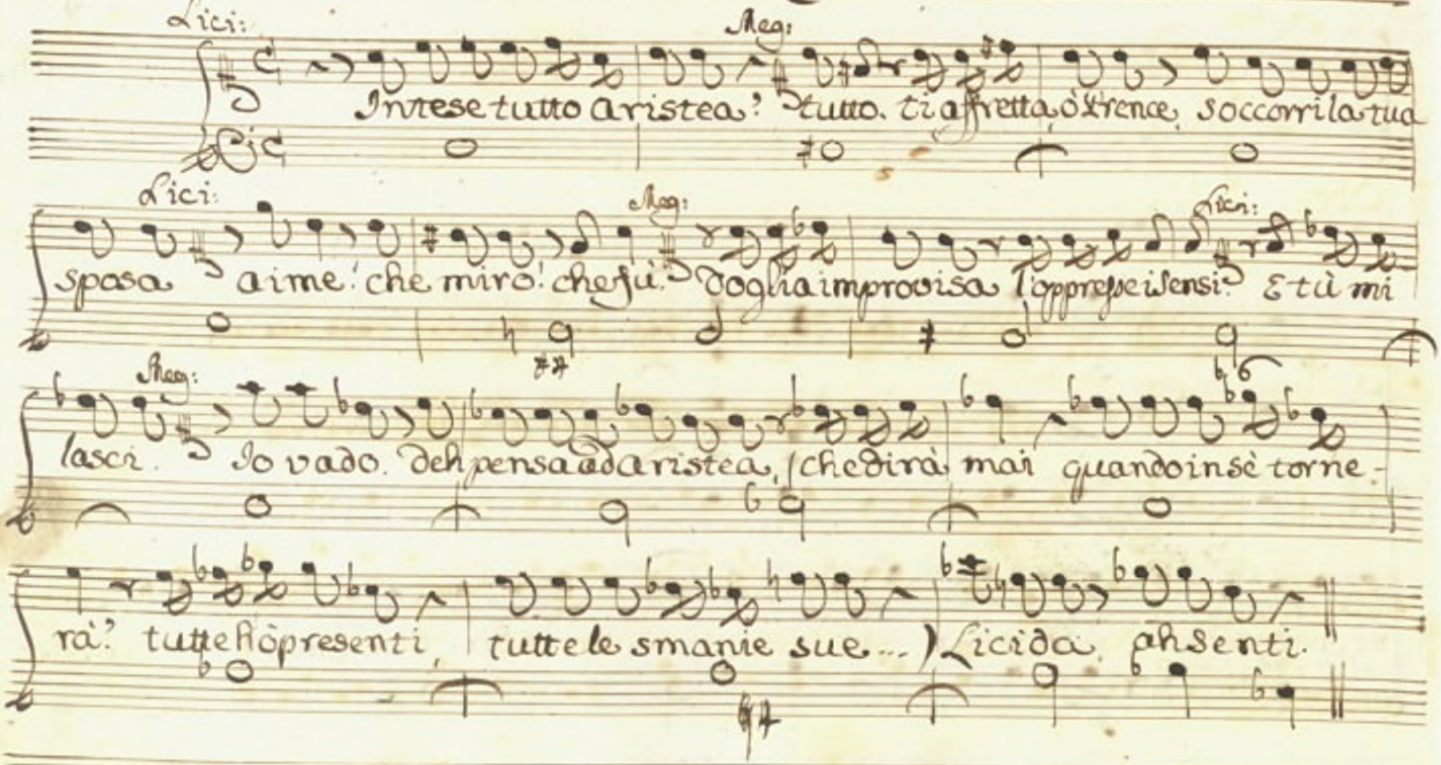

lice di me Deh conservate questa bell'opra vostra, ẽterni Dei! e i

Di, ch'io perderò, donate a Lei Licida (dov'è mai!) Licida,

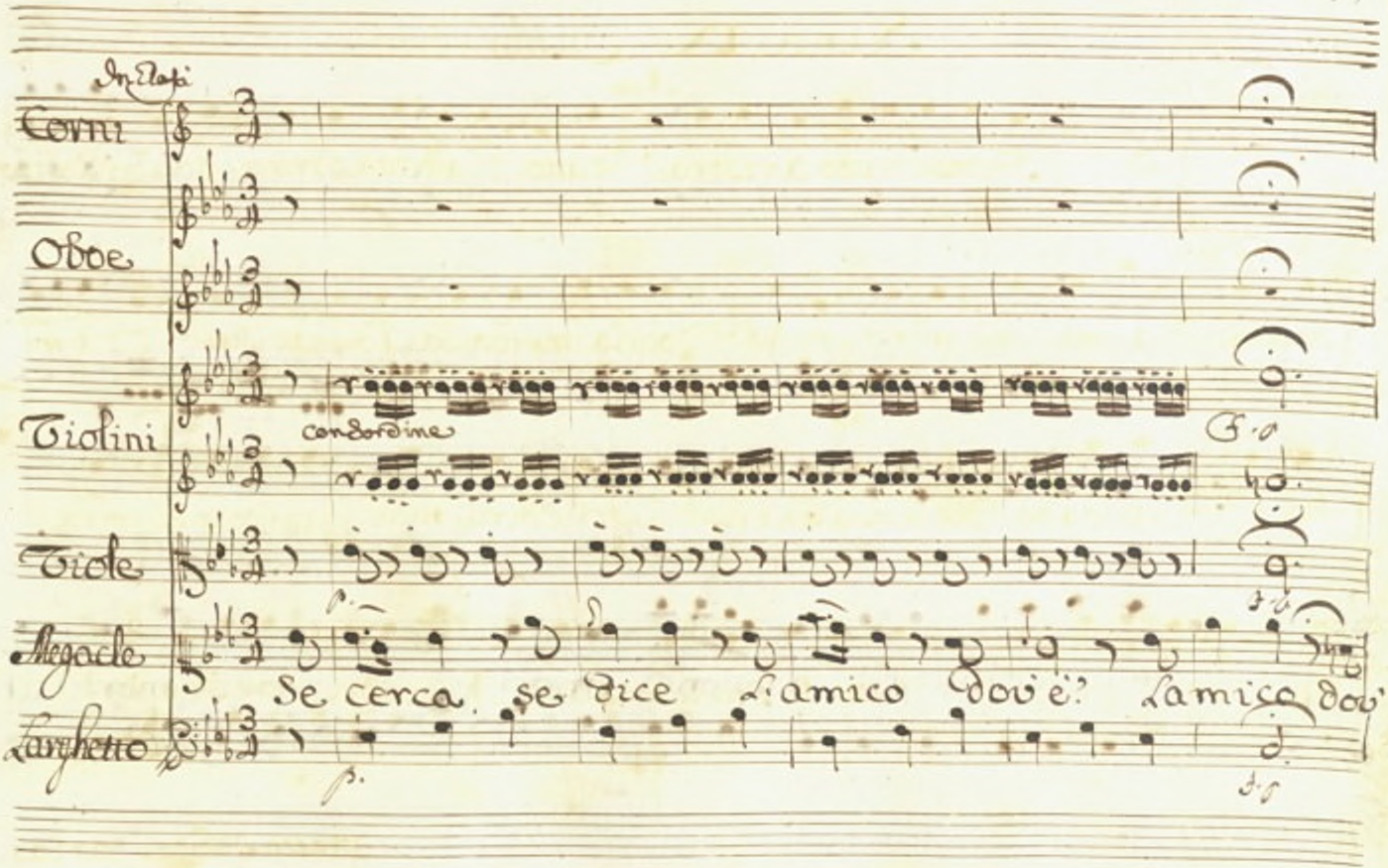
Segue Recitativo



Scena IX. Licida e detti.



Attacca subito l'aria.


In Elasi
Corni
Oboe
Tiolini
con sordine
Tiole
Megacle
Se cerca se dice l'amico dov'è? l'amico dov'
Larghetto

ami - coinfelice rispondi mori mori ah

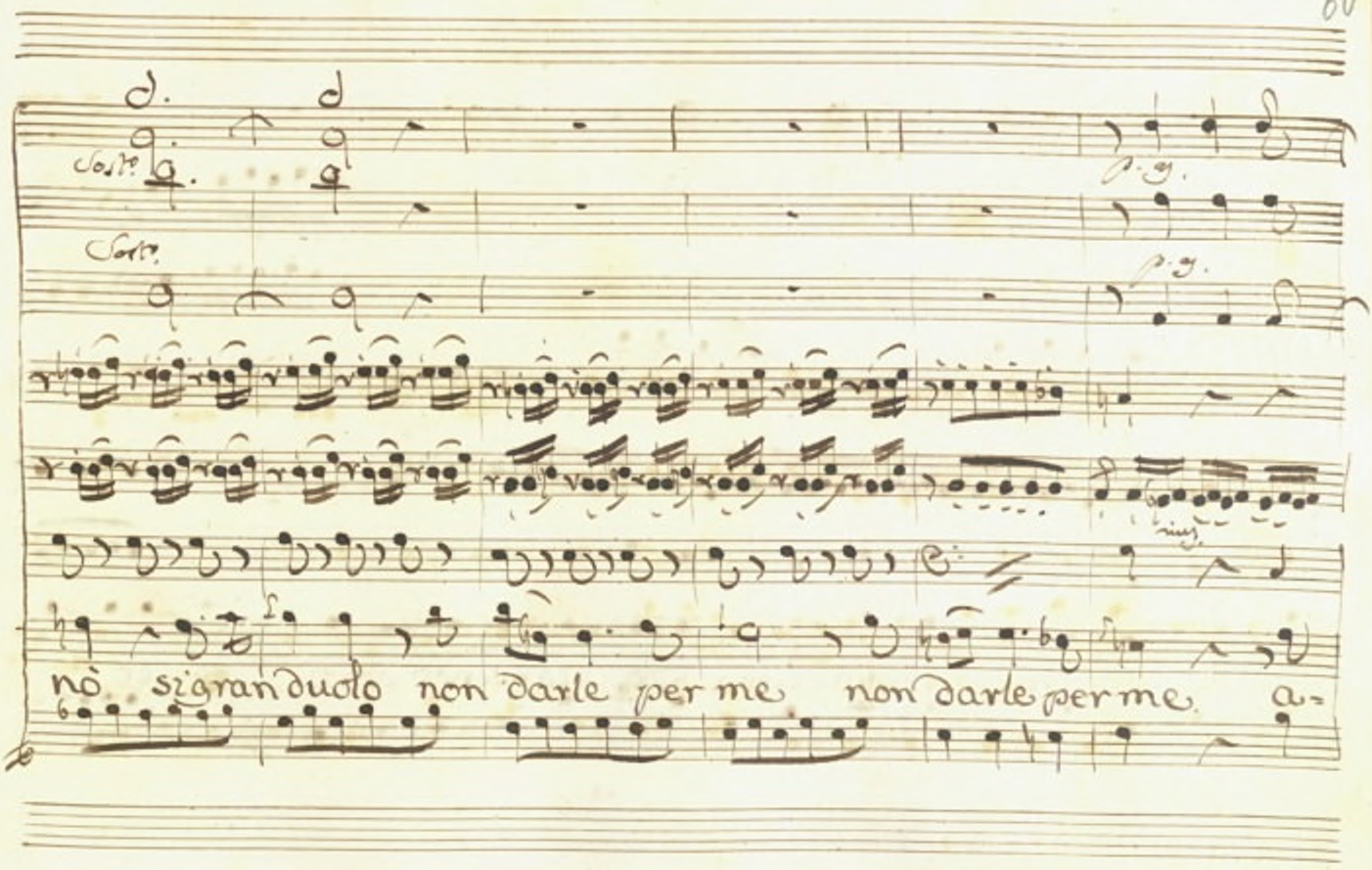
Sost.o

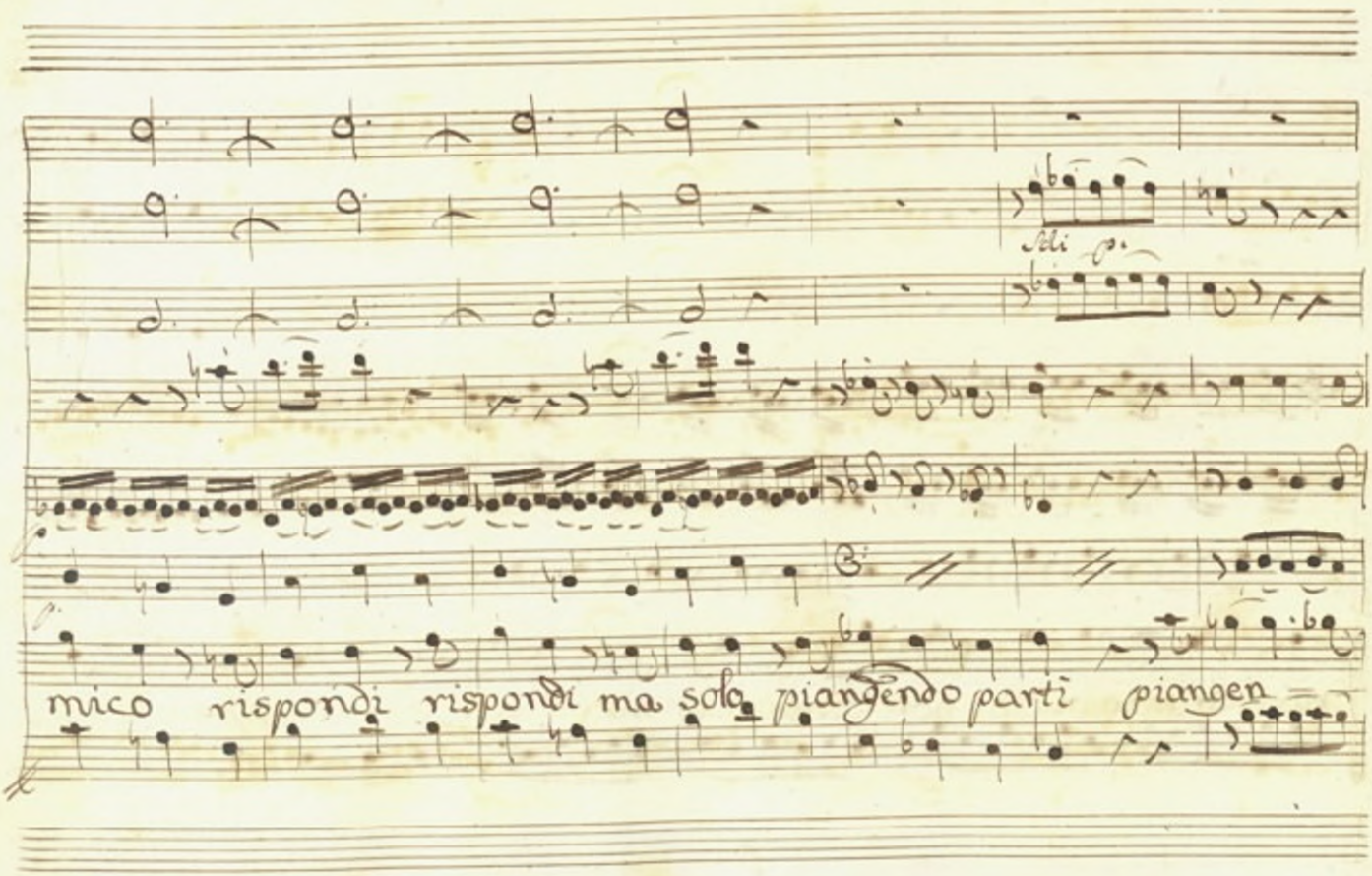
Sost.o

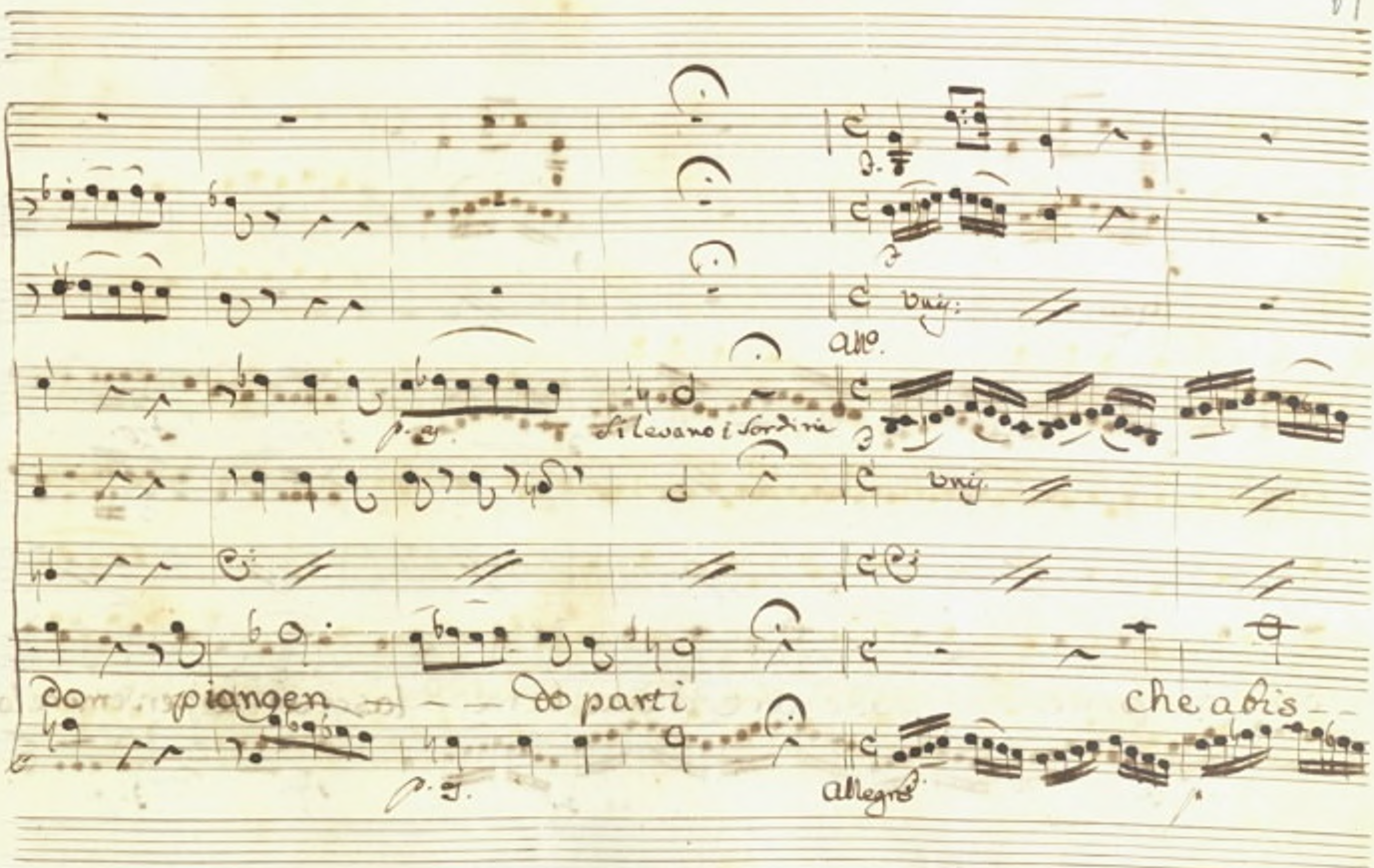
p. g.

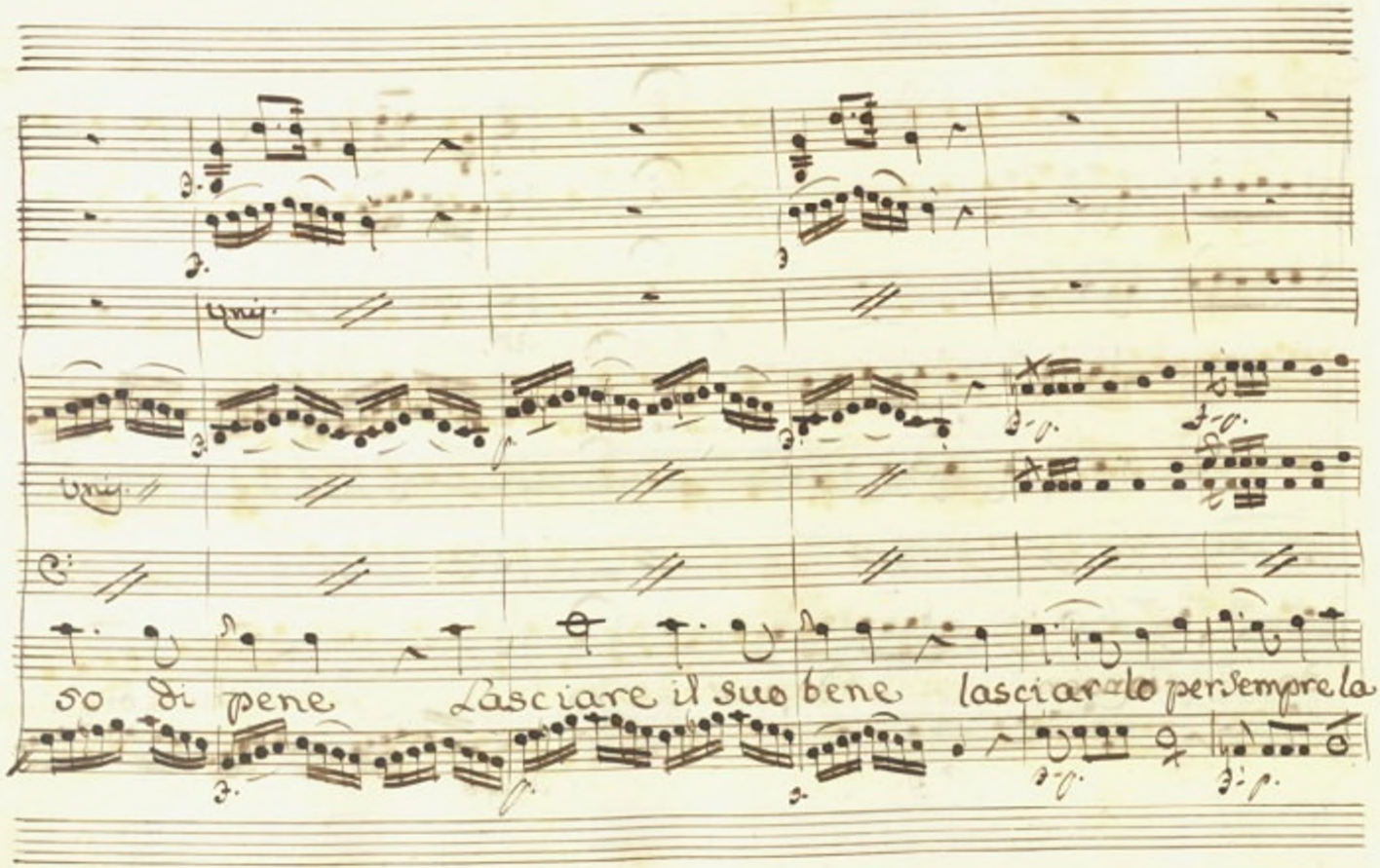
p. g.

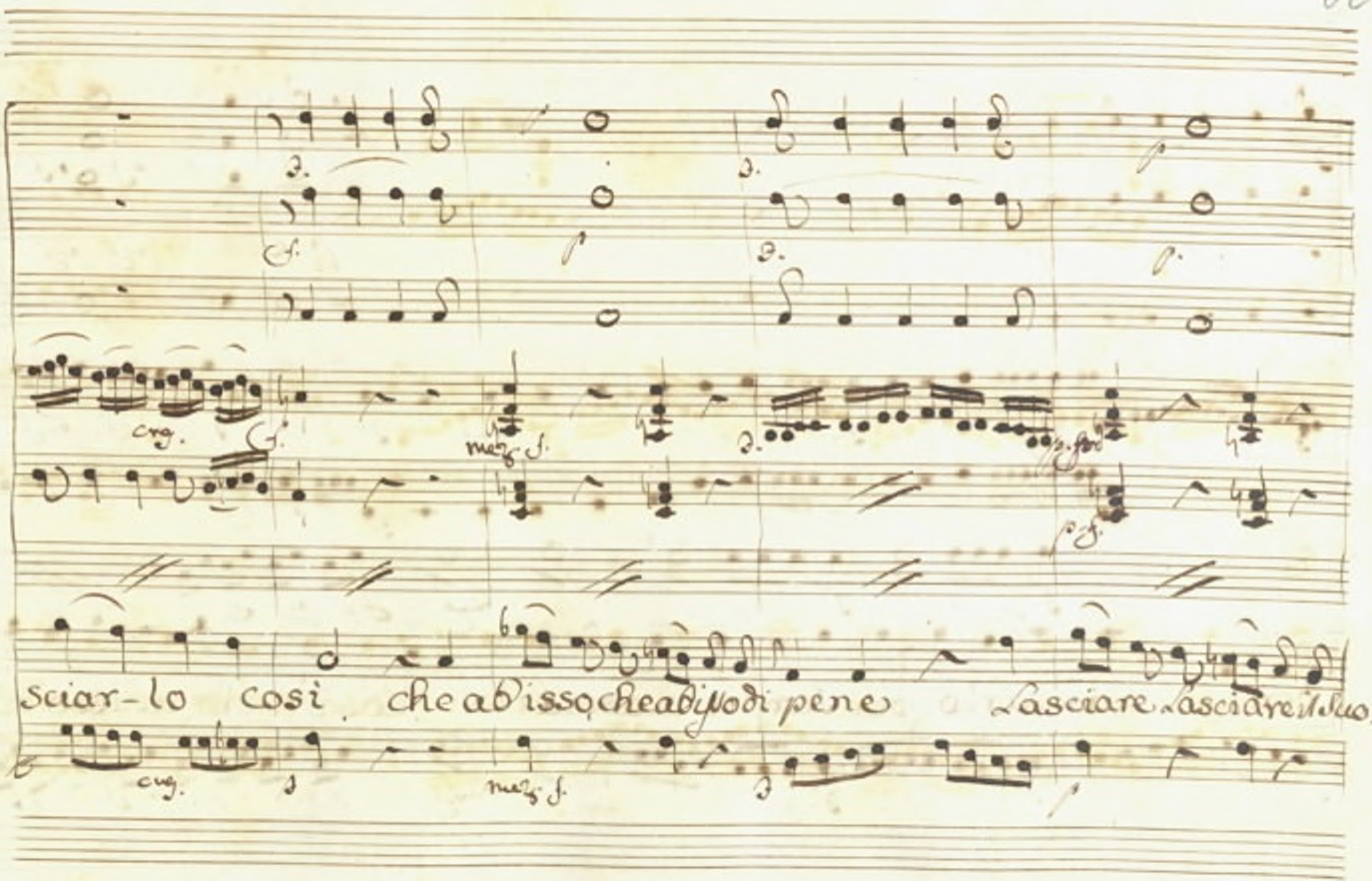
nò si gran duolo non darle per me non darle per me a=

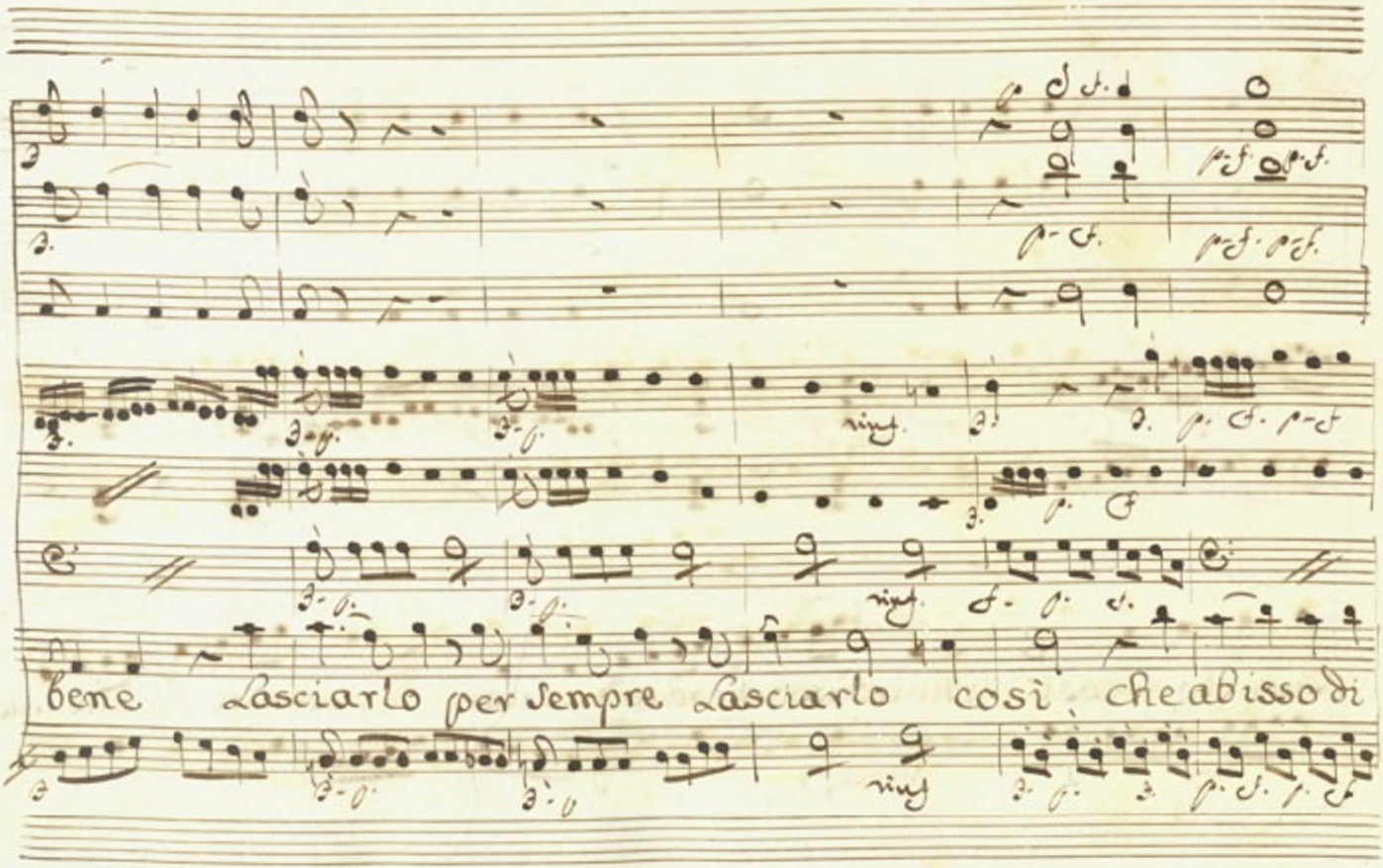


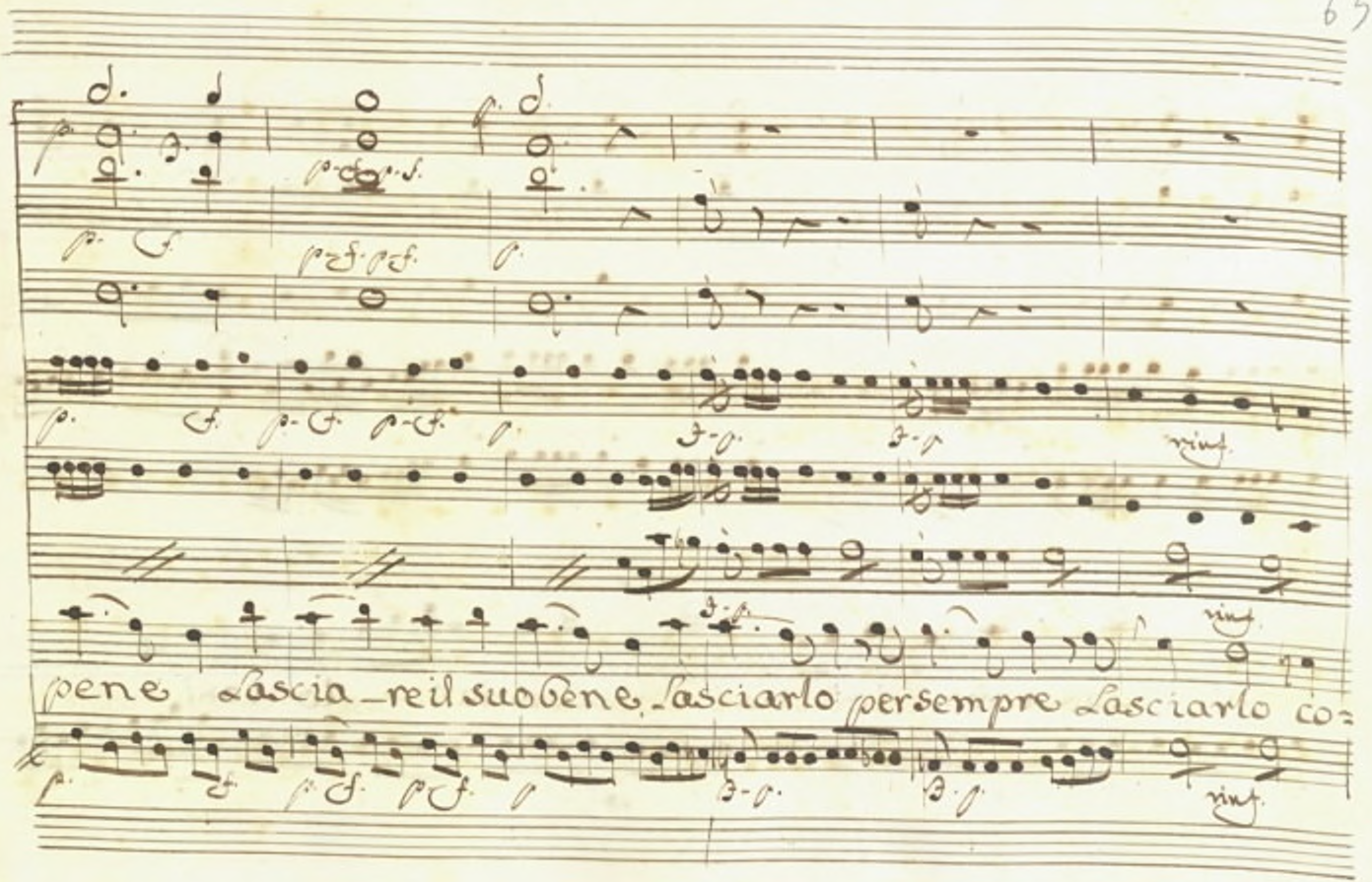

Adi p.
mico rispondi rispondi ma sola piangendo parti piangen

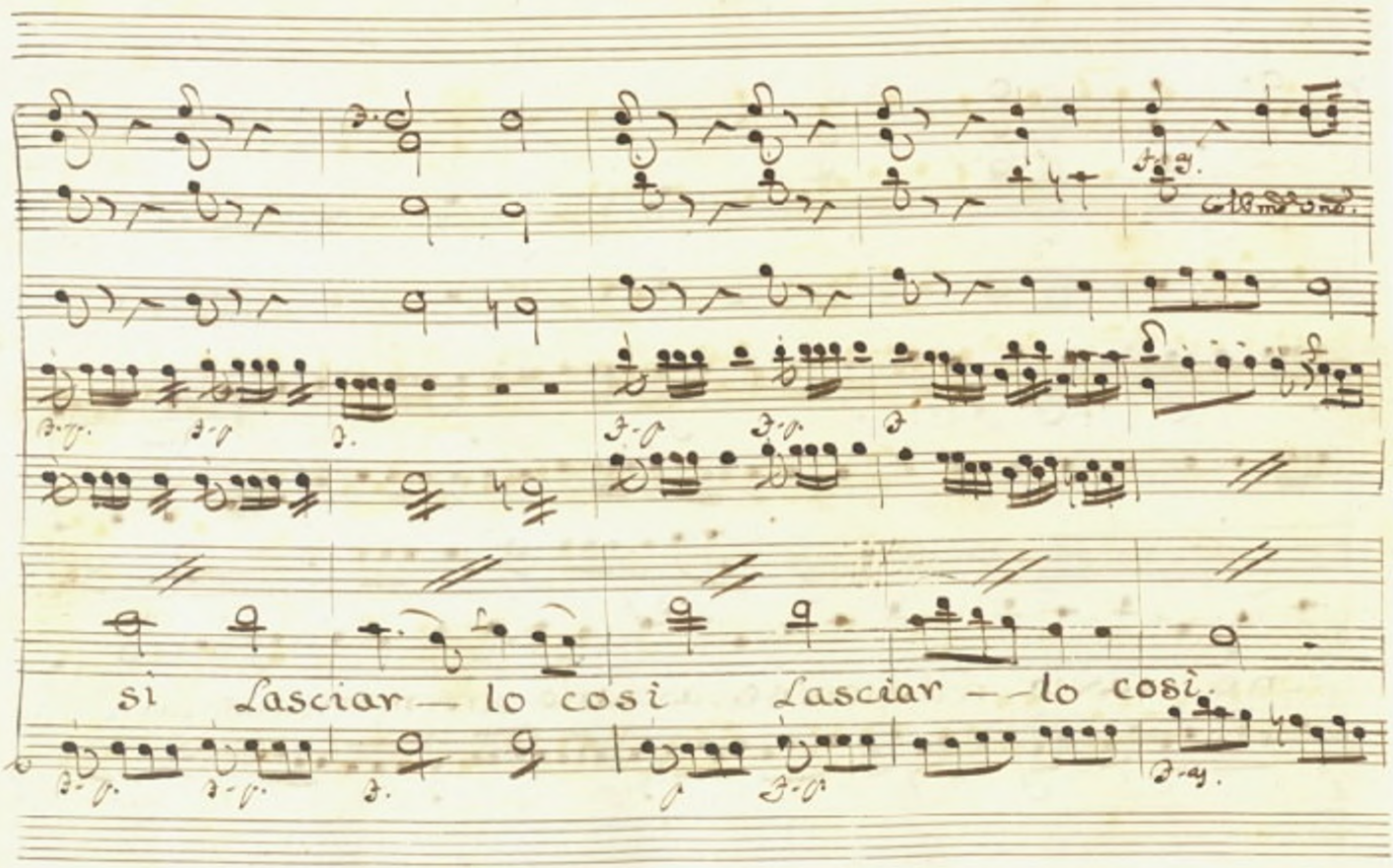

Allo.
Si levano i Sordini
do piangen do parti
che abis
Allegro

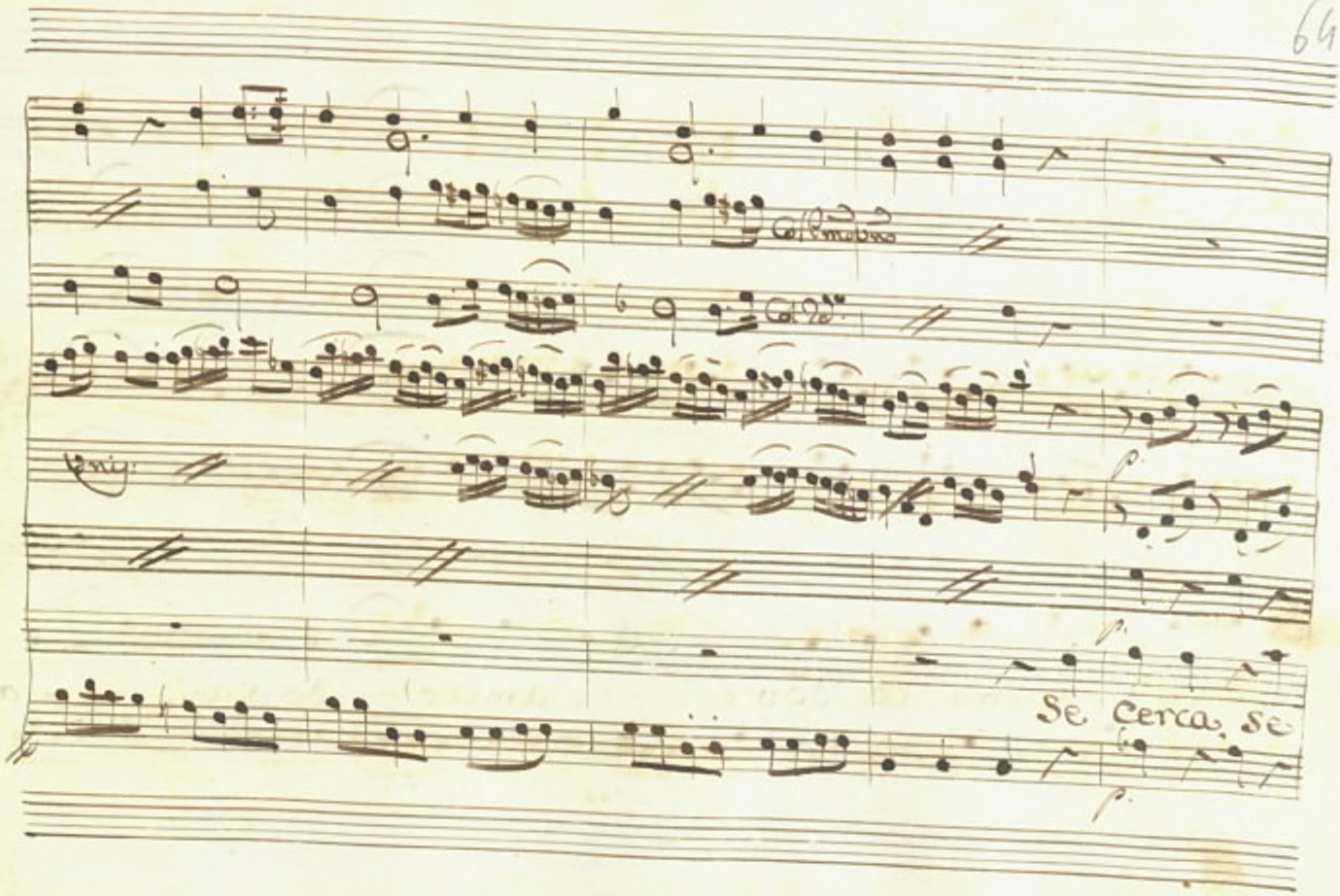

so di pene
Lasciare il suo bene
lasciarlo per sempre la-

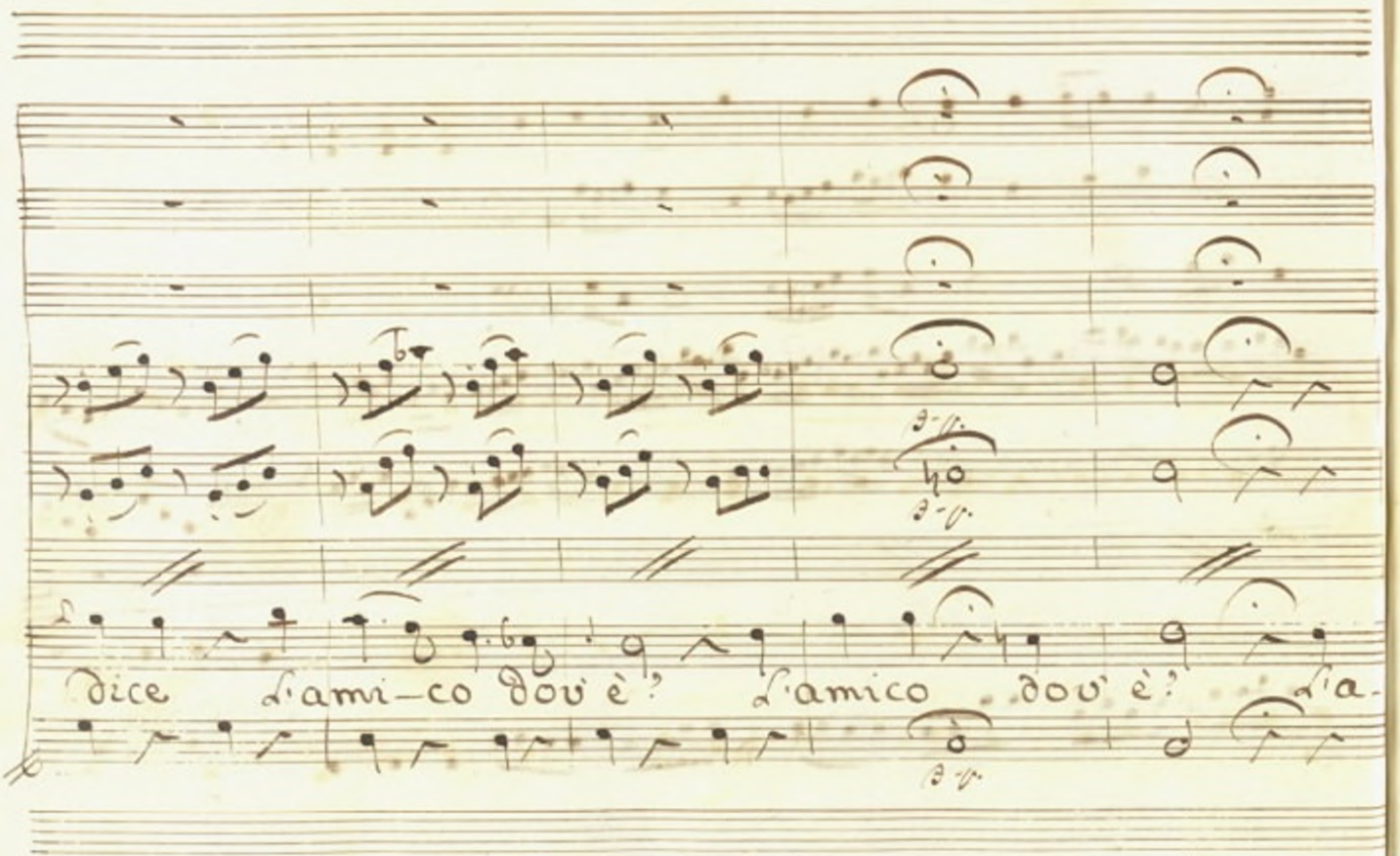

cres.
mez. f.
p. for
p. f.
sciar-lo cosi che ab'isso, che ab'isso di pene Lasciare Lasciare il suo.
cres.
mez. f.

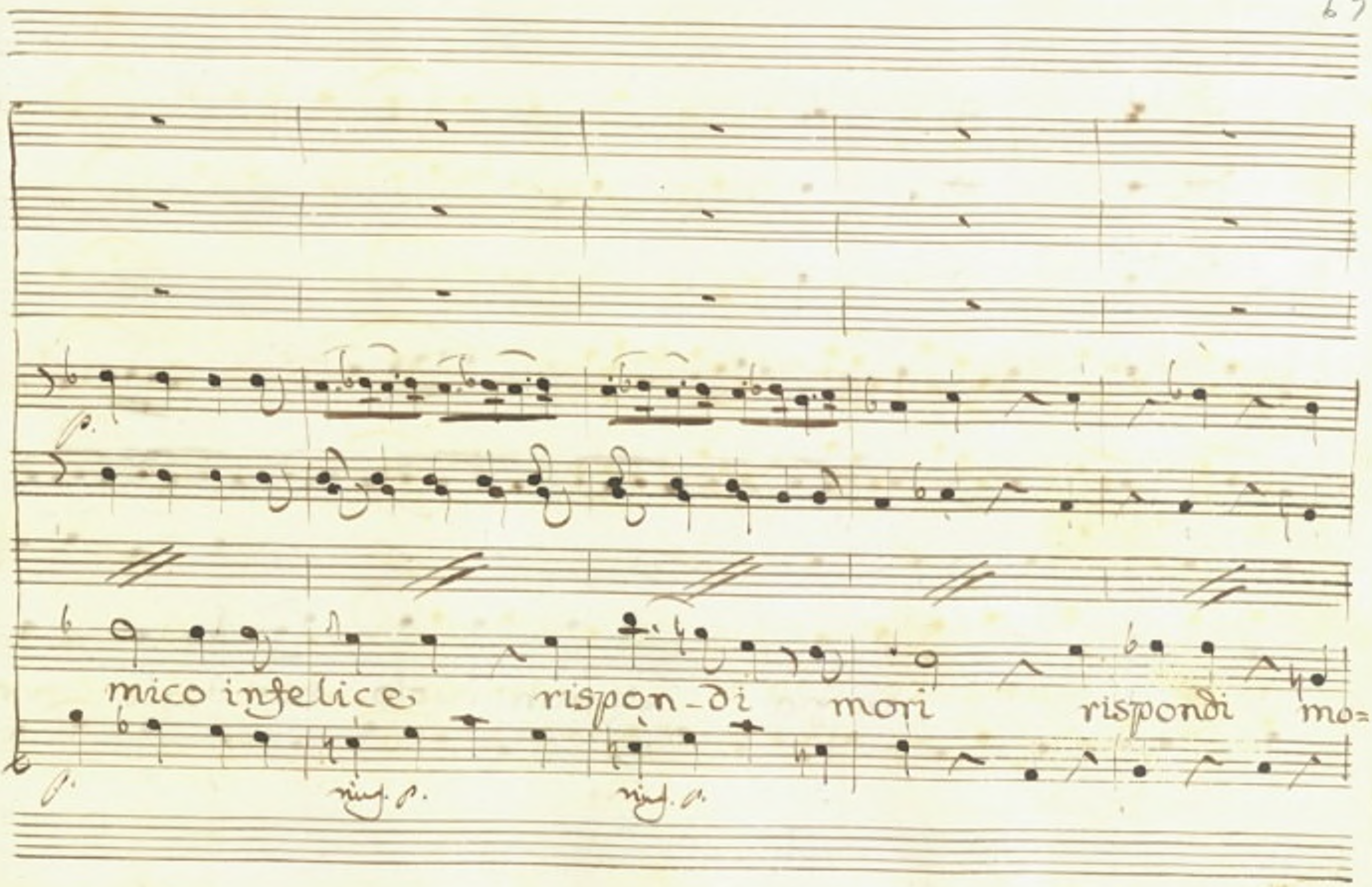

bene Lasciarlo per sempre Lasciarlo così che abisso di

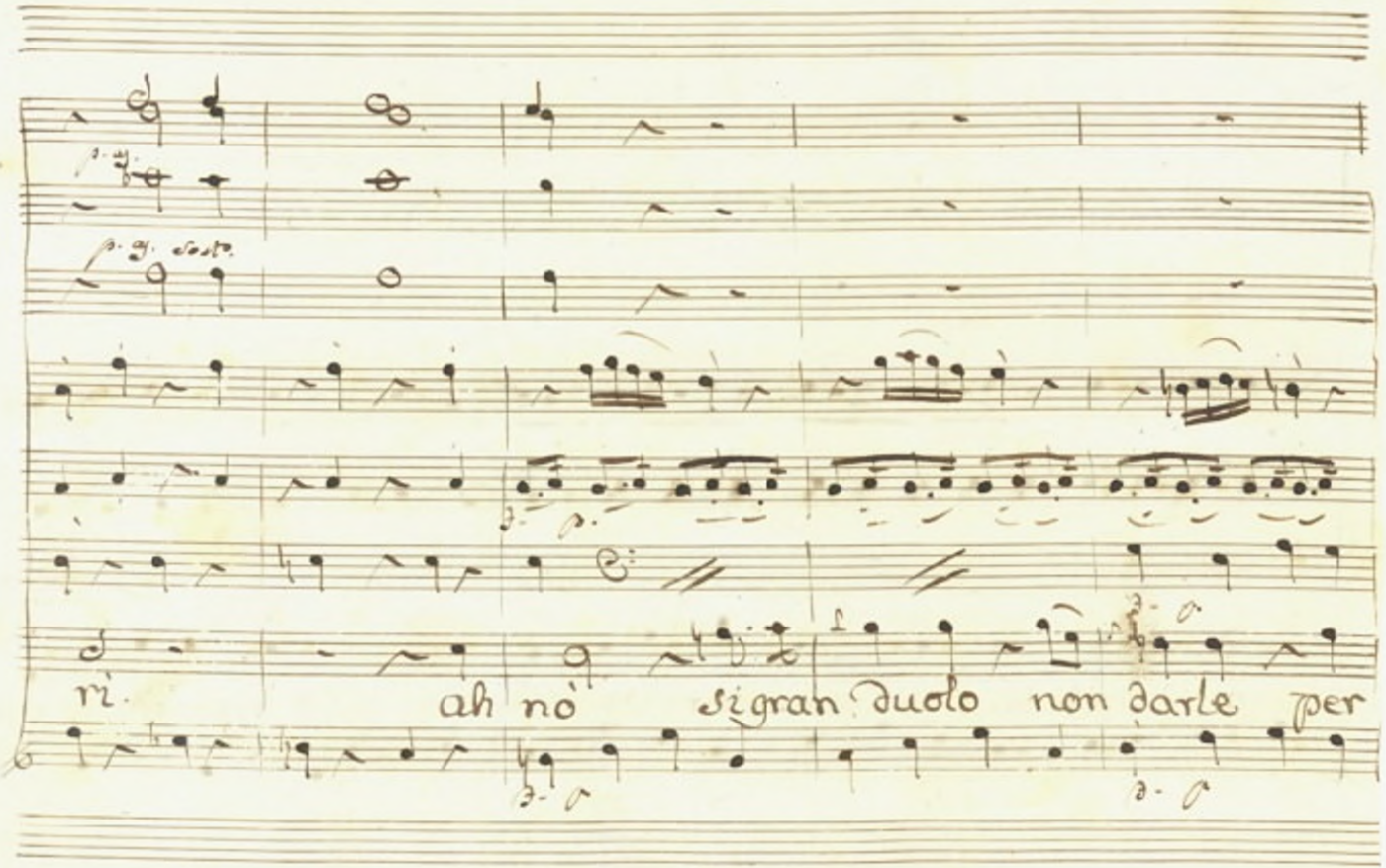

pene Lascia_re il suo bene, Lasciarlo per sempre Lasciarlo co=

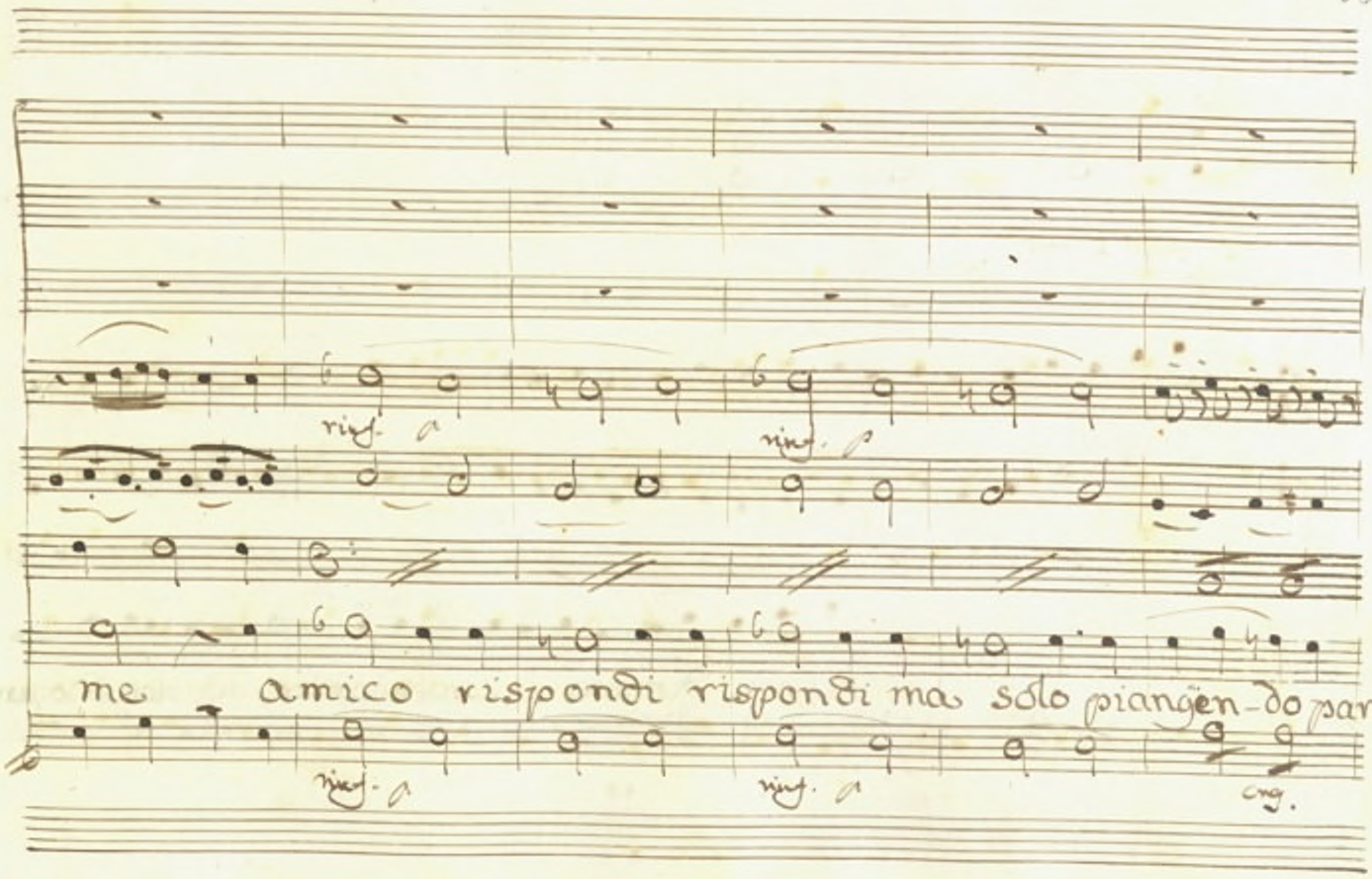

si Lasciar — lo cosi Lasciar — lo cosi.

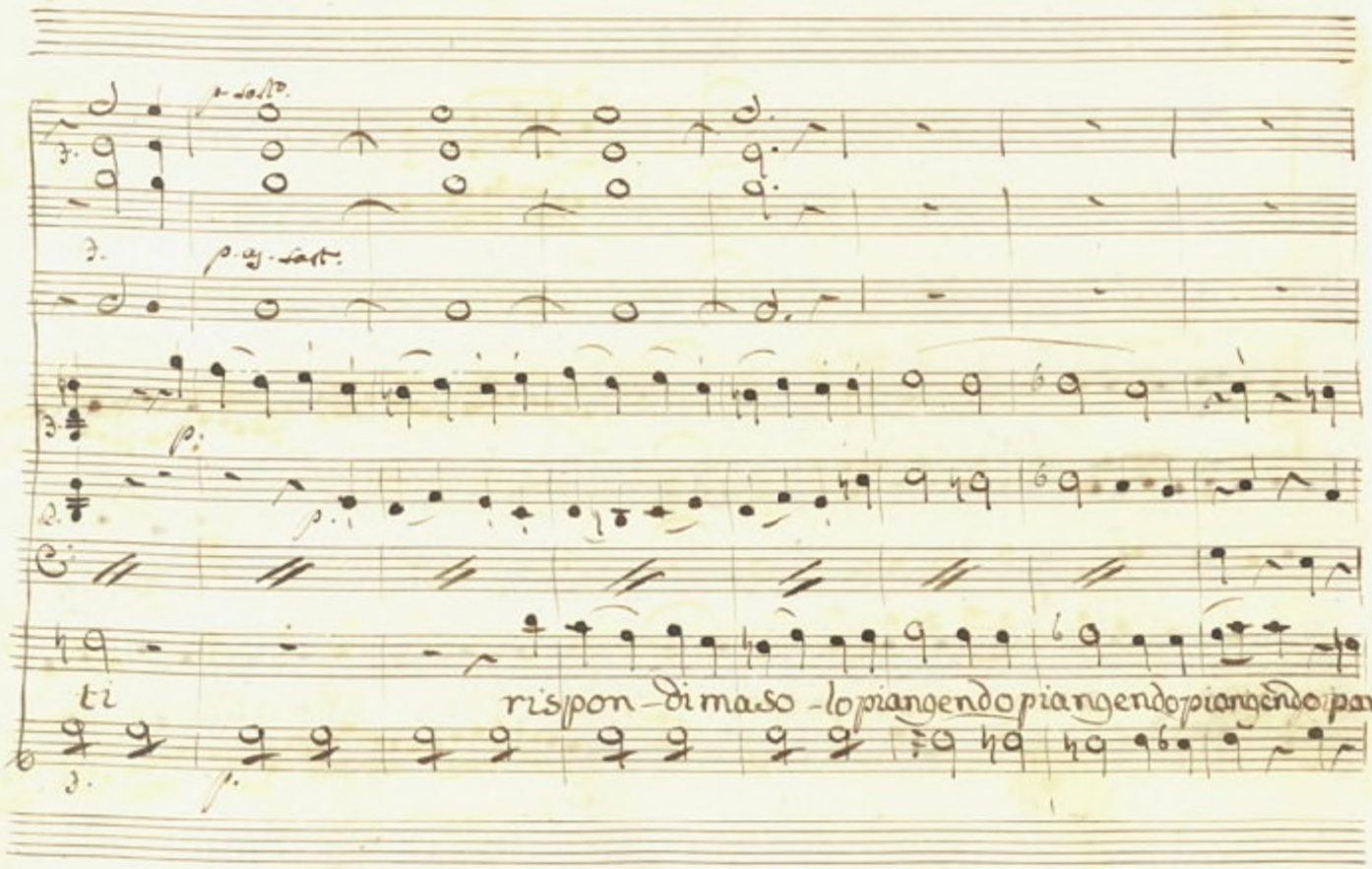

Col Contrabasso
Se cerca, se


dice l'ami-co dov'è? l'amico dov'è? d'a-


mico infelice
rispon-di
mori
rispondi
mo=


ri. ah nò si gran duolo non darle per


rip.
rip.
me amico rispondi rispondi ma solo piangen-do par-
rip.
rip.
org.



p. sost.

p. ag. sost.

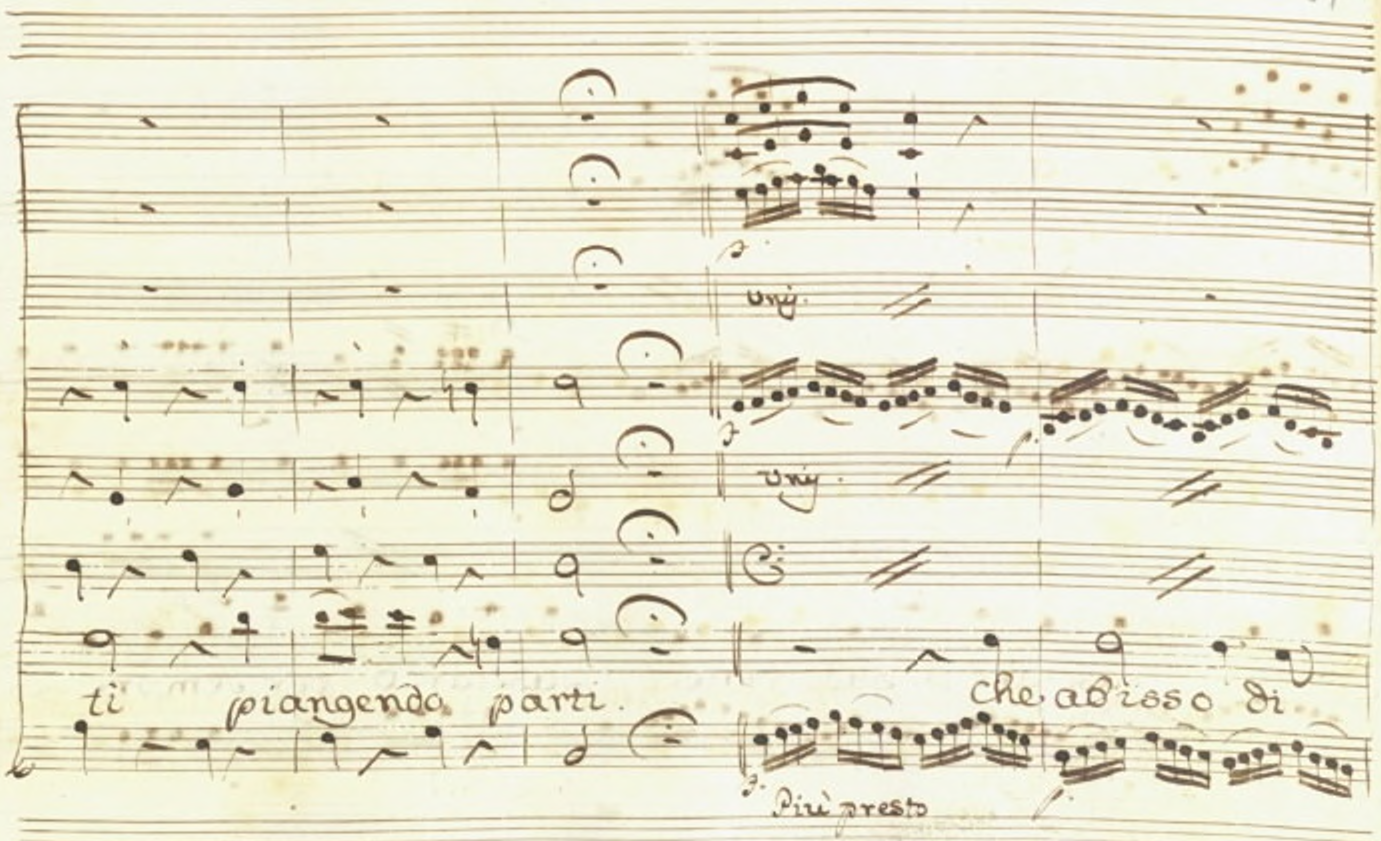
p.

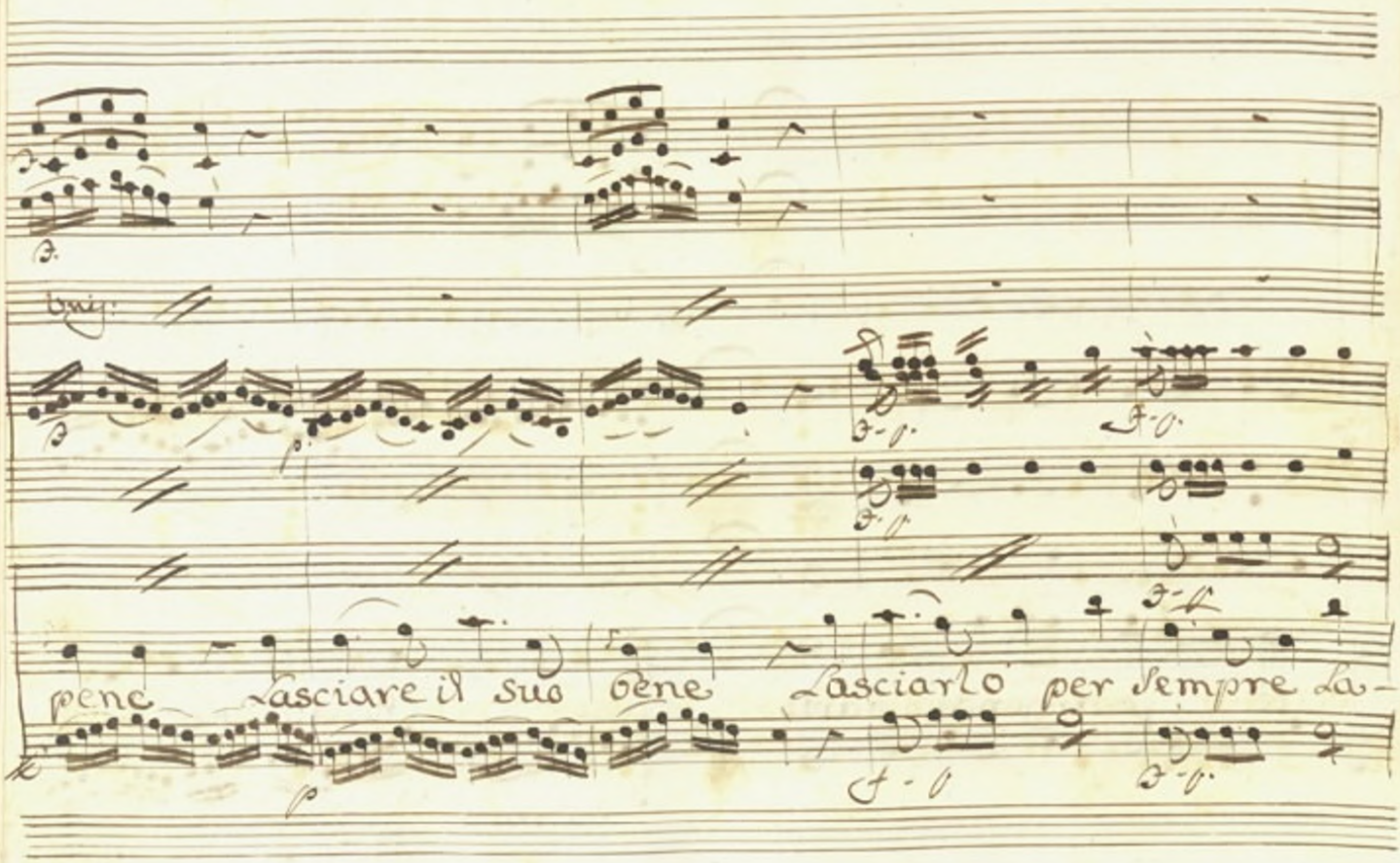
p.

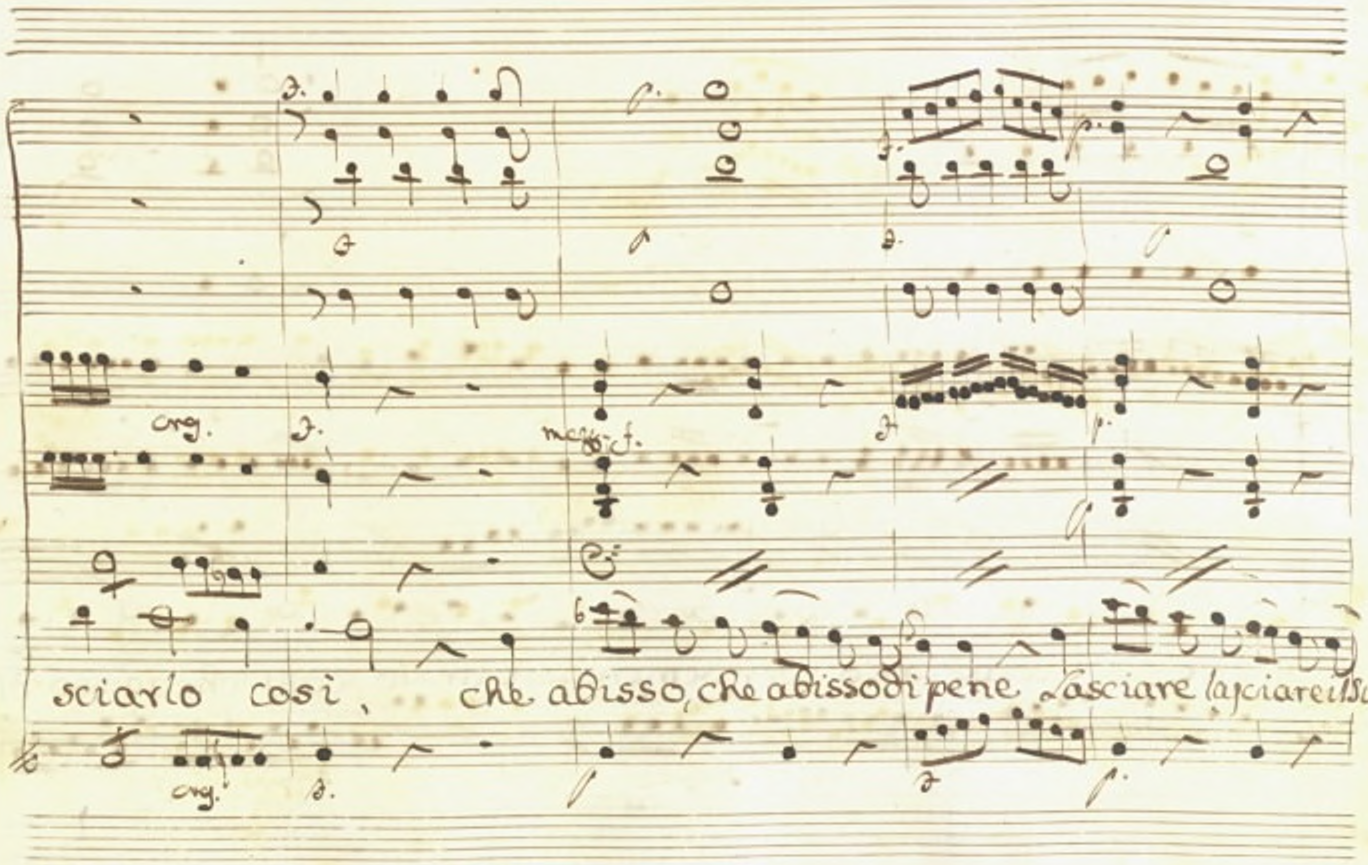
ti

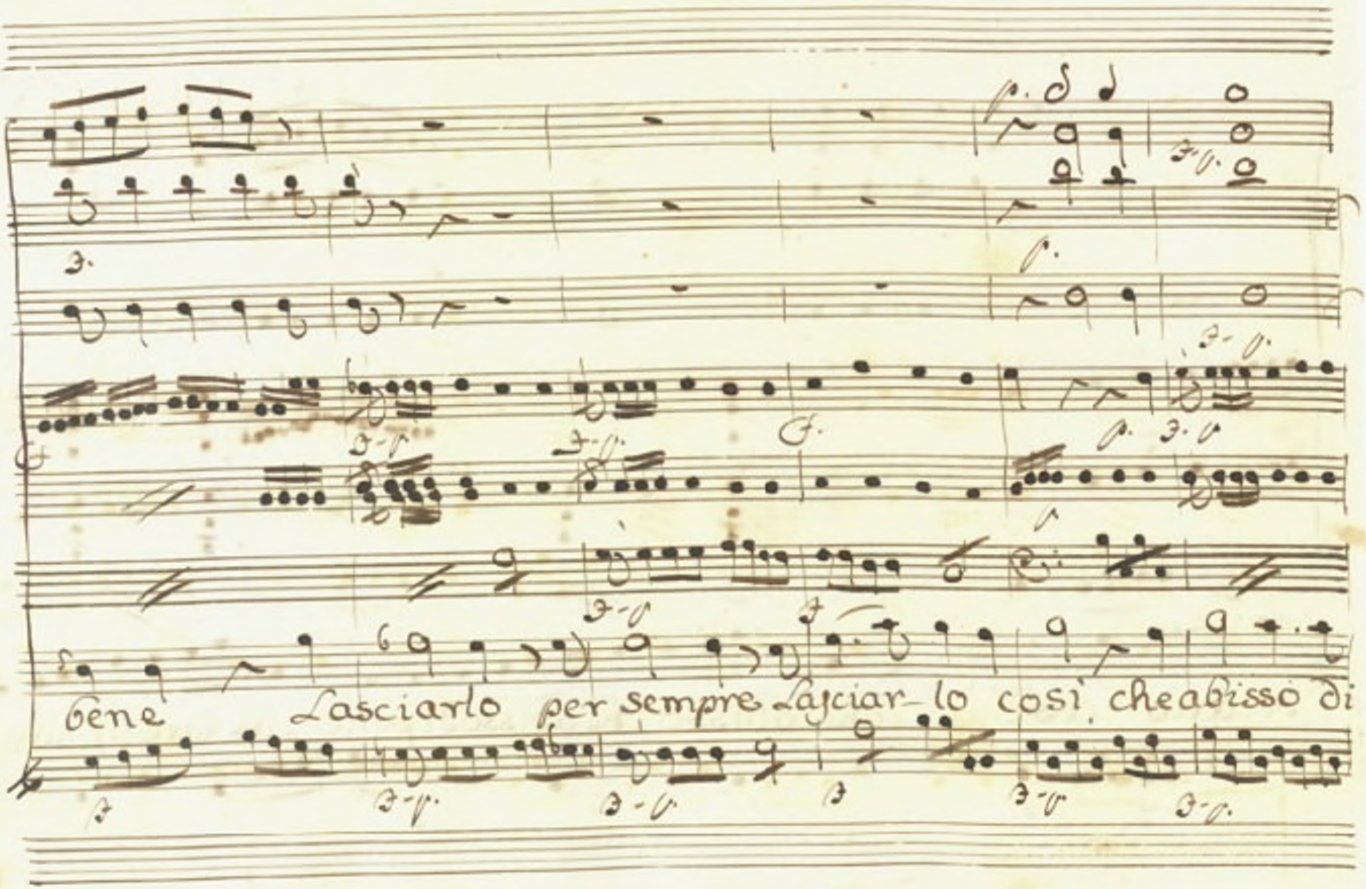
rispon-di ma so-lo piangendo piangendo piangendo par-

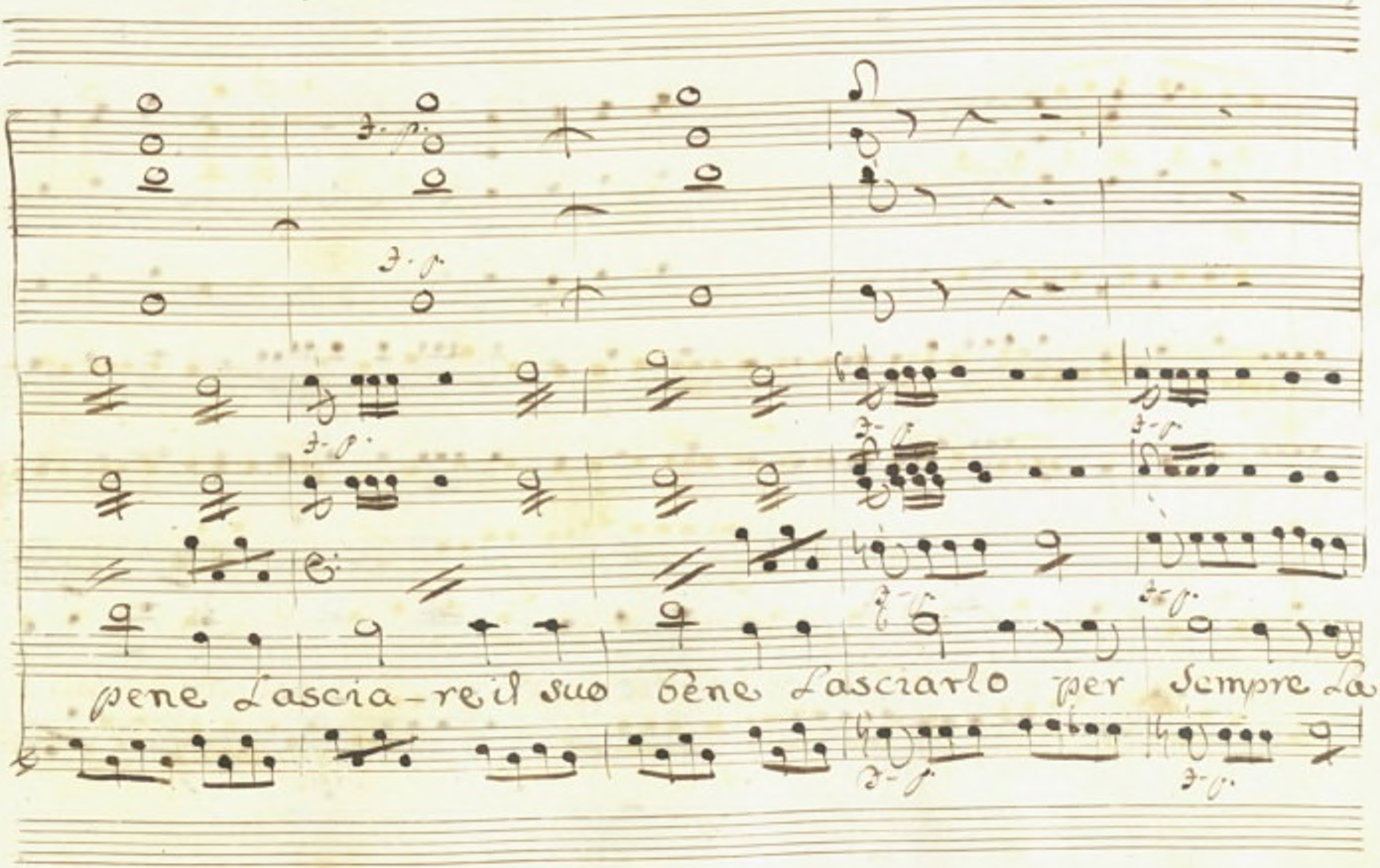
p.

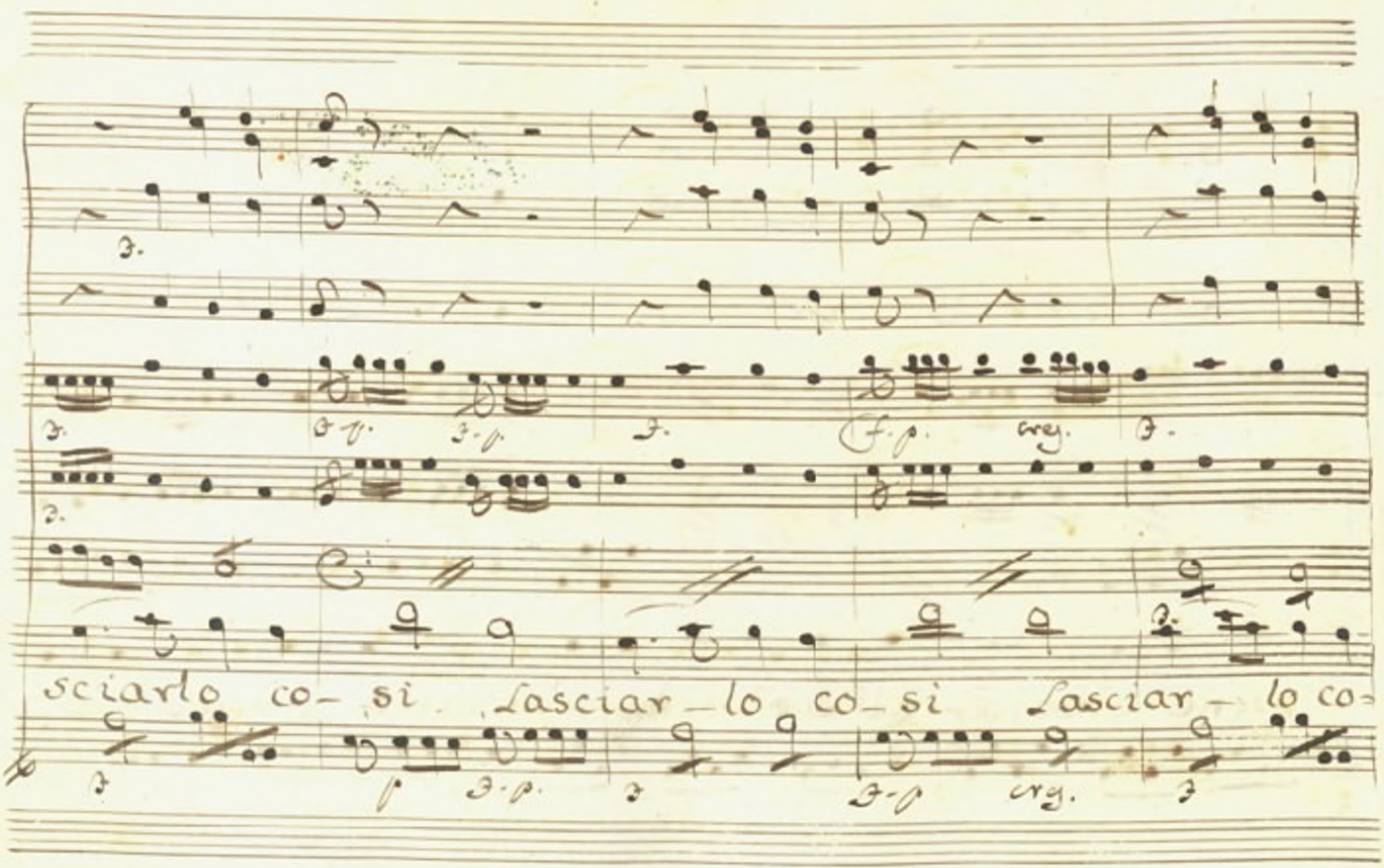

ti piangendo parti.
che abisso di
Più presto


pene lasciare il suo bene lasciarlo per sempre la-


org.
mezzo f.
org.
sciarlo così, che abisso, che abisso di pene, lasciare lasciare il suo


bene Lasciarlo per sempre Lasciar lo così che abisso di


pene Lascia-re il suo bene Lasciarlo per sempre La-


sciarlo co- si lasciar- lo co- si lasciar- lo co-

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

Col Pmo Vno

Unis:

f.g.

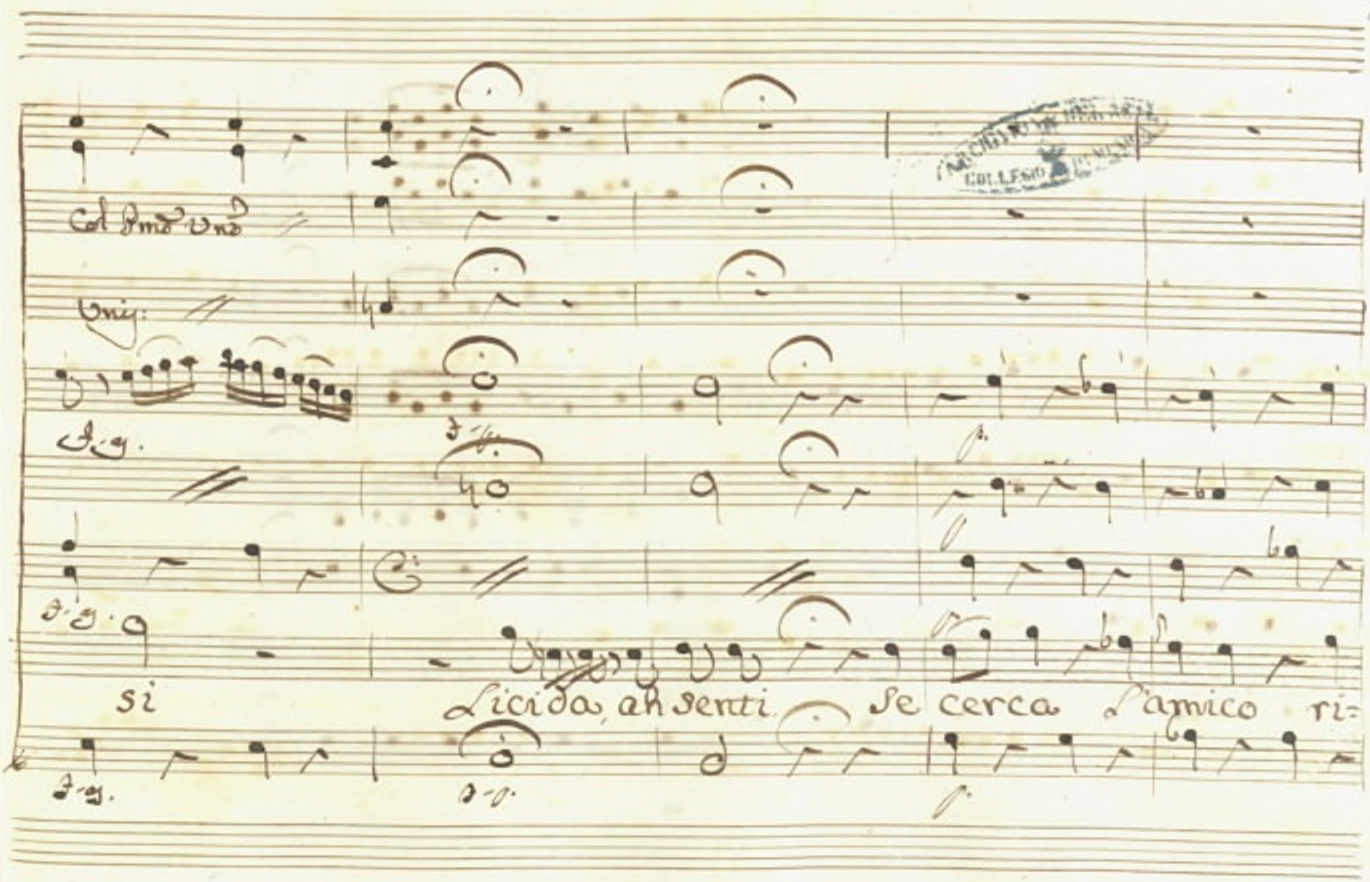
f.g.

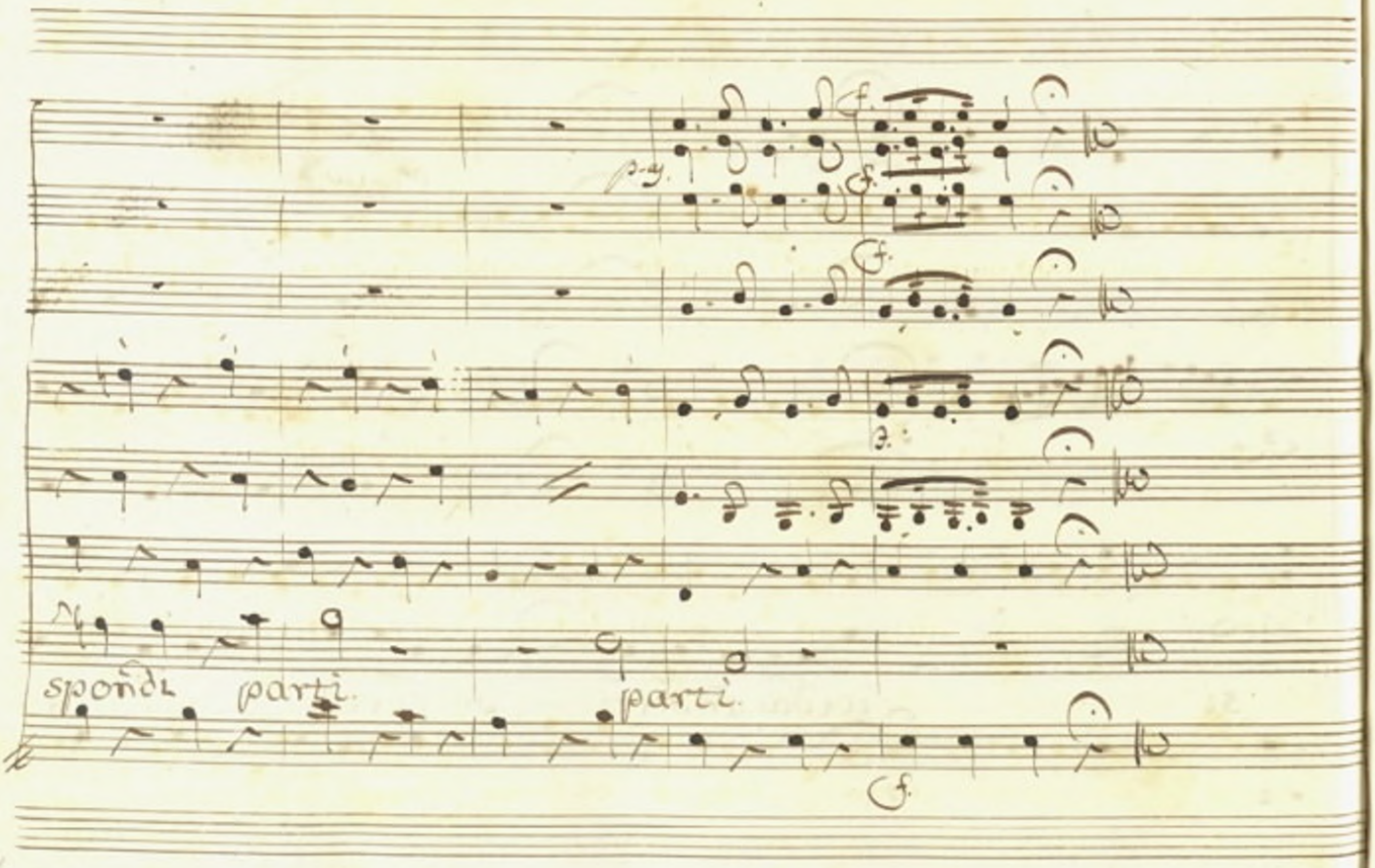
si Licida, ah senti se cerca l'amico ri=

f.g.

f.p.

p.




sponde
parti.
parti.

Scena X.

Licida, ed Aristea.

Lic.

Che laberinto è questo! Io no l'intendo Semiviva Aristea... megacle af

Ari. Lic.

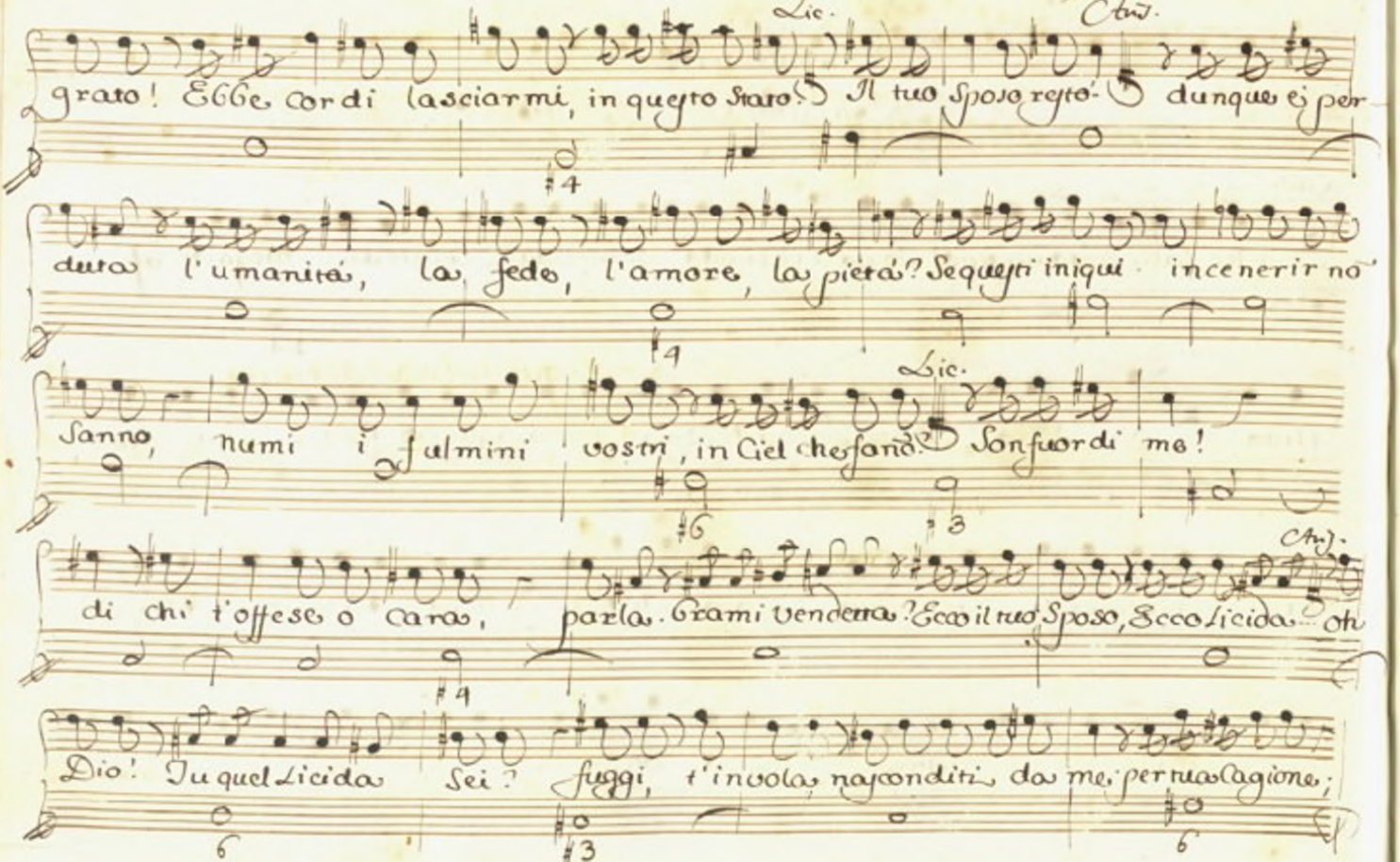
flitto - Oh Dio! Ma già quell'alma torna agli usati uffici. Apri i bei

Ari. Lic.

lumi Principessa, ben mio. Sposo infedele! Ah no dirmi così. di mia Co-

Aris. Lic. Ari.

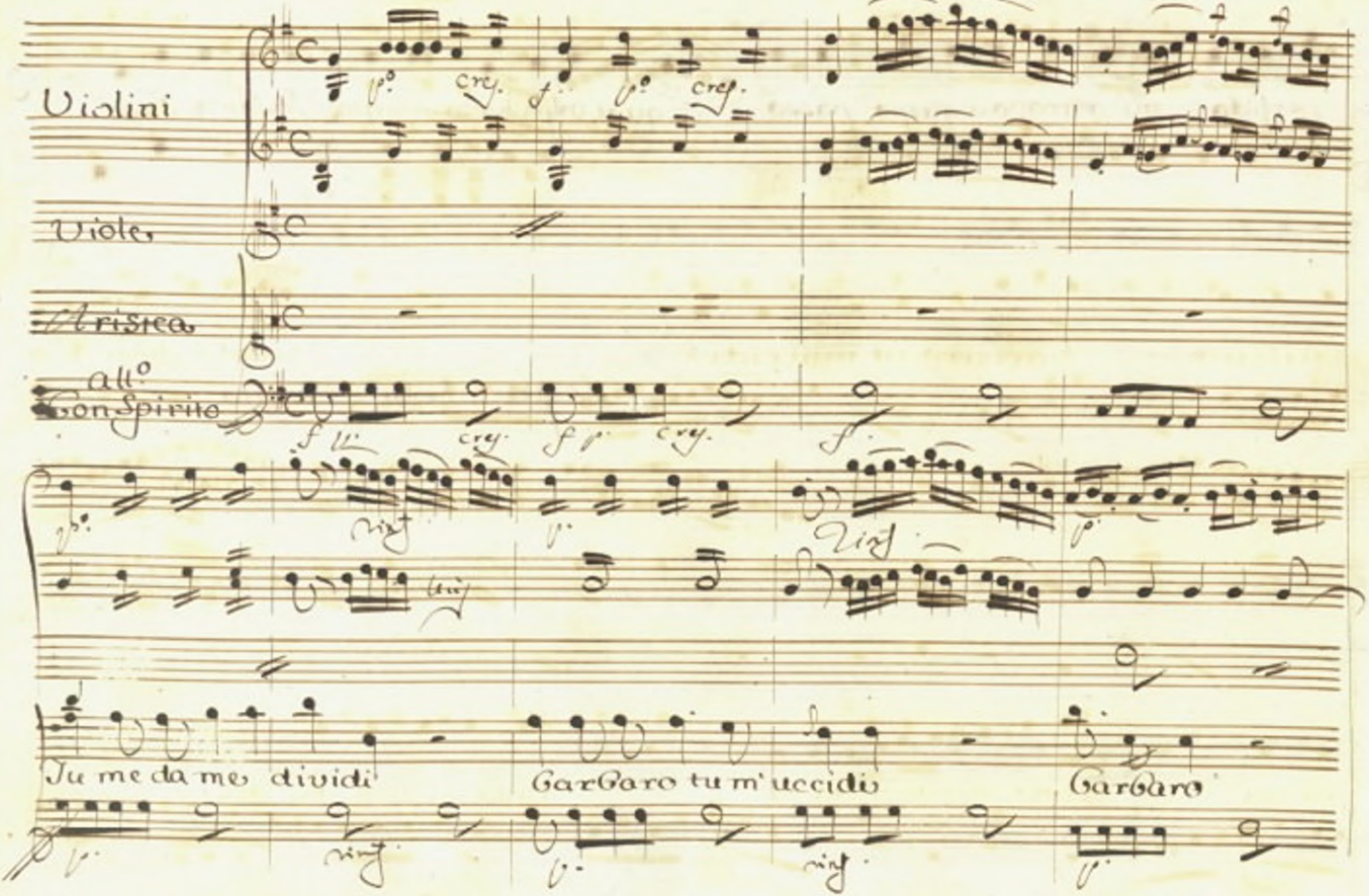
stanza Ecco in pegno la destra. Almeno... oh Stelle! Megagle ove è parti. parti l'in


Lic.
Chi.
grato! Ebbe cor di lasciarmi, in questo staro? Il tuo Sposo regio- dunque ei per-
dura l'umanità, la fede, l'amore, la pietà? Sequesti iniqui incenerir no'
Lic.
sanno, numi i fulmini vostri, in Ciel che fanno? Son fuor di me!
Chi.
di chi t'offese o cara, parla. Brami vendetta? Ecco il tuo Sposo, Ecco Licida. oh
Dio! Tu quel Licida sei? fuggi, t'invola, nasconditi, da me, per tua cagione;

Lic.

perfido, mi ritrovo a questo passo. E qual colpa ha commessa? Io son di sasso.

Segue Aria Aristea



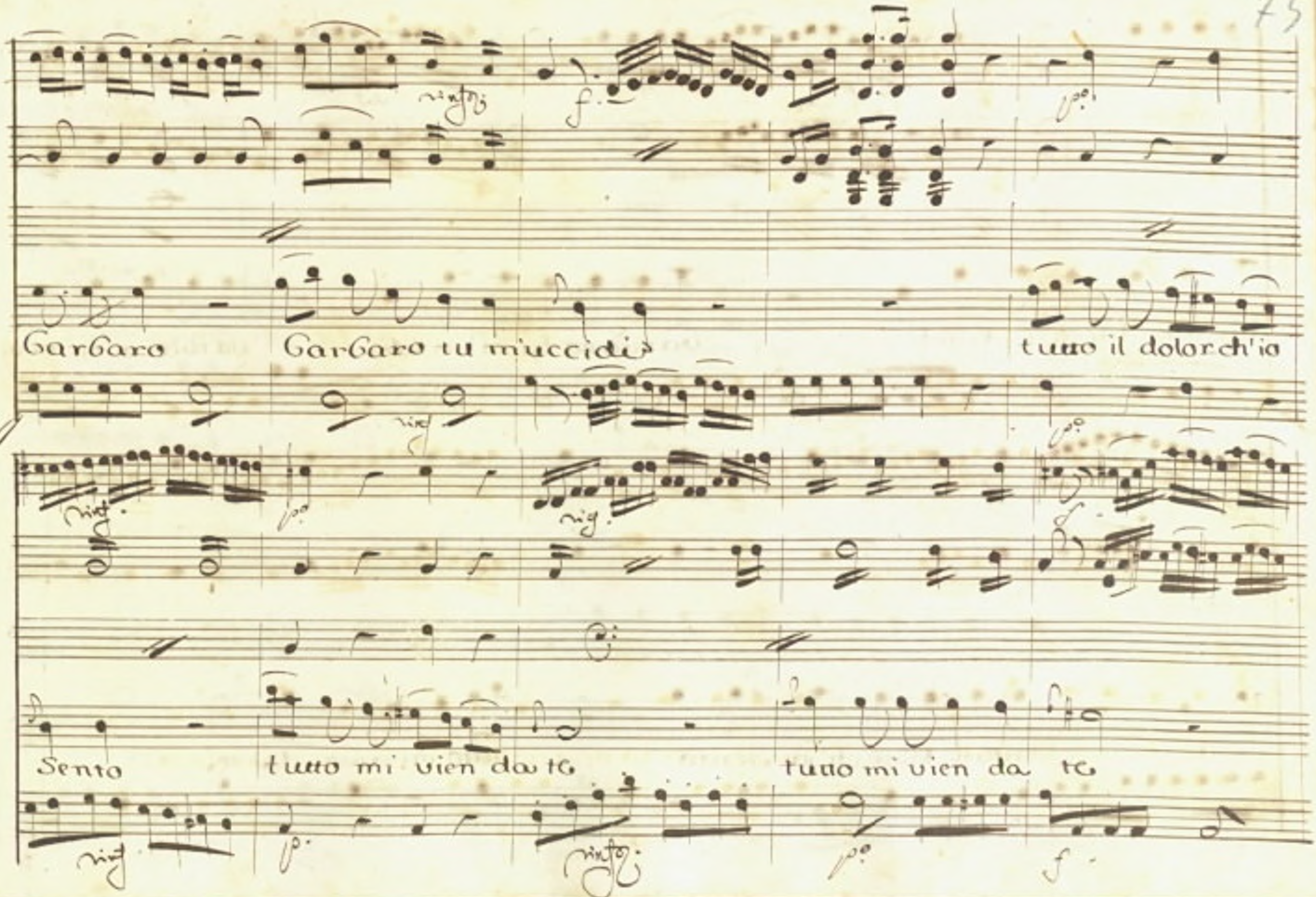
Violini

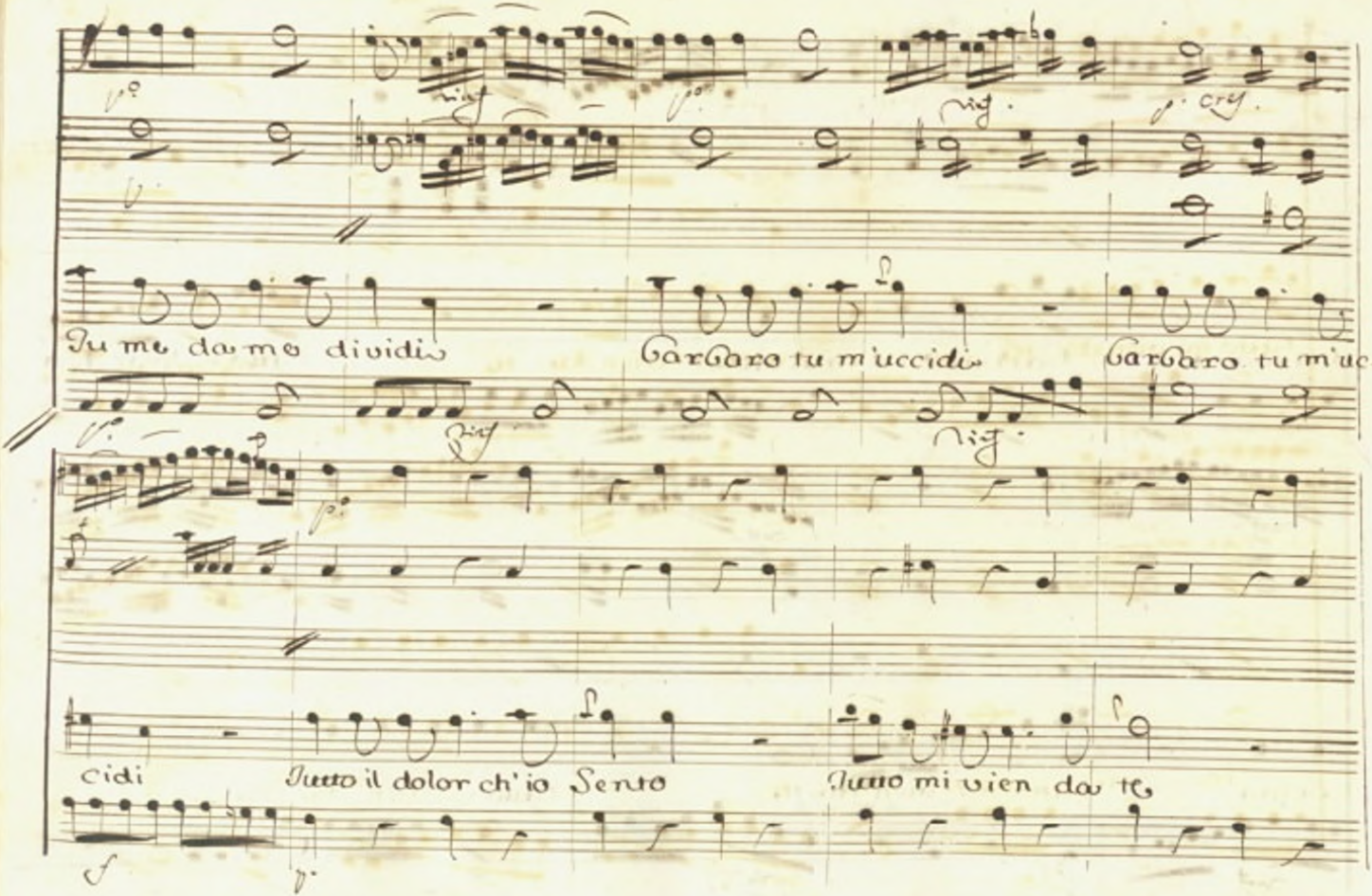
Viole

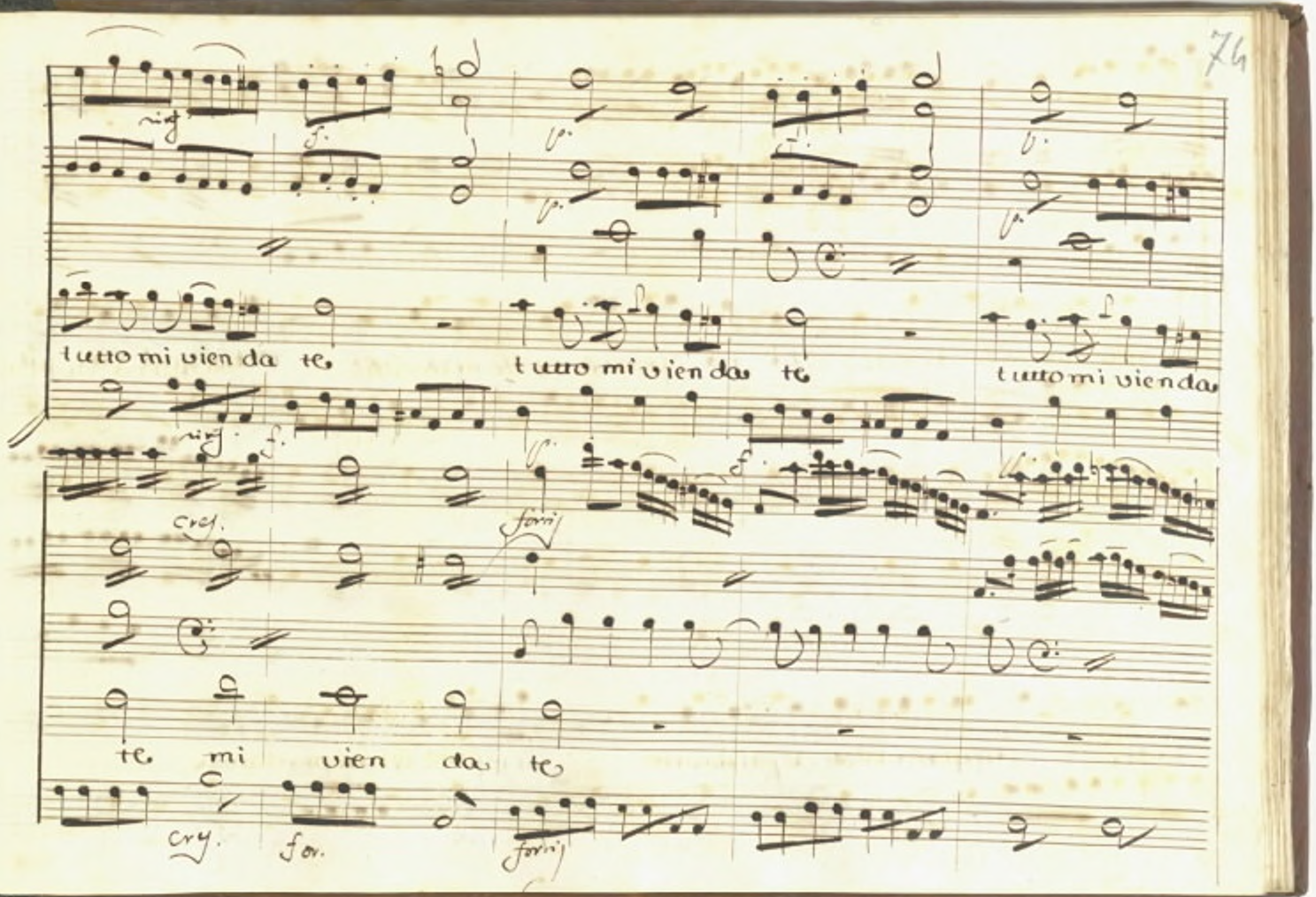
Aristea

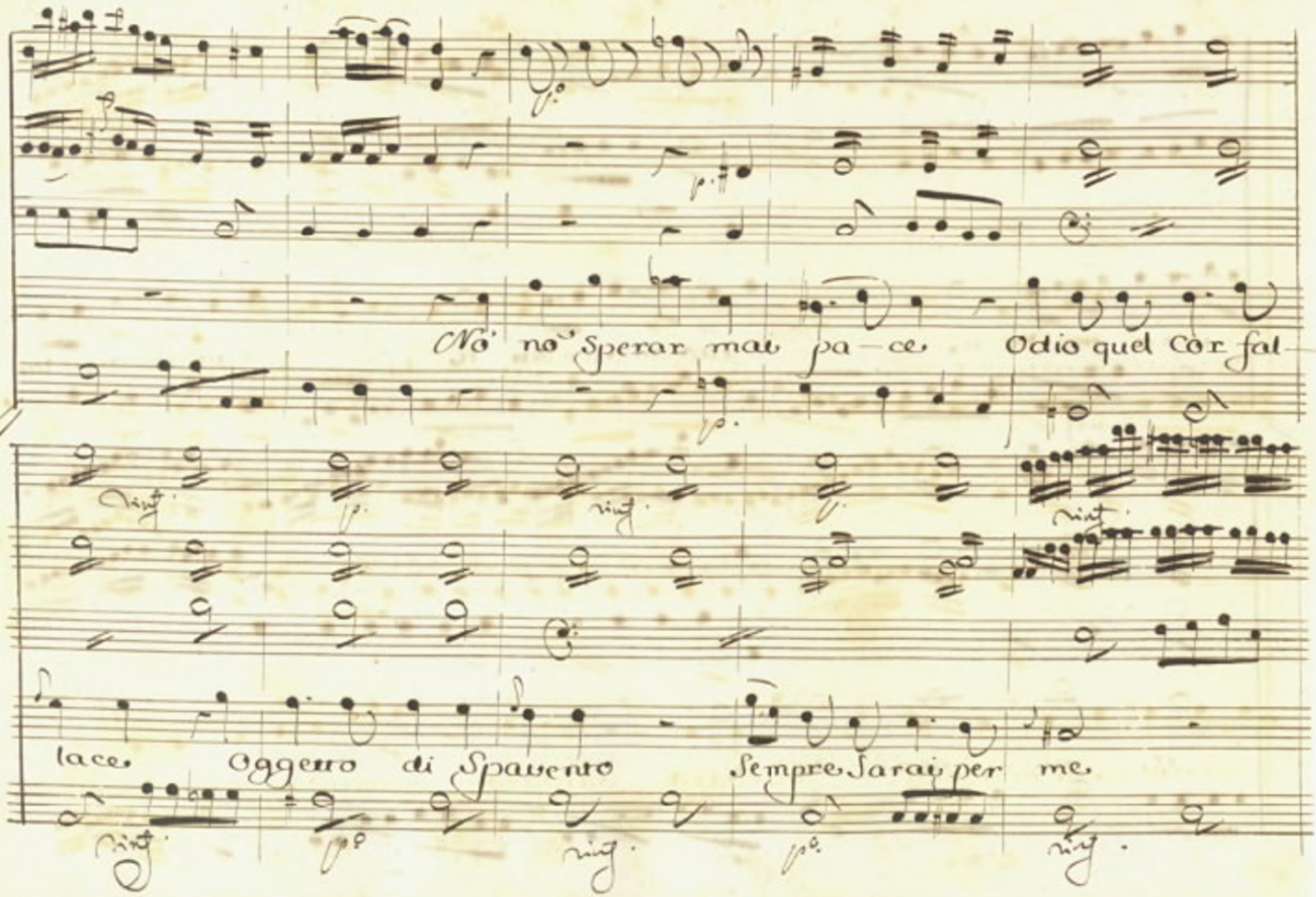
All.o Con Spirito

Tu me da me dividi Barbaro tu m'uccidi Barbaro


Garbaro
Garbaro tu m'uccidi
tutto il dolor ch'io
Senta
tutto mi vien da te
tutto mi vien da te

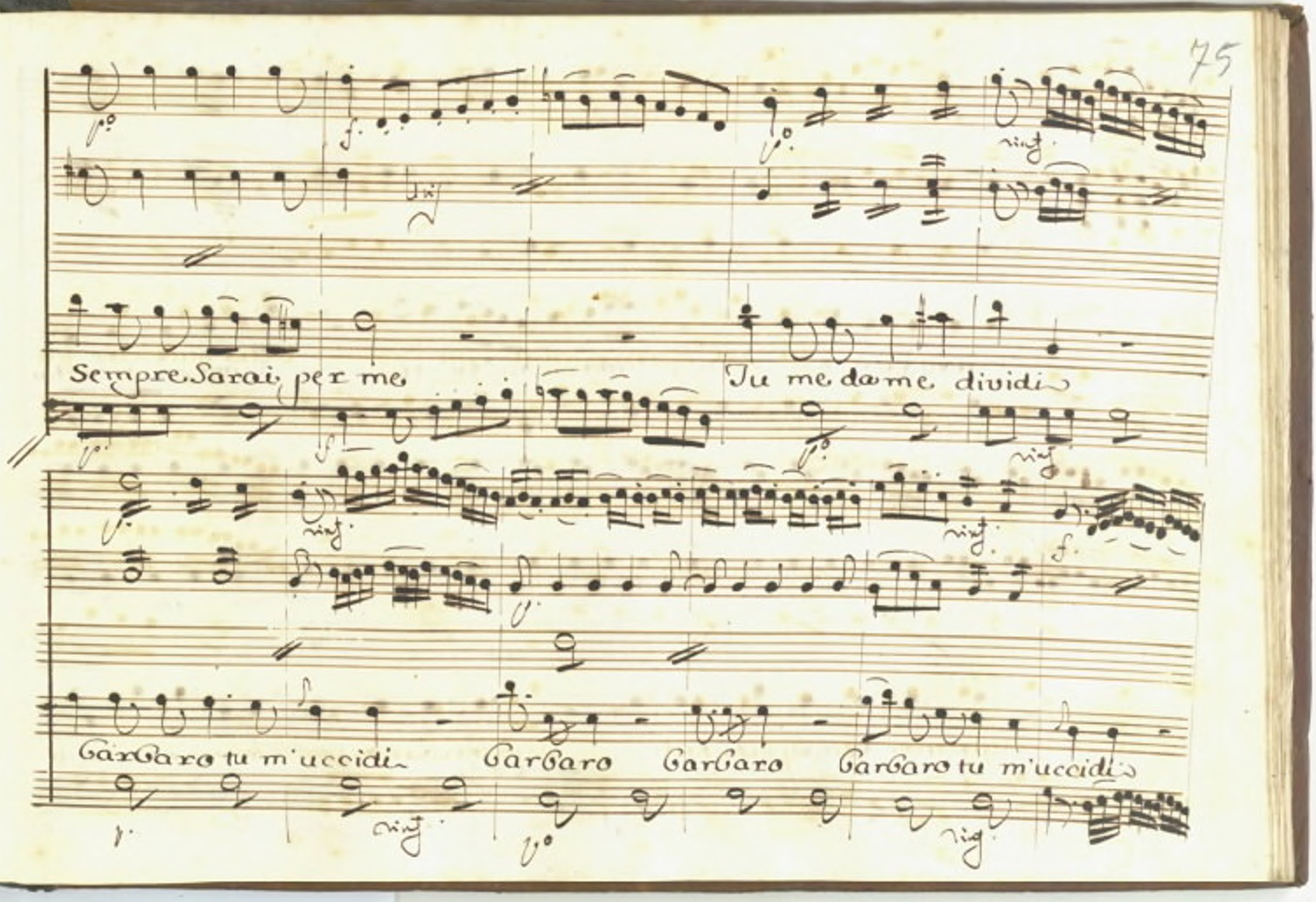

Tu me da mo divid
Barbaro tu m'uccid
Barbaro tu m'uc
cidi
Tutto il dolor ch'io Sento
Tutto mi vien da te

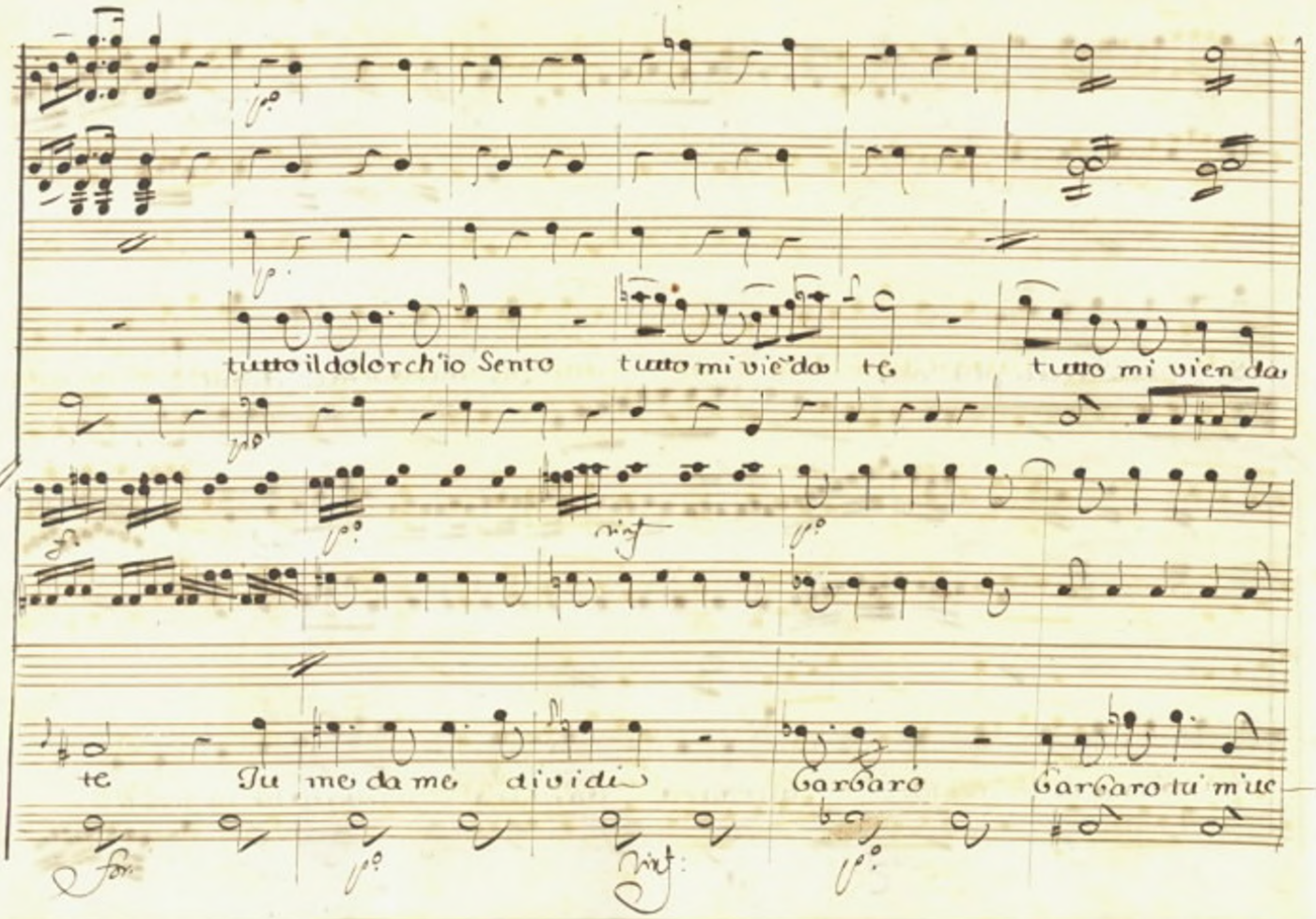

tutto mi vien da te
tutto mi vien da te
tutto mi vien da
te mi vien da te

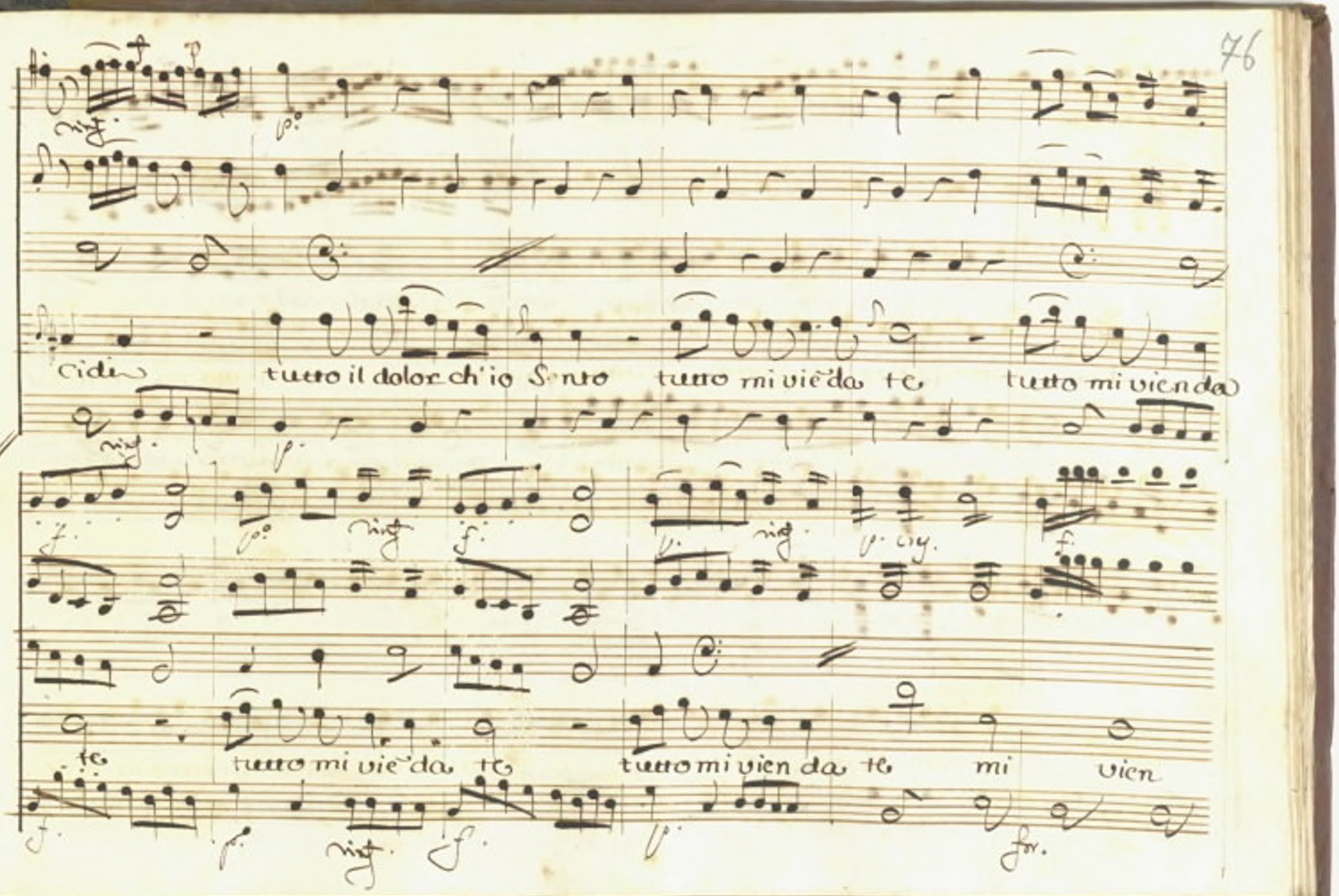


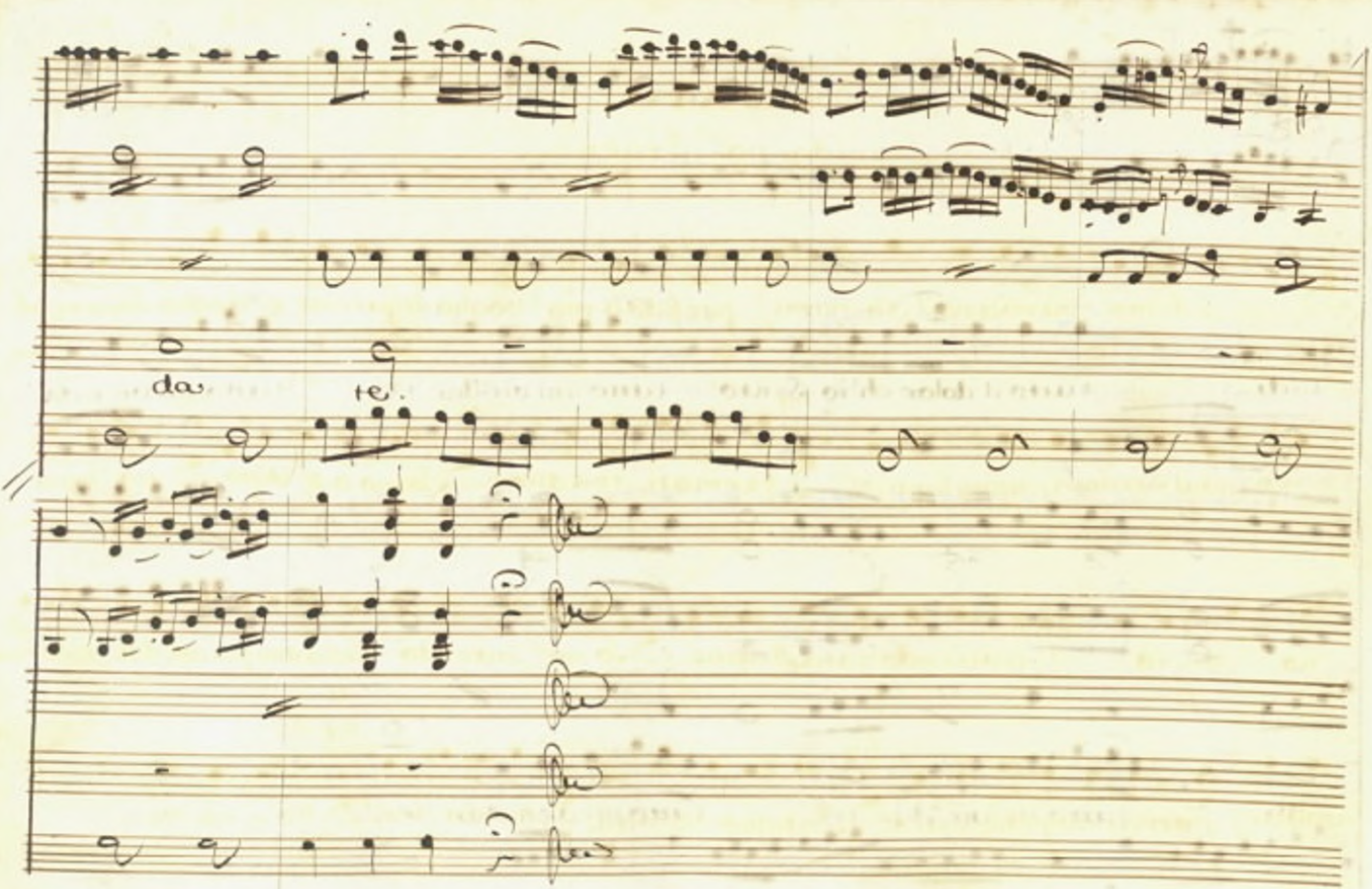
No' no' Sperar mai pa-ce Odio quel Cor fal-

lace Oggetto di Spavento Sempre Sarai per me


Sempre Sarai per me
Tu me da me dividi
Barbaro tu m'uccidi
Barbaro Barbaro Barbaro tu m'uccidi

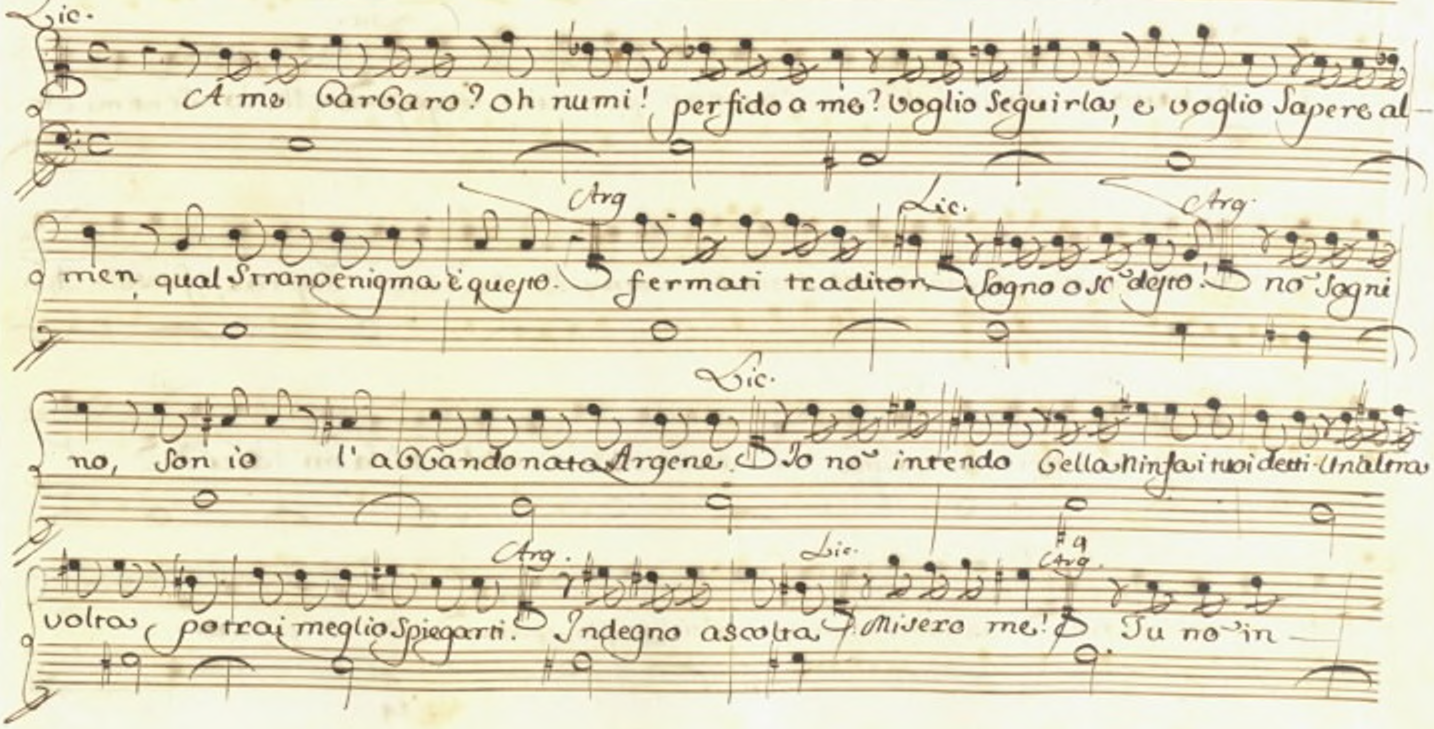

tutto il dolor ch'io Sento
tutto mi vie'da te
tutto mi vien da
te
Tu me da me dividi
barbaro
barbaro tu m'uc

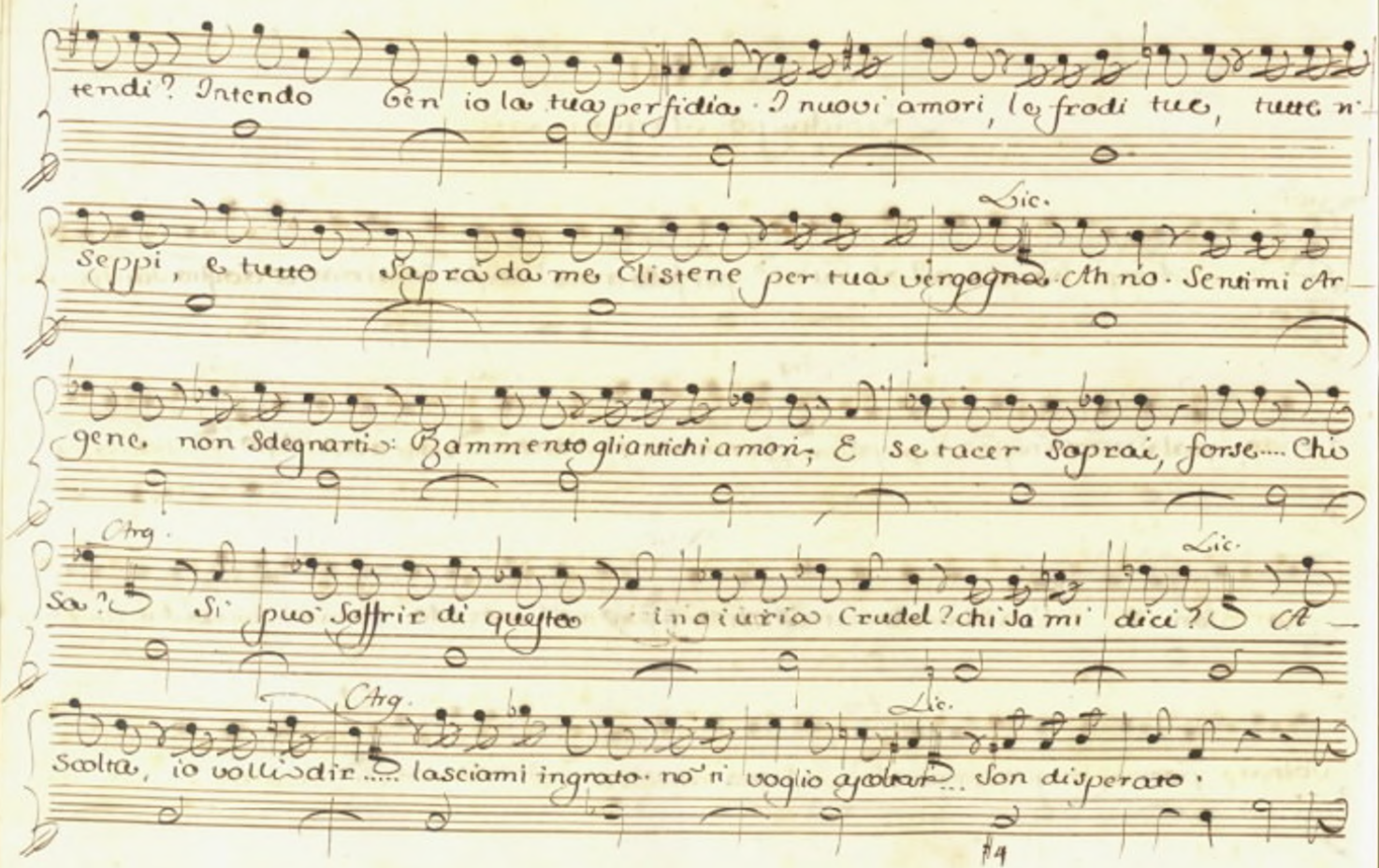

Cidia tutto il dolor ch'io Sento tutto mi vie'da te tutto mi vien da
te tutto mi vie'da te tutto mi vien da te mi vien


da
te

Scena XI.

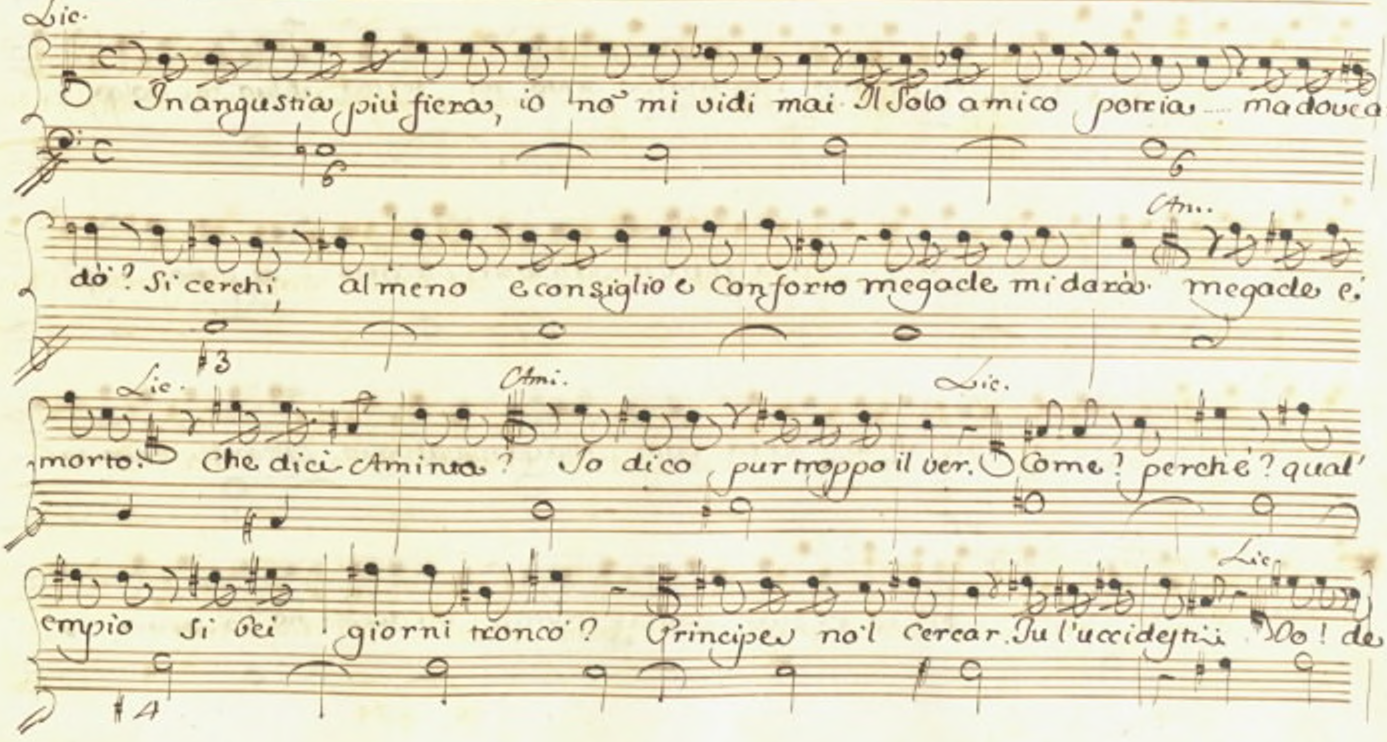
Licida, poi Argene

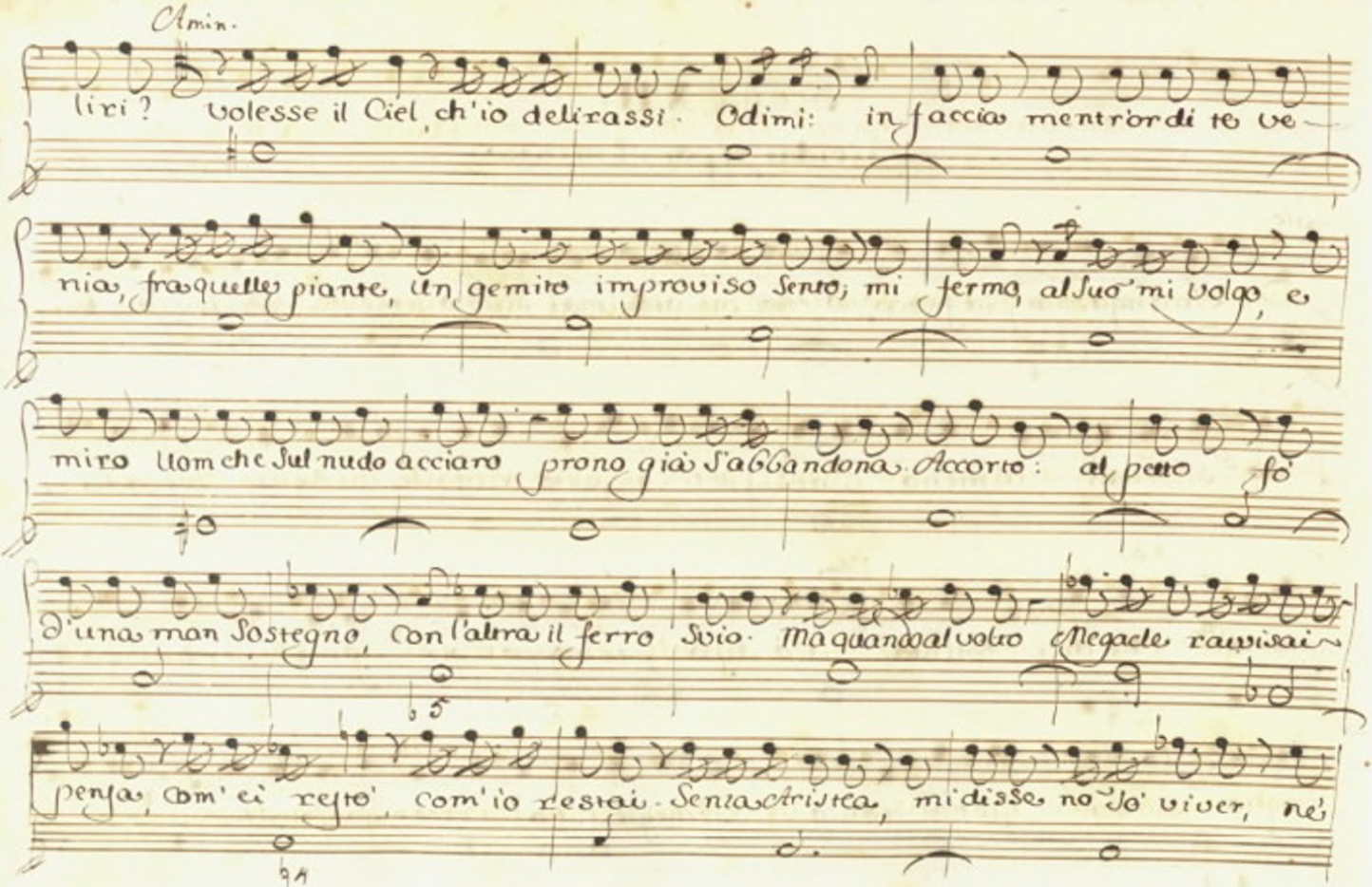



tendi? Intendo Ben io la tua perfidia. I nuovi amori, le frodi tue, tutte n'
Lic.
seppi, e tutto Saprà da me Clistene per tua vergogna. Ah no. Sentimi Ar-
gene, non sdegnarti: Rammento gli antichi amori; E se tacer saprai, forse.... Chi
Chrg.
sa? Si può soffrir di questo ingiuria Crudel? chi ta mi dici? A-
Lic.
Chrg.
scolta, io volli dir..... lasciami ingrato. no' ti voglio ayolrar... Son disperato.

Scena XII.

Licida, e poi Aminta.





Amin.

liri? volesse il Ciel, ch'io delirassi. Odimi: in faccia mentr'ordi te ve-

nia, fra quelle piante, un gemito improviso sento; mi fermo, al suo mi volgo, e

miro uom che sul nudo acciaro prono già s'abbandona. Accorto: al petto fò

d'una man sostegno, con l'altra il ferro svio. Ma quando al volto Megacle ravvisai

pensa, com'ei restò, com'io restai. Senza Aristea, mi disse no so viver, nè

94

voglio. Ah son due lustri che nõ vivo, che in lei. Licida oh Dio! m'uccide, e nõ lo

Lic.

sa; ma nõ m'offende. Suo dono è questa vita, ei la riprende. O Amico! E

Atm.

poi?.. fuggi da me, ciò detto Come partico Strale. In mezzo al fiume Si

Scaglia, Io grido in vano. Il Colpo i gridi replicaron le Sponde, e più nõ'l vidi

Lic.

Atm.

ah! qual orrida Scena Or si Scopre al mio Sguardo. Almen la Spoglia che albergò si bell'

Scena XIIII

Violini

Viola

Licida

All.o Con Spirito

Con questo ferro indegno il

Sen ti passerò.... folle, che dico? che fo? Con chi mi

fr.

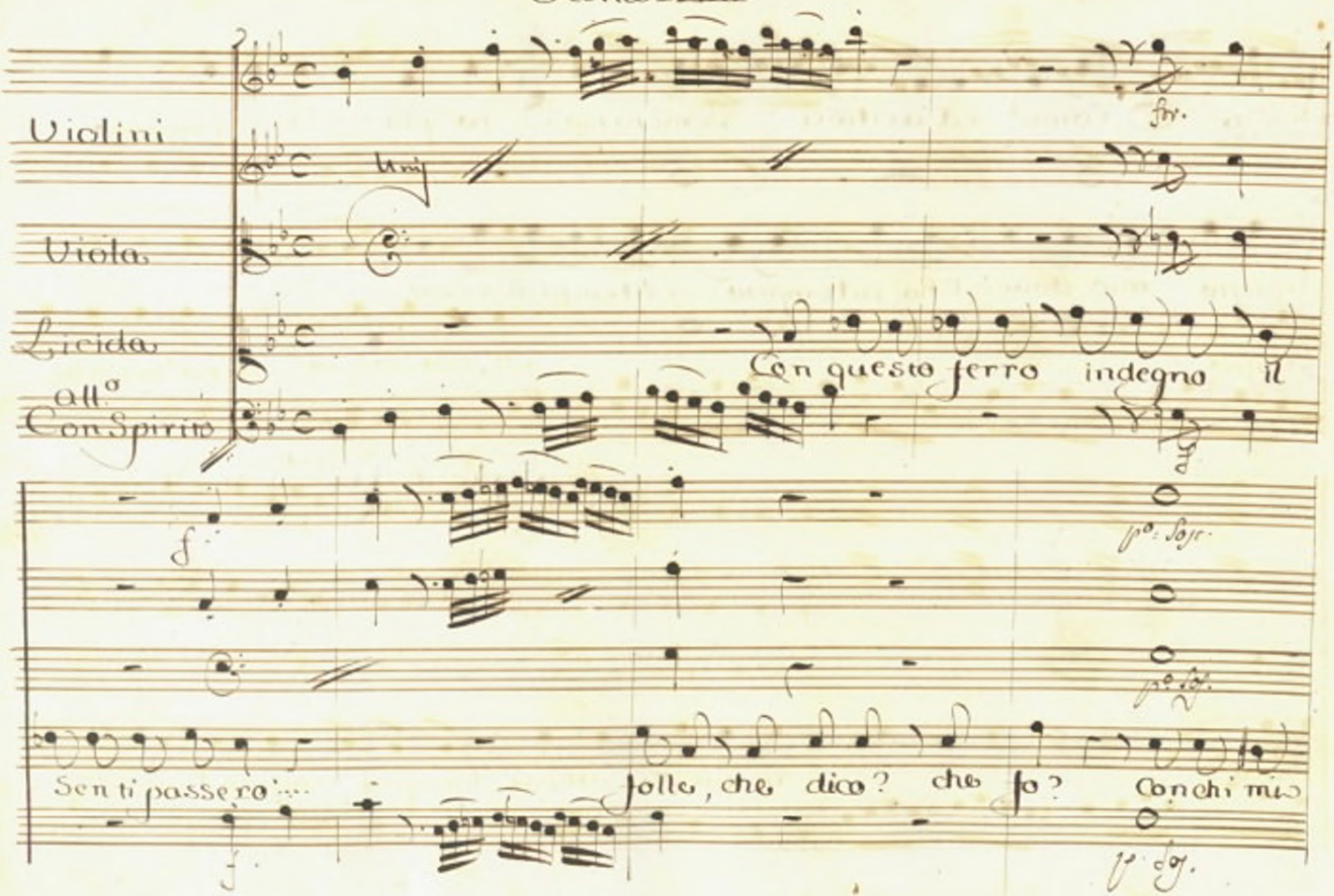
f

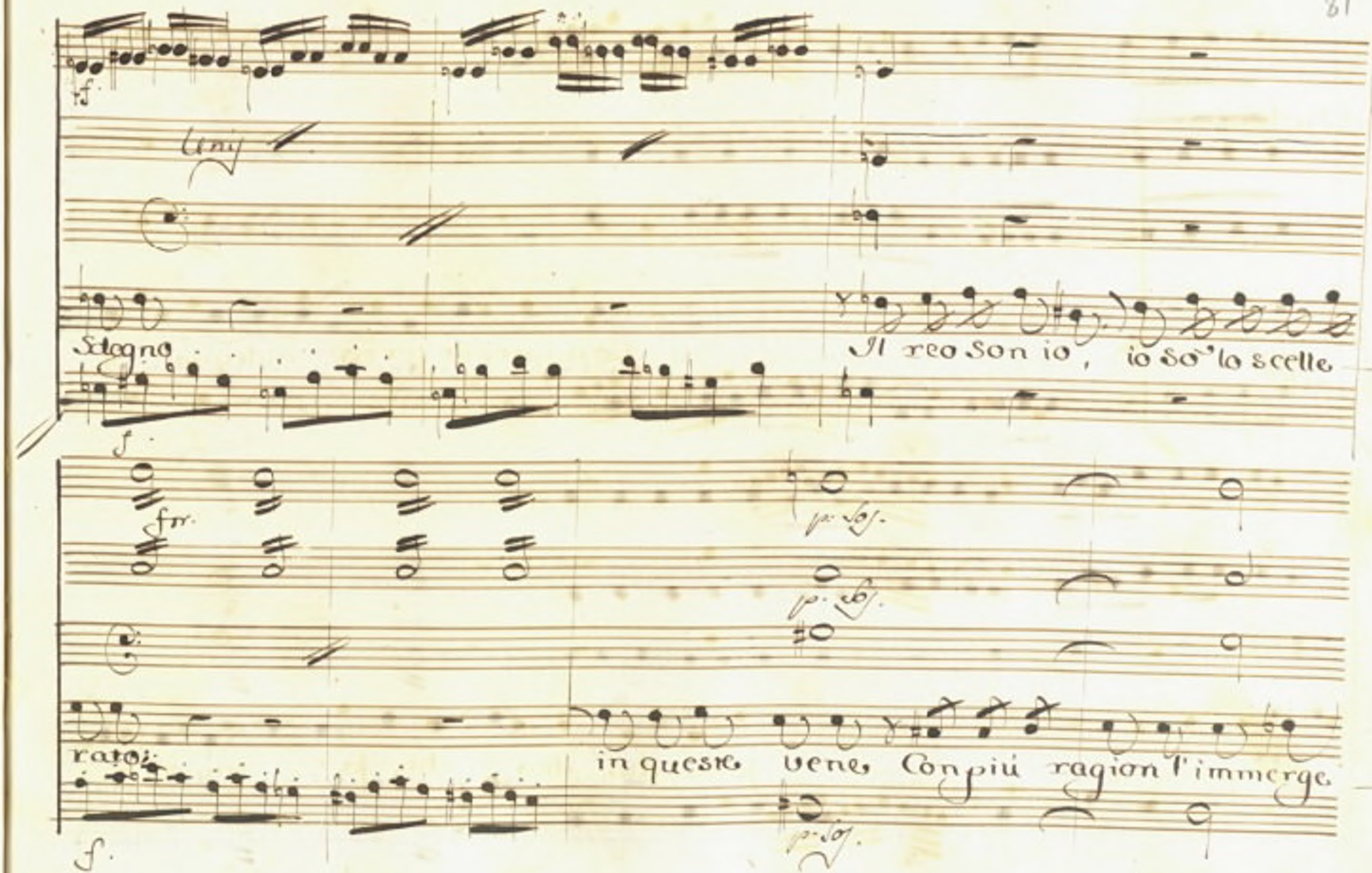
p.o Sos.

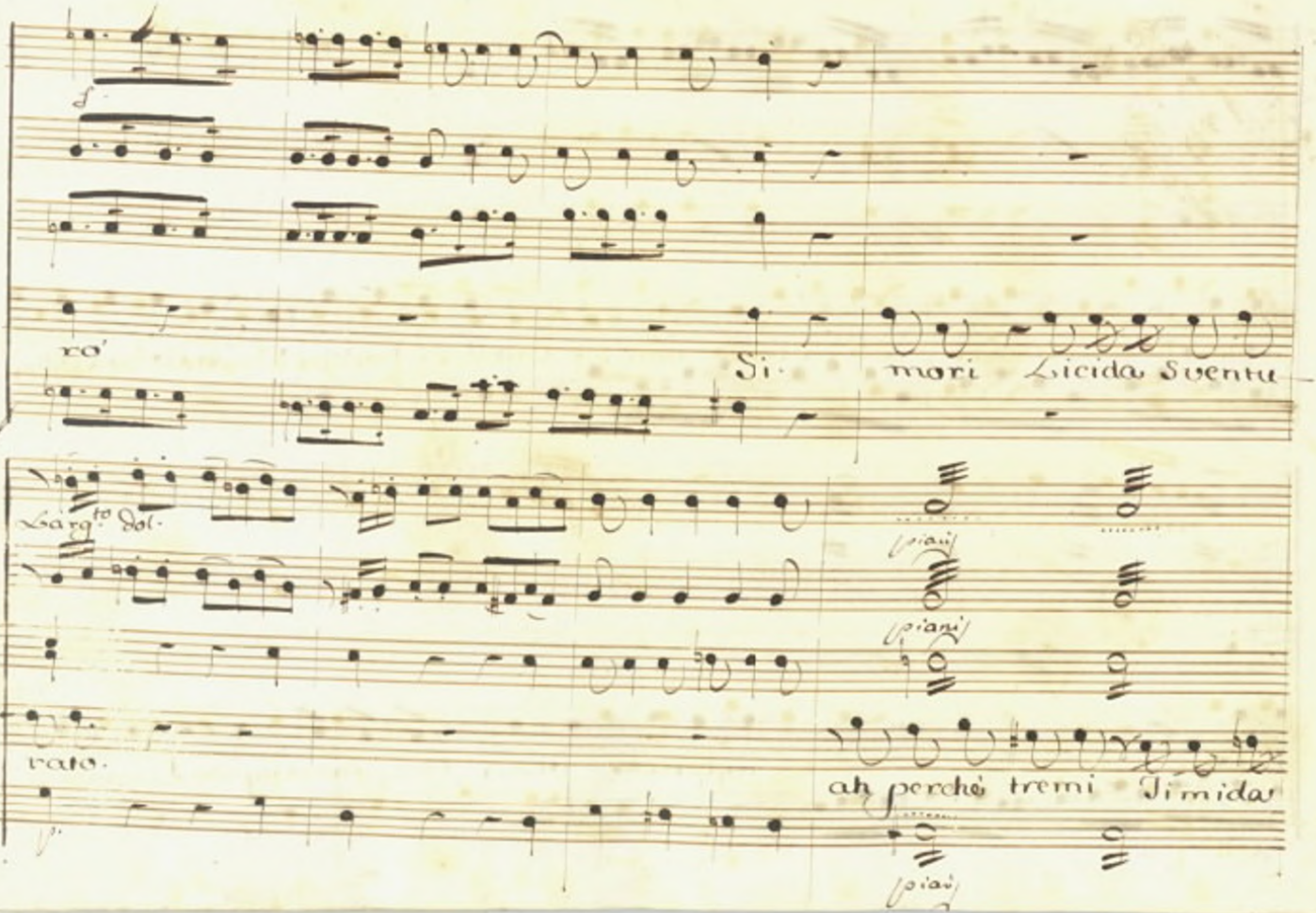
p.o Sos.

f

p. Sos.




Sdegno
Il reo son io, io so' lo scelle
in queste vene Con più ragion l'immerge


ro'
Si mori Licida Sventu-
Largto dol-
rato.
ah perchè tremi Timida

for.

man? chi ti ritiene? Io stesso non so Come si possa minacciando tre

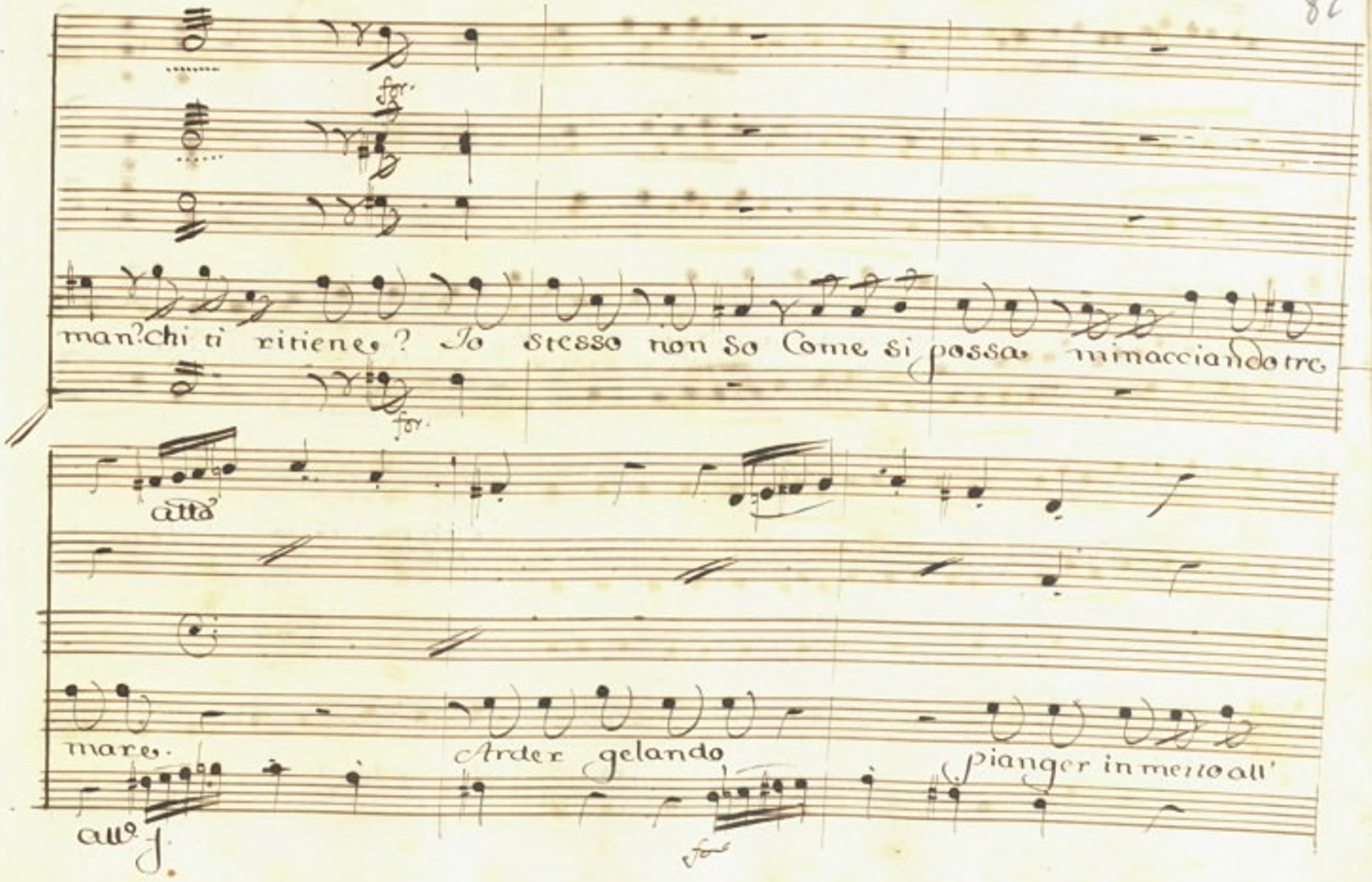
for.

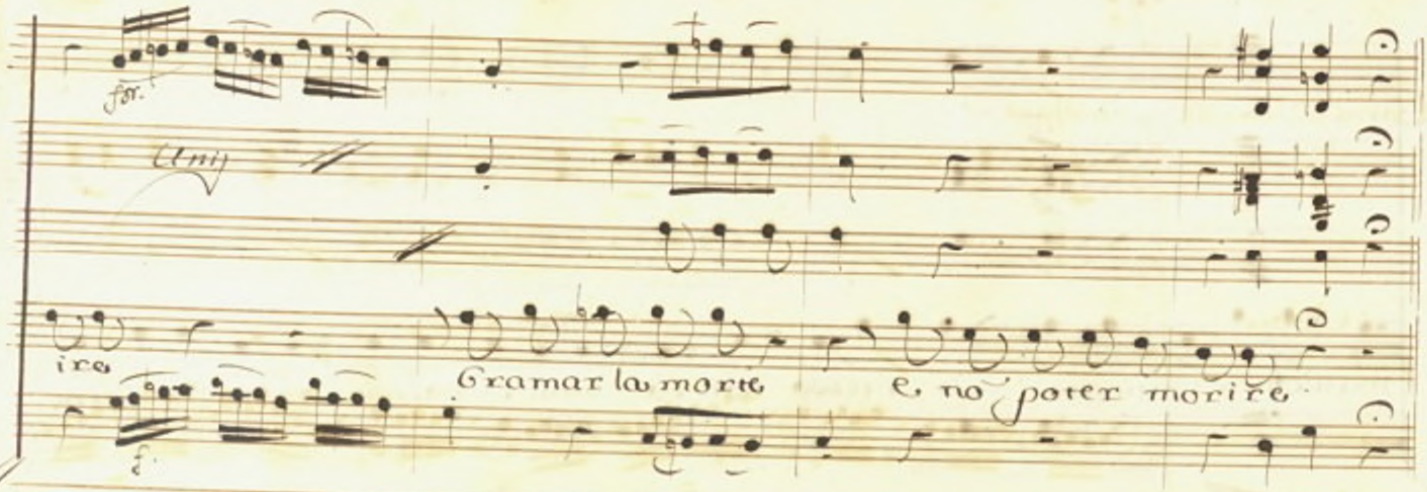
atto

mare. Arder gelando pianger in mezzo all'

all° f.

for





Segue Subito L'Aria

Corni e Trombe in Gol fant

Oboe

Col Pmo

Col Pmo

Col 2do

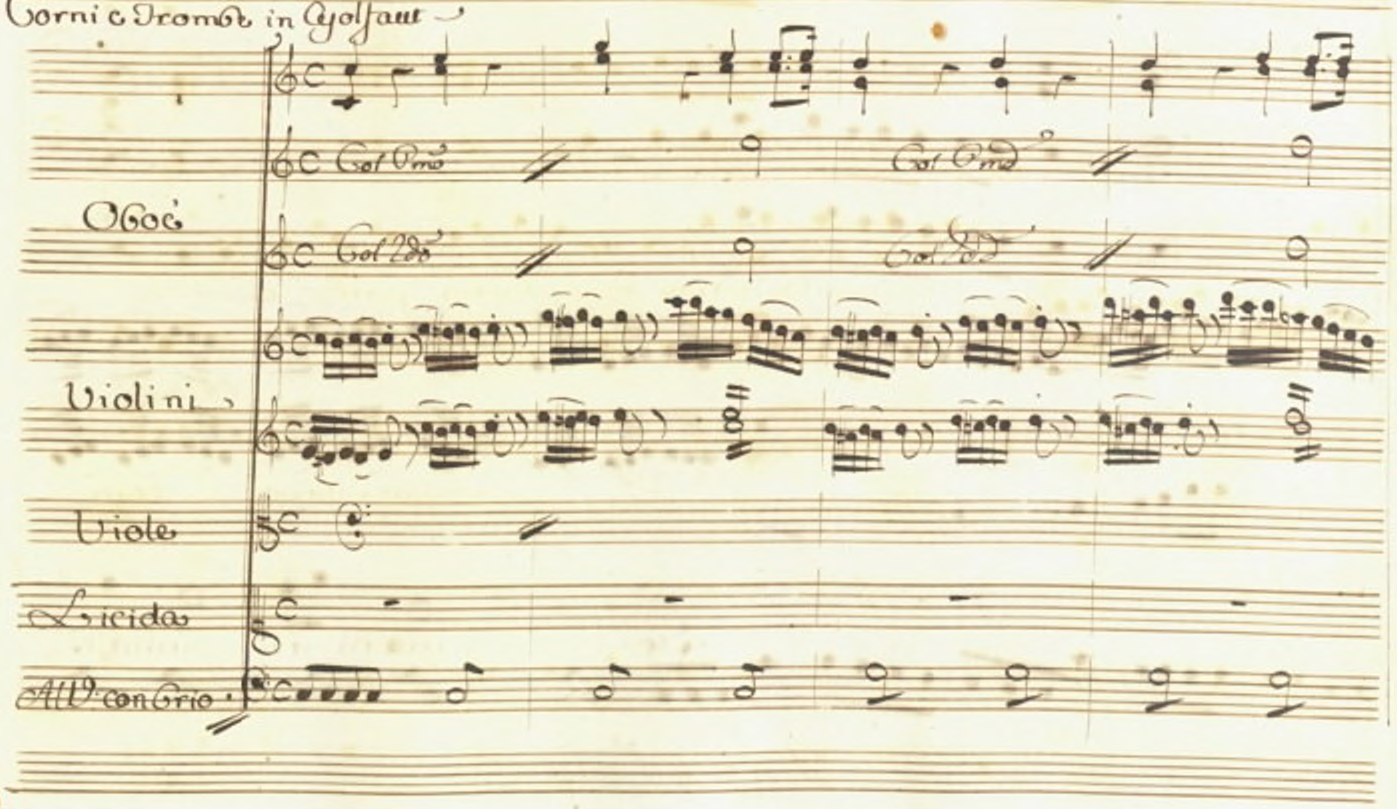
Col 2do

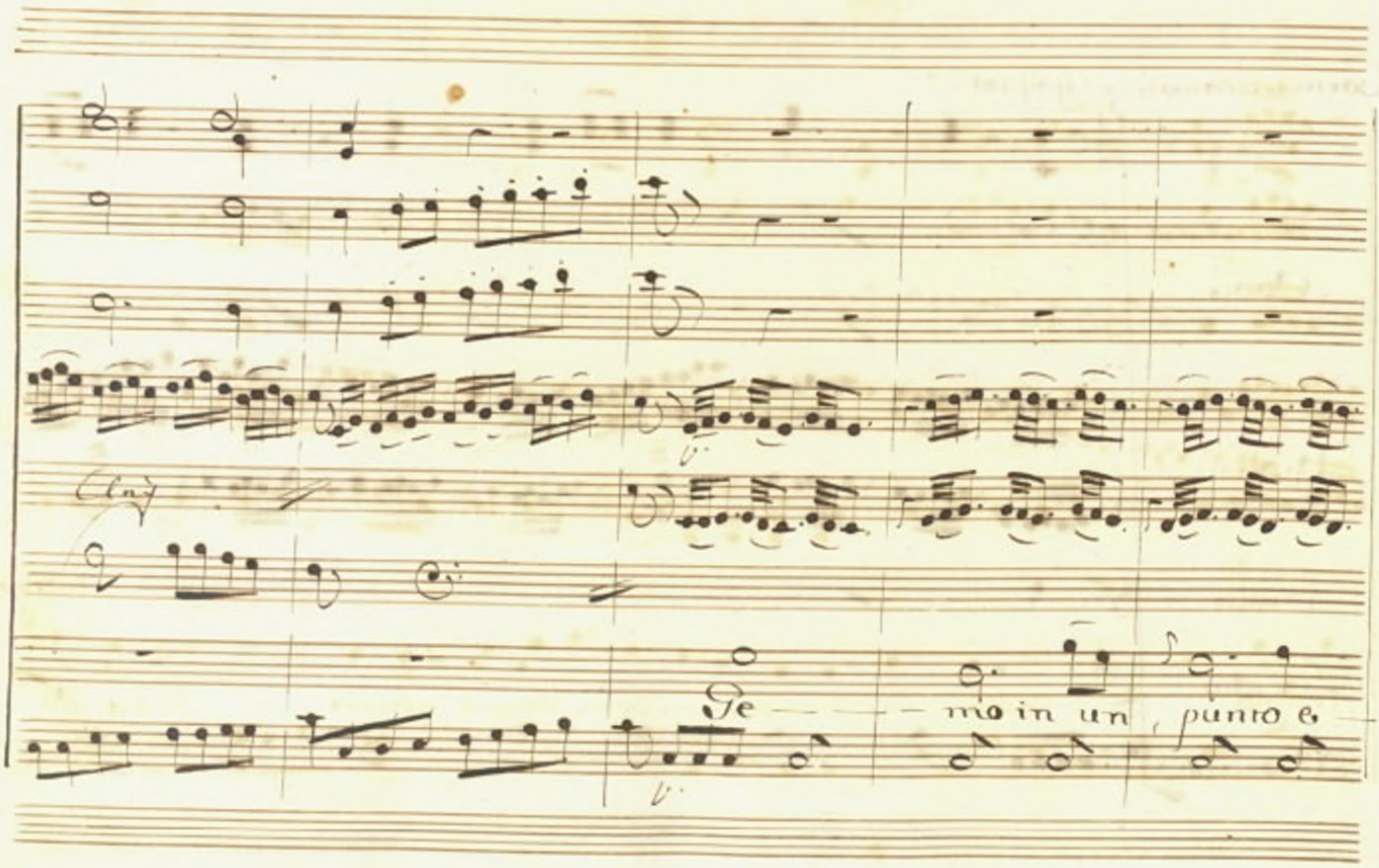
Violini

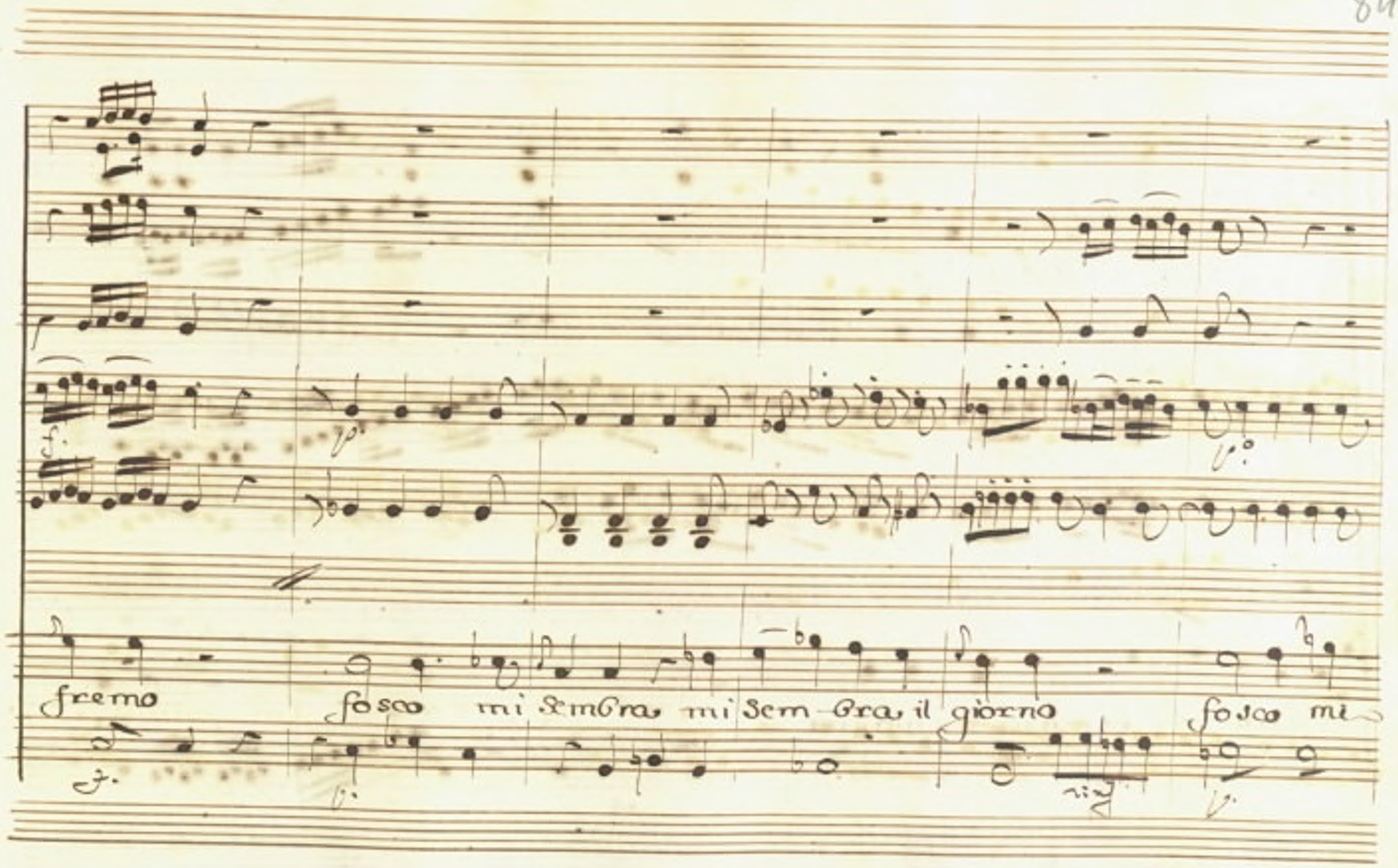
Viole

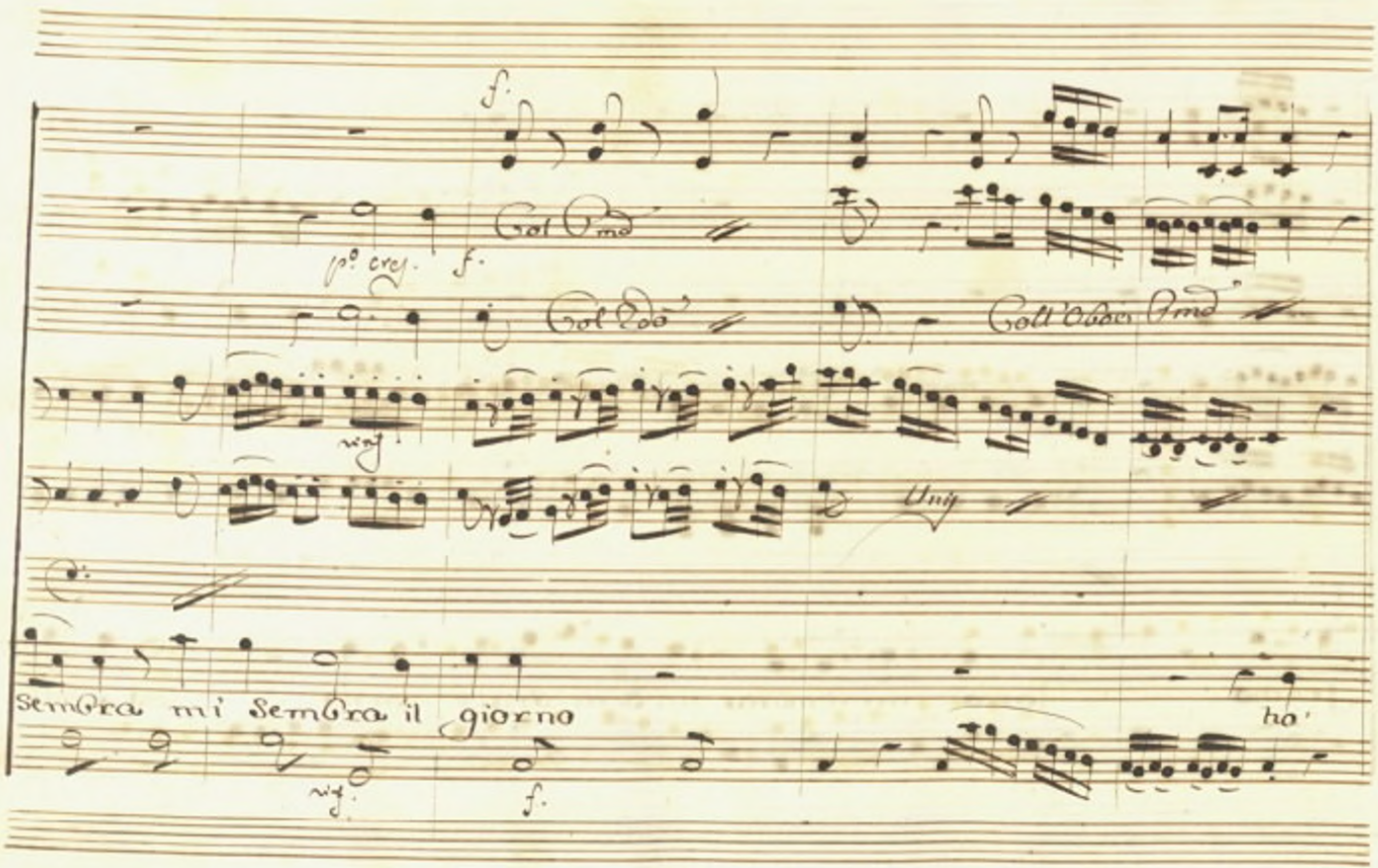
Licida

All.o con brio




Se
mo in un punto e


fremo
fosco mi sembra mi sembra il giorno
fosco mi



f.

Col Pmd

p.o cres. f.

Col 2do

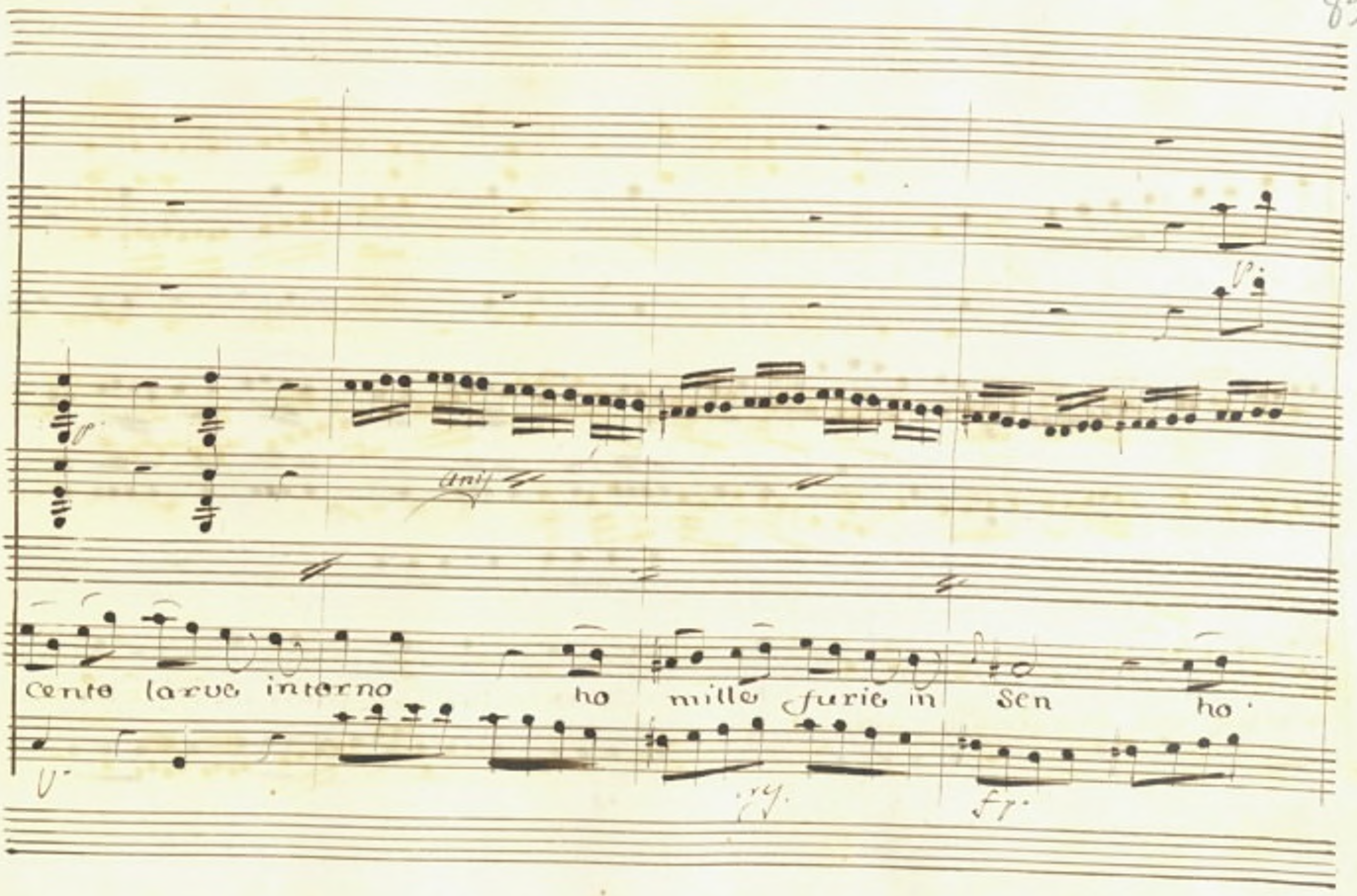
Coll'Oboe Pmd

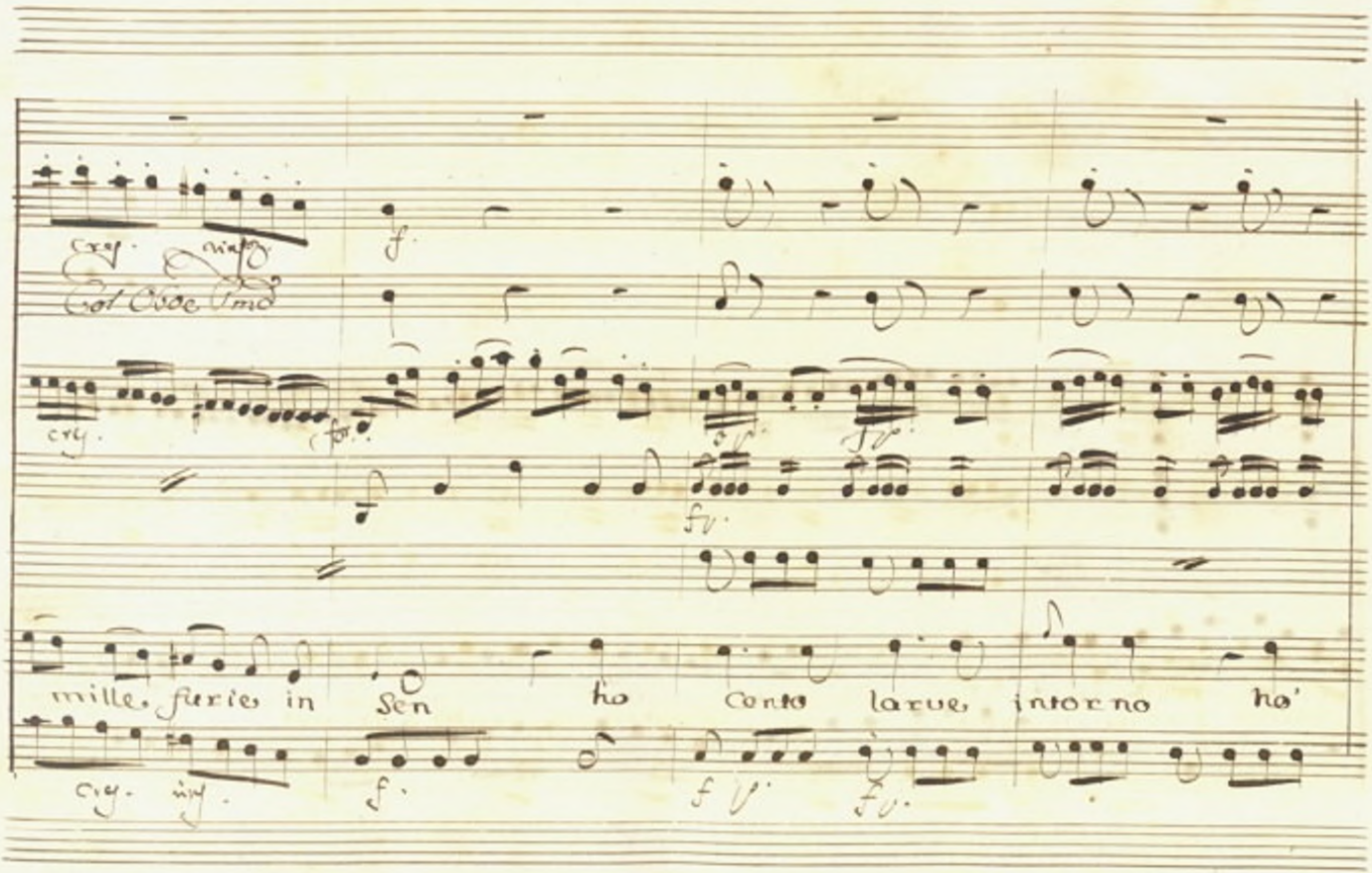
Unis

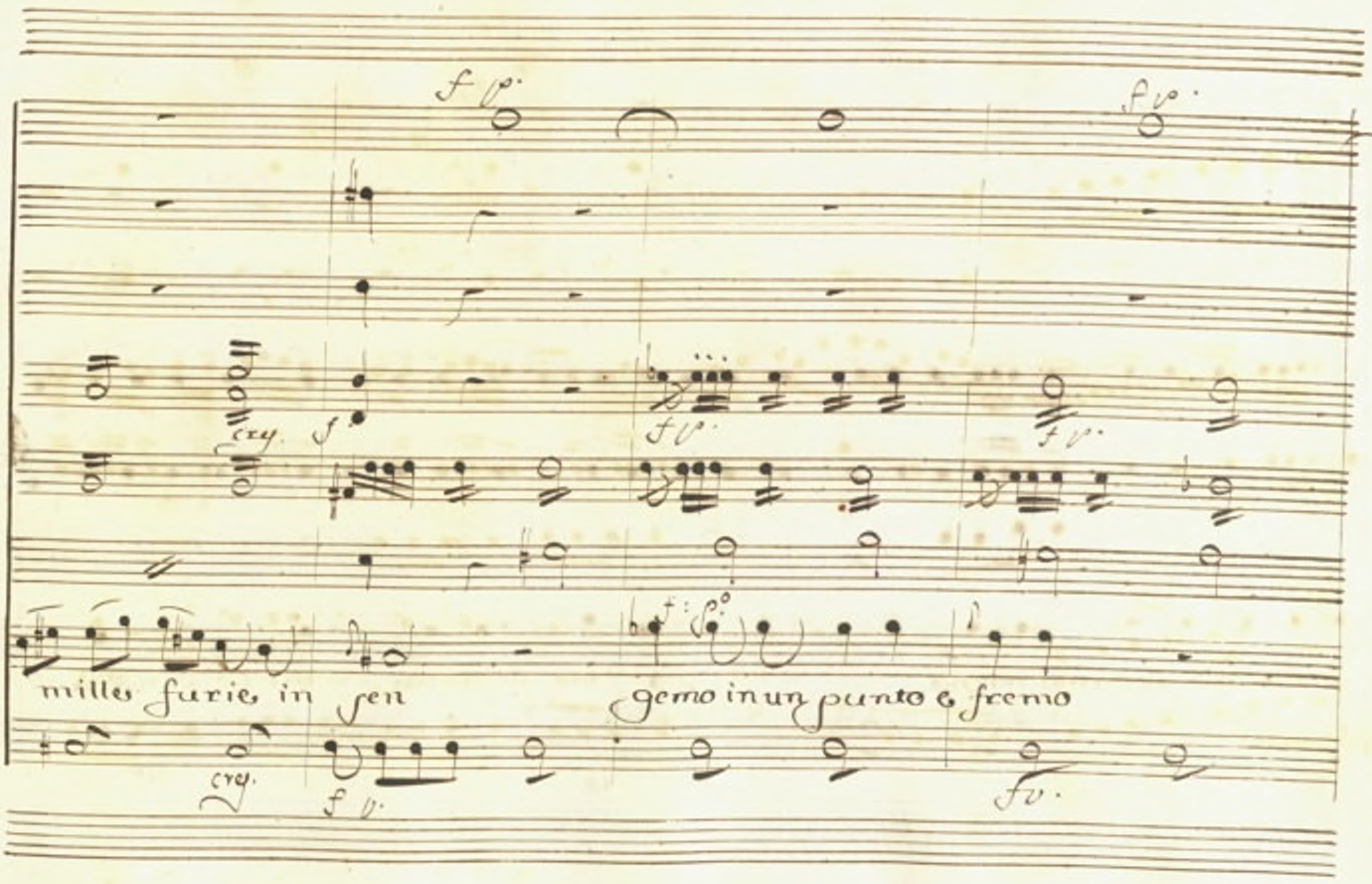
Sembra mi sembra il giorno

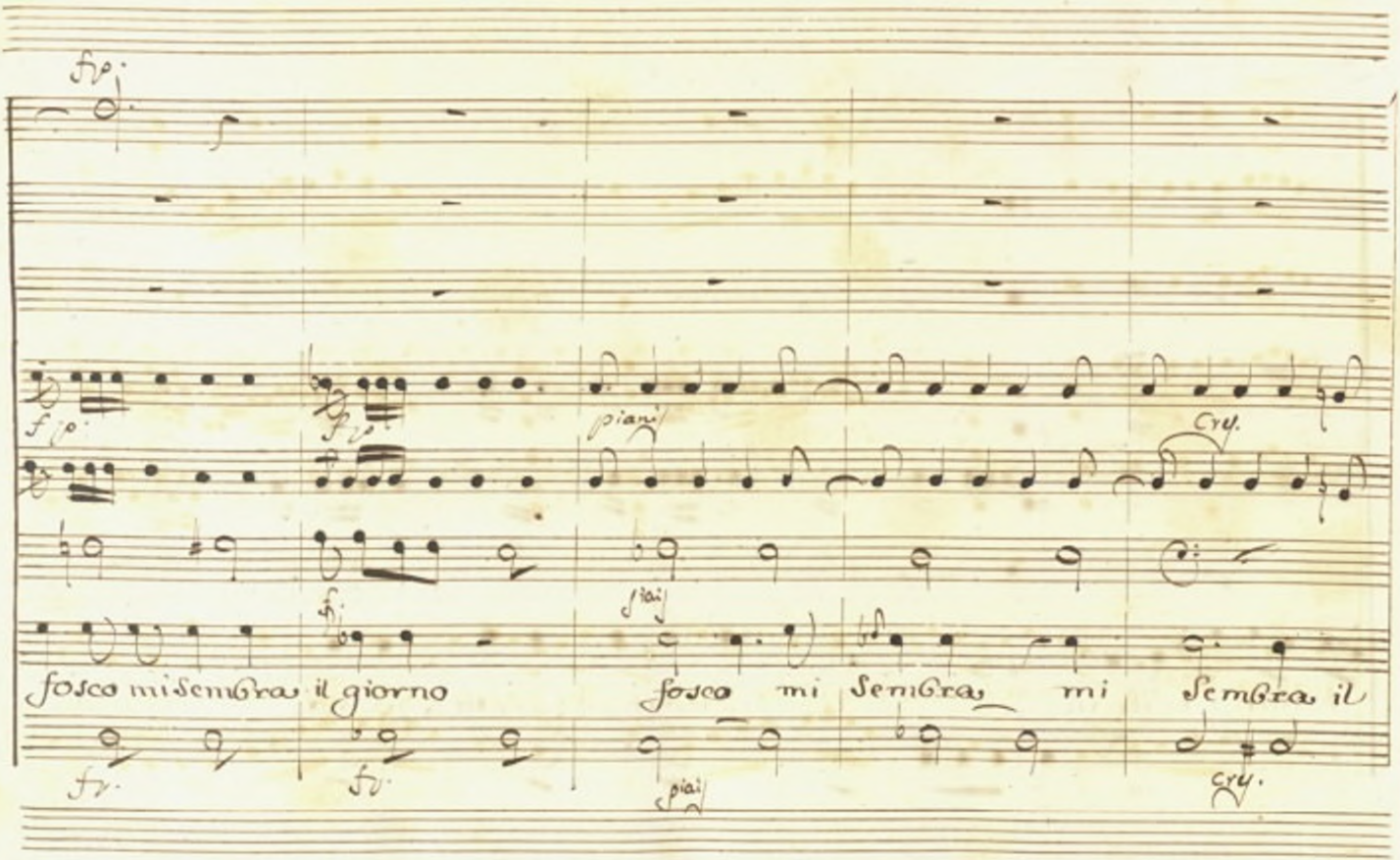
ho

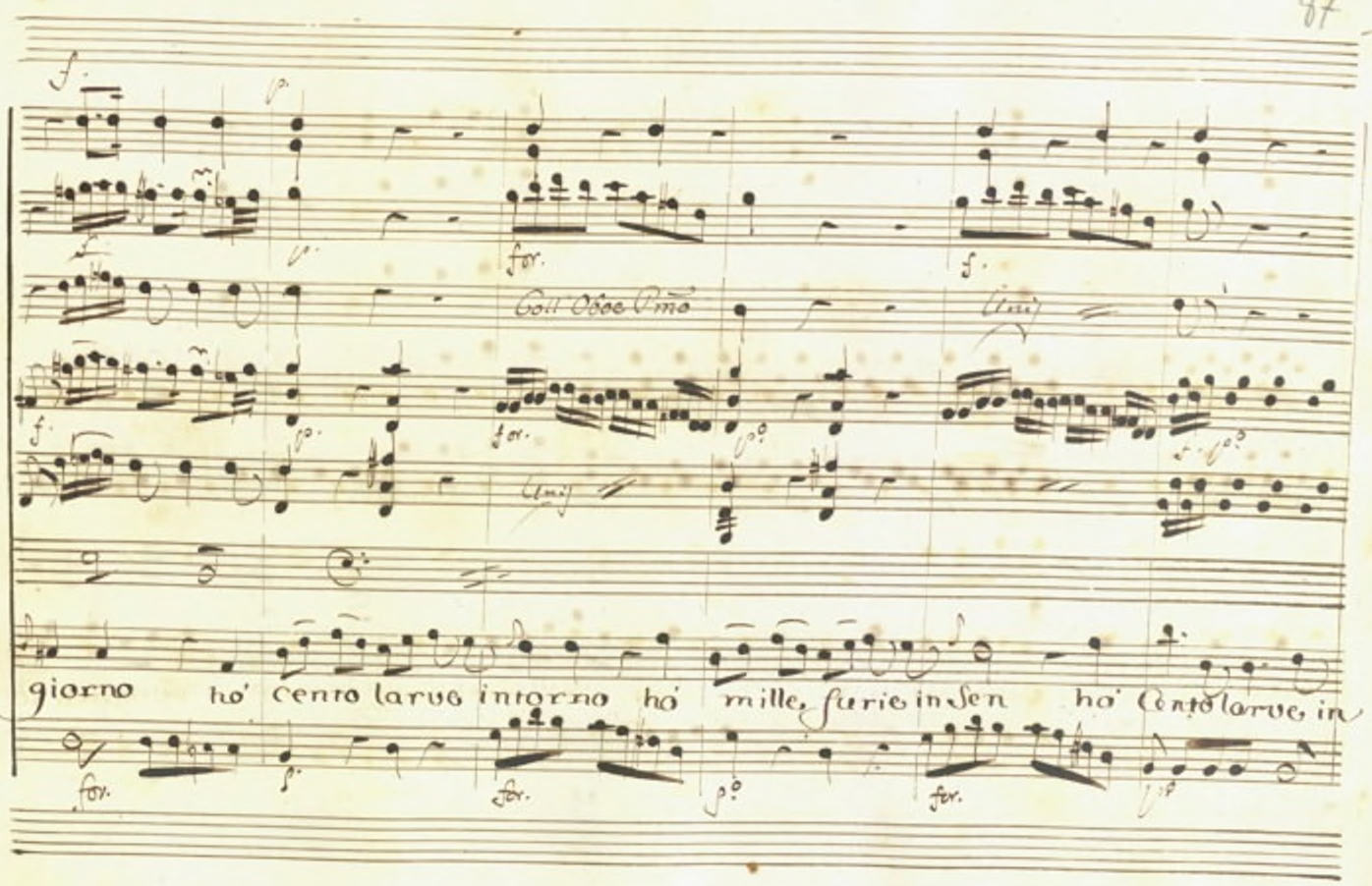
f.

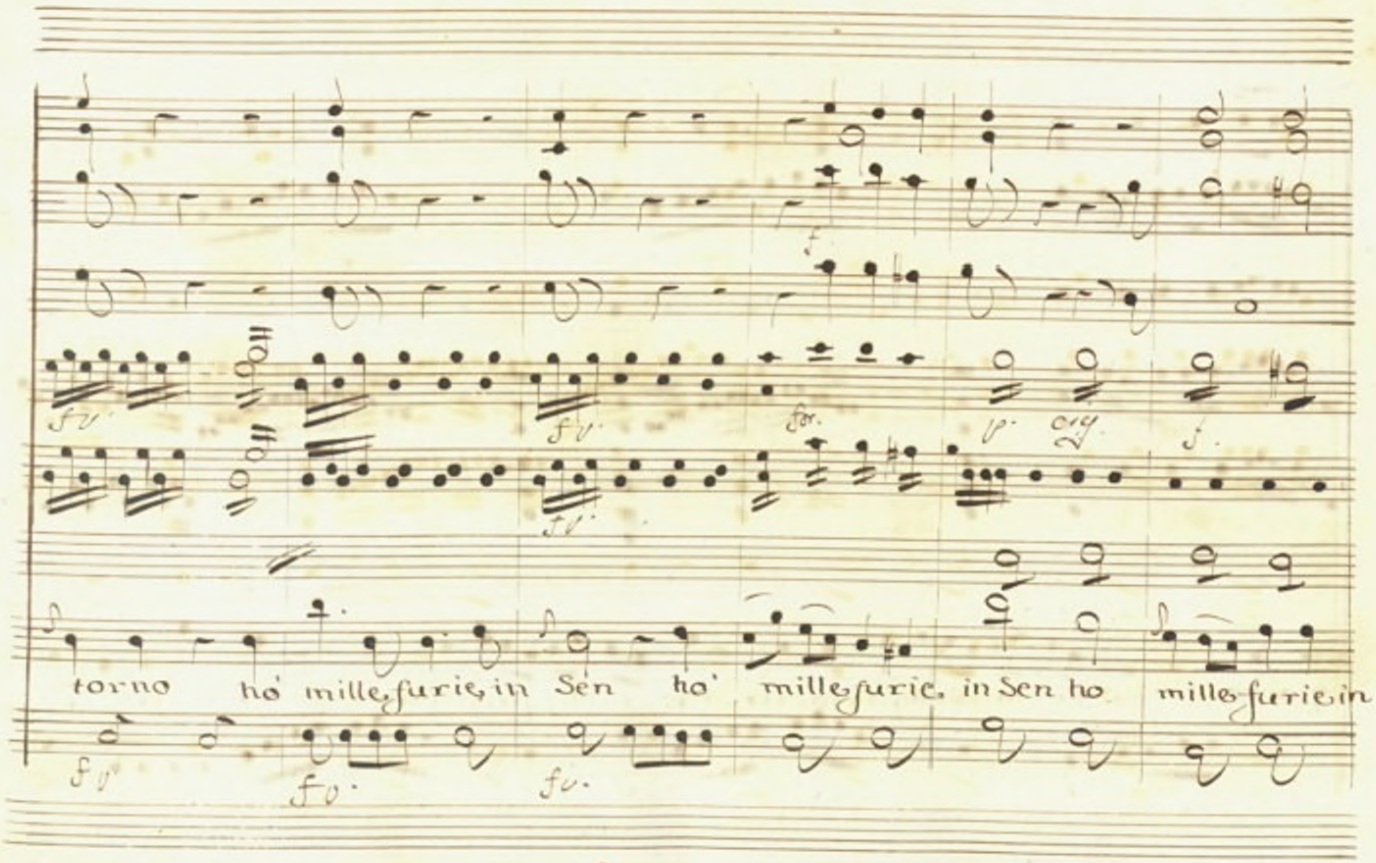

cento larve interno ho mille furie in sen ho.
Unis
fp.

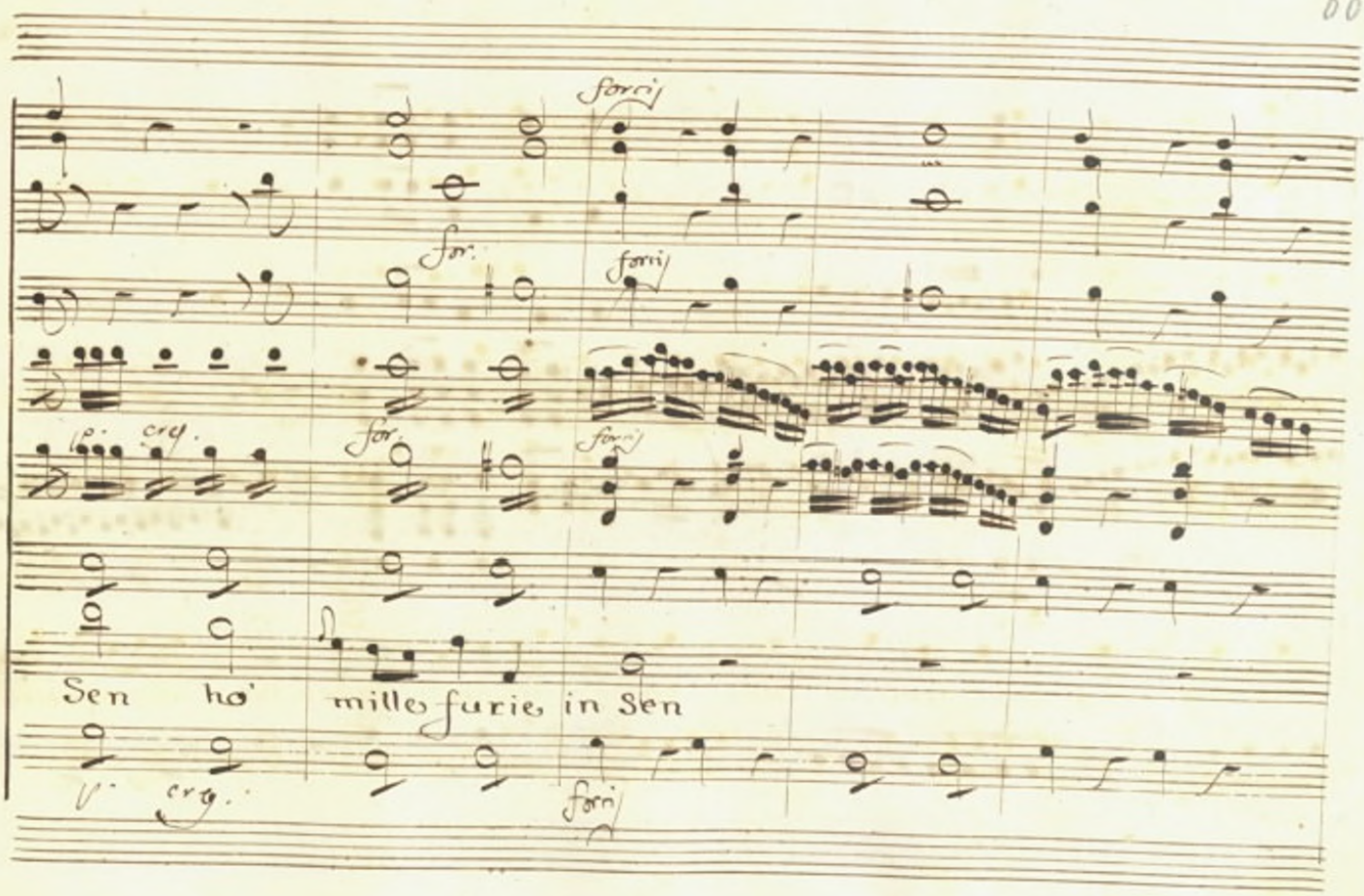

cres.
Col Oboe Pmo
mille furie in sen ho cento larve intorno ho'

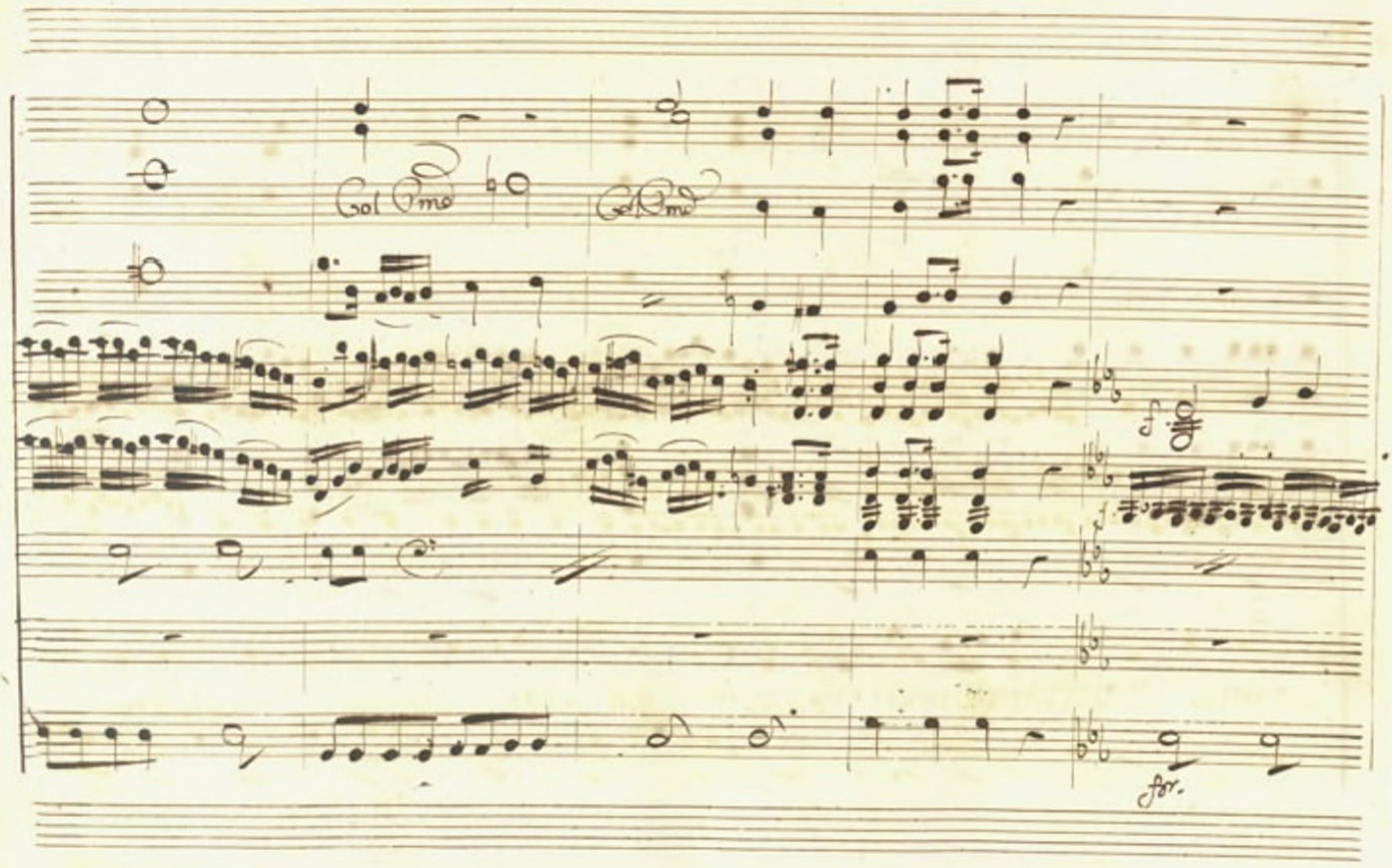

f p.
f p.
cres.
f
f p.
f p.
f p.
mille furie in sen
gemo in un punto e fremo
cres.
f p.
fv.

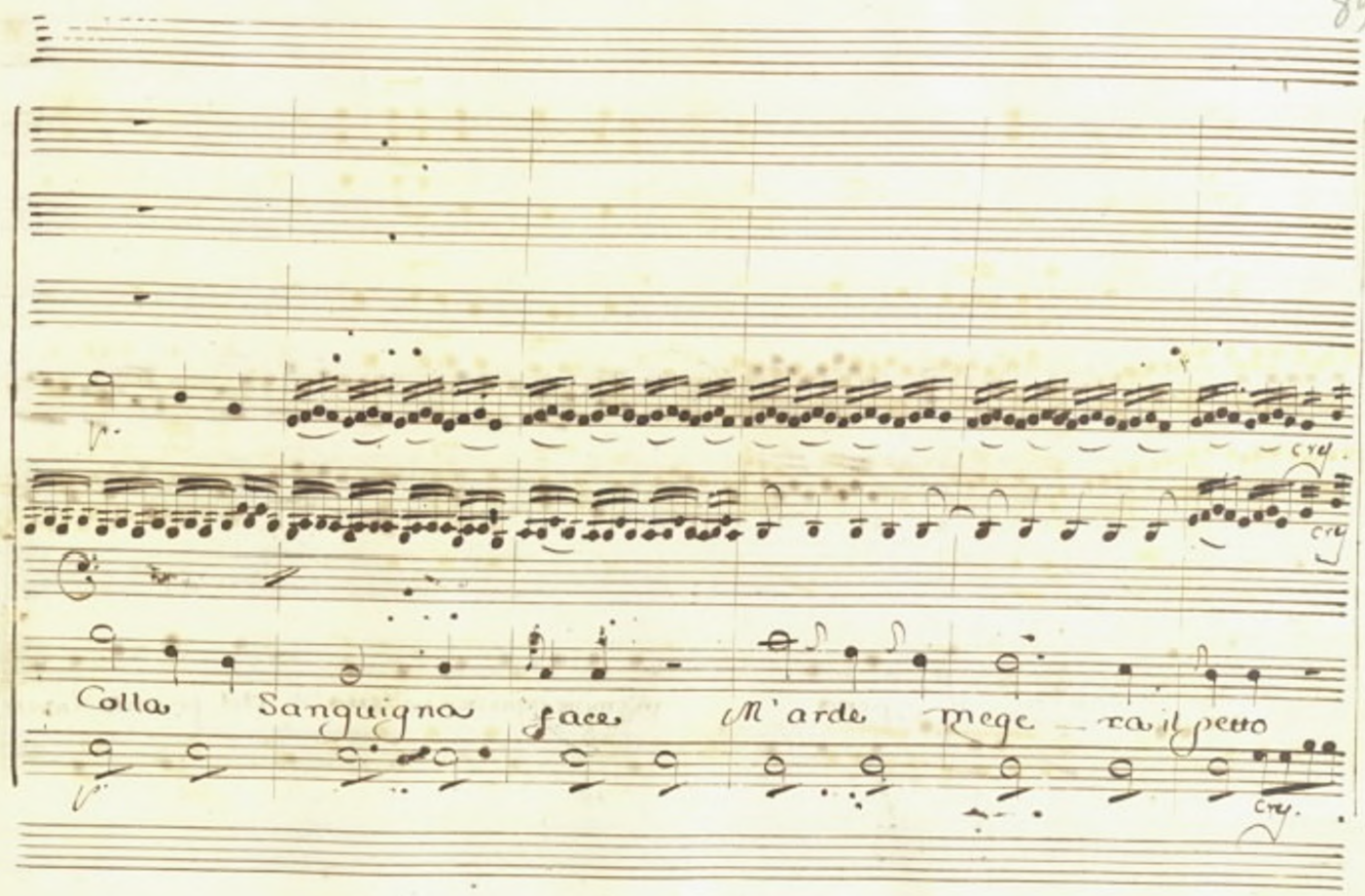

fosco mi sembra il giorno
fosco mi sembra mi sembra il

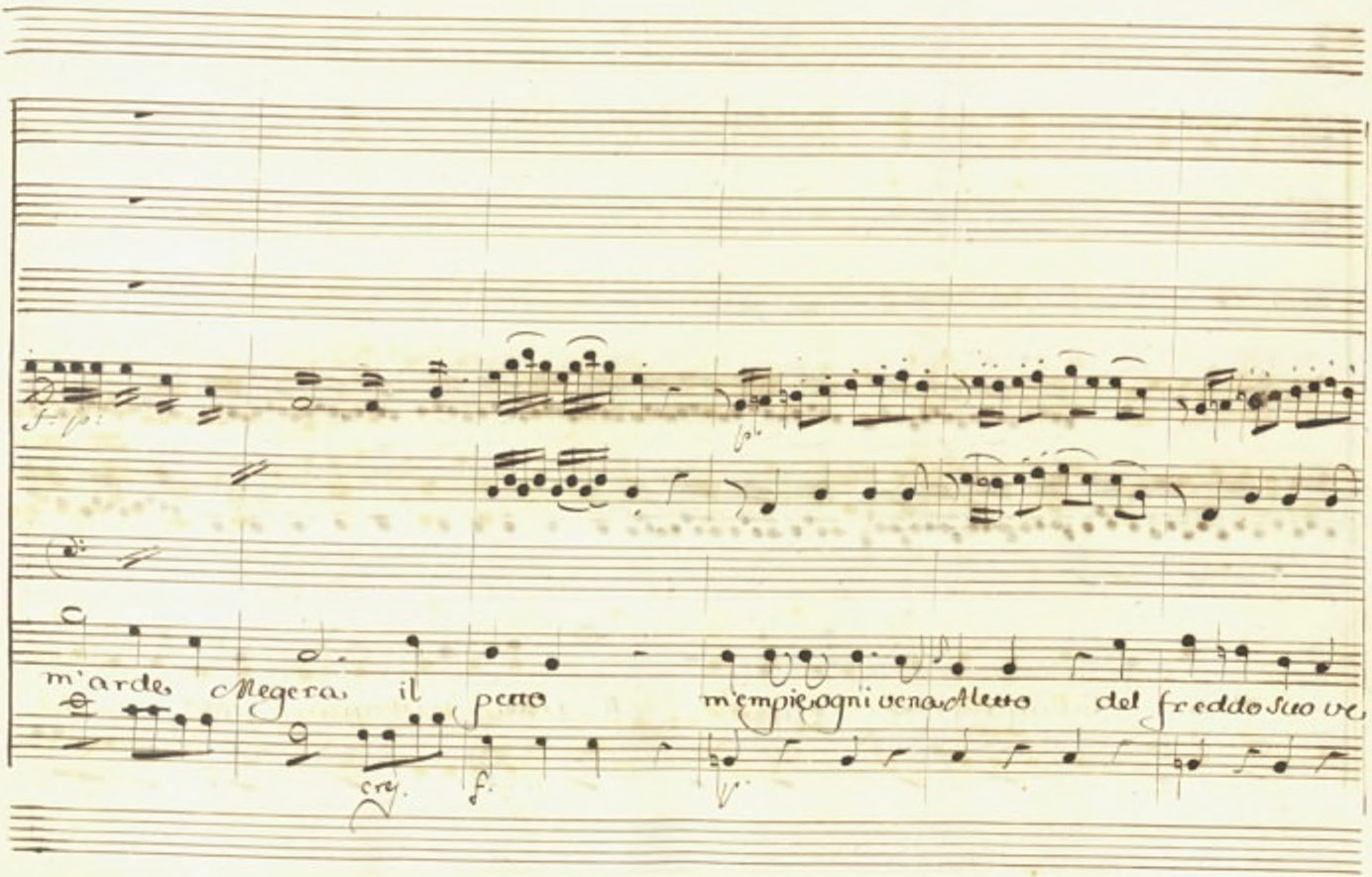

Coll'Oboe Primo
giorno hò cento larve intorno hò mille furie in sen hò cento larve in


torno ho' mille furie in Sen ho' mille furie in Sen ho mille furie in


forzi
for.
forzi
p. cresc.
for.
forzi
Sen ho' mille furie in Sen
V. cresc.
forzi


Sol mo
Sol mo
for.


Colla Sanguigna face M'arde mege ra il petto


m'arde Megera il petto m'empie ogni vena Aletto del freddo suo ve
cres.
f.

fp

ff

fv

fv

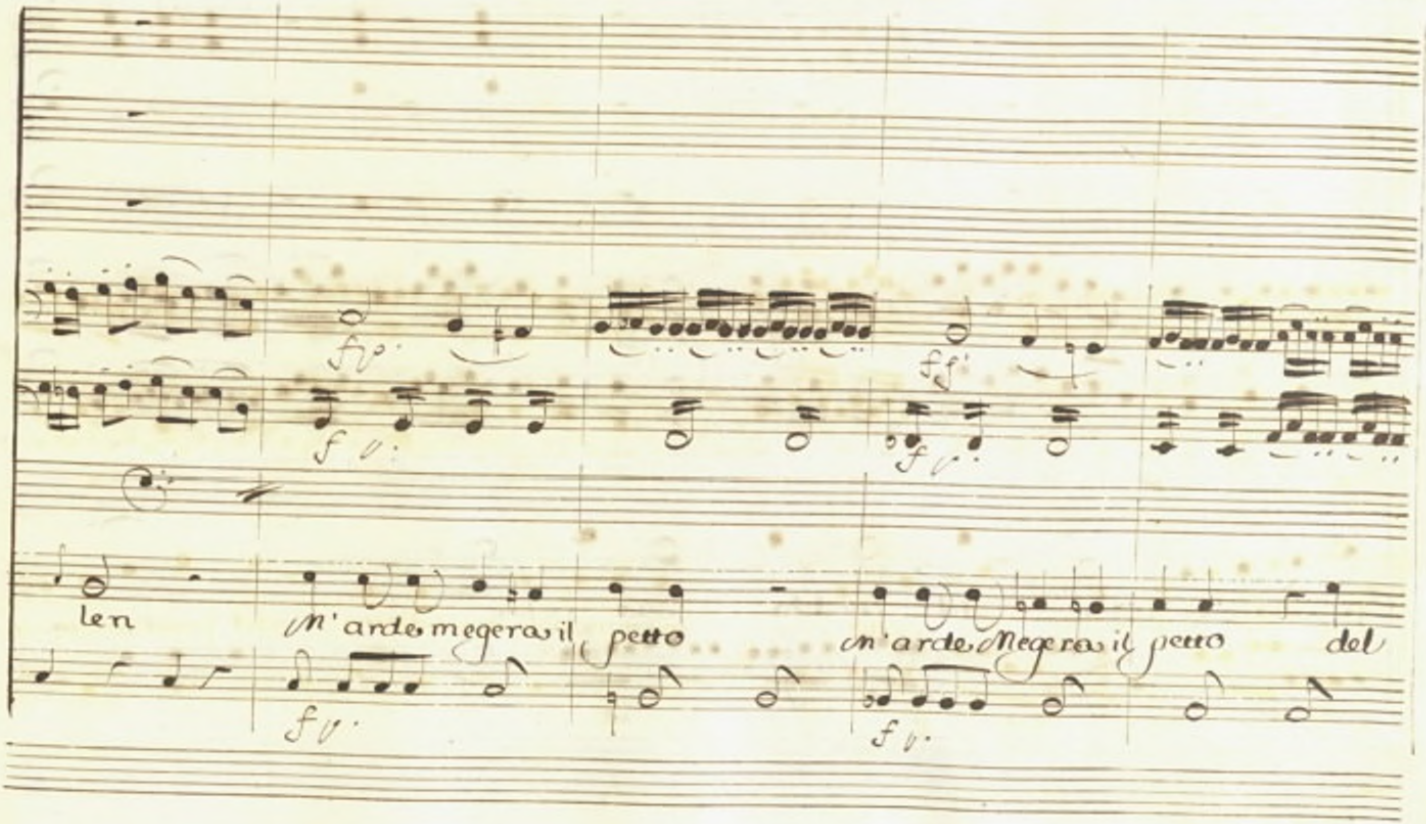
len

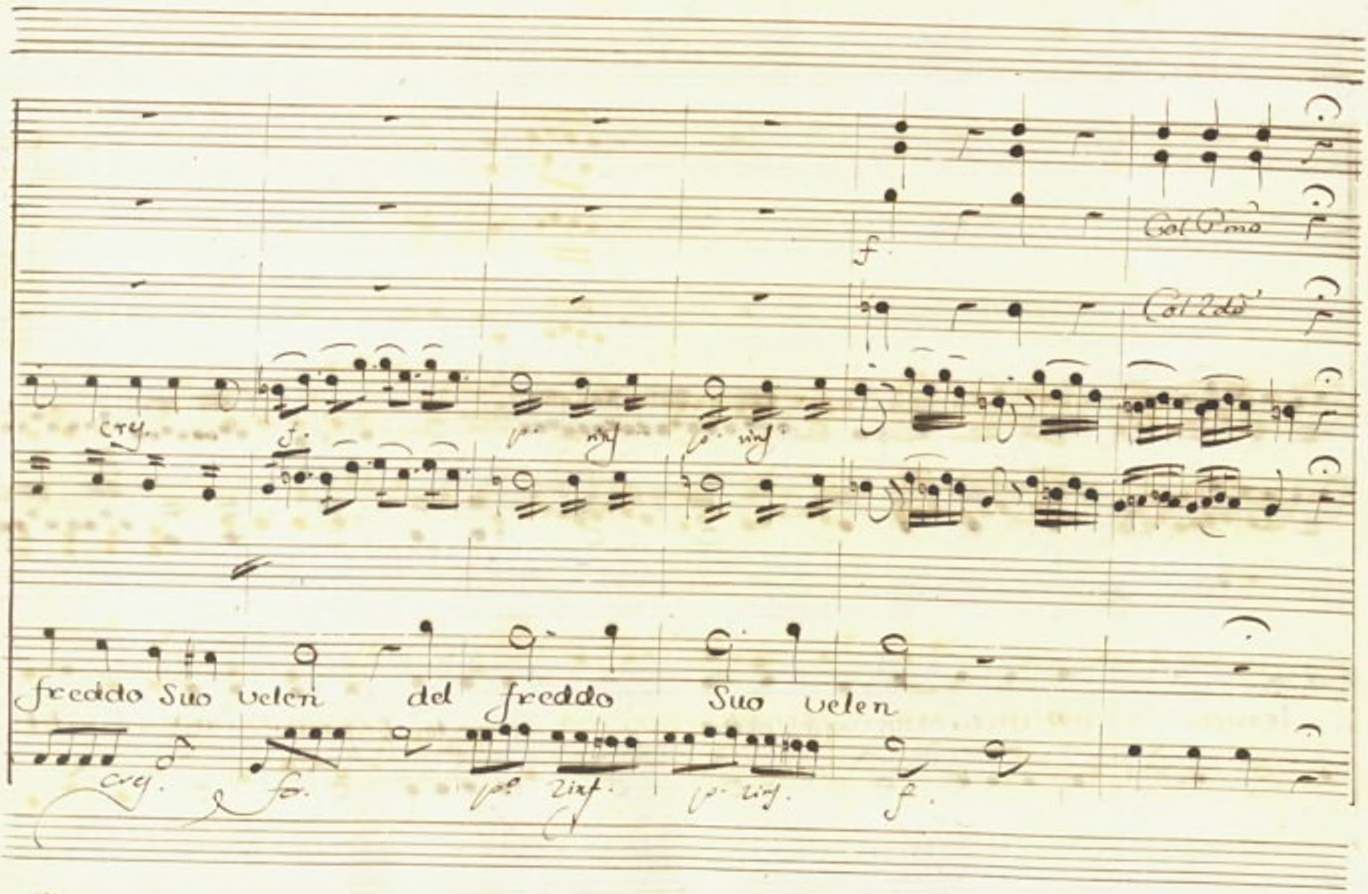
m'arde megera il petto

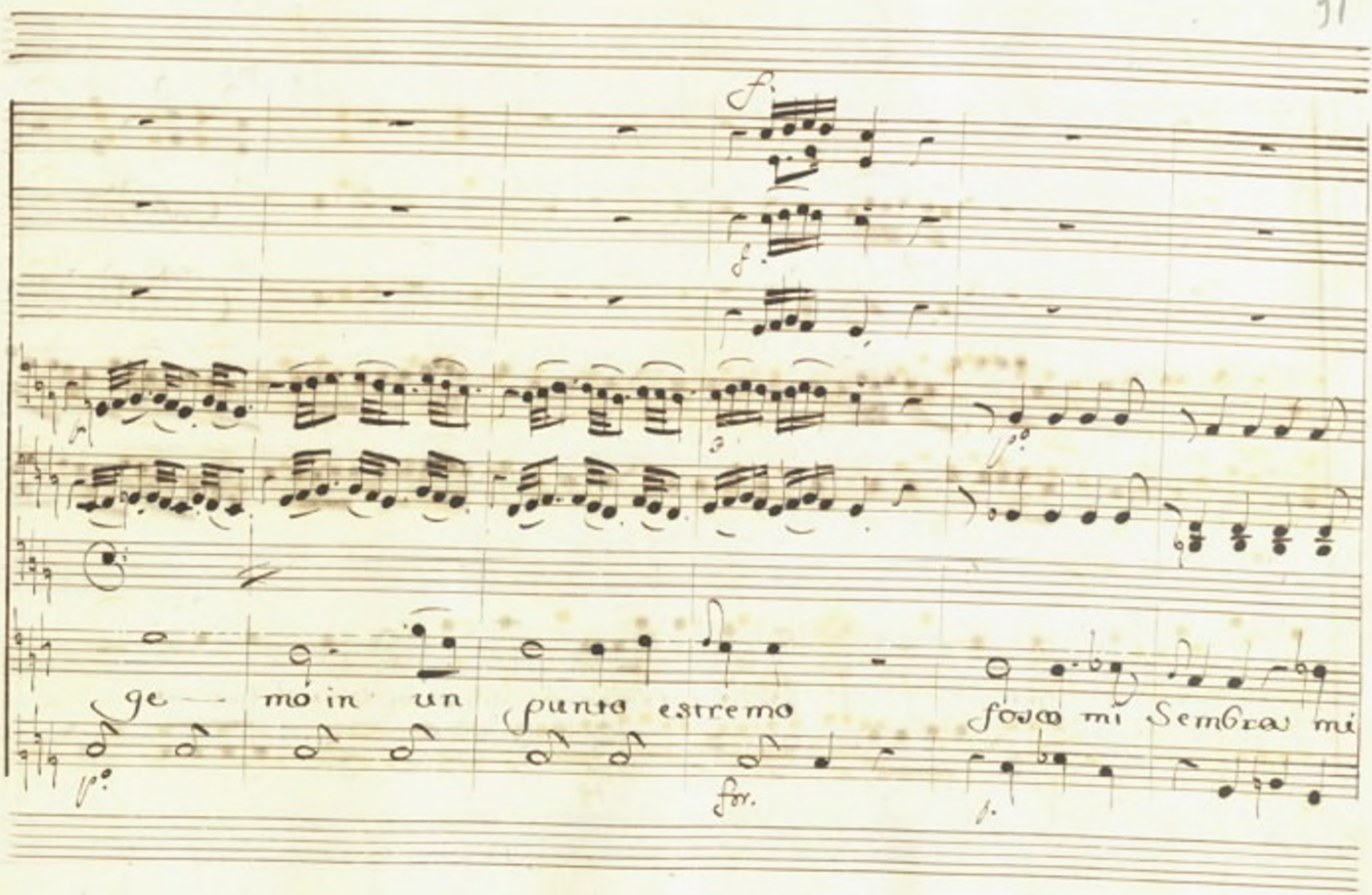
m'arde Megera il petto del

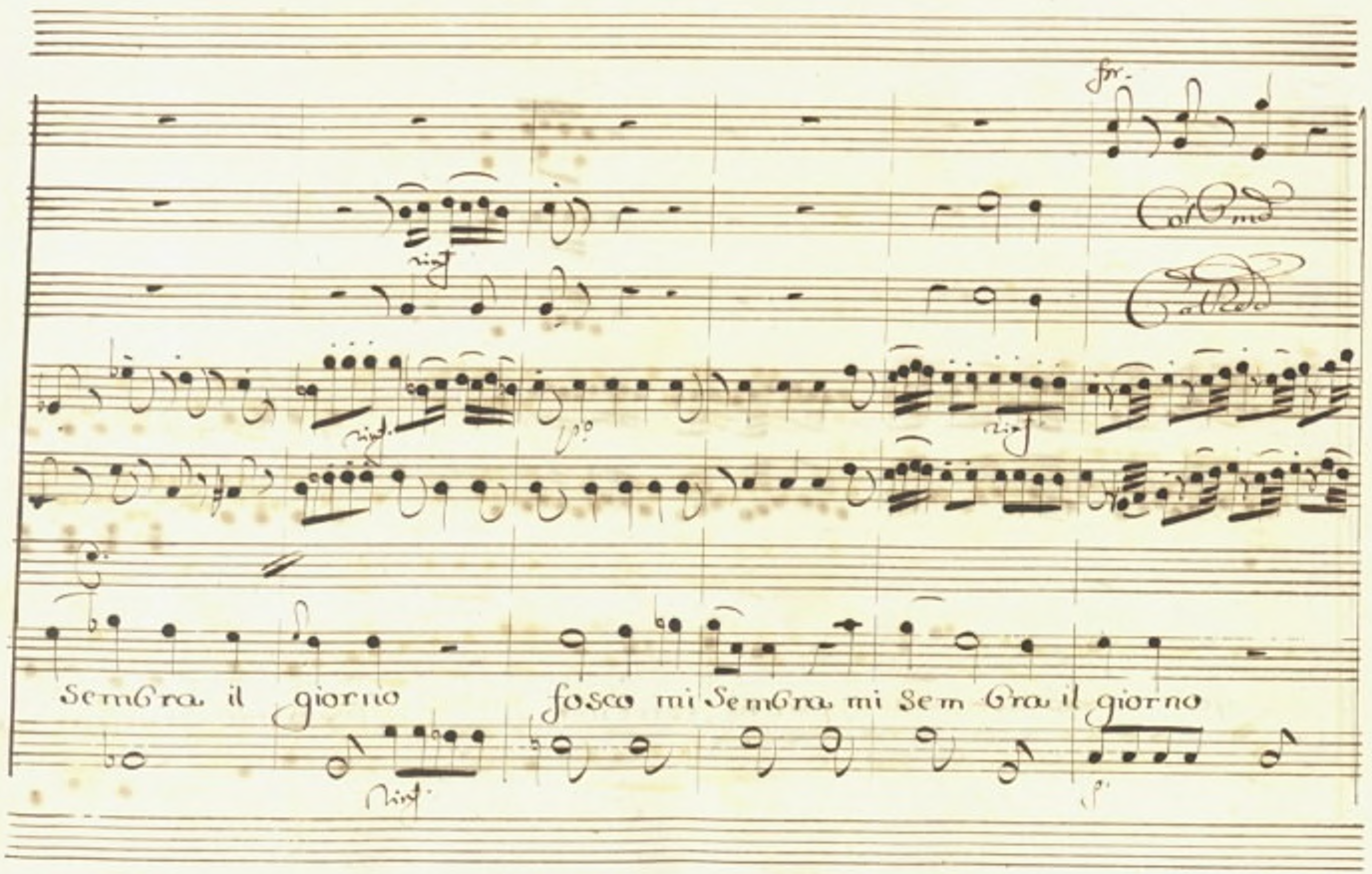
fv

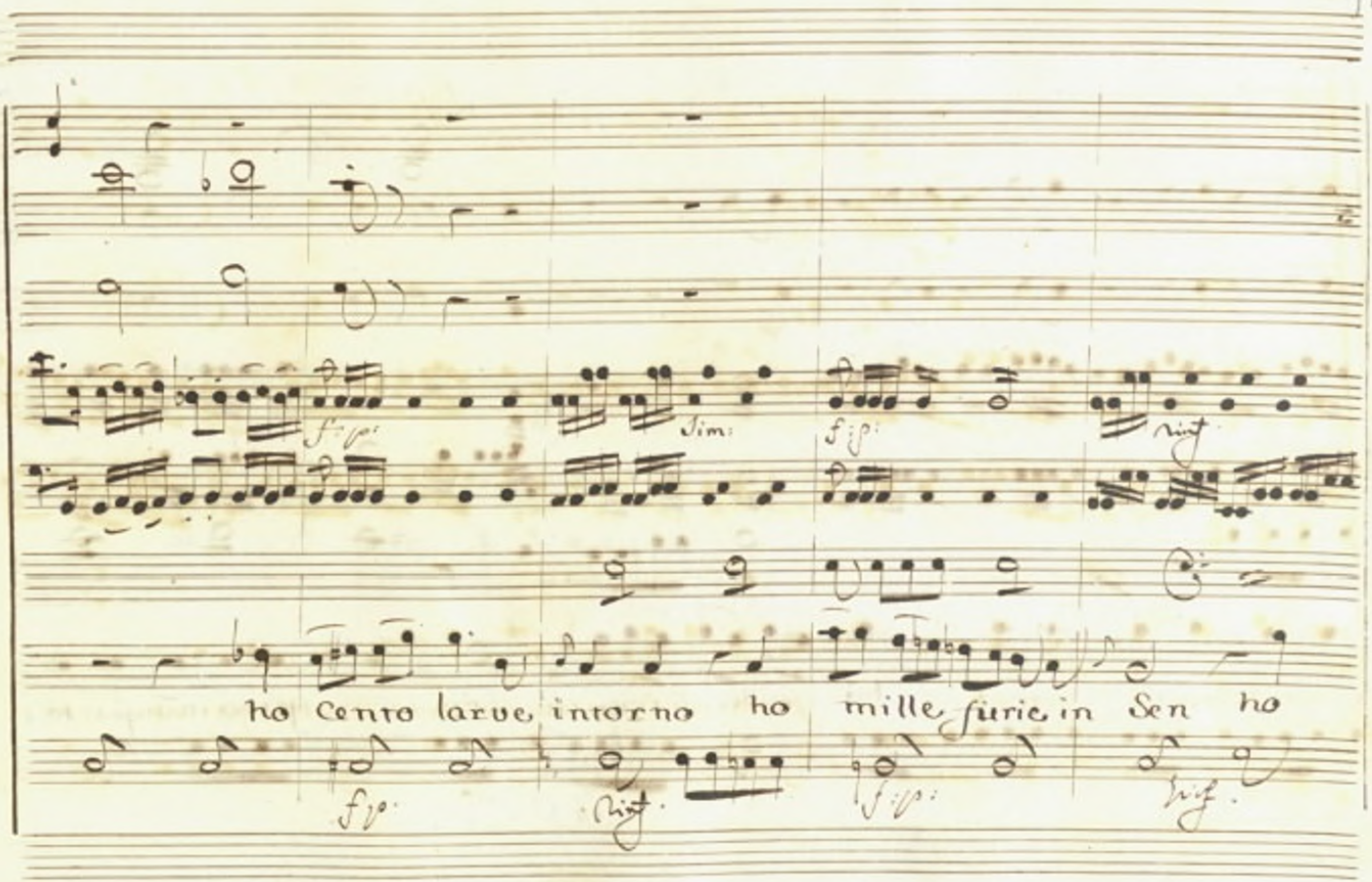
fv

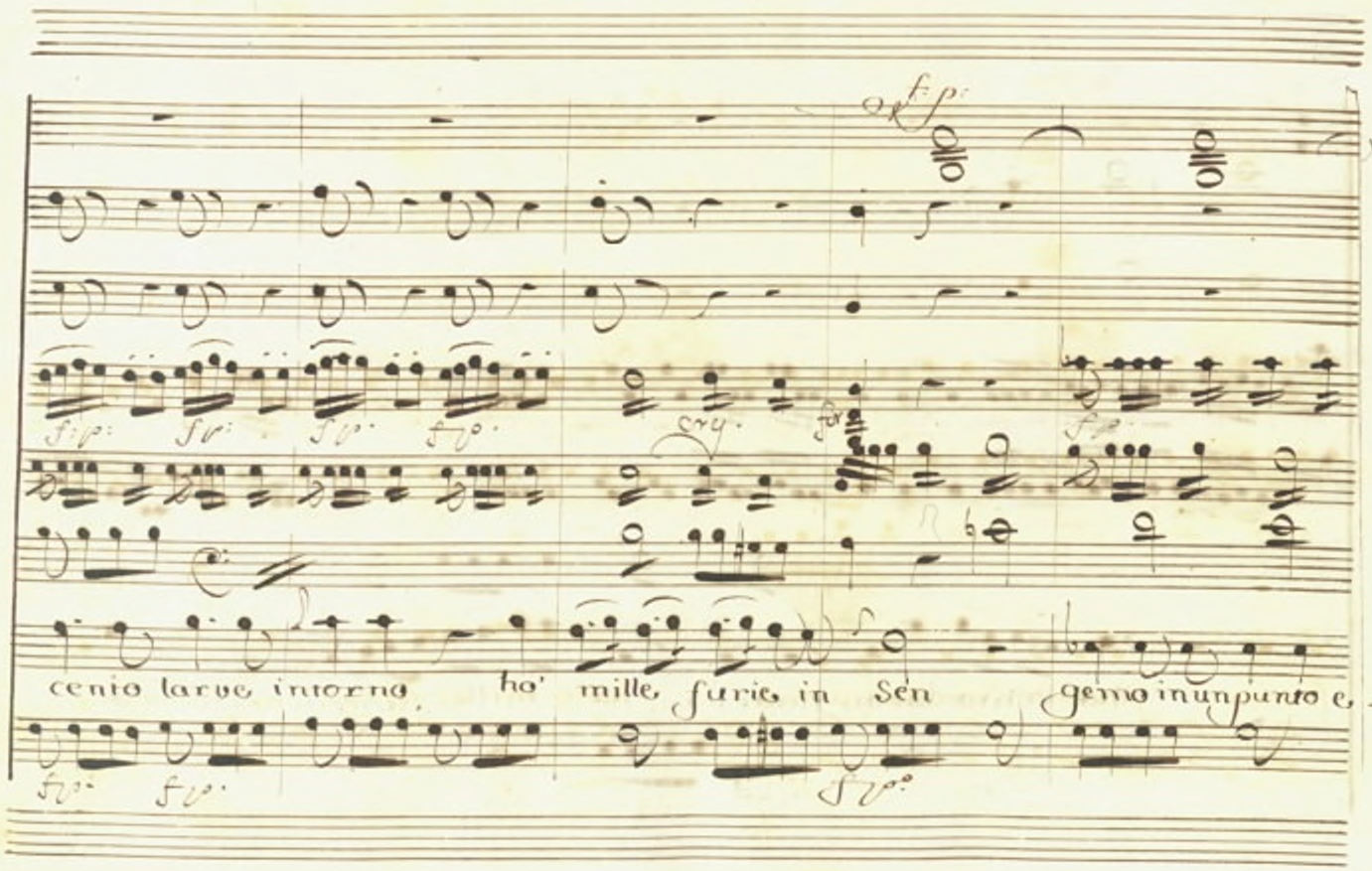


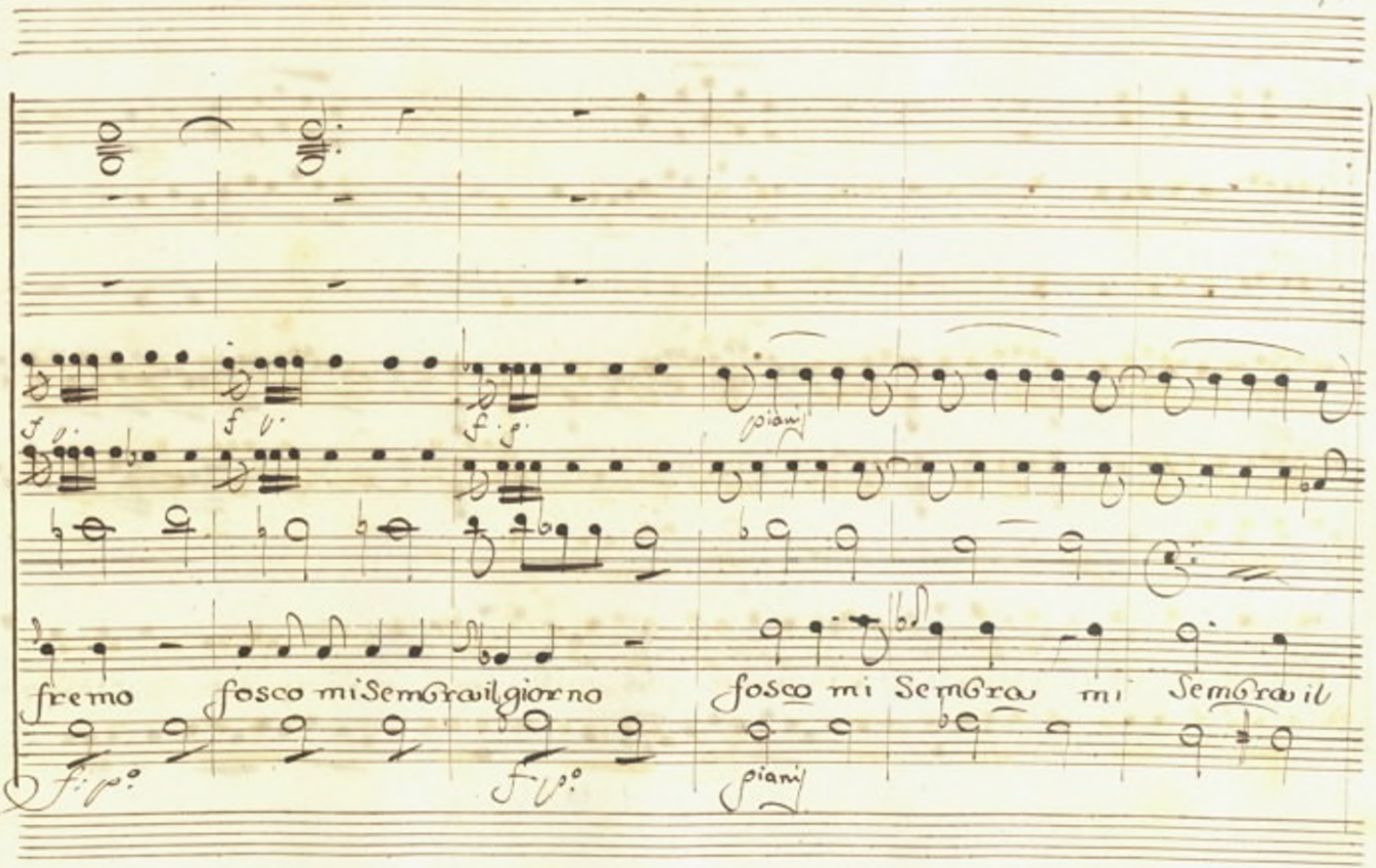

Col 1mo
Col 2do
cres.
f.
p. rinf.
p. rinf.
freddo Suo velen del freddo Suo velen
cres.
fo.
p. rinf.
p. rinf.
f.

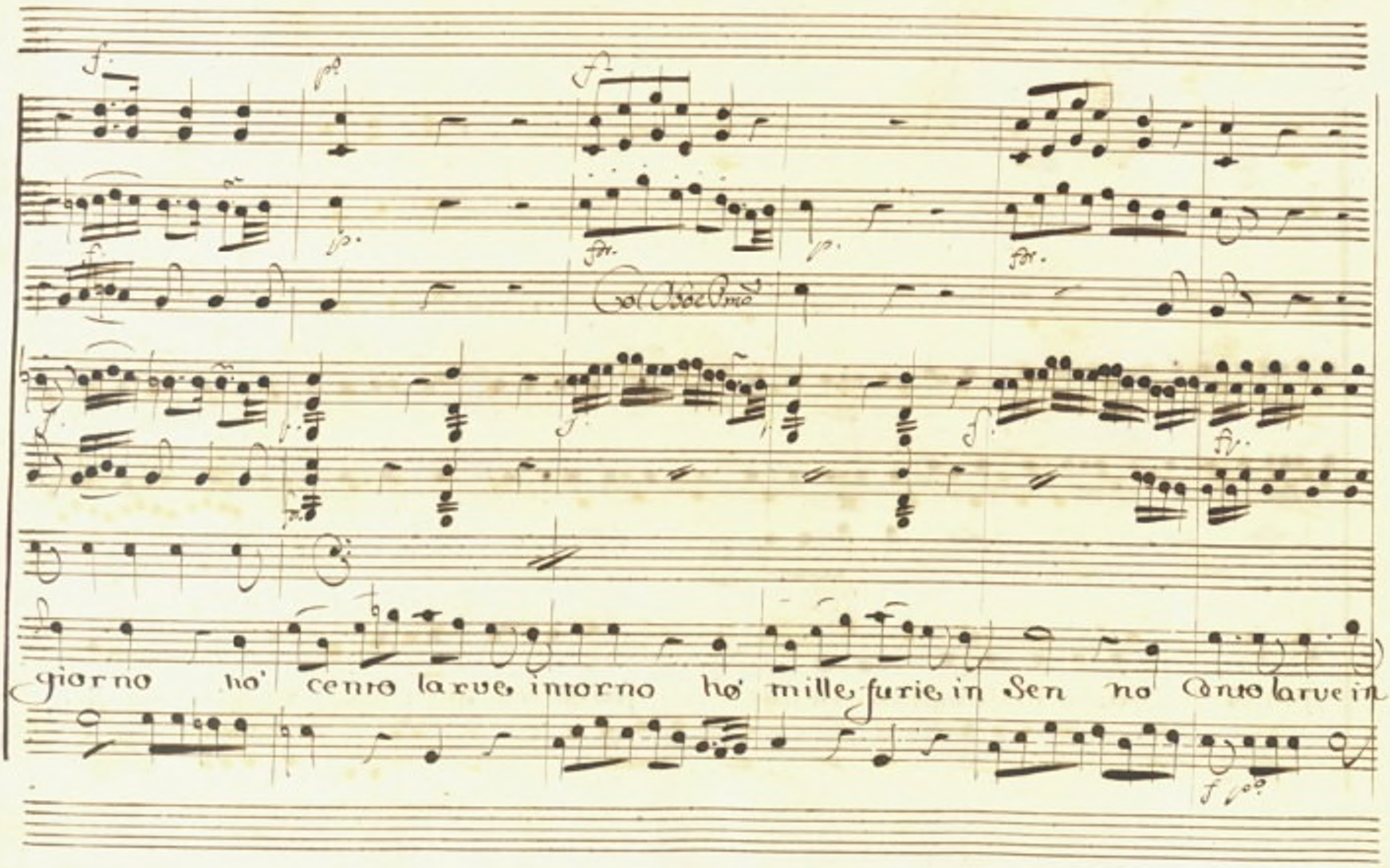

ge — mò in un punto estremo
fosco mi Sembra mi

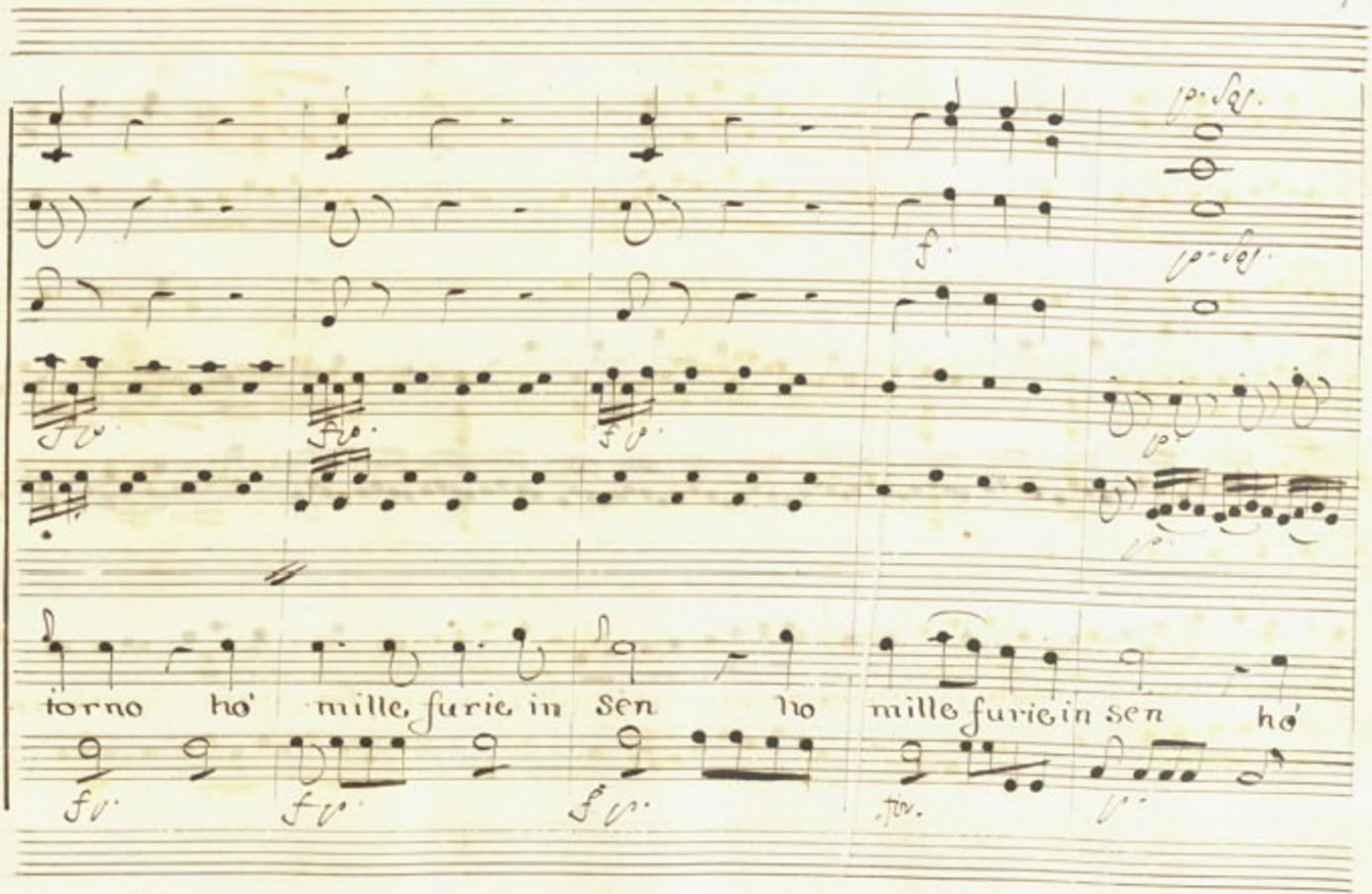

fr.
Col Ped
Col Ped
rinf.
rinf.
rinf.
rinf.
sembra il giorno fosco mi sembra mi sembra il giorno

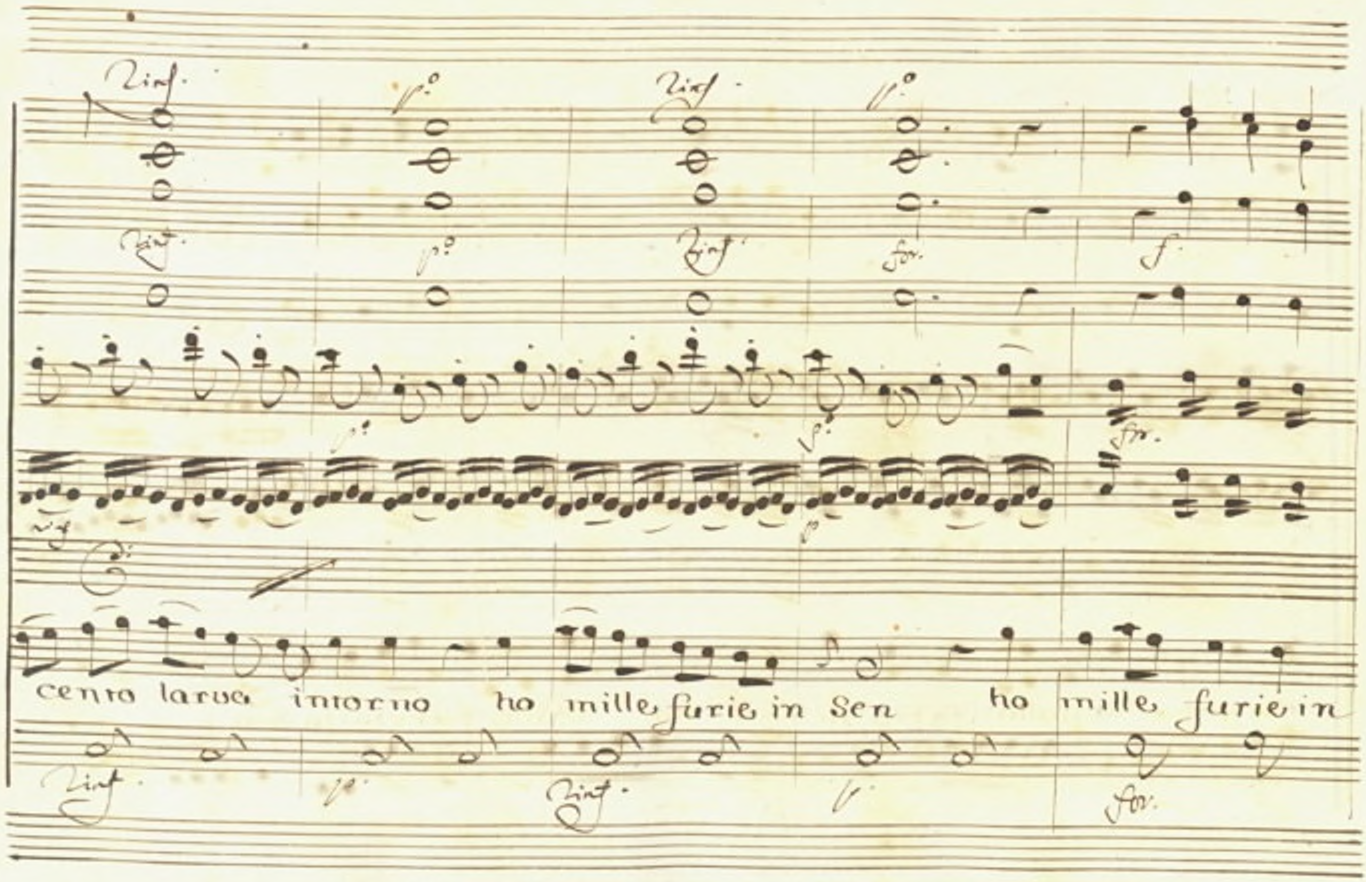

f:p:
Sim:
f:p:
rinf.
ho cento larve intorno ho mille furie in Sen ho
f:p:
rinf.
f:p:
rinf.

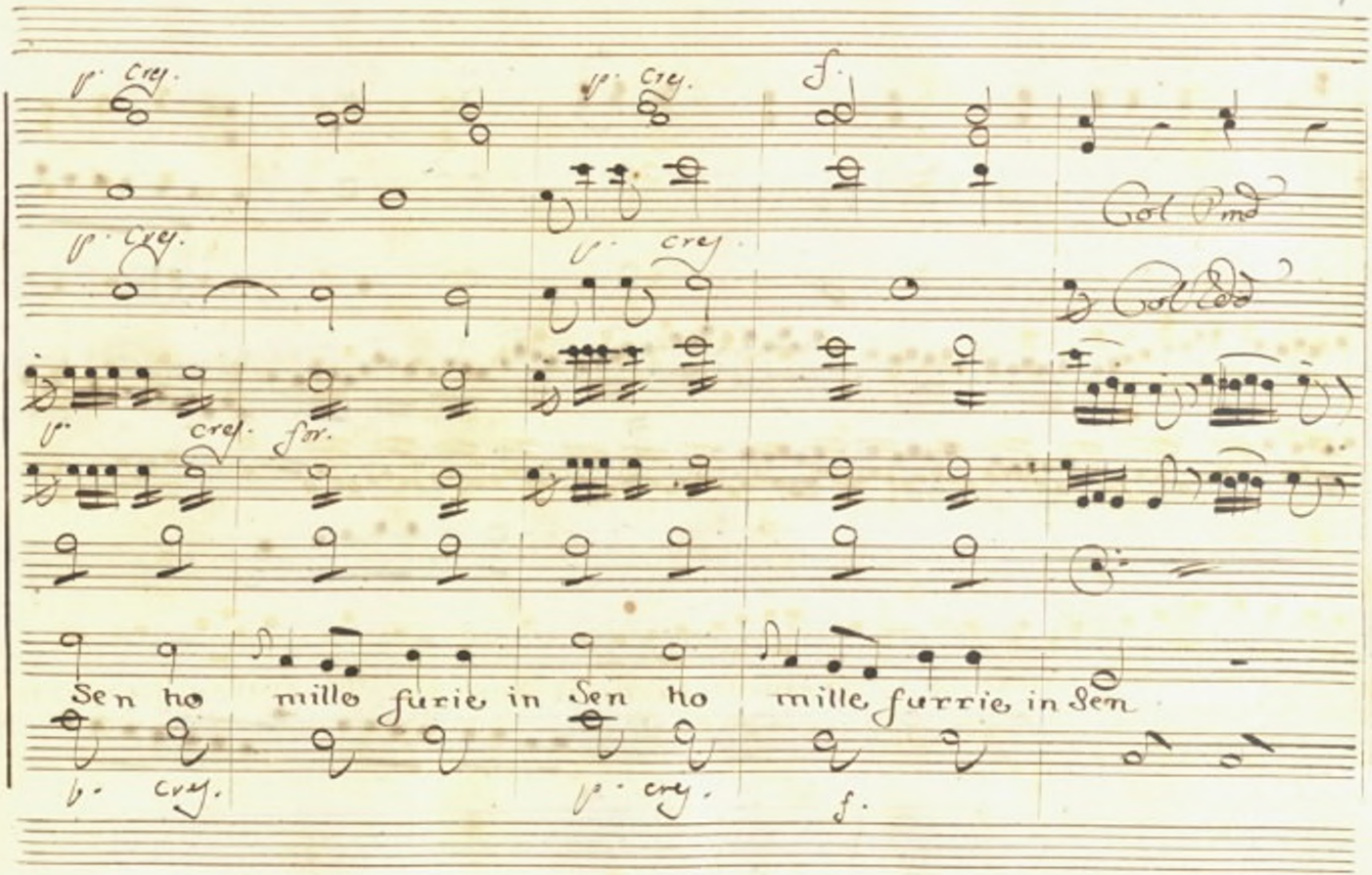

cento larve intorno ho' mille furie in sen gemo in un punto e

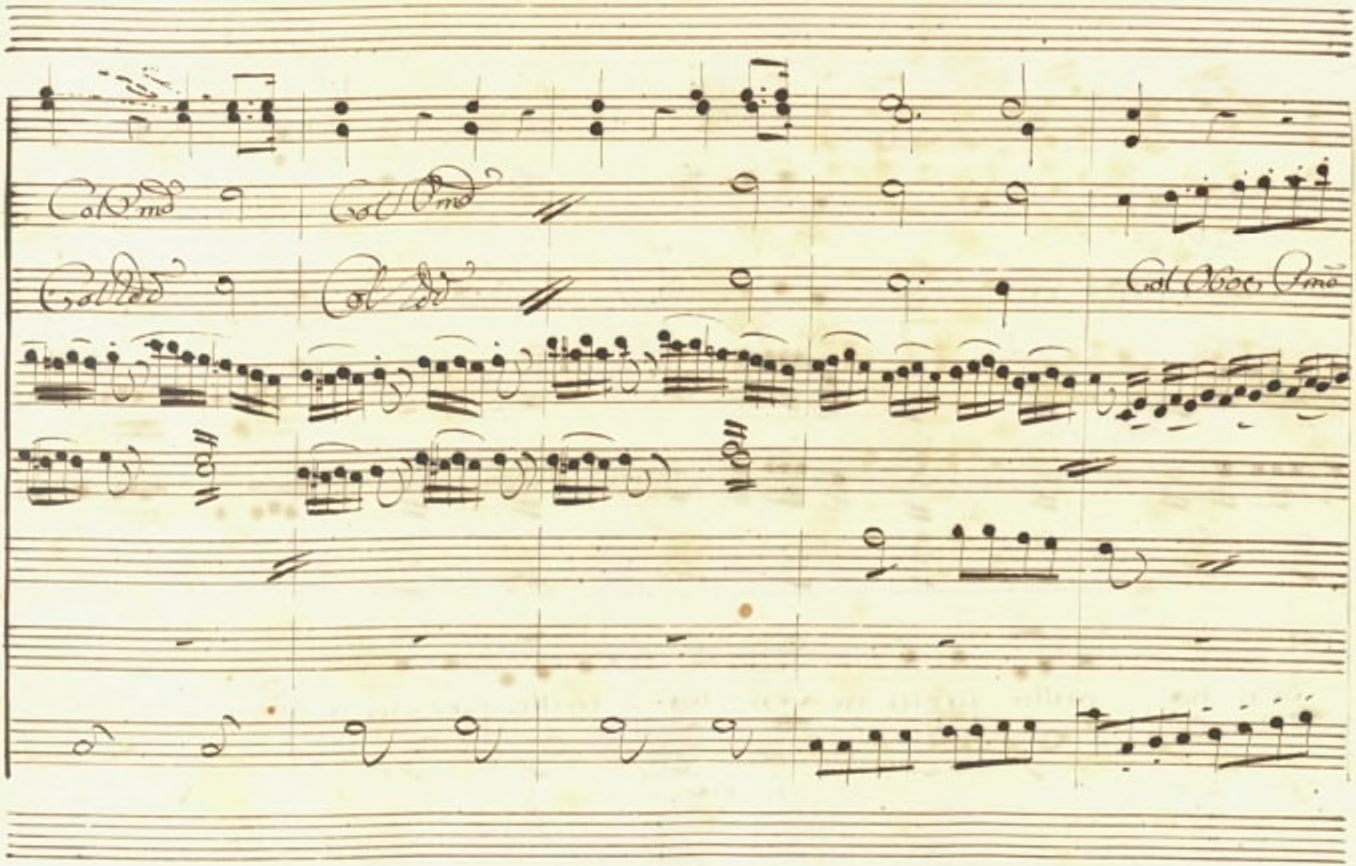

f. p.
f. v.
f. g.
piano
fremo
fosco mi Sembra il giorno
fosco mi Sembra
mi Sembra il
f. p.
f. p.
piano

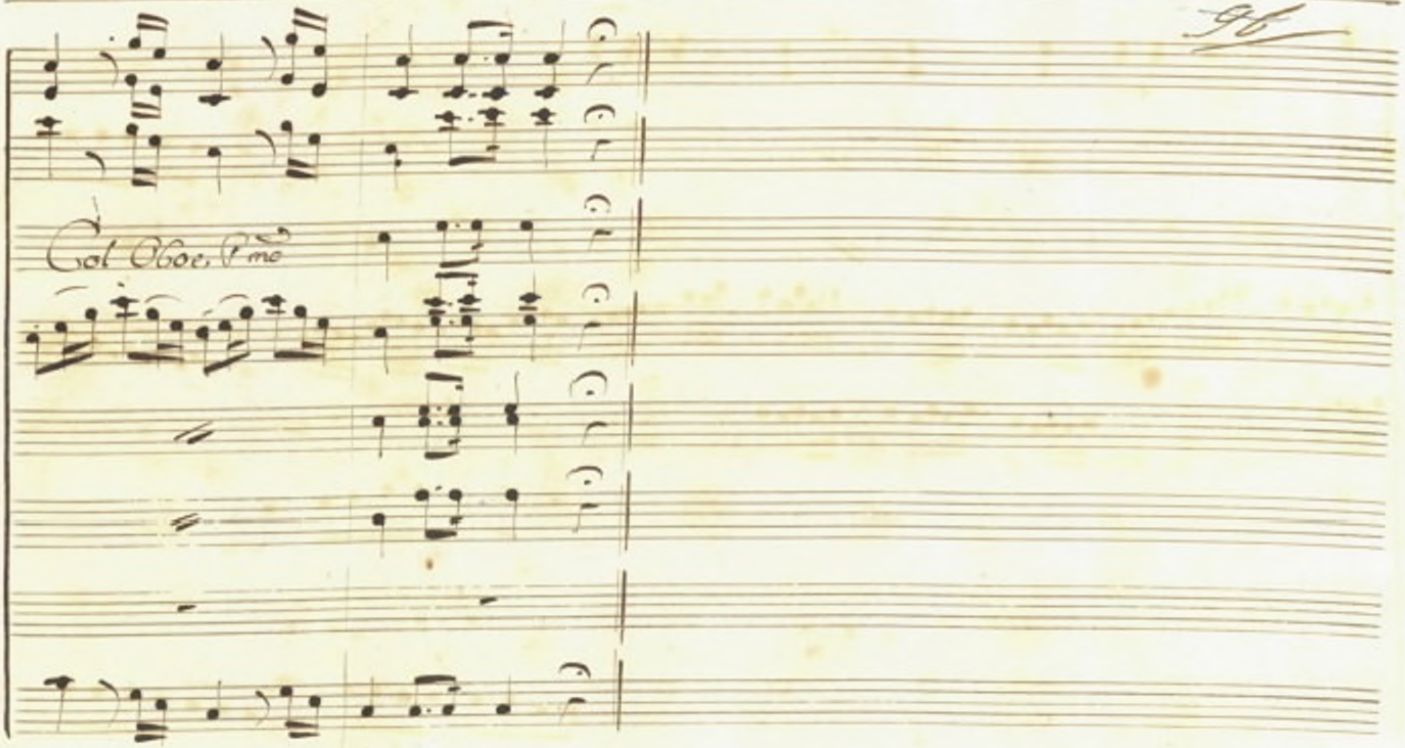

Col Violoncello
giorno ho' cento larve intorno ho' mille furie in Sen no' cento larve in


torno ho' mille furie in sen ho mille furie in sen ho'


Vinf.
V.o
Vinf.
V.o
Vinf.
V.o
Vinf.
For.
f.
V.o
V.o
For.
cento larua intorno ho mille furie in Sen ho mille furie in
Vinf.
V.o
Vinf.
V.
For.


Sen ho mille furie in Sen ho mille furrie in Sen


Col Pmo
Col Pmo
Col Ldo
Col Ldo
Col Oboe Pmo


Col Oboe 1mo

49480